



ACS30 GIORNI

OTTOBRE
'09



Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

**OTTOBRE
'09**



AFFARI ISTITUZIONALI

- 12** IL PRESIDENTE BRACCO INCONTRA I FAMILIARI DI SOCRATE MATTOLI, EMINENTE FIGURA DELLA COMUNITÀ ITALO-BRASILIANA, MORTO A SAN PAOLO NEL LUGLIO SCORSO

MORTE MARESCIALLO CARABINIERI: "IL CORDOGLIO DEL GRUPPO CONSILIARE REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO"

MORTE MARESCIALLO CARABINIERI: "PROFONDO CORDOGLIO, VICINANZA E SOSTEGNO DALLE ISTITUZIONI" - NOTA DEL PRESIDENTE BRACCO

MORTE MARESCIALLO CARABINIERI: "CONDOGLIANZE E VICINANZA ALLA FAMIGLIA ED A TUTTA L'ARMA DEI CARABINIERI" - NOTA DEL CONSIGLIERE LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL)

MORTE MARESCIALLO CARABINIERI: "IMMENZA TRISTEZZA E CORDOGLIO. VICINI ALLA FAMIGLIA E ALL'ARMA" - NOTA DI MELASECCHIE (UDC)

- 13** MORTE MARESCIALLO CARABINIERI: "CONDOGLIANZE ALLA FAMIGLIA ANGELUCCI. CORDOGLIO ALL'INTERA ARMA DEI CARABINIERI" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

MORTE MARESCIALLO CARABINIERI: "ONORE AL MARESCIALLO DEI CARABINIERI ANDREA ANGELUCCI, CADUTO NELL'ADEMPIMENTO DEL SUO DOVERE AL SERVIZIO DEI CITTADINI" - VINTI (PRC-SE) SULLA MORTE DEL MILITARE

MORTE MARESCIALLO CARABINIERI: "PROFONDO CORDOGLIO PER I FAMILIARI DI ANDREA ANGELUCCI" - TIPPOLOTTI (SINISTRA PER L'UMBRIA): "IMPEGNO ESTREMO DELL'ARMA"

MORTE GINO GIUGNI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BRACCO

MORTE GINO GIUGNI: "UNA SCOMPARSA CHE ADDOLORA LA SINISTRA E IL MOVIMENTO DEI LAVORATORI" - TIPPOLOTTI E LUPINI (SINISTRA PER L'UMBRIA)

MORTE GINO GIUGNI: "SCOMPARE UN PEZZO IMPORTANTE DELLA STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO" - NOTA DI VINTI (PRC SE)

- 14** MORTE GINO GIUGNI: "FIGURA CENTRALE DEL RIFORMISMO ITALIANO" - ROSSI (PD): "IL SUO INSEGNAMENTO FONTE D'ISPIRAZIONE PER IL CENTROSINISTRA"

L'ASSEMBLEA RENDE OMAGGIO AL MARESCIALLO DEI CARABINIERI ANGELUCCI E ALLE VITTIME DEL NUBIFRAGIO DI MESSINA

MORTE GINO GIUGNI: "LA POLITICA DOVRÀ RENDERE ATTUALE LA SUA LEZIONE" - ADA GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO)

CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATE LE "MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE PER IL PERSONALE E DISCIPLINA DELLA RISOLUZIONE CONSENSUALE DEL RAPPORTO DI LAVORO" - ASTENUTI I CONSIGLIERI DELL'OPPOSIZIONE

- 15** PACE: UNA DELEGAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA A GERUSALEMME PER L'INIZIATIVA "TIME FOR RESPONSIBILITIES"

RICEVUTO A PALAZZO CESARONI IL NUOVO COMANDANTE DELLA SCUOLA DI LINGUE ESTERE DELL'ESERCITO, GIANFRANCO DI LUZIO

LEGISLAZIONE: APPROVATA LA PROPOSTA "TAGLIA LEGGI" SU INIZIATIVA DEI COMPONENTI DEL COMITATO LEGISLATIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE - ABROGATE 130 LEGGI E 6 REGOLAMENTI REGIONALI

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini,
Lucio Brunetti,
Paolo Giovagnoni (portavoce
Presidente),
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Foto di copertina:
Raccolta Henri Desplanques

Supplemento al numero 225
del 31 ottobre 2009
dell'agenzia Acs

Registrazione tribunale di Pe-
rugia n. 27-93 del 22-10-93



OTTOBRE
'09



AGRICOLTURA

- 17** CONSIGLIO REGIONALE: VOTATO A MAGGIORANZA IL PIANO TRIENNALE 2009-2011 PER L'APICOLTURA - PER L'OPPOSIZIONE "RISORSE DIMEZZATE", MA L'ASSESSORE ASSICURA: "SI ALL'UTILIZZO DEI FONDI PER LO SVILUPPO RURALE"

"LA GIUNTA RENDA NOTO AL CONSIGLIO LO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA TUTELA AMBIENTALE DAI PROBLEMI ZOOTECNICI" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL-PDL)

- 18** INCENDIO DI VASCIGLIANO: "SÌ ALLA CREAZIONE DI UN FONDO COMUNALE PER GLI ALLEVATORI, MA È FONDAMENTALE CHIEDERE L'IMPEGNO DELLA REGIONE" - BREGA (PD) PROPONE DI UNIRE LE FORZE

AMBIENTE

- 19** PIANO ACQUE: "NECESSARIA LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLE PERSONE, SENZA PENALIZZARE GLI IMPRENDITORI AGRICOLI" - FRONDUTI (FI-PDL): "APPROFONDIRE LE PROPOSTE EMERSE IN SEDE DI PARTECIPAZIONE"

IN SECONDA COMMISSIONE CONTINUA IL CONFRONTO SUL PIANO DELLE ACQUE - UNA SOTTOCOMMISSIONE COMUNE CON LA COMMISSIONE CONTRO LE INFILTRAZIONI MAFIOSE PER LA LEGGE SUI LAVORI PUBBLICI

OSPEDALE UNICO TRASIMENO: "LE RISORSE CI SONO, MALGRADO IL GOVERNO ABBIA BLOCCATO GLI INVESTIMENTI PREVISTI" - RONCA (PD): "IL CENTRODESTRA COLLABORI ANZICHÉ FARE DISINFORMAZIONE"

- 20** TRASIMENO: "DA MAGGIO L'ACQUA DI MONTEDOGLIO IRRIGHERÀ L'AREA NORD DEL TRASIMENO" - VISITA AI CANTIERI DELL'ENTE IRRIGUO DEL CONSIGLIERE RONCA (PD) CON SINDACI DEL LAGO

- 21** "IL NUOVO IMPIANTO DI ABBATTIMENTO DELLE POLVERI DELLA TK-AST DIMOSTRA L'ATTENZIONE E LA SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELL'AZIENDA" - NEVI (FI-PDL) "LA GIUNTA AUTORIZZI L'ALTRA STRUTTURA DI SMALTIMENTO DELL'AZIENDA"

PIANO DELLE ACQUE: LA SECONDA COMMISSIONE CONTINUA L'APPROFONDIMENTO SUL TESTO - LUNEDÌ 26 SARANNO PRESENTATI GLI EMENDAMENTI DELLA GIUNTA E L'ATTO DOVREBBE ESSERE VOTATO

LAGO DI PIEDILUCO: "UN ACCORDO DI PROGRAMMA TRA ENTI LOCALI E REGIONE PER RILANCIARE E VALORIZZARE L'AREA" - NOTA DI NEVI (FI-PDL)

- 22** RIFIUTI: "SPERIMENTARE IL 'SISTEMA VEDELAGO' NELL'AMBITO DEL NUOVO PIANO REGIONALE" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV) SULLA FILIERA DI RIUSO E RICICLO DEL COMUNE TREVISANO

RIFIUTI: "LA CONDANNA DELLA GESENU E' UN FATTO GRAVE, LA REGIONE PRENDA TUTTE LE MISURE DEL CASO" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV): "FATTO DA NON SOTTOVALUTARE NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO RIFIUTI"

- 23** RIFIUTI: "SPOLETO 'IMMONDEZZAIO' DELL'UMBRIA" - ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE SULLA DISCARICA DI SANT'ORSOLA

INCENDIO VASCIGLIANO: "LA REGIONE INTERVENGA PER METTERE ORDINE NEL CAOS DI DICHIARAZIONI E CONFLITTI DI COMPETENZA" - INTERVENTO DI DE SIO (AN-PDL)

- 24** RIFIUTI: "LE NOSTRE PERPLESSITÀ SULLA VALIDITÀ DEL NUOVO PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI COMINCIANO AD AVERE I PRIMI RISCONTRI" - DE SIO (AN-PDL) SULLA DISCARICA "LE CRETE" DI ORVIETO



OTTOBRE
'09



CACCIA / PESCA

- 25** TERZA COMMISSIONE: "CATTURA A SCOPO DI RIPOPOLAMENTO NELLE AREE NATURALI PROTETTE" - LA GIUNTA APPROFONDIRÀ L'APPLICABILITÀ DELLE MISURE PROPOSTE DA TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

CULTURA

- 26** DA MARTEDÌ 20 OTTOBRE I DISEGNI DI CARLO SPIRIDIONE MARIOTTI ESPOSTI A PALAZZO CESARONI - UN PATRIMONIO ARTISTICO DEL CONSIGLIO REGIONALE ESCE DALL'OBLÌO

I DISEGNI DI CARLO SPIRIDIONE MARIOTTI ESPOSTI A PALAZZO CESARONI - BRACCO: "UN PATRIMONIO DI GRANDE VALORE DOCUMENTARIO"

- 27** QUESTION-TIME: "LA FORESTA FOSSILE DI DUNAROBBA COMPETE ALLO STATO, MA LA REGIONE SI IMPEGNA DA ANNI PER LA SUA TUTELA" - L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE A NEVI (FI-PDL)

PUBBLICATO IL BANDO "GIANFRANCO CANALI" PER L'ASSEGNAZIONE DI UN CONTRIBUTO DI RICERCA IN STORIA CONTEMPORANEA - IL PREMIO PROMOSSO DA ISUC E ICSIM DI TERNI

ECONOMIA / LAVORO

- 28** "INTRODURRE IL REDDITO SOCIALE A COMINCIARE DALL'UMBRIA" - VINTI (PRC-SE) COMMENTA IL RAPPORTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA: "IN ITALIA NON BASTA AVERE UN LAVORO PER NON ESSERE POVERI"

REDDITO SOCIALE: A PALAZZO CESARONI LA PARTECIPAZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DEL SOSTEGNO AL REDDITO IN FAVORE DI DISOCCUPATI, INOCCUPATI E PRECARI

- 29** REDDITO SOCIALE: "LA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE DÀ RISPOSTE A CHI PAGA I COSTI DELLA CRISI, MA NON PIACE ALL'UDC" - VINTI (PRC-SE) POLEMICO CON LA PRESA DI POSIZIONE DI SANDRA MONACELLI

"NO AL TETTO DEL 40 PER CENTO SUI MUTUI IPOTECARI" - PER FRONDUTI (FI - PDL) CI SARANNO "DANNI IRREPARABILI PER MERCATO DELLE COMPRASSENTITE E FAMIGLIE"

REGIONE: ILLUSTRATO IN I COMMISSIONE L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DEL 2009 - CIRCA 13 MILIONI DI EURO RISULTANTI DALLE ECONOMIE DI SPESA VERRANNO DESTINATI AL FINANZIAMENTO DI ALTRI INTERVENTI

- 30** "SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI METALMECCANICI CHE SONO GIÀ IN SCIOPERO CONTRO L'ACCORDO SEPARATO SIGLATO DAI SINDACATI UILM E FIM" - INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

"UMBRIA MAGLIA NERA PER LA CRESCITA DEL PIL, PRODUTTIVITÀ IN DECRESCITA E ASCENSORE SOCIALE BLOCCATO: LA POLITICA DEL CENTRO SINISTRA E' FALLITA" - NOTA DI NEVI (FI-PDL)

- 31** CONTRATTO METALMECCANICI: "ROMPERE UNITÀ SINDACALE GESTO SCONSIDERATO" - RONCA (PD) SULL'ACCORDO FIRMATO DA FIM E UILM SENZA FIOM

"SERVE UN PIANO D'IMPRESA PER LE OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI DI FOLIGNO" - SEBASTIANI (FI-PDL): "NON DISPERDERE UN PATRIMONIO INDUSTRIALE CHE ESPRIME ANCHE IDENTITÀ E STORIA DELLA CITTÀ"

- 32** "ABBIAMO OFFERTO 500MILA EURO PER ACQUISIRE BIC UMBRIA, LA TRATTATIVA PROCEDE" - L'ASSESSORE GIOVANNETTI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI CINTIOLI (PD)



OTTOBRE
'09

32 "CONFERMATE RISORSE PER REGISTRAZIONE MARCHIO, ADESSO VELOCI VERSO DISCIPLINARE" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV) SUL MARCHIO DEL MOBILE IN STILE

33 "RIFONDAZIONE COMUNISTA STA CON I LAVORATORI IN LOTTA CHE NON VOGLIONO PAGARE LA CRISI" - VINTI (PRC-SE) SOSTIENE LO SCIOPERO GENERALE PROCLAMATO PER VENERDÌ 23 DAI SINDACATI DI BASE

INCENDIO DI VASCIGLIANO: "NELL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO PREVEDERE UN FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DEGLI ALLEVATORI E DEGLI AGRICOLTORI" - NOTA DI NEVI (FI-PDL)

SANITÀ PUBBLICA: "ABOLIZIONE DELL'IRAP PREMESA DI NUOVE IMPOSTE O SMANTELLAMENTO DEL SISTEMA" - VINTI (PRC-SE) CITA I DATI DELLA CGIA DI MESTRE ED INVITA L'OPPOSIZIONE A MOBILITARSI

34 "PIENA E CONVINTA SOLIDARIETÀ ALLA CONFEDERAZIONE COBAS DI TERNI PER L'ATTACCO AL DIRITTO DI SCIOPERO RICEVUTO ALLA TK AST" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

IRAP: "PER USCIRE DALLA CRISI GIÙ LE TASSE AL LAVORO DIPENDENTE, NON ALLE IMPRESE" - VINTI (PRC-SE): "BERSANI SBAGLIA SULL'ABBASSAMENTO DELLA TASSA: IL WELFARE UMBRO A RISCHIO"

35 CRISI MERLONI: "IL GOVERNO ISTITUISCA UNA 'ZONA FRANCA' ANCHE NEL TERRITORIO INTERESSATO ALLA CRISI DELLA 'MERLONI'" - PER VINTI (PRC-SE) "L'UMBRIA NON PUÒ ESSERE DIMENTICATA"

ENERGIA

36 "NEGATIVO IL BILANCIO ENERGETICO DELL'UMBRIA" - PER NEVI (FI-PDL) "URGENTE RIVEDERE IL PIANO REGIONALE"

FINANZA

37 CONSIGLIO REGIONALE: MODIFICATO IL PIANO ATTUATIVO 2009 DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI POLITICA PATRIMONIALE - AUTORIZZATA LA VENDITA DI TERRENI NEI PRESSI DEL COMPENDIO IMMOBILIARE DI CAICOCCHI (UMBERTIDE)

FISCALITÀ: "COMPORTAMENTO 'STRABICO' DEGLI ENTI PUBBLICI: LA PROVINCIA ABOLISCE LA TASSA SUI PASSI CARRABILI MENTRE LA REGIONE CHIEDE LE ANNUALITÀ PREGRESSE" - INTERROGAZIONE DI MODENA (FI-PDL)

ASSESTAMENTO BILANCIO: "LA GIUNTA RICONOSCE IL FALLIMENTO DELLE MISURE A SOSTEGNO DI PERSONE E FAMIGLIE INTERESSATE DA CRISI AZIENDALE E OCCUPAZIONALE" - PER LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL) "ALLE ORTICHE QUASI UN MILIONE E MEZZO DI EURO"

38 ASSESTAMENTO BILANCIO 2009: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA A MAGGIORANZA LA PROPOSTA DELL'ESECUTIVO - NO DEL PDL

INFORMAZIONE

40 IN ONDA IL NUMERO 167 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - A CONFRONTO I CONSIGLIERI SEBASTIANI (FI-PDL) E TIPPOLOTTI (SINISTRA PER L'UMBRIA)



OTTOBRE
'09

- 40** IN ONDA IL NUMERO 168 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - A CONFRONTO I CONSIGLIERI BAIARDINI (PD) E ZAFFINI (AN-PDL)

- 41** IN ONDA IL NUMERO 169 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE: MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE A PALAZZO CESARONI PRESENTAZIONE DEL NUOVO SITO INTERNET DEL CONSIGLIO REGIONALE

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - INTERVISTA AL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

- 42** IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 20 OTTOBRE 2009 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

COMUNICAZIONE: "LA DEMOCRAZIA ELETTRONICA COME STRUMENTO DI PARTECIPAZIONE E SCELTA DI TRASPARENZA" - PRESENTATO IL NUOVO SITO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

- 43** NUOVO SITO WEB CONSIGLIO: "BENE: SFRUTTATA NOSTRA LEGGE REGIONALE SUL SOFTWARE LIBERO" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV)

IN ONDA IL NUMERO 170 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) E LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL)

- 44** IN ONDA IL NUMERO 171 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFRASTRUTTURE

- 45** VIABILITÀ: "NECESSARI FINANZIAMENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA FLAMINIA NEL TRATTO SPOLETO-TERNI" - CINTIOLI (PD) ALLA PRESIDENTE LORENZETTI

FLAMINIA: "FINALMENTE INOLTRATO ALLE FERROVIE IL PROGETTO DI RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ ALL'ALTEZZA DI SPOLETO" - ZAFFINI (AN-PDL) SODDISFATTO PER GLI INTENDIMENTI RICEVUTI DALL'ANAS

"BENE L'APERTURA DEL COSIDDETTO 'NODO' DI TERNI, CHE CONSENTIRÀ UN PIÙ FACILE ACCESSO ALLA ZONA INDUSTRIALE DECONGESTIONANDO IL CENTRO" - LA SODDISFAZIONE DI NEVI (FI-PDL)

- 46** APPALTI INFRASTRUTTURE VIARIE: "FAR LAVORARE LE IMPRESE UMBRE NELLE GRANDI OPERE PUBBLICHE PER SUPERARE LA CRISI E RILANCIARE ANCHE L'EDILIZIA MINORE" - NOTA DI FRONDUTI (FI-PDL)

"L'ASSEGNAZIONE DEI LAVORI PER LA VARIANTE DI TAVERNELLE È UN PASSO IMPORTANTE PER IL RILANCIO DELLA VALNESTORE" - INTERVENTO DI RONCA (PD)

ISTRUZIONE / FORMAZIONE

- 47** SCUOLA: "L'UMBRIA SCENDA DALLE BARRICATE E SEGUA L'ESEMPIO DI LOMBARDIA, PUGLIA, CAMPANIA E SARDEGNA" - ZAFFINI (AN-PDL) INVITA LA REGIONE A SOTTOSCRIVERE CONVENZIONI SU PRECARI E ISTITUTI



OTTOBRE
'09

- 47** SCUOLA: IL PROGETTO DI RETE "CITTADINANZA E COSTITUZIONE" DELL'ITIS "A.VOLTA", A CUI HA ADERITO IL CONSIGLIO REGIONALE, PRIMO NELLA GRADUATORIA UMBRA E IN TESTA A QUELLA NAZIONALE
- 48** SCUOLA: "CON LA RIFORMA SCOLASTICA NON È STATO POSSIBILE RICONFERMARE 500 DOCENTI IN UMBRIA, MA IN 1450 HANNO TROVATO IL POSTO" - AUDIZIONE ASSESSORE PRODI E DIRETTORE REGIONALE ROSSI
- 49** "TUTELARE I LAVORATORI DEL SETTORE RESTAURO, A RISCHIO CON LE NUOVE LINEE GUIDA DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI" - INTERVENTO DI ADA GIROLAMINI (SDI-UNITI PER L'ULIVO)
- SCUOLA: "BASTA CON GLI ATTEGGIAMENTI IRRESOLUTI DELLA PRODI" - SEBASTIANI (FI-PDL): "INVECE DI ANNUNCIARE CATASTROFI PER L'ARRIVO DELL'INFLUENZA, AGISCA SULLA BASE DI DECRETI E NORME OPERATIVE"
- 50** PRECARI SCUOLA: "QUALI SONO LE RISORSE CHE L'UMBRIA INTENDE METTERE IN CAMPO SECONDO QUANTO DISPOSTO DAL DECRETO 'SALVA PRECARI?'" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (AN-PDL) ALLA GIUNTA REGIONALE
- 51** SCUOLA: "LA PRODI SI MERITA UN 4 IN PAGELLA" - ZAFFINI (AN-PDL) SULL'ASSENZA IN AULA DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE

POLITICA / ATTUALITÀ

- 52** "CON L'ASSUNZIONE DI UN PORTAVOCE DEL SINDACO DI SPOLETO, NUOVE SPESE A CARICO DEI CITTADINI" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)
- FAMIGLIA: "LA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE NON DEVE COSTITUIRE UNO STRUMENTO ELETTORALE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA): "SIA ISCRITTA ALL'ORDINE DEL GIORNO ENTRO OTTOBRE"
- RIFONDAZIONE COMUNISTA DELL'UMBRIA ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE DEL 10 OTTOBRE PER LA LIBERAZIONE DEI CUBANI ANTITERRORISTI - NOTA DI VINTI (PRC-SE)
- 53** CONSIGLIO REGIONALE: SÌ DELL'AULA ALL'ADESIONE DELL'UMBRIA AL PROGETTO "TIME FOR RESPONSABILITIES (SETTIMANA PER LA PACE IN ISRAELE E PALESTINA DAL 10 AL 17 OTTOBRE 2009) - VOTO DI ASTENSIONE DEL CENTRODESTRA
- 54** LODO ALFANO: "OTTIMA NOTIZIA LA BOCCIATURA DELLA NORMA" - VINTI (PRC-SE): "ADESSO BERLUSCONI SI DIMETTA"
- LODO ALFANO: "SOLIDARIETÀ AL PRESIDENTE BERLUSCONI. NO A STRUMENTALIZZAZIONI DELLA SENTENZA DELLA CONSULTA" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)
- RIFONDAZIONE COMUNISTA RICORDA LA FIGURA DI CHE GUEVARA, A 42 ANNI DALLA MORTE - VINTI (PRC-SE): "IL RICORDO DEL SUO PENSIERO E DEL SUO SACRIFICIO SONO PIÙ CHE MAI ATTUALI"
- 55** "COSTRUIRE UN'IDENTITÀ DELLE REGIONI DELL'ITALIA CENTRALE PER VINCERE IN CAMPO ECONOMICO E SOCIALE LA SFIDA DEL FEDERALISMO" - VINTI (PRC-SE) PROPONE UN'INIZIATIVA POLITICO-PROGRAMMATICA COMUNE IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI
- LODO ALFANO: "MOBILITAZIONE NAZIONALE IN DIFESA DELLA COSTITUZIONE E PER CHIEDERE LE DIMISSIONI DEL PREMIER" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "ANDARE AL PIÙ PRESTO ALLE URNE"
- 56** LODO ALFANO: "PERICOLOSA E GRAVE LA DELEGITTIMAZIONE DEGLI ORGANI DI GARANZIA DELLO STATO" - PER IL PRESIDENTE BRACCO "È NECESSARIO RIAFFERMARE I VALORI DELLA DEMOCRAZIA LIBERALE"



OTTOBRE
'09

- 56** "FERMA PROTESTA PER IL MODO ED I CONTENUTI CON CUI IL CONSIGLIERE DOTTORINI BANALIZZA IL NOSTRO INEDITO SFORZO DI ELABORAZIONE POLITICA" – TIPPOLOTTI (LA SINISTRA PER L'UMBRIA) POLEMIZZA CON L'ESPONENTE DEI VERDI E CIVICI
- 57** "CON NOI IL 96 PER CENTO DEI VERDI DELL'UMBRIA, TIPPOLOTTI CONTINUI A FARE LA FOGLIA DI FICO DEI SOCIALISTI" – DOTTORINI (VERDI E CIVICI) RISPONDE ALL'ESPONENTE DELLA SINISTRA PER L'UMBRIA
- "DARE FORZA ED AUTOREVOLEZZA AD UN PROGETTO IN GRADO DI RICOSTRUIRE NELLA SOCIETÀ UNA SINISTRA FORTE ED AUTOREVOLE" - LETTERA APERTA DI VINTI (PRC-SE)
- 58** "SI CONFERMA L'INCOMPATIBILITÀ TRA RIFONDAZIONE E UDC" - VINTI (PRC-SE) COMMENTA IL VOTO DELLA CAMERA SULLA LEGGE CONTRO L'OMOFOBIA
- EUROCHOCOLATE: "DOPO LA LOTTA SEXY NELLA PANNA MONTATA ECCO L'ESERCITO PER SCALARE LA PARETE DI CIOCCOLATO" - PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) È NECESSARIO "TUTELARE PERUGIA DA UNA MANIFESTAZIONE CHE COMPROMETTE LA VIVIBILITÀ
- 59** EUROCHOCOLATE: "ARRIVA IL CARROZZONE CHE OCCUPA LA CITTÀ, STRAVOLGE LE ABITUDINI E SPREME IL POPOLO DEL CIOCCOLATO, LASCIANDO LE BRICIOLE AGLI ALTRI" – NOTA DI VINTI (PRC-SE)
- "LA BOCCIATURA DELLA LEGGE SULL'OMOFOBIA È FRUTTO DELLO SCONTRO TRA PDL E PD. NOI CHIEDEVAMO IL RITORNO IN COMMISSIONE" – MELASECCHIE (UDC) RISPONDE A VINTI (PRC-SE)
- 60** "FINALMENTE L'UNIONE EUROPEA HA DETTO NO ALLA TURCHIA IN EUROPA" – NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)
- "DEBITO FUORI BILANCIO DI 20MILA EURO PER GLI ARREDI DEGLI UFFICI DEL MUSEO CIVICO DI CANNARA CON I FONDI DOCUP 2000-2006 DELLA REGIONE" – INTERROGAZIONE DI MODENA (FI-PDL)
- 61** "ANCH'IO CALZINI TURCHESI" – DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV) ADERISCE ALLA CAMPAGNA DEL 'FATTO QUOTIDIANO'
- "IL NERVOSISMO È DI MELASECCHIE, CHE ESPRIME UNA VISIONE ARCAICA DELLA SOCIETÀ" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)
- 62** "RIFONDAZIONE COMUNISTA AGGIORNI IL CALENDARIO" – MELASECCHIE (UDC) PROSEGUE NELLA POLEMICA CON VINTI (PRC-SE)
- 63** "REFERENDUM CONTRO LA LEGGE BIAGI. LOTTA ALLA PRECARIETÀ E INTRODUZIONE DEL REDDITO SOCIALE SONO LE PRIORITÀ PER LA FEDERAZIONE DELLA SINISTRA DI ALTERNATIVA" – NOTA DI VINTI (PRC-SE)
- "IL GOVERNO BERLUSCONI RISPETTA GLI IMPEGNI – FRONDUTI (FI-PDL): "PIANO FAMIGLIE PER I MUTUI E CEDOLARE SECCA DEL 20 PER CENTO PER I CONTRATTI DI LOCAZIONE AD USO ABITATIVO"
- 64** FEDERALISMO: "REALIZZARE POLITICHE E PROGETTI COMUNI PER AFFRONTARE GLI EFFETTI DELLA RIFORMA FEDERALE DELLO STATO" - VINTI (PRC-SE) ANNUNCIA LA RIUNIONE, A PERUGIA, DEI GRUPPI REGIONALI DELL'ITALIA MEDIANA

RIFORME

- 65** LEGGE ELETTORALE: LA COMMISSIONE SPECIALE HA INCARICATO GLI UFFICI DEL CONSIGLIO REGIONALE DI PREDISPORRE UN ARTICOLATO SULLA BASE DELLE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PROPOSTA DEL PD
- COMMISSIONE STATUTO: "DEFINITO IL TESTO RELATIVO AL REFERENDUM CONSULTIVO" - ADA GIROLAMINI, SODDISFATTA DEL LAVORO, "CI SONO TUTTE LE CONDIZIONI PER LICENZIARE IL TESTO SULLA PARTECIPAZIONE"



OTTOBRE
'09

65 LEGGE ELETTORALE: UNA SETTIMANA DI TEMPO PER PRESENTARE NUOVE PROPOSTE - LO HA DECISO LA COMMISSIONE DOPO L'IPOTESI DOTTORINI (VERDI VALORI-IDV), "LISTINO SÌ, PURCHÉ SI SCELGANO I MIGLIORI PERDENTI"

66 PARTECIPAZIONE: RIFONDAZIONE COMUNISTA GIUDICA INSODDISFACENTE LA PROPOSTA DI LEGGE IN DISCUSSIONE - PER VINTI (PRC-SE) "I CITTADINI SONO ANCORA TENUTI LONTANI DALLE DECISIONI"

LEGGE ELETTORALE: "LISTINO E SBARRAMENTO IRRICEVIBILI, PREMIO DI MAGGIORANZA CON I PIÙ VOTATI DEI PARTITI CHE SUPERANO IL 4 PER CENTO" - PRESENTATA ALLA STAMPA LA PROPOSTA DEI VERDI PER I VALORI-IDV

67 LEGGE ELETTORALE: IN COMMISSIONE STATUTO TRE NUOVE PROPOSTE DI VERDI PER I VALORI-IDV, PDCI E SDI-UNITI NELL'ULIVO - LA COMMISSIONE SI È PRESA DUE SETTIMANE PER DECIDERE

SANITÀ

68 "SPIEGARE I MOTIVI E LE RESPONSABILITÀ DELLA NON ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULL'ASSISTENZA ODONTOIATRICA PROTESICA ED ORTESICA" - UNA INTERROGAZIONE DI VINTI (PRC-SE)

CONSIGLIO REGIONALE: VIA LIBERA ALLA REVISIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE COMUNALI DELLA REGIONE UMBRIA RELATIVO AL BIENNIO 2007 - 2008 - INTEGRAZIONI SU GUBBIO, MARSCIANO, FOLIGNO E PERUGIA

"INIZIATIVE URGENTI PER MANTENERE FEDE AGLI IMPEGNI PRESI IN AULA SULLA MANCATA APERTURA DI UNA FARMACIA NELLA ZONA DI PRATO SMERALDO A FOLIGNO" - INTERROGAZIONE DI SEBASTIANI (FI-PDL)

69 "LASSISMO DEL COMUNE DI FOLIGNO SULLA VICENDA DELLA FARMACIA DEL QUARTIERE PRATO SMERALDO-SAN GIOVANNI PROFIAMMA" - SEBASTIANI (FI-PDL) RISPONDE ALLE CRITICHE DEL COMITATO CITTADINO

70 "FINALMENTE ALMENO UNA PARTE DELL'UMBRIA DISPORRÀ DI UN SERVIZIO DI ELISOCORSO" - SEBASTIANI (FI-PDL) SODDISFATTO PER LE NOTIZIE DI UN ACCORDO CON LA REGIONE MARCHE

"AUMENTARE I POSTI LETTO A RIANIMAZIONE PER TUTELARE I CITTADINI DALLE POSSIBILI EMERGENZE COME L'INFLUENZA A/H1N1" - SEBASTIANI (FI-PDL): "A PERUGIA PREVISTI 18 POSTI, MA SONO ANCORA 12"

"PRONTI AD AUMENTARE POSTI DI RIANIMAZIONE IN VISTA DELLA PANDEMIA, MA EVITIAMO ALLARMISMI" - ROSI RISPONDE A SEBASTIANI (FI-PDL) SUI TROPPI SPOSTAMENTI I DI PAZIENTI VERSO ALTRI OSPEDALI

71 "LA GIUNTA NON DIA IL VIA LIBERA ALLA PILLOLA ABORTIVA SENZA UN PROTOCOLLO DETTAGLIATO PER LA SOMMINISTRAZIONE" - SEBASTIANI (FI-PDL): "L'ABORTO NON PUO' RIDURSI A UNA SCELTA FACILE E BANALE"

TERZA COMMISSIONE: IN DISCUSSIONE, AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI, REQUISITI DEI DIRETTORI AMMINISTRATIVI DELLA SANITÀ E LEGGE SULLA FAMIGLIA

SICUREZZA DEI CITTADINI

73 INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA "SOLO IL 77 PER CENTO DEI CAPITALI PASSA DALLE BANCHE, CONTRO L'USURA AUMENTARE LA QUOTA DEI CONSORZI FIDI"- A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DELL'ABI REGIONALE



OTTOBRE
'09

- 73** INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA: LA SCUOLA UMBRA IMPEGNATA SUL FRONTE DELL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ - LA COMMISSIONE REGIONALE D'INCHIESTA INCONTRA IL DIRETTORE SCOLASTICO UMBRO
- 74** CONSIGLIO REGIONALE: 17 NUOVI INTERVENTI NEL 2008 DA PARTE DI 'UMBRIA CONTRO L'USURA' PER UN VALORE DI 464MILA EURO" - IL PRESIDENTE DELLA PRIMA COMMISSIONE DOTTORINI HA RELAZIONATO SULL'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE
- CARCERE DI CAPANNE: "DISPONIBILI A COLLABORARE ALLA RIEDUCAZIONE DEI DETENUTI MA SIAMO SOTTO ORGANICO" - LA COMMISSIONE SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI INCONTRA AGENTI ED ORGANIZZAZIONI SINDACALI
- 75** INFILTRAZIONI CRIMINALI: "CONTROLLO CAPILLARE DEL TERRITORIO E MAGGIORE ATTENZIONE PER GLI IMPRENDITORI" - LA COMMISSIONE DI INCHIESTA INCONTRA IL COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA DI TERNI
- 76** LAVORI PUBBLICI: LA COMMISSIONE SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI E LA SOTTOCOMMISSIONE DELLA II COMMISSIONE DI PALAZZO CESARONI SI RIUNISCONO PER ANALIZZARE LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA GIUNTA
- 77** LA COMMISSIONE SPECIALE SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA INCONTRA I RAPPRESENTANTI DELL'ANCI-UMBRIA

SOCIALE

- 78** FAMIGLIA: LA TERZA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE PIANIFICA I LAVORI SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE - GIOVEDÌ 8 OTTOBRE LA PRIMA AUDIZIONE
- FAMIGLIA: "IMPORTANTE NON CONFONDERLA CON LE COPPIE DI FATTO" - SEBASTIANI (FI-PDL) ESPRIME SODDISFAZIONE PER QUANTO DECISO IN TERZA COMMISSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE
- FAMIGLIA: "UNA INTERFERENZA E UNA PRESSIONE ASSOLUTAMENTE IMPROPRIA" - VINTI (PRC-SE) CRITICA L'ATTEGGIAMENTO DEI VESCOVI IN MERITO ALLA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE SULLA FAMIGLIA
- 79** FAMIGLIA: "LA COMMISSIONE HA DEFINITO L'ORDINE DEI LAVORI SULLA PROPOSTA DI LEGGE CHE IL CONSIGLIO REGIONALE DISCUTERÀ NELLA SUA AUTONOMIA" - NOTA DEL PRESIDENTE BRACCO
- FAMIGLIA: "LA PROPOSTA DI LEGGE NON VA IMMISERITA CON POLEMICHE ANTISTORICHE ALIMENTATE DA UN LAICISMO GROTTESCO" - LA POSIZIONE DI MELASECCHÉ (UDC)
- 80** CONSIGLIO REGIONALE: IN AULA LA RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO - RESTA FORTE L'IMPEGNO NEL SETTORE SOCIO-SANITARIO, CRESCE LA PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI
- "IL PATTO PER IL BENESSERE DEGLI ANZIANI È RIMASTO SULLA CARTA, COME IL PRINA" - ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA
- 81** TERZA COMMISSIONE: "EVITARE DI CREARE UN SISTEMA DI SERVIZI SOCIALI PARALLELI" - L'ASSESSORE STUFARA IN AUDIZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE SULLA FAMIGLIA. I PROSSIMI INCONTRI CON PRODI, ROSI E RIOMMI
- ALL'ESAME DELLA TERZA COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE SULLA TUTELA DELLA FAMIGLIA E IL NUOVO SISTEMA INTEGRATO PER I SERVIZI SOCIALI IN UMBRIA - ASCOLTATI GLI ASSESSORI PRODI E STUFARA
- 82** TERZA COMMISSIONE: "POSITIVA LA NUOVA LEGGE REGIONALE SUI SERVIZI SOCIALI" - NOTA DI VINTI (PRC - SE)



OTTOBRE
'09

82 TUTELA DELLA FAMIGLIA: "SUBITO IN CONSIGLIO LA LEGGE CHE PREVEDE INCENTIVI E AIUTI ALLE FAMIGLIE UMBRE FONDATE SUL MATRIMONIO" - AFFOLLATA AUDIZIONE SULLA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

83 SISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI: "UNA LEGGE VUOTA, SOTTRAE COMPETENZE AI COMUNI E CREA DOPPIONI BUROCRATICI" - NOTA DI LIGNANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL)

TRASPORTI

85 "NON FIRMARE IL CONTRATTO DI SERVIZIO CON TRENITALIA FINO A QUANDO GLI IMPEGNI ASSUNTI PER LA STAZIONE DI SPOLETO NON VERRANNO MANTENUTI" - LA RICHIESTA DI CINTIOLI (PD) ALL'ASSESSORE MASCIÒ

"INCOMPLETA ELETTRIFICAZIONE DELLA TRATTA PONTE SAN GIOVANNI-TERNI DELLA LINEA FERROVIARIA A GESTIONE FCU" - UNA INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA - PDL)

86 TRASPORTO PUBBLICO UMBRO: "IL DEBITO SALITO IN UN ANNO DA 1 A 8 MILIONI DI EURO, BLOCCA LA HOLDING" - ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA SU UN "FALLIMENTO ANNUNCIATO"

"GIUSTA LA PERMUTA DI ALLOGGIO PER CHI NON VUOLE VIVERE VICINO AL TRACCIATO" - PER VINTI (PRC-SE) "UN NUOVO IMPULSO PER IL MINIMETRÒ ANCHE CON CORSE NOTTURNE"

87 CONSIGLIO REGIONALE: RESPINTA LA MOZIONE DEL PDL SULLA HOLDING DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

88 UMBRIA INCOMING: "LA REGIONE MANTERRÀ I LIVELLI OCCUPAZIONALI?" - PER ZAFFINI, CHE HA PRESENTATO UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA, SI TRATTA DI UN PROBLEMA LEGATO ALLA HOLDING DEI TRASPORTI

89 HOLDING DEI TRASPORTI: "NON C'È DUE SENZA TRE, MOLTI PROTOCOLLI MA POCHISSIMA INTESA!" - ZAFFINI, CAPOGRUPPO AN-PDL, CRITICO SUL VERTICE DI OGGI

URBANISTICA / EDILIZIA

90 "TROPPI ERRORI, TROPPIA PROTERVIA: IL SINDACO CONVOCHI SUBITO IL CONSIGLIO COMUNALE A RIOSECCO" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

"UNA COLATA DI CEMENTO SENZA VANTAGGI PER LA COLLETTIVITÀ" - UNA INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI) PORTA IN REGIONE IL CASO DELLA EX-SAI PASSIGNANO

91 EX FAT-CITTÀ DI CASTELLO: "AMMINISTRAZIONE SENSIBILE AGLI INTERESSI DEI PRIVATI, INCURANTE DELLE SORTI DELLA CITTÀ" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV)

VIGILANZA E CONTROLLO

93 CONSIGLIO REGIONALE: ILLUSTRATA IN AULA LA RELAZIONE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO - SEBASTIANI: "PROSEGUONO LE AUDIZIONI CON GLI ENTI. GIOVEDÌ TOCCA A SVILUPPUMBRIA"

NUOVA SVILUPPUMBRIA E POLITICA PATRIMONIALE DELLA REGIONE NELLE AUDIZIONI DEL COMITATO DI MONITORAGGIO - CONFRONTO CON IL PRESIDENTE ALESSI E L'ASSESSORE RIOMMI



OTTOBRE
'09**IL PRESIDENTE BRACCO INCONTRA I FAMILIARI DI SOCRATE MATTOLI, EMINENTE FIGURA DELLA COMUNITÀ ITALO-BRASILIANA, MORTO A SAN PAOLO NEL LUGLIO SCORSO**

Perugia, 1 ottobre 2009 - "A nome del Consiglio regionale rendo omaggio al vostro illustre congiunto, un figlio della nostra Umbria che pur vivendo lontano dalla sua terra ha saputo testimoniare, a livelli altissimi, i valori più autentici e profondi". Con queste parole il presidente Fabrizio Bracco ha salutato i familiari di Socrate Mattoli, eminente figura della comunità italo-brasiliana, presidente onorario della Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie, morto lo scorso mese di luglio a San Paolo del Brasile. Il presidente Bracco ha voluto incontrare la vedova, Nicoletta Arcamone e i figli Maria Laura, Paola e Marco per esprimere loro "la gratitudine dell'Assemblea legislativa regionale nei confronti di un uomo che - ha detto il presidente - con la sua vita professionale e con la testimonianza di personale impegno sociale, a favore degli umbri emigrati e dei ceti più poveri del paese ospitante, ha reso onore all'Umbria e alla comunità dei nostri corregionali emigrati". Socrate Mattoli, originario di Bevagna e folignate di adozione, dopo aver partecipato alla Guerra di liberazione, si laurea in ingegneria ed emigra in Brasile, dove fonda insieme ad altri la Sade, una delle più grandi compagnie di elettrificazione del continente sudamericano, dirigendola poi per molti anni. Insieme all'attività imprenditoriale porterà sempre avanti un intenso impegno sociale. Fu fondatore e presidente della prima associazione di umbri a San Paolo del Brasile, promosse i primi viaggi di giovani e anziani emigrati nella loro terra d'origine. Insieme alla moglie Nicoletta diede vita a San Paolo alla scuola interculturale italo-brasiliana "Eugenio Montale. Parte del suo impegno fu anche rivolto alle attività di sostegno allo sviluppo dei ceti più poveri del suo paese di adozione. Le sue ceneri riposano dal 30 settembre nel cimitero di Bevagna.

FOTO A DISPOSIZIONE:
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/3971584522/?edited=1>

MORTE MARESCIALLO CARABINIERI: "IL CORDOGLIO DEL GRUPPO CONSILIARE REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO"

Perugia, 2 ottobre 2009 - I consiglieri del Partito democratico alla Regione Umbria, per voce del capogruppo Gianluca Rossi, esprimono "grande cordoglio e vicinanza alla famiglia del maresciallo Andrea Angelucci e all'Arma dei carabinieri". Il capogruppo Rossi sottolinea che si tratta di "un fatto di criminale che lascia sbigottiti per la violenza con cui è stato perpetrato e per le sue tragiche conseguenze. All'Arma dei Carabinieri, alla famiglia e ai colleghi del giovane maresciallo tutta la solidarietà dei consiglieri regionali del Pd,

con la certezza che il colpevole di un gesto così efferato sarà presto assicurato alla legge".

MORTE MARESCIALLO CARABINIERI: "PROFONDO CORDOGLIO, VICINANZA E SOSTEGNO DALLE ISTITUZIONI" - NOTA DEL PRESIDENTE BRACCO

Perugia, 2 ottobre 2009 - "Profondamente colpito dalla gravissima azione criminale che ha provocato la morte del maresciallo dei carabinieri Andrea Angelucci e il ferimento di due militari, esprimo a nome dell'Assemblea legislativa profondo cordoglio, solidarietà e vicinanza all'Arma dei carabinieri e alla famiglia del caduto, e auguri di pronta guarigione ai feriti". Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Fabrizio Bracco, nell'esprimere al generale Claudio Curcio, comandante della Regione Carabinieri "Umbria", la "partecipazione piena" dell'Assemblea, ha sottolineato come "ancora una volta l'Arma dei Carabinieri paga un prezzo altissimo nell'esercizio della sua funzione di contrasto della criminalità e di tutela dei cittadini. Ai carabinieri della Compagnia di Foligno che perdono un collega e ai militari dell'Umbria, giunga l'abbraccio affettuoso e il sostegno pieno della nostra istituzione".

MORTE MARESCIALLO CARABINIERI: "CONDOGLIANZE E VICINANZA ALLA FAMIGLIA ED A TUTTA L'ARMA DEI CARABINIERI" - NOTA DEL CONSIGLIERE LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL)

Perugia, 2 ottobre 2009 - Il Consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani esprime le proprie sentite condoglianze e vicinanza alla famiglia e a tutta l'Arma per la morte di Andrea Angelucci, maresciallo capo dei Carabinieri. "Nel momento dell'ennesimo sacrificio di un giovane militare nell'adempimento del proprio dovere e - afferma Lignani - nella certezza che il criminale responsabile dell'uccisione del maresciallo Angelucci sarà presto assicurato alla giustizia, ringrazio ancora una volta le Forze dell'Ordine per la loro azione quotidiana al servizio dei cittadini e delle Istituzioni".

MORTE MARESCIALLO CARABINIERI: "IMMENA TRISTEZZA E CORDOGLIO. VICINI ALLA FAMIGLIA E ALL'ARMA" - NOTA DI MELASECCHÉ (UDC)

Perugia, 2 ottobre 2009 - "Ho appreso con immensa tristezza la notizia della morte del giovanissimo maresciallo capo Andrea Angelucci. Esprimo profondo cordoglio e personale vicinanza alla famiglia del caduto e a tutta l'Arma dei Carabinieri ed auguro ai due militari feriti una pronta guarigione". Questa la dichiarazione del consigliere Enrico Melasecché su quanto avvenuto ieri pomeriggio a Foligno.

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini,
Lucio Brunetti,
Paolo Giovagnoni (portavoce
Presidente),
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Foto di copertina:
Raccolta Henri Desplanques

Supplemento al numero 200
del 30 settembre 2009
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di Perugia
n. 27-93 del 22-10-93



OTTOBRE
'09



MORTE MARESCIALLO CARABINIERI: "CONDOGLIANZE ALLA FAMIGLIA ANGELUCCI. CORDOGLIO ALL'INTERA ARMA DEI CARABINIERI" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

Perugia, 2 ottobre 2009 - "Le mie più sentite condoglianze alla famiglia Angelucci per la grave perdita subita. Questa morte si aggiunge alle tante morti sul lavoro: io e il mio partito ci siamo sempre espressi in favore delle forze dell'ordine che rivestono ogni giorno il difficilissimo compito di tutori dell'ordine pubblico e forze di prima linea contro la criminalità". Così il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) in merito alla morte del maresciallo Angelucci. "Non da oggi - aggiunge l'esponente di La Destra - sosteniamo che chi rischia la vita tutti i giorni per difendere quella degli altri deve essere sostenuto dalla politica e dalle istituzioni, in termini di mezzi e retribuzione. Cosa che ancora oggi non accade con costanza. Mi unisco pertanto al cordoglio dell'intera Arma dei Carabinieri e dei colleghi del reparto di cui Angelucci".

MORTE MARESCIALLO CARABINIERI: "ONORE AL MARESCIALLO DEI CARABINIERI ANDREA ANGELUCCI, CADUTO NELL'ADEMPIMENTO DEL SUO DOVERE AL SERVIZIO DEI CITTADINI" - VINTI (PRC-SE) SULLA MORTE DEL MILITARE

Perugia, 2 ottobre 2009 - "Un altro morto sul lavoro in Umbria: il maresciallo dei carabinieri Andrea Angelucci ha sacrificato la sua vita al posto di blocco di Colfiorito, travolto dall'auto di un criminale che ha poi tentato di sfuggire alla cattura dandosi alla fuga. Rifondazione Comunista rende onore al maresciallo dei carabinieri Andrea Angelucci, caduto nell'adempimento del suo dovere al servizio dei cittadini". Così il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, commenta la morte del carabiniere Andrea Angelucci che "ha difeso, a costo del supremo sacrificio, la sicurezza dei cittadini che lo Stato democratico affida alle forze di polizia. È morto compiendo fino in fondo il suo dovere di lavoratore al servizio di noi tutti ed in quanto tale Rifondazione Comunista gli rende onore ed esprime vicinanza ed affetto ai suoi cari".

MORTE MARESCIALLO CARABINIERI: "PROFONDO CORDOGLIO PER I FAMILIARI DI ANDREA ANGELUCCI" - TIPPOLOTTI (SINISTRA PER L'UMBRIA): "IMPEGNO ESTREMO DELL'ARMA"

Perugia, 3 ottobre 2009 - "Esprimo profondo cordoglio per la famiglia del maresciallo Andrea Angelucci e vicinanza all'Arma dei Carabinieri per l'impegno estremo, che ha portato al sacrificio di una vita nell'osservanza dei propri doveri e nella tutela della sicurezza di tutti".

MORTE GINO GIUGNI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BRACCO

Perugia, 5 ottobre 2009 - "A nome dell'Assemblea legislativa dell'Umbria esprimo il più vivo cordoglio per la morte di Gino Giugni, figura di spicco del riformismo italiano, insigne studioso di diritto del lavoro, 'padre' dello Statuto dei Lavoratori". Il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, partecipa al lutto per la scomparsa "di un uomo che nel corso della sua vita intensa vita politica, istituzionale e professionale, ha sempre testimoniato i valori più alti della sinistra riformista italiana".

MORTE GINO GIUGNI: "UNA SCOMPARS A CHE ADDOLORA LA SINISTRA E IL MOVIMENTO DEI LAVORATORI" - TIPPOLOTTI E LUPINI (SINISTRA PER L'UMBRIA)

Perugia, 5 ottobre 2009 - "La scomparsa di Gino Giugni addolora la sinistra e l'intero movimento dei lavoratori". Così i consiglieri regionali Mauro Tippiolotti e Pavilio Lupini (Sinistra per l'Umbria) manifestano il loro cordoglio per la morte del giurista, di cui ricordano "il ruolo fondamentale e l'impegno personale per definire il testo della Legge 300 (lo Statuto dei lavoratori), che rappresenta una grande conquista civile e sociale per il nostro paese". Secondo Tippiolotti e Lupini "il miglior modo per onorare la sua memoria e quella di tutti coloro che come lui si sono battuti per i diritti dei lavoratori, non può che essere quello di continuare ad operare per la dignità del lavoro e per la difesa dei diritti, soprattutto in un momento storico in cui i lavoratori stessi rischiano di pagare le conseguenze dell'attuale crisi economica".

MORTE GINO GIUGNI: "SCOMPARE UN PEZZO IMPORTANTE DELLA STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO" - NOTA DI VINTI (PRC SE)

Perugia, 5 ottobre 2009 - "Mi associo alle parole di cordoglio espresse dal presidente del Consiglio regionale dell'Umbria per la scomparsa di Gino Giugni, uno dei padri dello Statuto dei lavoratori". Così Stefano Vinti, capogruppo di Rifondazione comunista, interviene a proposito della scomparsa di Giugni, che "in quella stagione seppe interpretare pienamente e nel migliore dei modi le aspettative del mondo del lavoro del nostro paese e con lo Statuto dei lavoratori riuscì a imprimere nella legislazione della Repubblica la spinta democratica e progressista dell'autunno caldo e delle lotte sindacali". Per Vinti "la figura di Giugni resterà indelebilmemente legata alla legge 300, ma tanti sono i contributi da lui portati al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per il movimento operaio italiano. Non a caso venne preso di mira già nel 1983 dalle Brigate rosse,



OTTOBRE
'09

nella loro strategia di attacco al movimento operaio".

MORTE GINO GIUGNI: "FIGURA CENTRALE DEL RIFORMISMO ITALIANO" - ROSSI (PD): "IL SUO INSEGNAMENTO FONTE D'ISPIRAZIONE PER IL CENTROSINISTRA"

Perugia, 5 ottobre 2009 - "Figura fondamentale del riformismo italiano, il suo insegnamento sia fonte d'ispirazione per il centrosinistra tutto ed in particolare per il Partito democratico". Gianluca Rossi, capogruppo del Pd alla Regione Umbria, ricorda così Gino Giugni: "Uomo politico di rettitudine difficilmente eguagliabile, ha dato un contributo centrale per modernizzare il diritto del lavoro e le relazioni industriali in Italia, ponendo al centro il tema ancora attuale dell'equilibrio tra solidarietà sociale e competitività del sistema produttivo. Il pensiero di Giugni - per il capogruppo Pd - è a pieno titolo patrimonio culturale dei democratici italiani".

L'ASSEMBLEA RENDE OMAGGIO AL MARESCIALLO DEI CARABINIERI ANGELUCCI E ALLE VITTIME DEL NUBIFRAGIO DI MESSINA

Perugia, 6 ottobre 2009 - Nel corso della seduta odierna, su invito del presidente Fabrizio Bracco, il Consiglio regionale ha reso omaggio con un minuto di silenzio alla memoria del maresciallo dei Carabinieri Andrea Angelucci e delle vittime del nubifragio di Messina. "Rivolgiamo un pensiero grato e commosso - ha detto Bracco - alla memoria del maresciallo Angelucci ucciso nell'adempimento del suo dovere, esprimiamo vicinanza e solidarietà alla famiglia e all'arma dei Carabinieri che ancora una volta paga un prezzo altissimo nella sua preziosa azione di contrasto della criminalità e di tutela della sicurezza dei cittadini. Un omaggio - ha aggiunto il presidente - anche ai 24 morti e ai 39 dispersi del nubifragio di Messina, vittime anche loro di un'attività 'criminale' che si è espressa attraverso il malgoverno del territorio, l'abusivismo incontrollato e l'insensata aggressione ambientale".

MORTE GINO GIUGNI: "LA POLITICA DOVRÀ RENDERE ATTUALE LA SUA LEZIONE" - ADA GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO)

Perugia, 6 ottobre 2009 - "Profonda commozione ha suscitato la scomparsa di Gino Giugni, uno dei grandi riformisti socialisti del nostro Paese: equilibrato e al tempo acuto, portatore di una cultura di altissimo livello, ispiratore di una moderna visione del diritto del lavoro, promotore di una legislazione sociale avanzata, culminata nello Statuto dei diritti dei lavoratori, che oggi più che mai appare come uno dei passaggi fondamentali per la modernizzazione sociale del nostro

Paese". Con queste parole le parole il capogruppo Sdi-Uniti nell'Ulivo, Ada Girolamini, rende omaggio a Gino Giugni ricordando come egli pagò il suo impegno civile: "Fu vittima di una vigliacca aggressione del terrorismo, che colpì gravemente il suo fisico. Senza ideologismi, ma dotato di un grande senso pragmatico - conclude l'esponente socialista - è stato capace di rifondare le relazioni tra lavoratori ed imprese. Di tutto questo e di molto altro gli italiani gli sono debitori e la politica dovrà rendere attuale la sua lezione".

CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATE LE "MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE PER IL PERSONALE E DISCIPLINA DELLA RISOLUZIONE CONSENSUALE DEL RAPPORTO DI LAVORO" - ASTENUTI I CONSIGLIERI DELL'OPPOSIZIONE

Con 13 voti favorevoli e 9 astensioni il Consiglio regionale ha approvato le "Misure di razionalizzazione delle spese per il personale e disciplina della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del personale delle categorie professionali" proposte dall'Esecutivo. Il provvedimento riguarderà chi ha un'età anagrafica non superiore a 63 anni e una anzianità contributiva complessiva di almeno venticinque anni e cinque anni di permanenza nei ruoli a tempo indeterminato della Regione Umbria. Previste inoltre misure a favore del personale che si trova in particolari situazioni di disagio per inabilità propria o di terzi, che comportino il ricorso ai permessi previsti dalla legge n. 104/1992.

Perugia, 6 ottobre 2009 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato, con 13 voti favorevoli e 9 astensioni, la proposta di legge della Giunta contenente le "Misure di razionalizzazione delle spese per il personale e disciplina della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del personale delle categorie professionali". Il provvedimento è stato illustrato in Consiglio da Mara Giloni (Pd): "L'esodo incentivato delle categorie professionali attuato nell'anno 2008 ha determinato una positiva ricaduta in termini di risparmio nella spesa del personale con un contenimento dei costi di personale quantificato in 2 milioni di euro nell'esercizio 2009 e successivi. L'esodo incentivato delle categorie professionali da attuare nell'anno 2009, che mira a produrre un ulteriore contenimento della spesa del personale che nell'esercizio 2010 e successivi, attenuerà l'incremento dei costi dovuto ai rinnovi contrattuali ed alla progressiva riduzione dei finanziamenti per il personale, consentendo il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa di riferimento in materia". Giloni ha spiegato che la norma "si applica ai dipendenti regionali in servizio, titolari di rapporto di lavoro di impiego a tempo indeterminato Regione (Giunta e Consiglio) che al 31 dicembre 2009 avranno un'età anagrafica non superiore a 63 anni e un'anzianità contributiva complessiva di alme-



OTTOBRE
'09



no venticinque anni e cinque anni di permanenza nei ruoli a tempo indeterminato della Regione Umbria, e prevede al contempo misure a favore del personale che si trovi in particolari situazioni di disagio per inabilità propria o di terzi, che comportino il ricorso ai permessi previsti dalla legge n. 104/92". La legge prevede la riduzione della dotazione organica della Regione dal primo gennaio 2010 del numero dei posti che si saranno resi vacanti a seguito di risoluzione consensuale, mentre i dipendenti che fruiscono dell'esodo incentivato non potranno essere riassunti né attivare con l'Amministrazione regionale o con Enti organismi o società regionali rapporti di lavoro autonomo o subordinato nei 5 anni successivi alla risoluzione del rapporto. Alfredo Santi (FI - Pdl), relatore di minoranza, ha spiegato l'astensione dei consiglieri dell'opposizione parlando di "un voto volto a stimolare l'Esecutivo ad utilizzare lo stesso approccio in altri settori dove ci sono spese enormi che dovrebbero essere razionalizzate, come nelle Comunità montane. In questo modo si potrebbero anche modernizzare queste strutture, rendendole più efficienti". Prima del voto l'assessore Vincenzo Riommi ha sottolineato che questo intervento consente "di razionalizzare i costi andando anche incontro alle esigenze di alcune categorie particolari. È dal 2001 che stiamo riducendo i costi del personale: dirigenti e dipendenti sono diminuiti e le Comunità montane hanno risparmiato 5 milioni di euro. Il provvedimento che stiamo votando viene finanziato con i risparmi già ottenuti con le misure di razionalizzazione già realizzate".

PACE: UNA DELEGAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA A GERUSALEMME PER L'INIZIATIVA "TIME FOR RESPONSIBILITIES"

Perugia, 14 ottobre 2009 - Una delegazione composta dal vicepresidente del Consiglio regionale, Mara Giloni (PD) e dal consigliere Alfredo De Sio (AN-Pdl) è da ieri a Gerusalemme per partecipare alle iniziative previste nel programma "Time for responsibilities" (Il tempo delle nostre responsabilità) che ha l'obiettivo di "facilitare il dialogo e i rapporti tra Israele e Palestina, per arrivare ad una soluzione condivisa del conflitto". All'iniziativa, che è stata promossa dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, dalla Piattaforma delle Ong italiane per il Medio Oriente e dalla Tavola della pace, ha aderito insieme ad altre Regioni ed enti locali anche l'Assemblea legislativa dell'Umbria che, nell'ultima seduta, ha approvato (10 sì e 6 astensioni) una mozione proposta dal capogruppo del PD, Rossi. "È davvero giunto il tempo - ha detto il presidente del Consiglio Fabrizio Bracco - di assumerci appieno le 'nostre responsabilità', come suggerisce il titolo di questa opportuna iniziativa cui l'Umbria di Francesco D'Assisi e Aldo Capitini, non poteva far mancare

la sua convinta adesione e concreta partecipazione".

RICEVUTO A PALAZZO CESARONI IL NUOVO COMANDANTE DELLA SCUOLA DI LINGUE ESTERE DELL'ESERCITO, GIANFRANCO DI LUZIO

Perugia, 21 ottobre 2009 - Il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, ha incontrato oggi a Palazzo Cesaroni il nuovo comandante della Scuola di lingue estere dell'Esercito, Gianfranco Di Luzio, che ha assunto il suo incarico nel settembre scorso. Durante l'incontro il generale Di Luzio si è detto entusiasta del nuovo incarico assunto, essendo consapevole dell'importanza della Scuola di lingue estere di Perugia, ed ha manifestato l'intenzione di mantenere un rapporto produttivo e proficuo con la città e con la Regione. Il presidente Bracco ha evidenziato che la Scuola rappresenta una eccellenza nel panorama nazionale e una istituzione che completa l'offerta formativa di una città come Perugia che fa dell'offerta culturale e formativa un punto di forza: "la Scuola lingue estere dell'Esercito è motivo di orgoglio per tutta la regione". Gianfranco Di Luzio, nato a San Benedetto del Tronto nel 1954, è stato addetto militare dell'ambasciata d'Italia in Spagna dal 2003 al 2006. Nei tre anni seguenti ha partecipato alle missioni Nato in Iraq e Kosovo. FOTO A DISPOSIZIONE - <http://www.flickr.com/photos/acsonline/4031388995/>

LEGISLAZIONE: APPROVATA LA PROPOSTA "TAGLIA LEGGI" SU INIZIATIVA DEI COMPONENTI DEL COMITATO LEGISLATIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE - ABROGATE 130 LEGGI E 6 REGOLAMENTI REGIONALI

Il Comitato per la legislazione del Consiglio regionale ha approvato la proposta di legge denominata "Semplificazione legislativa mediante abrogazione di leggi e regolamenti regionali non più applicabili", con la quale si avvia l'operazione di pulizia normativa della legislazione regionale. Sono 130 le leggi regionali di cui si propone l'abrogazione perché ritenute inutili in quanto non più applicate, superate o implicitamente abrogate, e 6 regolamenti regionali.

Perugia, 21 ottobre 2009 - Il Comitato per la legislazione del Consiglio regionale, ha approvato nella riunione odierna la proposta di legge di iniziativa dei componenti del Comitato stesso (presidente Giancarlo Cintioli, vicepresidente Franco Zaffini, consiglieri membri Enzo Ronca, Franco Tomassoni, Enrico Melasecche e Armando Fronduti) denominata "Semplificazione legislativa mediante abrogazione di leggi e regolamenti regionali non più applicabili". Con questa proposta di legge si avvia l'operazione di pulizia normativa della legislazione regionale, passo fondamentale



OTTOBRE
'09

verso la semplificazione e la chiarificazione del sistema normativo della nostra regione, che attualmente vede in vigore 1.060 leggi e 108 regolamenti. Vengono abrogate 130 leggi regionali ritenute inutili perché non più applicate, superate o implicitamente abrogate, e 6 regolamenti regionali. Un primo passo verso la riduzione dell'eccessiva proliferazione e stratificazione delle regole normative perseguendo l'obiettivo della qualità della legislazione e della semplificazione legislativa. Per quanto riguarda le leggi regionali abrogate, ben 35 riguardano deroghe, modificazioni e finanziamenti in materia di agricoltura (per la gran parte risalenti agli anni Settanta e Ottanta), 18 sono inerenti caccia e pesca, 15 sull'organizzazione del personale e organi regionali, 8 riguardano il Bilancio e i tributi, 9 l'urbanistica, 6 l'edilizia e le altre si riferiscono a trasporti, opere pubbliche, sviluppo economico, turismo, sanità, politiche sociali, rapporti internazionali e ad attività culturali, spettacoli e celebrazioni tenutisi negli anni addietro, molte risalenti agli Settanta. Il presidente del Comitato per la legislazione Giancarlo Cintioli ed i consiglieri membri hanno sottolineato che "in prospettiva, se correttamente applicate, le regole della tecnica legislativa che impongono l'abrogazione espressa dalle precedenti normative quando si introducono nuove disposizioni legislative, si potrebbe scongiurare quell'inquinamento legislativo che concorre al mancato perseguimento della certezza del diritto". Successivamente il Comitato ha avviato l'analisi preliminare del disegno di legge della Giunta "Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici", analisi che viene effettuata dal Comitato per quanto concerne l'aspetto della qualità della legislazione.



OTTOBRE
'09**CONSIGLIO REGIONALE: VOTATO A MAGGIORANZA IL PIANO TRIENNALE 2009-2011 PER L'APICOLTURA - PER L'OPPOSIZIONE "RISORSE DIMEZZATE", MA L'ASSESSORE ASSICURA: "SI ALL'UTILIZZO DEI FONDI PER LO SVILUPPO RURALE"**

Approvato a maggioranza dal Consiglio regionale il Piano triennale 2009-11 per l'apicoltura umbra. L'atto illustrato in aula dal relatore di maggioranza Franco Tomassoni si propone di tutelare il settore, gestito prevalentemente in forma hobbistica che conta 33mila alveari. Alle critiche sul dimezzamento delle risorse finanziarie per il 2009, fatte dal relatore di minoranza Raffaele Nevi (Fi-Pdl) ha risposto l'assessore regionale all'agricoltura Carlo Liviantoni assicurando che i produttori che vorranno investire potranno attingere, da quest'anno, anche alle ingenti risorse del Piano regionale di sviluppo rurale.

Perugia, 6 ottobre 2009 – L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza, con 15 sì e 7 no espressi dai consiglieri del Pdl, il Piano triennale 2009-11 per l'apicoltura umbra che si propone di tutelare un settore gestito prevalentemente in forma hobbistica ma che ha il duplice merito di assicurare produzioni di qualità in un settore che fa ampio ricorso alla importazione e di difendere importanti biodiversità vegetali del territorio umbro. Alle critiche dell'opposizione che, con il relatore di minoranza Raffaele Nevi (Fi-Pdl) ha evidenziato il dimezzamento dell'impegno finanziario per il 2009, "solo 40mila euro invece degli 80mila annunciati dalla stessa Giunta: un problema evidente per le imprese che hanno già programmato interventi", ha risposto l'assessore regionale all'agricoltura Carlo Liviantoni, assicurando che per gli apicoltori umbri, "sarà possibile attingere anche alle ingenti risorse del Piano di sviluppo rurale che complessivamente attiva circa 8-9 milioni di cofinanziamenti: una scelta che consentirà di destinare agli apicoltori umbri maggiori risorse rispetto a quelle distribuite nel triennio precedente". Illustrando i contenuti del Piano, il relatore di maggioranza Franco Tomassoni, presidente della seconda Commissione, ha detto che, in Umbria sono attivi circa 33mila alveari, quasi tutti stanziali e gestiti a livello prevalentemente hobbistico. Producono mediamente tre quintali di miele e l'intera produzione annua incide per il 2,8 rispetto a quella nazionale, che si caratterizza per essere fortemente deficitaria rispetto alla domanda interna di miele e tale da dover ricorrere sistematicamente ad una importazione annua, la più alta d'Europa, pari a 15mila tonnellate che arrivano sul nostro mercato da paesi terzi come centro e sud America, Est Europa e sud Africa. Il Piano umbro che tutela un'attività comunque di nicchia, ma importantissima per la difesa e la valorizzazione del territorio umbro e delle sue biodiversità vegetali, si propone nello specifico di: valorizzare il miele umbro, diffondere nuove tecniche apistiche, migliorare i sistemi di prevenzione e cura delle pa-

tologie, dotare le aziende di moderne attrezzature per l'allevamento e la lavorazione del miele, certificare la qualità del prodotto". Sul fronte delle risorse si prevede di confermare i 240mila euro del triennio scorso con l'impegno della Giunta ad integrare in sede di assestamento di bilancio la disponibilità attuale di 40mila euro che dovrà essere raddoppiata". Voteremo contro l'atto ha detto invece il relatore di minoranza Raffaele Nevi (Fi-Pdl) "perché, con stupore, abbiamo letto la parte relativa al piano finanziario che rinvia la ripartizione delle risorse destinate agli apicoltori alla legge finanziaria regionale. Ricordo che nel triennio 2006-08 sono stati stanziati 240mila euro e su queste disponibilità date per certe dalla Giunta, molti apicoltori hanno basato i loro programmi. Ora la stessa Giunta che prevedeva di confermare lo stanziamento precedente scrive nel Piano che ci sono solo 40mila euro, a fronte delle 80mila che servirebbero ed auspica di far fronte all'impegno con eventuali avanzi di amministrazione. Le imprese hanno bisogno di certezze e di sapere quali investimenti programmare. C'è un problema di serietà anche nei confronti del Consiglio: manca il rispetto di quanto dispone la legge e il problema deve essere oggetto di attenzione anche da parte della presidenza dell'Assemblea". Prima del voto finale sull'atto e dopo un breve rinvio, l'assessore Carlo Liviantoni, chiamato in causa dalle osservazioni del relatore di minoranza, ha detto: "La Giunta sta facendo scelte diverse in tema di risorse, anche in ragione del fatto che per gli apicoltori sarà possibile attingere ai fondi del Piano di sviluppo rurale che complessivamente attiva circa 8-9 milioni di cofinanziamenti. Il settore che necessita di una forte spinta ad innovare, potrà comunque contare su un insieme di disponibilità superiori al triennio passato". Pur prendendo atto delle assicurazioni dell'assessore, Raffaele Nevi ha confermato il voto contrario di tutto il Pdl, evidenziando "le contraddizioni esistenti fra quanto annunciato dall'assessore e quanto risulta ufficialmente disposto dalla proposta di Piano portata all'esame dell'Aula".

"LA GIUNTA RENDA NOTO AL CONSIGLIO LO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA TUTELA AMBIENTALE DAI PROBLEMI ZOOTEKNICI" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL-PDL)

Il termine del 30 settembre 2009, entro il quale la Giunta doveva riferire al Consiglio sullo stato di avanzamento del Protocollo d'intesa per la soluzione delle problematiche ambientali generate dalla zootecnia nei territori dei Comuni di Bettona, Bastia Umbra e Cannara, "è scaduto senza che l'Assemblea regionale abbia ricevuto alcuna comunicazione", precisa il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria - Pdl), che interroga la Giunta per sapere quali ne siano i motivi.



OTTOBRE
'09



Perugia, 7 ottobre 2009 – Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl) interroga la Giunta regionale per sapere "quali siano state le motivazioni per le quali l'Esecutivo non abbia portato a conoscenza del Consiglio entro il 30 settembre, come deliberato in precedenza (30 giugno 2009, delibera numero 313), lo stato di avanzamento del Protocollo d'intesa per la soluzione delle problematiche ambientali generate dalla zootecnia nei territori dei Comuni di Bettona, Bastia Umbra e Cannara". Nell'interrogazione Lignani fa riferimento anche ad un'altra deliberazione, la numero 1099 del 3 settembre 2008, "frutto di un lungo lavoro e di una lunga concertazione tra la Regione Umbria, i Comuni interessati (e principalmente quello di Bettona), la società Cooperativa Codep Bettona, l'Arpa. Umbria, la Provincia di Perugia, la Asl numero 2 e Sviluppumbria, concernente l'istituzione di un "Tavolo tecnico istituzionale per la salvaguardia dell'ambiente nei territori interessati dalle problematiche ambientali indotte dalla zootecnia". "La suddetta deliberazione – spiega Lignani – ha approvato anche lo Schema di protocollo d'intesa che, come si legge nel documento istruttorio della stessa, deriva da 'una serie di incontri specifici sulle problematiche ambientali esistenti nel territorio comunale di Bettona e dei limitrofi Comuni di Bastia Umbra e Cannara' ed è stato elaborato 'con la partecipazione anche della società gestrice dell'impianto di Bettona e degli allevatori', e – ricorda ancora il consigliere segretario, citando il testo della delibera – ha portato alla 'condivisione di un documento di intenti e di impegni che tutti gli attori convenuti dovranno rispettare per ottenere la risoluzione auspicata alle difficoltà e criticità ambientali riscontrate', nonché – aggiunge Lignani – la creazione di prospettive certe per la conduzione dell'attività di allevamento suinicolo nei territori comunali suddetti, rendendola inoltre compatibile con le altre attività del territorio".

zione che non si lasci l'ente locale da solo a gestire l'emergenza. La regione deve fare la sua parte mettendo a disposizione gli aiuti necessari ad un settore produttivo che rischia di essere messo in ginocchio da questa situazione. "Concordo con il capogruppo Spina – afferma il consigliere regionale – sulla necessità di fornire aiuti alle aziende agricole e zootecniche danneggiate, ed io stesso, come ho già fatto un paio di mesi fa, sollecito l'interessamento della Regione. Ritengo infatti che il territorio ternano non possa rimanere fuori dalle scelte politiche regionali nel settore dell'agricoltura e che la Regione non possa ignorare le difficoltà delle aziende di Stroncone e del suo territorio limitrofo. Per questo motivo – conclude il consigliere Brega – chiedo a Spina di unire le forze per tornare a sollecitare, insieme a me, l'assessorato regionale affinché metta a disposizione degli agricoltori e degli allevatori di Vascigliano gli aiuti necessari a fronteggiare i danni subiti".

INCENDIO DI VASCIGLIANO: "SÌ ALLA CREAZIONE DI UN FONDO COMUNALE PER GLI ALLEVATORI, MA È FONDAMENTALE CHIEDERE L'IMPEGNO DELLA REGIONE" - BREGA (PD) PROPONE DI UNIRE LE FORZE

Perugia, 21 ottobre 2009 – "Sono d'accordo per la creazione di un fondo a sostegno degli allevatori e degli agricoltori di Vascigliano, ma ritengo fondamentale unire le forze per sollecitare, in questo senso, un impegno concreto della Regione e, in particolare, dell'assessorato competente". Eros Brega, consigliere regionale del Pd, torna sulla questione dei danni subiti dalle aziende agricole e zootecniche di Stroncone per l'inquinamento riscontrato in seguito all'incendio del capannone industriale di Vascigliano. Il consigliere, in particolare, sostiene la richiesta del capogruppo del Pd al Comune di Stroncone, Cristian Spina, che propone l'attivazione in Comune di un fondo per risarcire gli allevatori, a condi-



OTTOBRE
'09

PIANO ACQUE: "NECESSARIA LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLE PERSONE, SENZA PENALIZZARE GLI IMPRENDITORI AGRICOLI" - FRONDUTI (FI-PDL): "APPROFONDIRE LE PROPOSTE EMERSE IN SEDE DI PARTECIPAZIONE"

Il consigliere regionale Armando Fronduti (FI-Pdl) chiede di approfondire in Seconda Commissione le proposte emerse in sede di partecipazione sul Piano regionale di tutela delle acque, in particolare le misure di tutela per le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano e per le zone di riserva.

Perugia, 5 ottobre 2009 - "La prioritaria tutela dell'ambiente e la sicurezza delle persone si deve coniugare con la garanzia agli imprenditori agricoli del mantenimento del reddito e dei livelli occupazionali - afferma il consigliere regionale Armando Fronduti (FI-Pdl), vicepresidente della Seconda Commissione di Palazzo Cesaroni - in merito al dibattito sul Piano Regionale di tutela delle acque". "I gravissimi episodi di Bettona e di Olmeto - secondo Fronduti - dimostrano la necessità di controlli approfonditi e una cultura ed un'etica comportamentale finalizzate al bene comune e non solo al profitto. Dobbiamo altresì evitare - continua - di condizionare l'esercizio d'impresa imponendo vincoli restrittivi tali da indurre molti imprenditori agricoli alla chiusura di aziende agricole e zootecniche. Occorre allora, per esempio, recuperare la funzione positiva dell'azoto, presente negli effluenti zootecnici, quale fertilizzante molto utile per le colture e a basso costo per l'utilizzatore". "Sappiamo che il terreno agrario - prosegue - ha una forte capacità assorbente della sostanza organica e dei suoi elementi e la restituzione al terreno della deiezioni prodotte dal ciclo vitale degli animali (utilizzo agronomico) è perfettamente sostenibile sia dal punto di vista economico che ambientale". "Occorre allora approfondire in Commissione - conclude - le proposte emerse in sede di partecipazione, soprattutto nella parte Terza sezione III e IV, ed in particolare per le misure di tutela per le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano e per le zone di riserva".

IN SECONDA COMMISSIONE CONTINUA IL CONFRONTO SUL PIANO DELLE ACQUE - UNA SOTTOCOMMISSIONE COMUNE CON LA COMMISSIONE CONTRO LE INFILTRAZIONI MAFIOSE PER LA LEGGE SUI LAVORI PUBBLICI

Perugia, 5 ottobre 2009 - La Seconda Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Franco Tomassoni, ha ripreso la discussione sul Piano delle acque predisposto dalla Giunta. La riunione odierna si è incentrata sulle osservazioni emerse dalla partecipazione pubblica del 28 settembre scorso ed ha riguardato gli aspetti più rilevanti dell'atto predisposto dall'Esecutivo di Pa-

lazzo Donini. Per consentire all'assessorato all'ambiente di "ricomporre le indicazioni emerse durante l'incontro, ponderando le diverse posizioni scaturite", i lavori sono stati aggiornati a lunedì prossimo, 12 ottobre. Nella riunione di oggi sono stati anche designati i 3 componenti che faranno parte della sottocommissione congiunta che verrà attivata insieme alla Commissione sulle infiltrazioni mafiose in Umbria per analizzare la nuova legge sui lavori pubblici.

OSPEDALE UNICO TRASIMENO: "LE RISORSE CI SONO, MALGRADO IL GOVERNO AB- BIA BLOCCATO GLI INVESTIMENTI PREVI- STI" - RONCA (PD): "IL CENTRODESTRA COLLABORI ANZICHÉ FARE DISINFORMA- ZIONE"

Il presidente della Commissione sanità e servizi sociali del Consiglio regionale, Enzo Ronca, risponde alle critiche sulle mancate risorse per l'ospedale unico di Castiglion del Lago sollevate da esponenti del centrodestra locale: "Regione e Asl si sono impegnate per coprire il costo dell'operazione, dovendo sobbarcarsi anche la parte relativa ai mancati fondi governativi tagliati dall'Esecutivo Berlusconi. Invece di fare inutili polemiche - afferma Ronca - gli esponenti del centrodestra umbro potrebbero adoperarsi presso il Governo per recuperare anche parzialmente quegli importanti finanziamenti".

Perugia, 6 ottobre 2009 - "Non accettiamo lezioni da chi fino ad ora ha fatto solamente confusione ed ostruzionismo: invece di produrre disinformazione a mezzo stampa, il centrodestra si adoperi per recuperare le risorse che il governo Prodi aveva previsto e che poi Berlusconi ha stracciato". Enzo Ronca, consigliere regionale del Partito democratico e presidente della Commissione sanità e servizi sociali della Regione Umbria, risponde alla polemica sollevata sulla stampa locale da esponenti del centrodestra di Castiglion del Lago a proposito del progetto dell'ospedale unico del Trasimeno. "E' stato detto che non ci sono risorse e questo non è assolutamente vero - sottolinea Ronca - Regione e Asl si sono impegnate per coprire il costo dell'operazione, dovendo sobbarcarsi anche la parte relativa ai mancati fondi governativi tagliati dall'Esecutivo Berlusconi. Invece di fare inutili polemiche gli esponenti del centrodestra umbro potrebbero adoperarsi presso il Governo per recuperare anche parzialmente quegli importanti finanziamenti". Ronca attacca anche sulla questione dei ritardi che la realizzazione dell'opera avrebbe accumulato: "Il progetto del nuovo ospedale - ricorda il presidente della Commissione sanità e servizi sociali - ha preso il via nel 2005 con la firma del Protocollo d'intesa tra i sindaci e la Regione. Nel 2007, mentre nei consigli comunali del Trasimeno il centrodestra dileggiava il piano di lavoro con critiche di ogni genere ed atteggiamenti ostruzionistici, l'allora governo Prodi aveva garantito adeguate risorse



OTTOBRE
'09

per diverse strutture da realizzare in Italia, tra le quali anche l'ospedale del lago. I successivi tagli varati dall'attuale Esecutivo – prosegue Ronca – hanno reso necessaria una revisione dell'assetto finanziario dell'opera. Ora però anche queste difficoltà sono state risolte, grazie all'impegno decisivo della Regione e dell'Asl, così come spiegato nel dettaglio dallo stesso assessore regionale Maurizio Rosi e dal direttore generale dell'Asl n. 2 Giuseppe Legato in una recente assemblea pubblica svoltasi a Villastrada di Castiglione del Lago, alla presenza di tutti i sindaci del comprensorio. Purtroppo però – conclude il consigliere Pd – non sono terminati i giochi demagogici di questo centrodestra, che si è sempre sperticato in atteggiamenti finalizzati al fallimento del progetto, sia a livello di singoli comuni che nell'Assemblea legislativa regionale”.

TRASIMENO: “DA MAGGIO L'ACQUA DI MONTEDOGLIO IRRIGHERÀ L'AREA NORD DEL TRASIMENO” - VISITA AI CANTIERI DELL'ENTE IRRIGUO DEL CONSIGLIERE RONCA (PD) CON SINDACI DEL LAGO

La visita ai cantieri dell'Ente irriguo umbro toscano, in località Castiglion Fiorentino, fatta stamattina su iniziativa del consigliere del Pd Enzo Ronca insieme ai sindaci del Lago, ha potuto appurare che restano da interrare 2,5 chilometri di condutture e questo rende più che realistica l'ipotesi che dal mese di maggio l'intera fascia nord del Trasimeno non venga più irrigata con l'acqua del lago ma con quella proveniente da Montedoglio. Nella conferenza stampa, al termine del sopralluogo, è stato anche chiarito che ci vorranno due anni per rendere attuabile l'immissione diretta nel lago delle eccedenze di acqua che si potranno formare nella stessa diga.

Perugia, 12 ottobre 2009 – C'è ancora un po' da soffrire ma oggi, tutti abbiamo potuto constatare di persona che i lavori per portare acqua al Trasimeno procedono spediti. E poiché restano da interrare solo 2,5 chilometri di condutture, dobbiamo dar fiducia ai tecnici che prevedono dal prossimo mese di maggio di poter irrigare almeno l'area nord del Trasimeno rinunciando finalmente ai prelievi dal lago. Lo ha detto nella sala del Consiglio comunale di Tuoro Enzo Ronca, consigliere regionale del Pd e presidente della terza Commissione nel corso della conferenza stampa convocata assieme ai sindaci del Trasimeno, subito dopo la visita ai cantieri dell'Ente irriguo umbro toscano, in località Castiglion Fiorentino fatta stamattina su sua iniziativa dello stesso consigliere ed alla quale per l'ente erano presenti Diego Zurli e Andrea Canali. Ronca ha anche precisato che entro due anni, con la realizzazione del tratto successivo di conduttura, da Tuoro a Montepulciano, i cui lavori saranno assegnati a fine ottobre, sarà possibile immettere direttamente nel Trasimeno i surplus di acqua che si dovessero creare nella diga di Montedoglio.

Una operazione, con un flusso stimabile in 3-4 metri cubi al secondo, che verrà realizzata mediante una apposita stazione di uscita da realizzare sul torrente Paganico, nei pressi di Castiglione del lago, in ragione del fatto che la conduttura principale in quel tratto avrà un diametro di 180 centimetri, ben superiore a quello di Borghetto di Tuoro che non supera i 50 centimetri. Soddisfazione per l'esito della visita ai cantieri che ha consentito di chiarire le diverse regioni del ritardo accumulati – non ultimo la difficoltà di riassegnare i lavori ad una nuova impresa per effetto di ricorsi presentati dalla concorrenza, in tema di obbligo di assunzioni di categorie protette – sono state espresse dai sindaci. Per Mario Bocerami, sindaco di Tuoro, “E' stato importante aver toccato con mano la situazione dei lavori, e dobbiamo continuare a farlo nei prossimi mesi. Io stesso ne sono uscito sereno perché sono convinto che non prelevare più l'acqua per l'irrigazione, per ora solo a Tuoro e Borghetto, produrrà già dal 2010 i primi benefici tangibili sul livello del lago”. Di iniziativa meritevole ha parlato Massimo Alunni Proietti, sindaco di Magione, che ha rilanciato l'idea di “fare della mancanza d'acqua al Trasimeno un problema nazionale”, anche se, ha aggiunto, “l'accordo sull'utilizzo dei surplus di acqua dal Montedoglio e più avanti l'utilizzo della diga del Chiascio sono scelte destinate a dare risposte importanti”. Una visita ai cantieri “importante e non rituale” anche per il sindaco di Passignano Claudio Bellaveglia che sulla dimensione nazionale del Trasimeno ha detto: “Non siamo all'anno zero: già nel 2003, nel momento della massima emergenza, con il varo dell'Osservatorio nazionale sul Trasimeno e con il finanziamento statale di 33 miliardi di lire, furono gettate le basi per un riferimento nazionale. Adesso dovremmo darci un piano di interventi un vero e proprio protocollo predefinito per affrontare tutte le situazioni”. Più critico l'intervento di Marcello Cresti (Urat-associazione operatori turistici del Trasimeno) che dopo aver definito “assolutamente prioritari i lavori per le condutture fino al torrente Paganico”, ha lamentato un calo di tensione politica rispetto al 2003. “Allora si decise che si sarebbero sospesi tutti gli attingimenti quando il lago fosse sceso alla soglia critica di meno 120 centimetri, ma questo non è stato mai fatto. Nel frattempo sono intervenuti problemi enormi, alcuni creati dalla burocrazia come quello assurdo di considerare rifiuti speciali da trattare i fanghi dei fondali asportati dalle draghe e le alghe raccolte”.

SCHEDA TECNICA SUI LAVORI DI ADDUZIONE DALLA DIGA DI MONTEDOGLIO Due sono i cantieri per la messa in opera di grandi condutture necessarie alla adduzione di acque dalla diga di Montedoglio che consentiranno di intervenire, in modo indiretto e, in determinate circostanze anche in modo diretto, sull'innalzamento del livello delle acque del lago Trasimeno. Il primo cantiere, riattivato il 9 luglio di quest'anno con il subentro di una nuova ditta in sostituzione della precedente, commissariata



OTTOBRE
'09

ai sensi del Decreto legislativo 231 del '99, ha consentito di riprendere i lavori abbandonati nel dicembre 2008 dalla precedente impresa, per completare entro il prossimo aprile il tratto mancante (3,5 chilometri) della condotta Montedoglio -Borghetto di Tuoro, già da tempo ultimata nelle parti restanti. Il secondo intervento, destinato a completare lo schema idrico che interessa l'Umbria e il Trasimeno, è in fase di assegnazione dei lavori che dovranno essere completati entro due anni, realizzando una nuova condotta che, "da circa metà strada tra Tuoro e Castiglione del lago, completa tutta la parte umbra, oltre ad un piccolo tratto nel comune di Montepulciano". Con l'ultimazione dei lavori del primo cantiere, per 11milioni e 857mila euro finanziati dal Ministero dell'economia - la condotta dovrebbe portare acqua a metà aprile 2010 - sarà possibile cessare una parte dei prelievi irrigui dal lago Trasimeno, disattivando le stazioni di pompaggio "di Tuoro-Passignano che alimenta sia l'invaso di Vernazzano che quello di Cerrete e l'impianto di Borghetto". Con il secondo intervento, quello da completare entro due anni, sarà possibile disattivare i restanti impianti di sollevamento, "di Castiglione del lago che alimenta l'invaso di Badia (i due distretti irrigui presenti nel predetto comune) e quello di Panicarola (i tre distretti a sud del Trasimeno)". Il progetto irriguo complessivo del Trasimeno, una volta a regime consentirà di irrigare, con le sole acque provenienti dalla Diga di Montedoglio, terreni agricoli dell'area del Trasimeno, per circa 12.000 ettari. Sarà possibile invece attivare interventi diretti, con l'immissione di acqua direttamente dalle condutture nel lago nella misura massima di 3 - 4 metri cubi al secondo, facendola defluire dalla condotta principale sul torrente Paganico, se e quando si verificheranno le condizioni previste dall'aggiornamento del "Protocollo d'Intesa del Sistema Montedoglio-Val di Chiana Trasimeno" sottoscritto nel mese di dicembre 2008 dai Presidenti delle due Regioni, Umbria e Toscana, (art. 3, ultimo comma) che consente l'utilizzo degli esuberanti di acqua in accumulo nell'invaso di Montedoglio, particolarmente nel periodo invernale. In base alle previsioni aggiornate del Piano regionale degli acquedotti, e in ragione della ottima qualità delle acque della diga toscana, sarà possibile anche immettere nella rete degli acquedotti dei paesi lacustri circa 160litri al secondo. FOTO A DISPOSIZIONE:

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/4004226505/>

"IL NUOVO IMPIANTO DI ABBATTIMENTO DELLE POLVERI DELLA TK-AST DIMOSTRA L'ATTENZIONE E LA SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELL'AZIENDA" - NEVI (FI-PDL) "LA GIUNTA AUTORIZZI L'ALTRA STRUTTURA DI SMALTIMENTO DELL'AZIENDA"

Perugia, 14 ottobre 2009 - Secondo il vicepresidente del Consiglio regionale, Raffaele Nevi (FI-

Pdl), la realizzazione del nuovo impianto di aspirazione e abbattimento delle polveri della TK-AST "è la dimostrazione dell'attenzione e della sensibilità dell'azienda per il miglioramento della qualità ambientale del territorio, e che solo attraverso il raggiungimento di un profitto è possibile ricavare risorse per proseguire anche su questa strada". Nevi aggiunge che è ormai giunta l'ora che "anche le Istituzioni locali e la Regione in primis, oltre a fare presenza alle cerimonie d'inaugurazione diano riposte all'azienda: è infatti impensabile che la richiesta di autorizzazione per l'impianto che dovrebbe smaltire la restante produzioni di polveri presentata nel febbraio del 2008 non abbia ancora risposte". Sulla questione, l'esponente del Pdl annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta regionale "per conoscere lo stato dell'iter autorizzativo e i motivi di tali lungaggini".

PIANO DELLE ACQUE: LA SECONDA COMMISSIONE CONTINUA L'APPROFONDIMENTO SUL TESTO - LUNEDÌ 26 SARANNO PRESENTATI GLI EMENDAMENTI DELLA GIUNTA E L'ATTO DOVREBBE ESSERE VOTATO

Perugia, 19 ottobre 2009 - La Seconda Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Franco Tomassoni, continua l'approfondimento sul Piano delle acque predisposto dalla Giunta regionale. Durante la seduta svoltasi questa mattina (a cui ha partecipato l'assessore Bottini) i consiglieri hanno analizzato alcuni aspetti del provvedimento, tra i quali le sanzioni da comminare in caso di mancato rispetto delle previsioni contenute nella legge, i limiti da porre agli allevamenti suinicoli, l'applicazione delle direttive europee sui nitrati. Lunedì 26 ottobre verranno presentati gli emendamenti dell'Esecutivo e verrà definitivamente valutata l'ammissibilità di alcune proposte di modifica emerse durante le audizioni. Subito dopo la Commissione dovrebbe procedere al voto del Piano.

LAGO DI PIEDILUCO: "UN ACCORDO DI PROGRAMMA TRA ENTI LOCALI E REGIONE PER RILANCIARE E VALORIZZARE L'AREA" - NOTA DI NEVI (FI-PDL)

Perugia, 20 ottobre 2009 - "Il Lago di Piediluco deve rinascere: sono ormai anni che il Lago continua a perdere turisti per l'incapacità di rilanciare e valorizzare uno dei più bei paesaggi dell'Umbria, mettendo insieme pubblico e privato". Il consigliere regionale Raffaele Nevi (FI-Pdl) lancia l'allarme sulla situazione del bacino lacustre del Ternano e dice che è "impensabile che Piediluco, distante solo 5 chilometri dalla Cascata delle Marmore e visitata negli ultimi tre anni da oltre 1 milione di persone, non sia inserito all'interno di una vasta offerta turistica". Nevi propone che Comune, Provincia e Regione diano il via ad un "Accordo di programma" per il rilan-



OTTOBRE
'09

cio del lago in grado di fissare obiettivi e tempi d'intervento precisi "riqualificando quel meraviglioso territorio e mettendo definitivamente mano alle tante incompiute come cimitero, panoramica, lungo lago, qualità delle acque etc. Al tempo stesso - aggiunge Nevi - occorre un chiarimento definitivo con la federazione canottaggio al fine di avere maggiori certezze riguardo al settore sportivo". Secondo l'esponente del Pdl il rilancio del Lago di Piediluco, come il miglioramento dell'offerta turistica dell'intero territorio ternano, è un tema su cui sono state fatte "molte chiacchiere in questi anni a cui non hanno mai seguito proposte concrete. La necessità di un 'Accordo di programma' - conclude Nevi - sarà un impegno che proporremo di inserire nel programma del Pdl per le prossime elezioni regionali: è impensabile che Piediluco possa essere lasciato in uno stato di simile abbandono".

RIFIUTI: "SPERIMENTARE IL 'SISTEMA VEDELAGO' NELL'AMBITO DEL NUOVO PIANO REGIONALE" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV) SULLA FILIERA DI RIUSO E RICICLO DEL COMUNE TREVISANO

Il capogruppo dei Verdi per i valori - Idv in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, commenta positivamente la visita di Provincia, Comune e Asm di Terni al Centro riciclo di Vedelago (Comune in provincia di Treviso) per conoscere sistemi innovativi di riciclo e riutilizzo dei rifiuti. Per Dottorini è importante che "sindaco e assessori provinciali di Terni, assieme ad Asm, abbiano deciso di dare credito a questa esperienza innovativa, sicura e ormai di sperimentata convenienza economica e ambientale".

Perugia, 23 ottobre 2009 - "È una novità importante, che deve essere presa seriamente in considerazione in sede di attuazione del nuovo Piano regionale dei rifiuti, in conformità del quale occorre ridurre i rifiuti all'origine, aumentare la raccolta differenziata e sviluppare una filiera del riciclo che garantisca l'autosufficienza di ambito attraverso la più moderna e sicura impiantistica, che rispetti l'ambiente e il paesaggio della nostra regione". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi per i valori - Idv in Consiglio regionale commenta la visita di Provincia, Comune e Asm di Terni al Centro riciclo di Vedelago (Tv) per conoscere sistemi innovativi di riciclo e riutilizzo dei rifiuti. "E' da accogliere con il massimo interesse e sostegno - spiega l'esponente dell'Italia dei Valori - il fatto che sindaco e assessori provinciali di Terni, assieme ad Asm, abbiano deciso di dare credito a questa esperienza innovativa, sicura e ormai di sperimentata convenienza economica e ambientale. Il 'sistema Vedelago' può essere esteso alla regione Umbria, soprattutto in quegli ambiti territoriali che non sono ancora dotati di impiantistica di preselezione e che quindi non devono rispondere a modelli datati di trattamento dei rifiuti. Adesso

- aggiunge Dottorini - è necessario che anche Perugia consideri seriamente questa opportunità. Il centro di Vedelago gestisce dal 1999 un impianto di stoccaggio e selezione meccanica di rifiuti ai fini del recupero dei materiali. L'attività consiste nel ricevere le frazioni secche riciclabili, selezionarle in base alla composizione merceologica, compiere le operazioni necessarie per la riduzione volumetrica, gestire la fase di destinazione in uscita delle singole tipologie di materiali che, in relazione alla possibilità di riutilizzo, vengono consegnati a impianti di seconda lavorazione o a specifiche aziende che li impiegano nei loro cicli produttivi. All'impianto di riciclo conferiscono i comuni, singoli o consorziati, e le aziende produttive che attuano la raccolta differenziata". "Per un Piano di gestione dei rifiuti che ha l'ambizione di essere moderno, come quello umbro - conclude il consigliere regionale - l'esperienza di Vedelago è importantissima e molto conveniente in termini sia economici che ambientali. Sicuramente ridurrà il business delle aziende di gestione ma garantirà maggiore occupazione, flessibilità impiantistica, sicurezza e risparmi concreti per i cittadini. Per questo il modello Vedelago deve essere studiato e attivato, almeno in via sperimentale, anche negli ambiti territoriali della nostra regione. L'obiettivo deve essere quello di dare vita ad una politica industriale attiva, in grado di incentivare la realizzazione di una vera e propria filiera industriale del riciclaggio e del riuso, perseguendo in modo rigoroso l'opzione 'rifiuti zero' per indirizzare una moderna gestione integrata dei rifiuti".

RIFIUTI: "LA CONDANNA DELLA GESENU E' UN FATTO GRAVE, LA REGIONE PRENDA TUTTE LE MISURE DEL CASO" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV): "FATTO DA NON SOTTOVALUTARE NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO RIFIUTI"

"Dopo la condanna della Gesenu dell'anno scorso per l'inquinamento del torrente Mussino e quella di oggi per gestione illecita di rifiuti speciali pericolosi, l'amministrazione regionale deve - secondo Oliviero Dottorini (Verdi per i valori - Idv) - fare opportune riflessioni in sede di attuazione del nuovo Piano di gestione dei rifiuti". Per il consigliere regionale "si pone un serio problema di salvaguardia dell'ambiente e di sicurezza nella gestione dei rifiuti".

Perugia, 27 ottobre 2009 - "Un fatto grave che deve far riflettere i Comuni, ma anche l'amministrazione regionale in sede di attuazione del nuovo Piano di gestione dei rifiuti. Non possiamo continuare a chiedere la fiducia dei cittadini e poi imbatterci in comportamenti di questo genere, con con i d'ombra e politiche di gestione dei rifiuti speciali poco chiare e in alcuni casi illecite". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi per i valori - Idv in Consiglio regionale e presidente della commissione Bilan-



OTTOBRE
'09



cio e Affari istituzionali, commenta la notizia della condanna dei vertici di Gesenu, ed in particolare del direttore generale Giuseppe Sassaroli. "Dopo la condanna dell'anno scorso per l'inquinamento del torrente Mussino e di oggi per gestione illecita di rifiuti speciali pericolosi - continua Dottorini - si pone un serio problema di salvaguardia dell'ambiente e sicurezza nella gestione dei rifiuti. Vorremmo capire cosa intende fare la Regione per scongiurare altre situazioni di questo genere e per garantire sicurezza e rispetto delle norme ambientali nella gestione integrata dei rifiuti". "Adesso che le responsabilità sono state accertate - conclude l'esponente dell'Italia dei valori - dobbiamo vigilare all'interno delle istituzioni per far sì che certi comportamenti non si ripetano più e prendere tutte le misure del caso per rendere trasparente il rapporto con Gesenu".

RIFIUTI: "SPOLETO 'IMMONDEZZAIO' DELL'UMBRIA" - ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE SULLA DISCARICA DI SANT'ORSOLA

Il capogruppo di Alleanza nazionale-Pdl Franco Zaffini interroga la Giunta per conoscere le modalità di smaltimento dei rifiuti nell'ambito territoriale numero 3 da dove, in vista del raggiungimento del limite massimo di conferimento nella discarica di Sant'Orsola, giunge la richiesta della Cementir di avviare le procedure di assoggettabilità al Cdr (combustibile derivato dai rifiuti). "A naso, la questione puzza - afferma Zaffini - e non solo per la spazzatura, ma per la gestione dello smaltimento nel suo complesso. Non vorremmo che, all'atto della chiusura di Sant'Orsola, all'assessore venisse in mente di bruciare il cdr di tutta l'Umbria a Spoleto".

Perugia, 27 ottobre 2009 - "Spoleto, immondezzaio dell'Umbria?". La provocazione è di Franco Zaffini (An-Pdl) che, in vista del raggiungimento del limite massimo di conferimento nella discarica di Sant'Orsola, interroga l'esecutivo regionale sulle future modalità di smaltimento dei rifiuti nell'ambito territoriale 3, preso atto anche della recente iniziativa di Cementir con cui l'azienda chiede di avviare le procedure di assoggettabilità al Cdr (combustibile derivato dai rifiuti). "La discarica, nata nel 1997 per contenere 700mila metri cubi di rifiuti - spiega Zaffini - ha raggiunto il suo limite originario ben prima delle previsioni, a causa delle fallimentari politiche regionali sui rifiuti. Nel 2006 veniva presentato un progetto d'ampliamento, fino a 1 milione di metri cubi di spazzatura, che si sarebbe realizzato l'anno successivo, mentre il conferimento nella discarica proseguiva grazie alle ordinanze urgenti della Presidente Lorenzetti". Il capogruppo di An-Pdl precisa che il ritmo di conferimento nella discarica di Sant'Orsola è pari a 100mila tonnellate all'anno e che a marzo del 2007 si era già arrivata a quota 700mila metri cubi di riempimento.

"Per cui - prosegue - visto che l'attività non è mai cessata, è inevitabile che tra pochi mesi la discarica raggiungerà il limite massimo di conferimento previsto dall'ampliamento, dovendo procedere con la chiusura del sito". Secondo Zaffini, inoltre, appare "quanto meno singolare" la coincidenza dei tempi con la recente richiesta da parte di Cementir di avviare la procedura di assoggettabilità al combustibile derivato dai rifiuti per il cementificio di Spoleto. "A naso, la questione puzza - afferma - e non solo per la spazzatura, ma per la gestione dello smaltimento nel suo complesso. Non vorremmo che, all'atto della chiusura di Sant'Orsola, all'assessore venisse in mente di bruciare il cdr di tutta l'Umbria a Spoleto, visto che il Piano rifiuti, votato a giugno, prevedeva esplicitamente la realizzazione di un nuovo impianto dedicato nell'Ati2, ossia nel comprensorio di Perugia, di cui però oggi non vi è più traccia. Ora che l'ambito territoriale è inadempiente - continua - l'esecutivo ha forse in mente il gioco delle tre carte: alla fine il banco vince sempre. Così a Perugia non si farà il termovalorizzatore voluto da una legge regionale, votata dalla stessa maggioranza dell'esecutivo, mentre a Spoleto, dove già la discarica straripa, verrà convogliato il cdr da bruciare nel cementificio, in quantità tale da garantire il funzionamento a pieno regime dei forni. Con buona pace del sindaco e degli assessori, che non hanno mostrato alcun segno di apprensione, Spoleto si appresta diventare il grande centro di smaltimento dell'Umbria: tolgono di tutto e portano mondezza".

INCENDIO VASCIGLIANO: "LA REGIONE INTERVENGA PER METTERE ORDINE NEL CAOS DI DICHIARAZIONI E CONFLITTI DI COMPETENZA" - INTERVENTO DI DE SIO (AN-PDL)

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (An-Pdl) interviene sugli effetti del rogo di Vascigliano di Stroncone annunciando un'interrogazione alla Giunta regionale: "Le nuove dichiarazioni da parte dell'Asl - secondo De Sio - potrebbero prefigurare una nuova perimetrazione delle aree a rischio di presenza di agenti chimici. La Regione intervenga per fare chiarezza sulla vicenda".

Perugia, 28 ottobre 2009 - "La Regione Umbria intervenga per mettere ordine nel caos di dichiarazioni e di conflitti di competenza che stanno da mesi disorientando cittadini ed istituzioni locali". Lo chiede il consigliere regionale di An - Pdl Alfredo De Sio in merito alla vicenda del rogo di Vascigliano di Stroncone che "sta assumendo - afferma - giorno dopo giorno, caratteristiche al limite tra il tragico ed il ridicolo" e sulla quale annuncia una nuova interrogazione alla Giunta regionale. "Le nuove dichiarazioni da parte dell'Asl - afferma - che potrebbero prefigurare una nuova perimetrazione delle aree a rischio di presenza di agenti chimici, tra i quali diossina,



OTTOBRE
'09

propongono un quadro assurdo sulla gestione complessiva della vicenda fin dal suo sorgere. In casi come questi – prosegue – il principio di cautela è senza dubbio l'elemento principale da tenere in considerazione e se esistessero elementi tali da consigliare, a quasi quattro mesi dall'evento, la possibile estensione dell'area a rischio, accompagnata da provvedimenti relativi al consumo di foraggi e di altri prodotti di coltivazione, ne prenderemmo atto". "Vorremmo però – aggiunge – che in merito a quanto si decide vi siano dati ufficiali e pubblici, che finalmente forniscano ai cittadini il quadro chiaro della situazione. I vaticini più o meno sussurrati e spesso contraddittori ai quali abbiamo assistito in questi mesi – continua l'esponente del Pdl – sono la dimostrazione di come, coloro che erano deputati alla gestione dell'emergenza, siano i primi a non sapere con esattezza che cosa bisogna fare. Non c'è dubbio infatti, che dire che oggi sarebbe opportuno allargare il perimetro della zona a rischio e procedere ad un taglio del foraggio a misura, significa implicitamente affermare che fino ad oggi sono stati immessi nella catena alimentare di animali e persone alimenti inquinati. E come giudicare quindi i valzer di ordinanze emesse e poi ritirate in questo periodo?" "Quali controlli sono stati effettuati – chiede ancora il consigliere – affinché fin dalle prime ore, e nei giorni e mesi successivi, fosse impedito il consumo e la raccolta di prodotti di vario genere? Non mi risultano sequestri o provvedimenti analoghi in tal senso". "Da tempo – ricorda De Sio – ho chiesto una valutazione dei danni subiti dagli agricoltori ed un auspicabile intervento economico in tal senso, ma ciò che appare è che la Regione Umbria, nelle sue diverse articolazioni e competenze, intervenga per svolgere quell'importante ruolo di coordinamento tra enti ed istituzioni che sembra essere totalmente assente in tutta la vicenda".

RIFIUTI: "LE NOSTRE PERPLESSITÀ SULLA VALIDITÀ DEL NUOVO PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI COMINCIANO AD AVERE I PRIMI RISCONTI" - DE SIO (AN-PDL) SULLA DISCARICA "LE CRETE" DI ORVIETO

Il consigliere regionale di Alleanza nazionale - Pdl Alfredo De Sio chiede che la Giunta regionale chiarisca lo stato di attuazione del Piano rifiuti e, commentando le dichiarazioni rilasciate dai vertici della Sao Acea sulla capacità residua della discarica "Le Crete" di Orvieto, critica le amministrazioni locali di centrosinistra che "malgrado gli annunci, sono ancora ferme al palo delle diatribe interne per la gestione della raccolta differenziata".

Perugia, 29 ottobre 2009 - "Le nostre perplessità sulla validità del nuovo piano regionale dei rifiuti cominciano ad avere i primi riscontri". Lo afferma il consigliere regionale di Alleanza nazionale Pdl Alfredo De Sio, in merito alle dichiarazioni rilasciate dai vertici della Sao Acea sulla capacità re-

sidua della discarica delle Crete di Orvieto. "La prima contraddizione sulla quale chiediamo che la Giunta regionale si pronunci – chiede De Sio – riguarda i dati contenuti in un piano approvato pochi mesi fa e che dice cose completamente diverse rispetto alla possibilità di avere tempi, non strettissimi, per mettere a regime il Piano regionale nelle sue diverse articolazioni. Il disastro nella gestione dell'inceneritore Asm (che ha portato alla sua dismissione) sta procurando i primi evidenti danni come quello di un esaurimento anticipato della capacità residua della più importante discarica della nostra regione. C'è voluta un'intera legislatura – ricorda il consigliere regionale dell'opposizione – per varare un Piano che, di fatto, riprende le inadempienze del primo senza risolvere in termini di scelte definitive il problema della chiusura del ciclo dei rifiuti nei diversi ambiti. La materia del trattamento e smaltimento rifiuti sono la cartina al tornasole dei danni prodotti dal centrosinistra in tema di tutela dell'ambiente ed efficienza dei servizi al cittadino". Alfredo De Sio osserva che "ad una raccolta differenziata ridicola, che soprattutto nei territori dell'orvietano è stata gestita in modo scandaloso da una classe dirigente politica incline a chiudere un occhio se non tutti e due per motivazioni sulle quali è meglio tacere, si aggiunge oggi il conferimento dei rifiuti di Terni che, tanto per rimanere all'oggi, vede le amministrazioni, malgrado gli annunci, ancora ferme al palo delle diatribe interne per la gestione della raccolta differenziata. Le comunicazioni dei vertici della Sao nell'audizione con la commissione del Consiglio Provinciale di Terni – continua l'esponente del Pdl – necessitano di una pronta verifica da parte della Regione che è competente per il rilascio dei titoli autorizzativi relativi ad eventuali ampliamenti. Occorre capire oggi quale sia la situazione e cosa effettivamente occorra fare per evitare un'emergenza che è sempre stata negata ma che, se guardiamo al 2012 come nuova data di riferimento, rischia di trovarci impreparati. I cittadini di Orvieto – conclude De Sio – e le istituzioni locali hanno necessità di non trovarsi con scelte al buio, prese sull'onda di emergenze che la Giunta regionale ha sempre dichiarato non esserci". Il consigliere De Sio annuncia di aver ha presentato sull'argomento un'interrogazione urgente "per conoscere il parere della Giunta regionale in merito ai nuovi scenari che si vanno prefigurando".



OTTOBRE
'09**TERZA COMMISSIONE: "CATTURA A SCOPO DI RIPOPOLAMENTO NELLE AREE NATURALI PROTETTE" - LA GIUNTA APPROFONDIRÀ L'APPLICABILITÀ DELLE MISURE PROPOSTE DA TRACCEGHIANI (LA DESTRA)**

La Terza Commissione del Consiglio regionale ha discusso questa mattina della proposta di legge di Aldo Tracchegiani (La Destra) sulle "Aree naturali protette a carattere regionale - Cattura a scopo di ripopolamento, abbattimenti selettivi e reintroduzione di fauna selvatica". Presenti l'assessore Lamberto Bottini e i funzionari degli assessorati ambiente e agricoltura che hanno mosso rilievi alle misure presenti nel provvedimento, che verranno approfonditi da un gruppo di lavoro composto dai consiglieri Tracchegiani e Masci (Pd) che ne definirà la compatibilità con il quadro normativo regionale e nazionale e la possibilità che questi possano trovare applicazione nell'ambito di altri interventi già previsti dalla normativa regionale.

Perugia, 8 ottobre 2009 - I funzionari degli assessorati all'ambiente e all'agricoltura, insieme ai consiglieri Luigi Masci (Pd) e Aldo Tracchegiani (La Destra, firmatario della proposta di legge), approfondiranno i provvedimenti contenuti nel testo, per valutare la compatibilità delle misure indicate con il quadro normativo regionale e nazionale e la possibilità che questi possano trovare applicazione nell'ambito di altri interventi già previsti dalla normativa regionale. È quanto è stato deciso al termine del confronto avviato questa mattina in Terza Commissione, presieduta da Enzo Ronca, sulla proposta di legge "Aree naturali protette a carattere regionale - Cattura a scopo di ripopolamento, abbattimenti selettivi e reintroduzione di fauna selvatica", a cui hanno preso parte l'assessore Lamberto Bottini e alcuni funzionari dei due assessorati coinvolti. Il consigliere Tracchegiani ha osservato che "all'inizio della stagione venatoria i cacciatori hanno registrato una carenza di selvaggina stanziale, nonostante le ingenti somme che gli Atc versano per il ripopolamento. Serve quindi un approccio diverso che faccia risparmiare gli Atc e le Regioni creando maggiore biodiversità. La proposta mira a consentire alle Comunità montane di procedere con dei prelievi di fauna selvatica in eccesso all'interno delle aree protette (cosa che servirebbe a migliorare le condizioni della fauna stessa diminuendone la concentrazione e le condizioni di vita) e la conseguente vendita degli animali agli Ambiti territoriali di caccia (Atc) che potrebbero così immettere nelle aree di ripopolamento e cattura degli esemplari sani e molto migliori di quelli che vengono usualmente utilizzati. La reintroduzione della fauna dovrebbe riguardare delle specie compatibili e ceppi che possono adattarsi, mentre per quanto riguarda l'addestramento dei cani, si tratterebbe di svolgere delle 'classiche' all'interno delle aree protette solo nei periodi in cui questo non arreca disturbo alla selvaggina". Queste misure sono state accolte con cautela

dall'assessore e dai funzionari regionali, che hanno valutato necessario inserirle "nel quadro normativo e nelle finalità per cui i parchi sono stati costituiti. Il ripopolamento e la cattura all'interno dei parchi andrebbe a modificare gli equilibri e gli habitat delle zone protette, cosa che avverrebbe anche con l'addestramento cani nelle aree naturali protette". È stato inoltre evidenziato che quando la fauna prolifera nei parchi questa porta anche alla sua diffusione nelle zone limitrofe, mentre se l'area naturale protetta diventa un rifugio contro una eccessiva pressione venatoria la Comunità montana non è dotata di personale adeguato all'individuazione delle quantità di animali che potrebbero essere prelevati. Infine esisterebbe già la possibilità di istituire aree di ripopolamento e cattura all'interno dei parchi, una materia affidata al Piano faunistico venatorio.



OTTOBRE
'09**DA MARTEDÌ 20 OTTOBRE I DISEGNI DI CARLO SPIRIDIONE MARIOTTI ESPOSTI A PALAZZO CESARONI – UN PATRIMONIO ARTISTICO DEL CONSIGLIO REGIONALE ESCE DALL'OBLIO**

Da domani, martedì 20 ottobre, saranno esposte al piano terra di Palazzo Cesaroni alcune opere di Carlo Spiridione Mariotti che nel Settecento fu direttore dell'Accademia del disegno di Perugia. I suoi disegni, preziosi documenti grafici sugli usi e costumi locali del tempo, furono acquistati nel 1974 dall'allora presidente del Consiglio Roberto Abbondanza, e sono ora tolti dall'oblio per essere valorizzati ed apprezzati, come nelle intenzioni dall'attuale presidente Fabrizio Bracco.

Perugia, 19 ottobre 2009 - Da martedì 20 ottobre saranno esposte al piano terra di Palazzo Cesaroni, sede del Consiglio regionale dell'Umbria, alcune opere di Carlo Spiridione Mariotti (Perugia, 1726-1790), che fu direttore dell'Accademia del disegno e partecipò alla decorazione dell'interno del Duomo di Perugia, realizzando anche bassorilievi e maschere sceniche per i palchetti del teatro del Verzarò e di quello del Pavone. Le opere esposte a Palazzo Cesaroni fanno parte della collezione di 2.545 disegni rilegati in 70 taccuini di proprietà del Consiglio regionale. L'esposizione non è una mostra, che avrebbe richiesto ben altri strumenti e competenze, ma vuole richiamare l'attenzione sul patrimonio artistico di Palazzo Cesaroni, che nella collezione Mariotti vede una delle espressioni più significative. I disegni pervennero presumibilmente nel 1892 al collezionista perugino Felice Romualdi, direttamente dai pronipoti del Mariotti. La collezione passò poi al conte Ettore Salvatori; il professor Roberto Abbondanza, allora presidente, l'acquistò per il Consiglio regionale nel 1974. Si tratta di un patrimonio ragguardevole che andrebbe tolto dall'oblio ed opportunamente valorizzato, com'è nelle intenzioni dell'attuale presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco. I taccuini del Mariotti si leggono come pezzi di cronaca settecentesca e costituiscono un prezioso documento grafico sugli usi e costumi locali del tempo. L'artista usava il quaderno come una macchina fotografica, riproducendo situazioni e aneddoti colti nelle chiese e nei teatri, nelle osterie e nei mercati, nelle piazze e nelle campagne, ritraendo frammenti di vita quotidiana che oggi rappresentano un suggestivo strumento di interpretazione della realtà sociale e culturale della Perugia del Settecento. Carlo Spiridione Mariotti fu allievo di Giacinto Boccanera e Anton Maria Garbi e a Roma, successivamente, del Subleyras. Nella capitale dipinse varie opere per alcune chiese della città. Secondo la critica più accreditata, proprio nei disegni il Mariotti "raggiunse una notevole forza espressiva, in cui si avverte l'influenza della cultura francese da Lemoine a Boucher fino a Fragonard".

I DISEGNI DI CARLO SPIRIDIONE MARIOTTI ESPOSTI A PALAZZO CESARONI – BRACCO: "UN PATRIMONIO DI GRANDE VALORE DOCUMENTARIO"

Da oggi al 31 marzo 2010 saranno esposte al piano terra di Palazzo Cesaroni alcune opere di Carlo Spiridione Mariotti, che nel Settecento fu direttore dell'Accademia del disegno di Perugia. I suoi disegni, preziosi documenti grafici sugli usi e costumi locali del tempo, furono acquistati dal Consiglio regionale nel 1974 e sono ora tolti dall'oblio per essere valorizzati ed apprezzati, come è nelle intenzioni dall'attuale presidente Fabrizio Bracco.

Perugia, 20 ottobre 2009 - Da oggi al 31 marzo 2010, saranno esposte al piano terra di Palazzo Cesaroni, sede del Consiglio regionale dell'Umbria, alcune opere di Carlo Spiridione Mariotti (Perugia, 1726-1790), che fu direttore dell'Accademia del disegno e partecipò alla decorazione dell'interno del Duomo di Perugia, realizzando anche bassorilievi e maschere sceniche per i palchetti del teatro del Verzarò e di quello del Pavone. Le opere esposte a Palazzo Cesaroni fanno parte della collezione di 2.545 disegni rilegati in 70 taccuini di proprietà del Consiglio regionale. L'esposizione non è propriamente una mostra che, come spiegano gli organizzatori, avrebbe richiesto ben altri strumenti e competenze, ma vuole richiamare l'attenzione sul patrimonio artistico di Palazzo Cesaroni, che nella collezione Mariotti vede una delle espressioni più significative. Il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco ha spiegato che il fondo "Mariotti" rappresenta "un patrimonio ragguardevole, di grande qualità per la finezza estetica e per il valore documentario della vita quotidiana e degli scorci della Perugia di fine '700. Un patrimonio – conclude – che andrebbe tolto dall'oblio ed opportunamente valorizzato. E il senso della nostra iniziativa è anche questo". I disegni pervennero presumibilmente nel 1892 al collezionista perugino Felice Romualdi, direttamente dai pronipoti del Mariotti. La collezione passò poi al conte Ettore Salvatori e fu acquistata per il Consiglio regionale nel 1974, presidente Fabio Fiorelli, su iniziativa dell'allora direttore dell'Archivio di Stato, Roberto Abbondanza. I taccuini del Mariotti si leggono come pezzi di cronaca settecentesca e costituiscono un prezioso documento grafico sugli usi e costumi locali del tempo. L'artista usava il quaderno come una macchina fotografica, riproducendo situazioni e aneddoti colti nelle chiese e nei teatri, nelle osterie e nei mercati, nelle piazze e nelle campagne, ritraendo frammenti di vita quotidiana che oggi rappresentano un suggestivo strumento di interpretazione della realtà sociale e culturale della Perugia del Settecento. Carlo Spiridione Mariotti fu allievo di Giacinto Boccanera e Anton Maria Garbi e a Roma, successivamente, del Subleyras. Nella capitale dipinse varie opere per alcune chiese della città. Secondo la critica più accreditata, proprio nei di-



OTTOBRE
'09

segni il Mariotti "raggiunse una notevole forza espressiva, in cui si avverte l'influenza della cultura francese da Lemoine a Boucher fino a Fragonard".

FOTO A DISPOSIZIONE:
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/4029314658/>
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/4029314630/>
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/4029314592/>

QUESTION-TIME: "LA FORESTA FOSSILE DI DUNAROBBA COMPETE ALLO STATO, MA LA REGIONE SI IMPEGNA DA ANNI PER LA SUA TUTELA" - L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE A NEVI (FI-PDL)

Perugia, 20 ottobre 2009 - La tutela della Foresta fossile di Dunarobba non è di competenza della Regione, ma dello Stato. Nonostante ciò abbiamo finanziato in parte il centro di paleontologia vegetale gestito dal comune; partecipiamo da sempre alle riunioni del Comitato scientifico e stiamo lavorando al progetto di un Parco Paleobotanico, già sottoscritto da tutti i soggetti interessati, per risolvere i problemi della conservazione e della fruizione dei tronchi fossili già oggi oggetto di interesse di 10mila turisti visitatori ogni anno. L'assessore regionale alla cultura Silvano Rometti ha così risposto in Consiglio ad una interrogazione question-time di Raffaele Nevi (Fi-Pdl) sui rischi che corre l'importante sito archeologico dal quale affiorano i fossili di 50 tronchi risalenti a 3-4 milioni di anni fa, "da tempo sottoposti ad un lento sfaldamento per effetto di coperture obsolete; danneggiati da un calabrone le cui larve scavano i tronchi e privi di adeguata valorizzazione e tutela". A Rometti che ha anche fatto riferimento ad interventi della Regione per la realizzazione di una camera climatizzata nel 2007 e della necessità di acquisire l'area ancora in mano ai privati. Nevi ha risposto: "Su Dunarobba non si possono dare risposte burocratiche, spostando come al solito la colpa sul Governo. Mi auguro che la Regione si impegni di più con il ministero, anche mettendo insieme risorse private. Da parte nostra ci attiveremo in sede politica per ovviare ai problemi evidenti di abbandono di un bene che oltre alla tutela necessita di una più decisa promozione turistica".

PUBBLICATO IL BANDO "GIANFRANCO CANALI" PER L'ASSEGNAZIONE DI UN CONTRIBUTO DI RICERCA IN STORIA CONTEMPORANEA - IL PREMIO PROMOSSO DA ISUC E ICSIM DI TERNI

Perugia, 27 ottobre 2009 - Un premio per sostenere l'attività di ricerca di giovani laureati promuovendo lo svolgimento di un lavoro di carattere storico generalmente inteso (storia politica, sociale, economica) relativo all'Umbria in età

contemporanea. È quello promosso dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) di Perugia e dall'Istituto per la cultura e la storia d'Impresa "Franco Momigliano" (Icsim) di Terni in memoria dello storico ternano Gianfranco Canali, scomparso nel 1998. Pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Umbria n. 40 del 29 settembre 2009, il bando prevede l'assegnazione di un contributo di ricerca in storia contemporanea di 7 mila euro: potranno concorrere giovani laureati italiani e stranieri che non usufruiscano di altri assegni di ricerca. Le domande di partecipazione devono essere inviate all'Isuc entro il 28 febbraio 2010, corredate da un dettagliato progetto di ricerca. La Commissione giudicatrice esaminerà i progetti pervenuti e sceglierà il vincitore entro il 15 aprile 2010. Tutte le informazioni relative al bando possono essere trovate nei siti web dell'Isuc (<http://isuc.crumbria.it>) e dell'Icsim (<http://www.icsim.it>) o contattando telefonicamente i due Istituti: Isuc 075/5763020 - Icsim 0744/407187.



OTTOBRE
'09**"INTRODURRE IL REDDITO SOCIALE A COMINCIARE DALL'UMBRIA" – VINTI (PRC-SE) COMMENTA IL RAPPORTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA: "IN ITALIA NON BASTA AVERE UN LAVORO PER NON ESSERE POVERI"**

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti commenta i risultati del rapporto realizzato dalla Commissione europea su "Crescita, lavoro e progresso sociale", che evidenziano per l'Italia qualche difficoltà in più nella efficacia delle misure per alleviare il rischio indigenza: "l'Umbria della crisi produttiva, delle fabbriche dismesse, dell'esplosione del ricorso alla cassa integrazione, dei posti di lavoro persi e a rischio, non è certo indenne dal problema povertà - ricorda Vinti - e per questo invitiamo ancora una volta le forze politiche del Consiglio regionale e la Regione Umbria ad approvare rapidamente la proposta di legge di istituzione del reddito sociale avanzata da Rifondazione comunista".

Perugia, 1 ottobre 2009 – "I risultati del rapporto 'Crescita, lavoro e progresso sociale' realizzato dalla Commissione europea delineano un quadro per l'Italia abbastanza fosco per quanto riguarda la lotta alla povertà e i meccanismi di protezione sociale". Lo rileva il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti, secondo il quale "i lavoratori a rischio povertà sono nel nostro Paese più numerosi della media Ue, mentre bassa è la protezione sociale, rispetto ai paesi nordici, ma anche a Francia e Germania, dove oltre al reddito minimo ci sono anche efficaci ammortizzatori sociali". "Il rischio indigenza in Italia - continua Vinti - coinvolge il 20 per cento della popolazione, mentre la media Ue è del 17 per cento. E' povero chi non ha occupazione, ma avere un lavoro non basta più: in Italia i 'working poors' sono il 10 per cento, la media Ue è dell'8. Per i precari il rischio povertà è al 19 per cento, la media Ue è di 13. I dati sono relativi al 2007, ma non si può certo pensare che siano migliorati, visti gli effetti devastanti della crisi economica e finanziaria, della recessione e dei migliaia di posti di lavoro persi". "Ma nel nostro paese - prosegue - non mancano i soldi investiti per la protezione sociale, 26,6 per cento del Pil, in linea con la media europea: quello che manca sono gli effetti prodotti. In Italia le misure messe in atto per alleviare il rischio indigenza producono effetti positivi sono nel 17 per cento dei casi, contro il 60 della Svezia e il 50 della Francia. L'Ue avverte il nostro paese che senza un'inversione di tendenza, che sarebbe l'introduzione di una forma di reddito minimo, la situazione non potrà far altro che aggravarsi". In conclusione, il capogruppo di Rifondazione rimarca il fatto che "l'Umbria della crisi produttiva, delle fabbriche dismesse, dell'esplosione del ricorso alla cassa integrazione, dei posti di lavoro persi e a rischio, non è certo indenne dal problema povertà. Per questo - conclude - invitiamo ancora una volta le forze politiche del Consiglio regionale e la Regione

Umbria a dotarsi di uno strumento importante per combattere il pericolo dell'indigenza per i disoccupati, i precari, i lavoratori poveri, coloro che perdono il lavoro, e di approvare rapidamente la proposta di legge di istituzione del reddito sociale avanzata da Rifondazione comunista".

REDDITO SOCIALE: A PALAZZO CESARONI LA PARTECIPAZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE DEL SOSTEGNO AL REDDITO IN FAVORE DI DISOCCUPATI, INOCCUPATI E PRECARI

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'incontro partecipativo indetto dalla Terza Commissione del Consiglio Regionale sulla proposta di legge del gruppo di Rifondazione Comunista "Istituzione del reddito sociale. Sostegno al reddito in favore di disoccupati, inoccupati e precariamente occupati". Dagli interventi emerge una condivisione sostanziale del provvedimento e la richiesta di provvedimenti che garantiscano la piena cittadinanza.

Perugia, 9 ottobre 2009 – Il reddito sociale può rappresentare un primo passo verso il riconoscimento di un reddito di cittadinanza che faccia fronte alle modifiche del mercato del lavoro e garantisca la sostenibilità di un sistema ormai divenuto flessibile e spesso precario. È questa una delle valutazioni più ricorrenti emerse durante la partecipazione svoltasi questa mattina a Palazzo Cesaroni e convocata dalla Terza Commissione del Consiglio regionale sulla proposta di legge del consigliere Stefano Vinti (Prc Se) intitolata "Istituzione del reddito sociale. Sostegno al reddito in favore di disoccupati, inoccupati e precariamente occupati". La proposta del Prc di istituire in Umbria un "reddito sociale", pari a 7.000 euro annui più alcuni servizi a costi agevolati, a favore di: disoccupati, precari e inoccupati, nasce "in un momento di forte crisi economica che vede aumentare la disoccupazione e, invece di far uscire il mondo del lavoro da quella flessibilità ritenuta transitoria e di trasformazione del sistema produttivo mondiale, rende ormai stabile la precarietà del lavoro". Quattro le condizioni previste per accedere al futuro reddito sociale, "che già altre Regioni italiane hanno istituito": essere disoccupati e residenti in Umbria da almeno due anni; risultare iscritti ai centri per l'impiego, dimostrando così di cercare realmente un lavoro; avere un reddito precedente non superiore agli 8mila euro; non aver maturato diritti alla pensione. All'incontro partecipativo hanno preso parte: Silvana Sonno (Rete delle donne antiviolenza) "la questione della dipendenza economica è uno degli elementi cardine della violenza, soprattutto domestica, contro le donne. Per uscire da questa situazione è indispensabile che le donne possano contare su una indipendenza economica che le renda non ricattabili"; Giuliano Granocchia (assessore al lavoro e formazione professionale, Provincia di Perugia) "In Italia c'è una profonda



OTTOBRE
'09



anomali rispetto agli altri paesi europei, dove il reddito sociale è già garantito ed anche in misura adeguata. Una legge regionale sul reddito sociale (che comunque dovrebbe essere affiancata ad una profonda riforma del mercato del lavoro) rappresenta un indirizzo di governo agli enti locali, caratterizzando ancora una volta in modo positivo il modello umbro"; Claudio Ricciarelli (Cisl) "la proposta di legge è un elemento positivo in un quadro di crisi economica che richiede interventi di redistribuzione del reddito. Però sarebbe necessario un intervento a livello statale per non creare una situazione frammentaria da regione a regione; servirebbero aiuti che non abbiano carattere assistenziale ma favoriscano il ritorno al lavoro; occorrerebbero dei fondi molto cospicui per assicurare il reddito sociale di 7 mila euro annui anche solo alla metà dei 30 mila persone che ne avrebbero diritto"; Carlo Romagnoli (associazione cittadini utenti) "Una proposta che si inserisce tra gli interventi necessari in questo periodo di crisi. Non bisogna però insistere su un 'welfare risarcitorio' indirizzato solo a chi si trova in difficoltà ma integrare queste misure con il Piano sociale per renderle più efficaci. Se le risorse disponibili sono insufficienti per coprire i finanziamenti necessari si può ricorrere agli stanziamenti di cui beneficiano le imprese, che spesso non portano alcun beneficio in termini di offerta e qualità del lavoro"; Roberta Pompili (Centro sociale - Collettivo femminista) "Dopo molti anni in cui si parla di reddito di cittadinanza finalmente iniziano ad esserci delle iniziative istituzionali in questo senso. Il reddito sociale non è però un assegno di povertà ma un contributo di cittadinanza legato al cambiamento del mercato del lavoro, che si sta femminilizzando e precarizzando, perdendo riconoscimenti e garanzie"; Giorgio Mariotti (Circolo Island) "Oltre alle indispensabili misure di sostegno al lavoro è necessaria una reale e autentica rappresentanza per le esigenze e le condizioni dei precari: la flessibilità del lavoro deve essere realmente garantita con un reddito minimo che copra i bisogni vitali e le esigenze di formazione".

REDDITO SOCIALE: "LA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE DÀ RISPOSTE A CHI PAGA I COSTI DELLA CRISI, MA NON PIACE ALL'UDC" - VINTI (PRC-SE) POLEMICO CON LA PRESA DI POSIZIONE DI SANDRA MONACELLI

Perugia, 13 ottobre 2009 - "La nostra proposta di legge sul reddito sociale rappresenta una misura che può dare risposte concrete a quanti in Umbria stanno pagando ingiustamente i costi sociali ed economici dell'attuale crisi: lavoratori, pensionati, artigiani, studenti, precari e disoccupati, anche in considerazione dei ritardi dell'attivazione della cassa integrazione e l'inadeguatezza degli strumenti con i quali il governo è intervenuto e si accinge ad intervenire con la finanziaria proposta". Stefano Vinti, capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio

regionale, risponde così alla polemica aperta sul Giornale dell'Umbria di ieri, dalla "commissaria regionale" dell'Udc Sandra Monacelli in merito alla proposta di legge presentata da Rifondazione comunista sul reddito sociale e dalla stessa Monacelli considerata "una misura non urgente da adottare contro la crisi". "Vorrei ricordare alla commissaria Udc - aggiunge Vinti - che in Italia c'è una profonda anomalia rispetto agli altri paesi europei, dove il reddito sociale è già garantito ed anche in misura adeguata: una anomalia che il nostro Paese condivide con la Grecia. E comunque aspettiamo con ansia, le risultanze dei seminari dell'Udc per definire le proposte programmatiche per l'Umbria. Siamo però certi che non si discosteranno poi tanto da quelle caratteristiche del neoliberalismo caritatevole".

"NO AL TETTO DEL 40 PER CENTO SUI MUTUI IPOTECARI" - PER FRONDUTI (FI - PDL) CI SARANNO "DANNI IRREPARABILI PER MERCATO DELLE COMPRVENDITE E FAMIGLIE"

Perugia, 14 ottobre 2009 - Il consigliere regionale di Forza Italia - Pdl Armando Fronduti "contesta fermamente la proposta di introdurre il tetto massimo del 40 per cento ai mutui ipotecari rispetto al valore dell'immobile. Tale ipotesi, già decisa nei documenti della comunità europea, provocherebbe la paralisi anche in Umbria del mercato delle compravendite, già oggi in crisi". Secondo Fronduti "attualmente gli istituti di credito concedono fino all'80 per cento del valore delle unità immobiliari. Se tale decisione europea dovesse essere ratificata dal Governo e dal Parlamento potrebbero esserci effetti rilevanti sulle migliaia di appartamenti in fase di ultimazione anche in Umbria, con drammatiche ricadute su famiglie, imprese e cooperative edilizie". Per il consigliere regionale di Forza Italia si tratta di "una decisione che arriva durante la più grave crisi del comparto edilizio del dopoguerra. Calare questo limite nel sistema creditizio significherebbe far pagare ai cittadini il costo di una pratica creditizia che nella stragrande maggioranza dei casi non è stata seguita. Occorrerebbe piuttosto attivare una protezione con fondi di garanzia in grado di aprire le porte della prima casa a tante famiglie, compresi giovani e precari". Fronduti conclude specificando che "in Umbria sarebbero almeno 15 mila gli immobili nuovi invenduti, su un totale di 250 mila in Italia ed oltre 60 mila nella sola Lombardia".

REGIONE: ILLUSTRATO IN I COMMISSIONE L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DEL 2009 - CIRCA 13 MILIONI DI EURO RISULTANTI DALLE ECONOMIE DI SPESA VERRANNO DESTINATI AL FINANZIAMENTO DI ALTRI INTERVENTI

L'assessore Vincenzo Riommi ha illustrato questa



OTTOBRE
'09

mattina alla Prima Commissione del Consiglio regionale il disegno di legge della Giunta sull'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009. La manovra di assestamento ammonta a circa 13 milioni di euro che, ottenuti attraverso risparmi ed economie di spesa, verranno destinati al finanziamento di una serie di interventi nei settori scuola, cultura, turismo, agricoltura, diritto allo studio, caccia, commercio e trasporti.

Perugia, 14 ottobre 2009 - La manovra di assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009 prefigurata dal disegno di legge dell'Esecutivo di Palazzo Donini ammonta a circa 13 milioni di euro, ottenuti attraverso risparmi ed economie di spesa, verranno destinati al finanziamento di una serie di interventi nei settori scuola, cultura, turismo, agricoltura, diritto allo studio, caccia, commercio e trasporti. L'entità e le modalità degli interventi sono stati delineati ai componenti della Commissione Bilancio del Consiglio regionale dall'assessore Vincenzo Riommi. Il provvedimento si articola in due sezioni, la prima attiene al contenuto tipico dell'assestamento di bilancio, con aggiornamento dei residui attivi e passivi, dell'avanzo finanziario vincolato, del fondo iniziale di cassa, e revisione delle poste di bilancio in base a quanto emerso dalla gestione della prima parte dell'esercizio finanziario. La seconda contiene aspetti sostanziali circa di modifica ed integrazione di leggi regionali oltre ad interventi in materia di entrata e di spesa. I 13 milioni di euro (suddivisi tra 10 milioni 622 mila euro di spesa corrente e 2 milioni 422 mila di investimenti) divenuti disponibili verranno, secondo la proposta della Giunta, così ripartiti: 1 milione 450 mila euro al cofinanziamento del Piano di sviluppo rurale; 60 mila euro ripartiti tra biblioteche, musei e bande musicali; 100 mila alle manifestazioni culturali; 450 mila euro per i danni causati (non solo alle colture) dalla fauna selvatica; 150 mila per le attività e 1 milione 152 mila per gli investimenti dell'Agenzia per il diritto allo studio (ristrutturazione dei collegi); 500 mila euro all'Azienda di promozione turistica; 200 alla gestione del sito Umbria 2000; 400 mila euro a interventi per il turismo; 107 mila al commercio; 200 mila euro per i consorzi fidi; 120 mila per l'internazionalizzazione; 500 mila euro per l'informatica; 300 mila per gli asili nido; 300 mila per l'edilizia sportiva; 450 mila per i progetti educativi integrati per la scuola (mirate al reimpiego del personale colpito dai tagli); 810 mila euro all'esodo incentivato e alla mobilità del personale delle Comunità montane; 60 mila ad Umbria Jazz; 400 mila euro al fondo per il sostegno alla locazione per le famiglie in difficoltà economica; 1 milione 117 mila per la Ferrovia centrale umbra; circa 3 milioni e 241 mila euro complessivi per il trasporto pubblico locale (servizi sostitutivi, rinnovo del contratto di lavoro, iva sui servizi Trenitalia); 630 mila euro a Sviluppo Umbria per attività e incremento della partecipazione azionaria in Quadrilatero spa. Tra le misure

presenti nella seconda parte della legge troviamo la modifica dei compiti delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, della scadenza degli organi direttivi dei consorzi di bonifica e della possibilità di applicare le agevolazioni sociali previste dalla legge sulla gestione dei rifiuti. Durante la riunione il consigliere Oliviero Dottorini (Verdi e civici) ha presentato un emendamento al disegno di legge in merito al finanziamento del marchio del mobile in stile. Questa e altre eventuali proposte di modifica verranno analizzate e votate nella prossima seduta della Commissione, fissata per mercoledì 21 ottobre alle ore 12.

"SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI METALMECCANICI CHE SONO GIÀ IN SCIOPERO CONTRO L'ACCORDO SEPARATO SIGLATO DAI SINDACATI UILM E FIM" - INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

Perugia, 15 ottobre 2009 - "In Umbria e in tutto il Paese i lavoratori metalmeccanici e la Fiom si stanno mobilitando contro l'accordo separato che i sindacati gialli Fim e Uilm hanno siglato oggi con Federmeccanica. Si tratta di un accordo vergognoso, che destruttura il contratto collettivo nazionale di lavoro e riconosce ai lavoratori un aumento retributivo che non recupera neanche l'andamento dell'inflazione". Lo afferma Stefano Vinti, capogruppo regionale di Rifondazione comunista che condivide il giudizio negativo sull'accordo espresso dalla Fiom e annuncia che "Rifondazione comunista si mobilerà perché venga indetto tra tutte le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici un referendum per la validazione dell'accordo separato, perché il contratto - spiega - non è proprietà dei sindacati ma delle lavoratrici e dei lavoratori. Siano loro a giudicare se l'operato di Fim e Uilm va a vantaggio di chi in fabbrica ci sta, o se rappresenta un arretramento nelle condizioni di lavoro dei metalmeccanici e la cancellazione di diritti conquistati con duri anni di lotta". "Rifondazione comunista dell'Umbria - conclude - dà il suo pieno appoggio e sostegno a questa battaglia di civiltà che la Fiom e i lavoratori metalmeccanici stanno portando avanti da mesi".

"UMBRIA MAGLIA NERA PER LA CRESCITA DEL PIL, PRODUTTIVITÀ IN DECRESCITA E ASCENSORE SOCIALE BLOCCATO: LA POLITICA DEL CENTRO SINISTRA E' FALLITA" - NOTA DI NEVI (FI-PDL)

"La flessione del Pil, la decrescita della produttività, l'ascensore sociale bloccato ed i servizi più cari e di peggiore qualità d'Italia, come nel caso dell'acqua che esce dai nostri rubinetti, per la quale la Regione Umbria ha dovuto concedere deroghe riguardo la quantità di arsenico contenuta: i dati riportati dai quotidiani - secondo il consigliere Raffaele Nevi (FI-Pdl) - racchiudono il fallimento delle politiche del centrosinistra um-



OTTOBRE
'09

bro, una regione piegata sulle gambe, in cui i servizi hanno un costo sempre più elevato e far crescere l'economia e le nostre imprese è sempre più difficile, a causa di politiche e scelte inefficienti operate in questi anni".

Perugia, 16 ottobre 2009 - "Leggendo i quotidiani di oggi ho avuto l'ennesima conferma di quanto noi del PdL andiamo sostenendo ormai da diversi anni, ovvero che la politica del centrosinistra in Umbria è in grado solo di aumentare i costi dei servizi ai cittadini e non è efficiente nel mettere in campo strumenti e politiche in grado di sostenere la crescita". Ad affermarlo è il vicepresidente del Consiglio regionale dell'Umbria Raffaele Nevi (FI-PdL), che riferisce: "oggi apprendiamo che l'acqua che esce dai nostri rubinetti è la più cara con un costo medio annuo per una famiglia di 308 euro, ben 55 euro superiore alla media nazionale. A tale costo non corrisponde una buona qualità anzi, l'acqua umbra è la peggiore d'Italia, tanto che la Regione ha dovuto concedere deroghe per la quantità di arsenico contenuta nell'acqua che esce dal nostro rubinetto. Per non parlare dei nostri acquedotti che sono ormai un colabrodo perdendo mediamente il 34 per cento dell'acqua immessa". "Dati più preoccupanti - continua - arrivano poi dal fronte dell'economia, dove la nostra regione è maglia nera per la crescita del Pil tra tutte le regioni del centro nord, con una flessione del 1,4 per cento, contro lo 0,7 per cento di tale area e l'1 per cento del Paese considerato nel suo intero. Anche la produttività continua costantemente a decrescere, sommando alla flessione dell'1,7 per cento avvenuta nel 2007 quella dello 0,6 per cento del 2008, mentre nel Paese è rimasta invariata. Non va meglio sul fronte delle retribuzioni, dove la crescita è più bassa dello 0,2 per cento rispetto alla media nazionale. Infine un ultimo dato riguarda l'ascensore sociale, cioè la possibilità dei figli di salire di classe rispetto ai loro padri: ebbene in Umbria quest'ascensore è bloccato, le possibilità dei figli di crescere rispetto ai padri sono oggi nulle". "Sono questi - conclude - i dati che racchiudono il fallimento delle politiche del centrosinistra umbro, e della governatrice Lorenzetti in particolare, una regione piegata sulle gambe in cui i servizi hanno un costo sempre più elevato e far crescere l'economia e le nostre imprese è sempre più difficile, a causa di politiche e scelte inefficienti operate in questi anni".

CONTRATTO METALMECCANICI: "ROMPERE UNITÀ SINDACALE GESTO SCONSIDERATO" - RONCA (PD) SULL'ACCORDO FIRMATO DA FIM E UILM SENZA FIOM

Il consigliere regionale del Partito democratico Enzo Ronca commenta la notizia dell'avvenuta firma del contratto dei metalmeccanici, sottoscritto da Fim e Uilm senza Fiom, dicendosi indignato e preoccupato. Per Ronca "non è davvero accettabile siglare un'intesa così importante e-

scludendo la parte più consistente della categoria".

Perugia, 16 ottobre 2009 - "Da metalmeccanico oggi posso davvero dire che è un giorno amaro: l'accordo separato firmato in queste ultime ore è il segnale più chiaro di come le questioni dei lavoratori in questo Paese siano gettate nel più assoluto discredito e, di conseguenza, vengano gestite in maniera irresponsabile". Enzo Ronca, consigliere regionale del Partito democratico e presidente della Terza Commissione consiliare della Consiglio regionale, commenta con "indignazione e preoccupazione" la notizia dell'avvenuta firma del contratto dei metalmeccanici, sottoscritto da Fim e Uilm senza Fiom. "Non è davvero accettabile siglare un'intesa così importante escludendo la parte più consistente della categoria - sottolinea Ronca - I centodieci euro lordi medi in tre anni per il quinto livello di operaio metalmeccanico, se si pensa ai milioni di euro regalati dallo Stato ad imprese e banche, sono già di per sé una miseria. Ma quello che fa più male - continua - è che i temi del mondo produttivo e del lavoro vengano sistematicamente affrontati con questa insopportabile superficialità e tracotanza. Confindustria e Governo non dovrebbero gioire per essere riusciti a dividere di nuovo il mondo del lavoro - conclude Ronca - ma dovrebbero piuttosto riflettere sul fatto che svendendo così il ruolo centrale degli operai italiani finiscono per svilire e fiaccare l'intero sistema produttivo del Paese: l'unico che può farci uscire dalla crisi".

"SERVE UN PIANO D'IMPRESA PER LE OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI DI FOLIGNO" - SEBASTIANI (FI-PDL): "NON DISPERDERE UN PATRIMONIO INDUSTRIALE CHE ESPRIME ANCHE IDENTITÀ E STORIA DELLA CITTÀ"

Enrico Sebastiani (FI-PdL) interroga la Giunta regionale per conoscere "quali iniziative intenda adottare affinché Trenitalia elabori un piano d'impresa che utilizzi al meglio le 'Officine manutenzione ciclica' di Foligno (ex Ogr), per non disperdere il patrimonio di professionalità acquisito e un polo industriale che esprime identità e storia della città e di tutta la regione".

Perugia, 19 ottobre 2009 - Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-PdL) interroga la Giunta regionale per conoscere "quali iniziative intenda adottare affinché Trenitalia elabori un piano d'impresa che utilizzi al meglio le Officine manutenzione ciclica di Foligno (ex Officine grandi riparazioni) per non disperdere un patrimonio che rappresenta ancora oggi - sottolinea il consigliere - un polo di qualità e professionalità industriale e socio-economico, oltre ad esprimere l'identità e la storia di una città e di una regione intera". "Fino a poco tempo fa - spiega Sebastiani - le Ogr di Foligno svolgevano attività di



OTTOBRE
'09



riparazione delle locomotive tradizionali e di nuova generazione, mentre oggi per scelta effettuata con il Piano industriale si occupano soltanto di riparazione dei componenti elettronici, elettrici e meccanici che vengono installati nelle locomotive direttamente presso i depositi nazionali di Trenitalia. Il personale, inoltre, è calato da 1.400 unità alle 500 attuali, mentre il 31 dicembre prossimo altri 50 lavoratori saranno collocati a riposo. Si tratta - aggiunge - di un personale operativo altamente specializzato, che opera in una struttura di grande qualità con tutte le attrezzature necessarie e 35mila metri quadrati di locali a disposizione. Perciò è necessario un piano d'impresa che possa utilizzare al meglio le Officine di Foligno - conclude Sebastiani - per non disperdere il patrimonio di professionalità acquisito, oltre che un polo industriale che esprime identità e storia della città e di tutta la regione".

"ABBIAMO OFFERTO 500MILA EURO PER ACQUISIRE BIC UMBRIA, LA TRATTATIVA PROCEDE" - L'ASSESSORE GIOVANNETTI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI CINTIOLI (PD)

Perugia, 20 ottobre 2009 - "La legge finanziaria del 2007 prevedeva la ristrutturazione dell'Agenzia Sviluppo Italia e la possibilità che queste società potessero essere trasferite alle Regioni. In Umbria l'Agenzia è presente con la sua controllata Bic Umbria, che ha sede a Terni e gestisce incubatori di impresa anche a Spoleto e Foligno. In un primo momento la procedura individuata dalla legge sembrava prevedere anche la cessione a titolo gratuito, un'ipotesi poi smentita dal ministero dell'economia. Da questo sono scaturiti una serie di incontri tra la Regione e Sviluppo Italia che nel 2007 fece un preventivo di 2 milioni di euro per cedere Bic Umbria alla Regione Umbria, un'offerta ritenuta non conveniente, dato che non contemplava la sistemazione dei rapporti infragruppo". Lo ha detto, rispondendo all'interrogazione presentata dal consigliere Gianfranco Cintioli (Pd), l'assessore alle attività produttive Mario Giovannetti, spiegando che "qualche mese dopo c'è stata la decisione di Sviluppo Italia di mettere in liquidazione, noi abbiamo continuato a confrontarci, la trattativa è rimasta aperta e tra le diverse ipotesi c'era anche quella dell'acquisizione del solo ramo di azienda. Successivamente la liquidazione da parte di Sviluppo Italia è stata spostata al 31 dicembre 2009 e la recente legge 102 ha prorogato questo termine fino al 30 giugno 2010. Il confronto è continuato e la Giunta ha avanzato un'offerta di 500mila euro (in tre anni) per acquisire Bic Umbria, compresi gli immobili. La trattativa è aperta e se si concluderà positivamente si procederà (entro il 30 giugno) con l'acquisizione del 100 per cento di Bic Umbria da parte di Sviluppo Umbria e con la successiva incorporazione. Questa operazione dovrebbe comportare anche l'integrale revisione della strumentazione di supporto alla creazione

di impresa, come la legge 12 che si sta rivelando ampiamente superata, mentre si sta evidenziando la necessità di strumenti di microcredito ad ampia e facile fruizione". Nell'interrogazione il consigliere del Partito democratico (che si è dichiarato soddisfatto della risposta ottenuta ed ha auspicato una soluzione positiva per i lavoratori e le imprese) chiedeva di sapere "se e come la Regione Umbria ha ritenuto di avviare le attività di razionalizzazione e riorganizzazione della strumentazione regionale finalizzata al sostegno e alla creazione d'impresa, nonché a che punto si trovino le procedure per acquisire la Bic Umbria spa, per salvaguardare, oltre alle lavoratrici e ai lavoratori della società, anche le esperienze di Spoleto, Foligno e Terni, particolarmente utili e significative per supportare il sistema economico locale in termini di crescita qualitativa e di diversificazione, soprattutto in un momento di crisi economica come quello attuale". Nel documento Cintioli ricorda che "la Regione è sempre stata sensibile ed attiva nelle problematiche dello sviluppo e dell'occupazione e, nel contesto regionale, la "Business innovation centre Umbria spa" (Bic) ha permesso l'attuazione di strumenti di promozione, sostegno e tutoraggio connessi alla creazione di imprese di differenti settori. Tale società aveva attivato incubatori a Spoleto, Foligno e Terni avviando così nuove imprese che, nel corso degli anni, hanno consentito di costruire un patrimonio imprenditoriale di notevole rilevanza per l'Umbria. Ad oggi, presso la Bic Umbria spa, sono occupate nove persone il cui futuro lavorativo va salvaguardato".

"CONFERMATE RISORSE PER REGISTRAZIONE MARCHIO, ADESSO VELOCI VERSO DISCIPLINARE" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI - IDV) SUL MARCHIO DEL MOBILE IN STILE

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Verdi per i valori - Idv) commenta positivamente l'approvazione dell'assestamento di Bilancio 2009 da parte della I Commissione di Palazzo Cesaroni. Per Dottorini, dopo l'approvazione dell'emendamento che stanziava fondi per il marchio del mobile in stile, è importante partire immediatamente con la costituzione del Comitato di tutela del marchio.

Perugia, 21 ottobre 2009 - "E' importante che l'assessore Vincenzo Riommi abbia recepito la nostra richiesta di confermare le risorse alla registrazione del marchio del mobile in stile prodotto in Umbria. L'assestamento di bilancio della Regione conferma così la necessità di costituire al più presto il Comitato di tutela del marchio che dovrà elaborare il disciplinare entro l'anno. Il fatto che anche i comuni di Città di Castello, Umbertide, San Giustino e Gubbio abbiano indicato il nome del componente del Comitato di tutela del marchio ci mette nelle condizioni di poter procedere nel più breve tempo possibile alla predispo-



OTTOBRE
'09



sizione del disciplinare e alla registrazione del marchio". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Verdi per i valori - Idv) commenta l'approvazione dell'assestamento di Bilancio 2009 da parte della commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni. "Adesso - aggiunge il capogruppo Dottorini - è importante partire immediatamente con la costituzione del Comitato di tutela del marchio. Da questo punto di vista il fatto che Università di Perugia, Camera di Commercio, Regione Umbria, consorzio Smai e alcuni Comuni abbiano già indicato il proprio referente crea le condizioni per passare celermente alla predisposizione del disciplinare e alla registrazione del marchio. Ulteriori indugi sarebbero immotivati e andrebbero a danneggiare un settore, quello dell'artigianato del mobile, che già vive un momento di grave difficoltà e che necessita di interventi strutturali e non sporadici".

"RIFONDAZIONE COMUNISTA STA CON I LAVORATORI IN LOTTA CHE NON VOGLIONO PAGARE LA CRISI" - VINTI (PRC-SE) SOSTIENE LO SCIOPERO GENERALE PROCLAMATO PER VENERDÌ 23 DAI SINDACATI DI BASE

Stefano Vinti, presidente del gruppo regionale del Prc, annuncia il sostegno di Rifondazione comunista allo sciopero proclamato per venerdì prossimo dai sindacati di base. Per Vinti si tratta di "una tappa importante nella costruzione di una reale opposizione al disegno regressivo del governo Berlusconi" e di "rivendicazioni sacrosante, soprattutto alla luce dei dati reali della economia italiana".

Perugia, 21 ottobre 2009 - "Rifondazione comunista sarà al fianco dei lavoratori che venerdì prossimo scenderanno in piazza rispondendo all'appello del sindacalismo di base, che ha proclamato uno sciopero generale per tutte le categorie. Si tratta di una tappa importante nella costruzione di una reale opposizione al disegno, socialmente regressivo e politicamente pericoloso per la democrazia, che viene attuato dal governo Berlusconi che, dividendo i lavoratori mira a far pagare loro le conseguenze della crisi tuttora in corso, peggiorandone le condizioni di vita attraverso la controriforma della contrattazione, i tagli alla scuola, alla sanità e agli enti locali". Lo annuncia il capogruppo regionale del Prc, Stefano Vinti, spiegando di condividere "totalmente gli obiettivi che sono stati posti alla base di questa protesta: blocco dei licenziamenti e generalizzazione delle tutele per tutti i lavoratori, contrasto alla precarietà e riduzione dell'orario di lavoro, aumento di salari e pensioni, intervento pubblico in economia per salvaguardare le produzioni e avviare la riconversione nel segno della sostenibilità ecologica". Secondo Vinti "si tratta di rivendicazioni sacrosante, soprattutto alla luce dei dati Istat sull'economia italiana, che smentiscono

le affermazioni interessate e tranquillizzanti rilasciate di concerto da Confindustria e Governo (la ripresa è arrivata, il peggio è passato e quant'altro) volte a nascondere la drammaticità di una crisi economica senza precedenti, che continua a colpire pesantemente molte aziende, lasciando presagire ulteriori drammatici decrementi occupazionali. I dati diffusi dall'Istat - osserva il consigliere regionale - sono chiari nella loro essenzialità: gli ordinativi dell'industria italiana ad agosto sono calati dell'8,6 per cento rispetto a luglio e del 27,5 per cento rispetto allo stesso mese del 2008. Sempre l'Istituto di statistica ha sottolineato come il calo congiunturale degli ordinativi esteri sia il più forte dal febbraio 2006 (quando si registrò un -17,1 per cento). E, come è a tutti chiaro, minori ordinativi vuol dire anche minore occupazione ed a ciò i lavoratori italiani hanno tutto il diritto di reagire".

INCENDIO DI VASCIGLIANO: NELL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO PREVEDERE UN FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DEGLI ALLEVATORI E DEGLI AGRICOLTORI" - NOTA DI NEVI (FI-PDL)

Perugia, 22 ottobre 2009 - "È arrivata l'ora di attivare un fondo regionale a sostegno degli allevatori e degli agricoltori di Vascigliano danneggiati dall'incendio all'Ecorecuperi". Così il consigliere regionale Raffaele Nevi (FI-Pdl) secondo il quale una buona occasione per dare una risposta, certa e in tempi in tempi brevi, alla delicata situazione è quella fornita dall'assestamento del bilancio di previsione 2009, che verrà discusso tra breve in Aula. Nevi annuncia la presentazione di un apposito emendamento che proporrà al consigliere del PD Eros Brega, recentemente intervenuto sulla questione di cofirmare. "Il Comune di Stroncone - conclude Nevi - non può essere lasciato solo, visto che non può avere i mezzi economici per gestire l'emergenza. Per questo occorre un impegno deciso della Regione, affinché operatori e cittadini possano sapere tutta la verità e riprendere fiducia nel futuro".

SANITÀ PUBBLICA: "ABOLIZIONE DELL'IRAP PREMESSA DI NUOVE IMPOSTE O SMANTELLAMENTO DEL SISTEMA" - VINTI (PRC-SE) CITA I DATI DELLA CGIA DI MESTRE ED INVITA L'OPPOSIZIONE A MOBILITARSI

Citando i dati di uno studio della Cgia di Mestre, il capogruppo del Prc Stefano Vinti paventa la ipotesi che la abolizione dell'Irap, che oggi copre larga parte del costo del servizio sanitario nelle varie regioni, prelude a due ipotesi il varo di una nuova imposta o lo smantellamento del sistema pubblico a vantaggio della medicina privata. Sulla base di questo duplice rischio, Vinti esorta le forze di opposizione a rispondere con grande determinazione.



OTTOBRE
'09

Perugia, 26 ottobre 2009 - Se, come sostiene il presidente del Consiglio dei ministri, verrà abolita l'Irap, che in base ad uno studio della Cgia di Mestre (Centro studi artigiani e piccole imprese) copre il quaranta per cento della spesa sanitaria nazionale, ci troveremo di fronte ad un duplice scenario: il varo di una nuova imposta per garantire la sostenibilità del sistema sanitario o il suo smantellamento.

Lo afferma Stefano Vinti, presidente del gruppo regionale del Prc, che a dimostrazione della sua tesi aggiunge, "si preannuncia una fase di destrutturazione del sistema sanitario pubblico e il potenziamento della sanità privata, perché questo governo ha scelto chiaramente di non far pagare le tasse, ai ricchi, per finanziare servizi pubblici come scuola, università, asili, trasporti, assistenza". Dopo aver ricordato che in Umbria non si pagano ticket sanitari, ma ci si limita ad applicare una addizionale Irpef del 4,5 per cento, per compensare il gettito Irap che qui è del 27-28 per cento, Vinti evidenzia che, "mentre nel Mezzogiorno il tasso di copertura della spesa sanitaria, garantito dal gettito Irap, è molto basso (Calabria 19,1 per cento e Molise 14,1), sale decisamente nel centro nord, con il 65,3 della Lombardia, il 48 del Veneto e il 44,6 del Lazio".

Con queste premesse, a giudizio di Vinti, "ci troviamo di fronte ad una vera e propria controriforma regressiva, con l'obiettivo dichiarato dello smantellamento della sanità pubblica e dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla malattia: una prospettiva inaccettabile a cui le forze di opposizione devono rispondere con grande determinazione e con una ampia mobilitazione dei cittadini e degli utenti".

Se l'impotenza delle forze di opposizione parlamentare è sotto gli occhi di tutti, conclude il capigruppo di Prc, spetta alla 'Sinistra di alternativa' indicare la strada politica e culturale in grado di porre un argine a quella populista e di smantellamento dei diritti sociali, perseguita dalla destra e dal governo nazionale".

"PIENA E CONVINTA SOLIDARIETÀ ALLA CONFEDERAZIONE COBAS DI TERNI PER L'ATTACCO AL DIRITTO DI SCIOPERO RICEVUTO ALLA TK AST" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Perugia, 28 ottobre 2009 - "Piena e convinta solidarietà alla Confederazione Cobas di Terni per l'attacco ricevuto dopo il volantinaggio che annunciava lo sciopero generale indetto dal patto di base Cobas, Cub e SdL per il 23 ottobre a Roma". La esprime il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, evidenziando che si è trattato di "uno sciopero riuscito, che ha rappresentato un passaggio importante nella costruzione dell'opposizione al governo Berlusconi e che ha chiesto il blocco dei licenziamenti, la generalizzazione delle tutele per tutti i lavoratori e l'aumento di stipendi, salari e pensioni.

Ritengo perciò estremamente gravi - conclude - gli attacchi portati al diritto di sciopero, un diritto riconosciuto dalla Costituzione e dallo Statuto dei Lavoratori".

IRAP: "PER USCIRE DALLA CRISI GIÙ LE TASSE AL LAVORO DIPENDENTE, NON ALLE IMPRESE" - VINTI (PRC-SE): "BERSANI SBAGLIA SULL'ABBASSAMENTO DELLA TASSA: IL WELFARE UMBRO A RISCHIO"

"Tagliare le tasse ai lavoratori dipendenti, ai pensionati e alle famiglie, altro che abbassamento dell'Irap per le imprese": è quanto propone il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti, che critica non solo il governo ma anche la posizione espressa dal neo segretario nazionale del Pd.

Perugia, 30 ottobre 2009 - "Il taglio dell'Irap, e cioè il drastico abbassamento delle tasse che gravano sulle imprese e sul loro costo del lavoro, che il governo e il premier continuano a riproporre ogni giorno, è completamente sbagliato, così come è sbagliata l'apertura di Bersani rispetto alla proposta di abbassamento dell'Irap avanzata da Berlusconi".

Il giudizio è di Stefano Vinti (Prc-Se), secondo il quale "un taglio dell'Irap comporterebbe delle conseguenze pesanti dal punto di vista sociale perché l'Irap, che quando è stata istituita ha sostituito sette forme di tassazione che servivano a finanziare la spesa sociale delle Regioni, a partire da quella sanitaria (per affrontare la quale, comunque, i contribuenti pagano fior di tasse, prelevate alla fonte), ancora oggi rappresenta una importante voce per la spesa sociale regionale, e le risorse statali per la spesa sociale delle Regioni non sono affatto infinite, anzi ogni anno si assiste ad una contrattazione sempre più difficile e ardua per permettere alle Regioni di mantenere gli standard di welfare che hanno raggiunto, a partire dal Fondo per la salute e la spesa sanitaria". "Per l'Umbria, però - continua - a fronte di una spesa sanitaria di circa un miliardo e mezzo di euro, l'Irap ammonta a circa 440 milioni di euro, oltre il 29 per cento della spesa totale.

Quindi un taglio dell'Irap rappresenterebbe una seria messa in discussione del sistema sanitario regionale". "Per questo - conclude - ci rivolgiamo al governo Berlusconi e, a questo punto, anche al neosegretario del Pd Bersani, affinché indirizzino le proprie proposte di riforma fiscale verso l'unico atto che si può e si deve prendere da subito, cioè il drastico taglio delle tasse ai lavoratori dipendenti, ai pensionati e alle famiglie, come peraltro chiedono tutti i sindacati italiani. Altro che taglio delle tasse alle imprese, soprattutto l'Irap che metterebbe in ginocchio la politica sociale delle Regioni: ci vuole una riduzione delle tasse per il mondo del lavoro, provvedimento che permetterebbe di rilanciare i consumi, rimettere in moto l'economia, e per questa via assicu-



OTTOBRE
'09

rare allo Stato maggiori entrate da investire nella spesa pubblica”.

CRISI MERLONI: "IL GOVERNO ISTITUISCA UNA 'ZONA FRANCA' ANCHE NEL TERRITORIO INTERESSATO ALLA CRISI DELLA 'MERLONI'" - PER VINTI (PRC-SE) "L'UMBRIA NON PUÒ ESSERE DIMENTICATA"

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, chiede al ministro dello sviluppo economico, Scajola, di istituire una "zona franca" che comprenda il territorio di Fabriano, Gualdo Tadino e Nocera Umbra, interessato alla crisi dell'azienda Merloni. Vinti sollecita i parlamentari umbri e l'Esecutivo regionale ad attivarsi, lamentando l'inerzia finora dimostrata sulla questione.

Perugia, 31 ottobre 2009 - "Il ministro Scajola si impegni concretamente per istituire una 'zona franca', in aggiunta alle ventidue già individuate, che comprenda il territorio di Fabriano, Gualdo Tadino e Nocera Umbra, colpito pesantemente dalla crisi dell'azienda Merloni. Questo può essere uno strumento concreto ed immediato per fronteggiare la crisi dell'Appennino umbromarchigiano". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, sollecita il responsabile dell'economia ricordando che nel Consiglio dei ministri di mercoledì prossimo alla presenza del Presidente del Consiglio si darà il via libera definitivo alle prime ventidue "Zone franche urbane". "L'iniziativa - spiega Vinti - è inserita nell'ambito del piano straordinario del Governo per il Sud, con l'obiettivo di rilanciare la qualità socio-economica di alcune realtà locali, stimolando la nascita di piccole e medie imprese attraverso esenzioni fiscali e previdenziali per vari anni, favorendo così la formazione di migliaia di posti di lavoro". E tra queste ventidue 'zone franche' sul piano fiscale e previdenziale - aggiunge - vi sono anche alcune realtà dell'Italia centrale particolarmente afflitte da crisi economiche e sociali come la nostra (Velletri e Sora nel Lazio, Pescara in Abruzzo, Massa Carrara in Toscana, Ventimiglia in Liguria)". Vinti ritiene che sia il Governo che il ministro Scajola, "che dovrebbero ben conoscere la situazione della realtà locale ove insiste la Merloni" dovrebbero predisporre uno strumento simile anche per il territorio interessato alla crisi della Merloni, "dove si rischia la perdita di migliaia di posti di lavoro, diretti e dell'indotto, e decine di piccole imprese, a cascata, rischiano di chiudere i battenti quando non l'hanno già fatto. Il Governo - dice Vinti - darebbe un segnale vero che si sta occupando della crisi tremenda di questo parte dell'Umbria, sulla base anche dei documenti che gli sono stati recentemente inviati dalle istituzioni locali, dalle organizzazioni sindacali e da alcune associazioni di impresa". "Lunedì 2 novembre - aggiunge Vinti - gli operai della Merloni saliranno sul campanile di Nocera Umbra: è necessario perciò dare un'immediata risposta alle loro rivendicazioni e al-

le loro richieste di aiuto" Vinti si chiede, infine, dove siano i parlamentari umbri, di maggioranza e opposizione, "quando c'è la possibilità di sfruttare queste opportunità che possono essere colte tra i pochissimi atti che il Governo ha compiuto per fronteggiare la crisi. Sollecitiamo la Giunta regionale a uscire dal sostanziale stato di inerzia su questa vicenda e a vigilare affinché sia colta ogni opportunità per il rilancio di quel territorio".



OTTOBRE
'09**"NEGATIVO IL BILANCIO ENERGETICO DELL'UMBRIA" – PER NEVI (FI-PDL) "URGENTE RIVEDERE IL PIANO REGIONALE"**

Perugia, 7 ottobre 2009 – "Il dato sul bilancio energetico delle Regioni del Centro-Nord evidenzia le difficoltà dell'Umbria: la differenza tra energia prodotta e richiesta in Umbria è infatti fortemente negativa, con un -26 per cento". Cita i dati riportati dal Sole 24 Ore Centro-Nord di oggi, il vicepresidente del Consiglio regionale Raffaele Nevi (FI-PdI) secondo il quale appare sempre più necessario provvedere ad una "forte revisione" del Piano energetico regionale che deve essere "adeguato alle esigenze di imprese e famiglie, attento allo sviluppo delle energie rinnovabili e al bilanciamento tra produzione e richiesta sia sul fronte del costo Kw/h". Secondo Nevi è questa l'unica strada che permetterà all'Umbria di essere competitiva e avere nuove imprese.



OTTOBRE
'09**CONSIGLIO REGIONALE: MODIFICATO IL PIANO ATTUATIVO 2009 DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI POLITICA PATRIMONIALE – AUTORIZZATA LA VENDITA DI TERRENI NEI PRESSI DEL COMPENDIO IMMOBILIARE DI CAICOCCHI (UMBERTIDE)**

L'Assemblea legislativa ha preso atto dell'integrazione del Piano attuativo annuale 2009 del Programma di politica patrimoniale per il triennio 2007/2009. Autorizzata la vendita del compendio immobiliare di Caicocchi (Umbertide) e dei terreni necessari all'ottimizzazione aziendale.

Perugia, 6 ottobre 2009 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha preso atto, durante la seduta di questa mattina, dell'integrazione del Piano attuativo annuale 2009 del Programma di politica patrimoniale per il triennio 2007/2009. Il provvedimento, illustrato dal presidente della I Commissione Oliviero Dottorini, integra il Piano attuativo 2009 "con l'alienazione di ulteriori terreni necessari all'ottimizzazione aziendale, come risulta dal piano predisposto dalla società 'I Casali srl' e relativo all'acquisto, da parte della società stessa, del compendio immobiliare denominato 'Caicocchi', nel Comune di Umbertide. Con tale integrazione, quindi, la Regione prende atto del Piano aziendale della società 'I Casali' e della consegna da parte di Risorse per lo sviluppo (Res spa) della perizia di stima asseverata relativa al compendio in questione pari a circa 6 milioni e 900 mila euro; autorizza la società Res ad alienare tale compendio; integra il Piano attuativo annuale 2009 con la alienazione degli ulteriori terreni necessari all'ottimizzazione aziendale; trasferisce dal patrimonio indisponibile al patrimonio disponibile i beni immobili individuati nella relativa perizia".

FISCALITÀ: "COMPORTAMENTO 'STRABICO' DEGLI ENTI PUBBLICI: LA PROVINCIA ABOLISCE LA TASSA SUI PASSI CARRABILI MENTRE LA REGIONE CHIEDE LE ANNUALITÀ PREGRESSE" – INTERROGAZIONE DI MODENA (FI-PDL)

Perugia, 8 ottobre 2009 – "Dopo anni di battaglie portate avanti dagli eletti del centrodestra, la Provincia di Perugia ha finalmente abolito la cosiddetta Tassa sui passi carrabili". Fiammetta Modena, capogruppo FI-Pdl in Consiglio regionale, presenta così la sua interrogazione – question time rivolta alla Giunta regionale dell'Umbria, atto con il quale chiede perentoriamente "quando la Regione Umbria eliminerà la tassa sui passi carrabili". "La Regione Umbria sta richiedendo ora – spiega Modena – per circa 1000 km, le annualità del 2009 e quelle pregresse eventualmente maturate. Si perpetua quindi una volontà vessatoria poiché colpisce il sacrosanto diritto di un cittadino di entrare e uscire dalla proprietà privata. Un balzello iniquo – aggiunge – e soprattutto dispendioso per lo stesso ente provinciale". "Inoltre – conclude – si perpetua un comporta-

mento strabico degli enti pubblici, per cui la Provincia abolisce e la Regione no".

ASSESTAMENTO BILANCIO: "LA GIUNTA RICONOSCE IL FALLIMENTO DELLE MISURE A SOSTEGNO DI PERSONE E FAMIGLIE INTERESSATE DA CRISI AZIENDALE E OCCUPAZIONALE" – PER LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL) "ALLE ORTICHE QUASI UN MILIONE E MEZZO DI EURO"

Il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl), commenta la proposta dell'Esecutivo regionale di assestamento di bilancio e sostiene che le misure di sostegno al reddito dei soggetti interessati da crisi aziendali o occupazionali, sbandierate come un elemento qualificante della manovra finanziaria della Regione per il 2009, "hanno sostanzialmente dichiarato fallimento". Lignani rileva che "si sottraggono al capitolo delle 'misure anticrisi' 900mila euro dei 2.365.000 previsti e chiede di sapere "che fine ha fatto il milione e 465.000 euro, cui va aggiunto l'indotto delle risorse umane impegnate dai Comuni in questa fallimentare operazione e quanto è costato il progetto di sostegno informatico fatto dal SIR e le campagne pubblicitarie attivate". Lignani, infine, ricorda come il centrodestra denunciò immediatamente "il fatto che misure 'sospensive' e non 'contributive' non avrebbero risolto, ma anzi aggravato, la situazione dei soggetti in condizioni di debolezza economica".

Perugia, 14 ottobre 2009 – "L'assestamento di bilancio presentato oggi in Commissione dall'assessore alle risorse finanziarie Riommi ha presentato una sostanziale novità: le misure di sostegno al reddito dei soggetti interessati da crisi aziendali o occupazionali, sbandierate come un elemento qualificante della manovra finanziaria della Regione per il 2009, hanno sostanzialmente dichiarato fallimento". Così il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl), commenta la proposta dell'Esecutivo regionale e ricorda come il centrodestra denunciò immediatamente "il fatto che misure 'sospensive' e non 'contributive' non avrebbero risolto, ma anzi aggravato, la situazione dei soggetti in condizioni di debolezza economica". Spiega l'esponente del Pdl che i Comuni, soggetti deputati a ricevere le domande attraverso l'elaborazione di un sofisticato sistema informatico elaborato dal Sir (Servizio informatico regionale), hanno ricevuto "solo poche decine di domande in tutta l'Umbria, visto che da un lato i destinatari potevano essere solo cassaintegrati (esclusi i lavoratori autonomi), e dall'altro non è stato considerato allettante avere la sospensione del pagamento di bollette o rette che posticipavano di pochi mesi problemi con cui sempre più numerose famiglie umbre devono fare i conti". Una decisione che Lignani giudica "fallimentare" e che "stride con la decisione della Conferenza episcopale umbra di istituire un fondo che ha erogato, senza prevedere una restitui-



OTTOBRE
'09

zione, fino a 500 euro mensili per un anno a famiglie in difficoltà". "Fa amaramente sorridere in questo contesto - commenta il consigliere del centrodestra - che un partito di maggioranza (Prc ndr) oggi si faccia paladino di un disegno di Legge che prevede un reddito minimo, quando un soggetto non istituzionale come la Ceu per tutto il 2009 si è di fatto sostituito alla Regione dell'Umbria. Un controsenso - aggiunge - considerato che Rifondazione comunista ha avallato queste fallimentari misure anticrisi e che lo stesso partito ha in Giunta il responsabile del ritardo con cui si andrà ad approvare il secondo Piano sociale, strumento principe di programmazione per i soggetti deboli. Ma quello che è più grave è che, in assestamento, si sottraggono al Capitolo 1, voce 17 dell'Unità previsionale di base 8 ("misure anticrisi" cioè gli interventi sopra ricordati) 900.000 euro dei 2.365.000 inizialmente stanziati. Il fine - spiega - è quello di impiegarli in misure direttamente 'contributive' e questo può essere condivisibile visto quanto da sempre sostenuto". Alla luce di tutto ciò Lignani Marchesani chiede di sapere che fine ha fatto il milione e 465.000 euro, cui va aggiunto l'indotto delle risorse umane impegnate dai Comuni in questa fallimentare operazione e "quanto è costato il progetto di sostegno informatico fatto dal SIR e quanto le campagne pubblicitarie per queste misure". All'esponente del Pdl appaiono come "risorse buttate sull'altare della propaganda politica che potevano essere proficuamente impegnate in una lotta alle nuove povertà, che non consente, in un periodo così difficile, errori e sottrazione di risorse".

ASSESTAMENTO BILANCIO 2009: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA A MAGGIORANZA LA PROPOSTA DELL'ESECUTIVO - NO DEL PDL

La Commissione affari istituzionali del Consiglio regionale ha approvato a maggioranza (5 sì e 2 no del Pdl) il disegno di legge della Giunta sull'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009. La manovra di assestamento ammonta a circa 13 milioni di euro che, ottenuti attraverso risparmi ed economie di spesa, saranno destinati al finanziamento di una serie di interventi nei settori scuola, cultura, turismo, agricoltura, diritto allo studio, caccia, commercio e trasporti.

Perugia, 21 ottobre 2009 - Ammonta a circa 13 milioni di euro la manovra di assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009 delineata nel disegno di legge dell'Esecutivo regionale e approvata stamani a maggioranza (5 sì e 2 no dei consiglieri del Pdl) dalla Commissione affari istituzionali, presieduta da Oliviero Dottorini proposta dall'Esecutivo. L'atto, illustrato nella scorsa seduta della Commissione, è stato aggiornato alla luce di alcuni emendamenti e variazioni che sono stati spiegati dall'assessore re-

gionale al bilancio Vincenzo Riommi. Si è trattato di una serie di aggiustamenti, tra questi da rilevare i 720mila euro di risorse aggiuntive (provenienti dal fondo del Servizio sanitario nazionale) per la medicina penitenziaria regionale e l'esenzione dal pagamento della quota regionale della tassa universitaria per gli studenti provenienti dalle zone terremotate dell'Abruzzo. Accolto anche l'emendamento proposto da Oliviero Dottorini, a nome del gruppo Verdi per i Valori-Idv, che chiedeva il finanziamento della legge regionale sul marchio del mobile in stile. La manovra di assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009 prefigurata dal disegno di legge dell'Esecutivo di Palazzo Donini ammonta a circa 13 milioni di euro, ottenuti attraverso risparmi ed economie di spesa, verranno destinati al finanziamento di una serie di interventi nei settori scuola, cultura, turismo, agricoltura, diritto allo studio, caccia, commercio e trasporti. Il capogruppo della Cdl per l'Umbria-Pdl, Andrea Lignani Marchesani, ha detto di confermare sulla proposta il voto negativo già espresso in sede di bilancio di previsione 2009, e questo a causa della gestione fallimentare delle misure a sostegno del reddito di persone e famiglie interessate dalla crisi aziendale e occupazionale. Secondo l'esponente del Pdl "sono fallite le 'misure anticrisi' sbandierate dall'Esecutivo e gettato alle ortiche quasi un milione e mezzo di euro, senza contare l'indotto delle risorse umane impegnate dai Comuni, il progetto di sostegno informatico fatto dal Sir e le relative campagne pubblicitarie". La proposta di assestamento del bilancio di previsione 2009, che sarà discussa in una delle prossime sedute del Consiglio (relatori: Luigi Masci-Pd per la maggioranza e Andrea Lignani Marchesani Cdl per l'Umbria, per l'opposizione), si articola in due sezioni, la prima attiene al contenuto tipico del provvedimento, con aggiornamento dei residui attivi e passivi, dell'avanzo finanziario vincolato, del fondo iniziale di cassa, e revisione delle poste di bilancio in base a quanto emerso dalla gestione della prima parte dell'esercizio finanziario. La seconda contiene aspetti sostanziali circa di modifica ed integrazione di leggi regionali oltre ad interventi in materia di entrata e di spesa. I 13 milioni di euro divenuti disponibili (suddivisi tra 10 milioni 622 mila euro di spesa corrente e 2 milioni 422 mila di investimenti, ottenuti attraverso risparmi ed economie di spesa) verranno, secondo la proposta della Giunta, così ripartiti: 1 milione 450 mila euro al cofinanziamento del Piano di sviluppo rurale; 60 mila euro ripartiti tra biblioteche, musei e bande musicali; 100 mila alle manifestazioni culturali; 450 mila euro per i danni causati (non solo alle colture) dalla fauna selvatica; 150 mila per le attività e 1 milione 152 mila per gli investimenti dell'Agenzia per il diritto allo studio (ristrutturazione dei collegi); 500 mila euro all'Azienda di promozione turistica; 200 alla gestione del sito Umbria 2000; 400 mila euro a interventi per il turismo; 107 mila al commercio; 200 mila euro per i consorzi fidi; 120 mila per l'internazio-



OTTOBRE
'09

nalizzazione; 500 mila euro per l'informatica; 300 mila per gli asili nido; 300 mila per l'edilizia sportiva; 450 mila per i progetti educativi integrati per la scuola (mirate al reimpiego del personale colpito dai tagli); 810 mila euro all'esodo incentivato e alla mobilità del personale delle Comunità montane; 60 mila ad Umbria Jazz; 400 mila euro al fondo per il sostegno alla locazione per le famiglie in difficoltà economica; 1 milione 117 mila per la Ferrovia centrale umbra; circa 3 milioni e 241 mila euro complessivi per il trasporto pubblico locale (servizi sostitutivi, rinnovo del contratto di lavoro, iva sui servizi Trenitalia); 630 mila euro a Sviluppumbria per attività e incremento della partecipazione azionaria in Quadrilatero spa. Tra le misure presenti nella seconda parte della legge troviamo la modifica dei compiti delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, della scadenza degli organi direttivi dei consorzi di bonifica e della possibilità di applicare le agevolazioni sociali previste dalla legge sulla gestione dei rifiuti.



**OTTOBRE
'09**

IN ONDA IL NUMERO 167 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO

Perugia, 2 ottobre 2009 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 167esima puntata: Infiltrazioni criminali in Umbria; Confronto sulla nuova legge elettorale; Piano di tutela delle acque; Piano tutela delle risorse idriche; Monitoraggio sul patrimonio pubblico; Promozione e tutela della famiglia; Cittadinanza e Costituzione. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 2 ottobre alle ore 20.00 e sabato 3 ottobre ore 21; Tef-Channel sabato 3 ottobre alle ore 19.35 e domenica 4 ottobre ore 18.10; UmbriaTv, martedì 6 ottobre alle ore 14 e giovedì 8 ottobre ore 00.30; TevereTv, martedì 6 ottobre alle ore 16.30 e venerdì 9 ottobre ore 17.25; Trg, giovedì 8 ottobre alle ore 16.30 e venerdì 9 ottobre ore 13.00; Rete Sole, domenica 4 ottobre alle ore 19.15 e giovedì 9 ottobre ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 6 ottobre alle ore 19.50 e mercoledì 7 ottobre ore 13.50; Tele Galileo, martedì 6 ottobre alle ore 13.00 e mercoledì 7 ottobre ore 17.20; Rte24h, lunedì 5 ottobre alle ore 19.30 e martedì 6 ottobre ore 12.15; Nuova TeleTerni, martedì 6 ottobre alle ore 12.15 e sabato 10 ottobre ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 1 ottobre 2009).

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE – A CONFRONTO I CONSIGLIERI SEBASTIANI (FI-PDL) E TIPPOLOTTI (SINISTRA PER L'UMBRIA)

Perugia, 6 ottobre 2009 – In onda la 70esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Legge elettorale, problematiche dell'informazione politica, sicurezza dei cittadini, legge sulla famiglia sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Enrico Sebastiani (FI-Pdl) e Mauro Tippolotti (La Sinistra per l'Umbria). Ospite in studio la giornalista Monica Rosati. La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 6 ottobre ore 21, giovedì 8 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 10 ottobre ore 20.15, martedì 13 ottobre ore 12.26; Rete Sole, giovedì 8 ottobre ore 20.28, mercoledì 14 ottobre ore 23.50; Rte 24h, venerdì 9 ottobre ore 12.15, sabato 10 ottobre ore 19.30; Tef,

mercoledì 7 ottobre ore 19.35, lunedì 12 ottobre ore 19.35; Tele Galileo, giovedì 8 ottobre ore 13.00, venerdì 9 ottobre ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 8 ottobre ore 21.30, venerdì 9 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 7 ottobre ore 17.50, venerdì 9 ottobre ore 16.30; Umbria Tv, mercoledì 7 ottobre ore 20.30, venerdì 9 ottobre ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 8 ottobre ore 22.30, venerdì 9 ottobre ore 16.00. (La trasmissione è stata registrata lunedì 5 ottobre).

IN ONDA IL NUMERO 168 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 9 ottobre 2009 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 168esima puntata: Infiltrazioni criminali in Umbria; Confronto sulla nuova legge elettorale; 33 mila alveari per un prodotto di qualità; Infiltrazioni criminali in Umbria; Umbria contro l'usura; Legge popolare sulla famiglia; Relazione del Comitato di monitoraggio; Legge elettorale regionale; Pianta organica delle farmacie; Piano delle acque; Associazioni di volontariato. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 9 ottobre alle ore 20.00 e sabato 10 ottobre ore 21; Tef-Channel sabato 10 ottobre alle ore 19.35 e domenica 11 ottobre ore 18.10; UmbriaTv, martedì 13 ottobre alle ore 14 e giovedì 15 ottobre ore 00.30; TevereTv, martedì 13 ottobre alle ore 16.30 e venerdì 16 ottobre ore 17.25; Trg, giovedì 15 ottobre alle ore 16.30 e venerdì 16 ottobre ore 13.00; Rete Sole, domenica 11 ottobre alle ore 19.15 e giovedì 15 ottobre ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 13 ottobre alle ore 19.50 e mercoledì 14 ottobre ore 13.50; Tele Galileo, martedì 13 ottobre alle ore 13.00 e mercoledì 14 ottobre ore 17.20; Rte24h, lunedì 12 ottobre alle ore 19.30 e martedì 13 ottobre ore 12.15; Nuova TeleTerni, martedì 13 ottobre alle ore 12.15 e sabato 17 ottobre ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 8 ottobre 2009).

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE – A CONFRONTO I CONSIGLIERI BAIARDINI (PD) E ZAFFINI (AN-PDL)

Perugia, 13 ottobre 2009 – In onda la 71esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito



OTTOBRE
'09

www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Crisi economica, Patto per lo sviluppo e politiche regionali attività produttive, ruolo Consiglio regionale, legge elettorale ed elezioni regionali sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Paolo Baiardini (PD) e Franco Zaffini (AN-Pdl). Ospite in studio Daris Giancarlini dell'Ansa. La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive: RtuAquesio, martedì 13 ottobre ore 21, giovedì 15 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 17 ottobre ore 20.15, martedì 20 ottobre ore 12.26; Rete Sole, giovedì 15 ottobre ore 20.28, mercoledì 21 ottobre ore 23.50; Rte 24h, venerdì 16 ottobre ore 12.15, sabato 17 ottobre ore 19.30; Tef, mercoledì 14 ottobre ore 19.35, lunedì 19 ottobre ore 19.35; Tele Galileo, giovedì 15 ottobre ore 13.00, venerdì 16 ottobre ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 15 ottobre ore 21.30, venerdì 16 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 14 ottobre ore 17.50, venerdì 16 ottobre ore 16.30; Umbria Tv, mercoledì 14 ottobre ore 20.30, venerdì 16 ottobre ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 15 ottobre ore 22.30, venerdì 16 ottobre ore 16.00. (La trasmissione è stata registrata lunedì 12 ottobre).

IN ONDA IL NUMERO 169 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 16 ottobre 2009 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 169esima puntata: Infiltrazioni criminali in Umbria; La riforma Gelmini nelle scuole umbre; Reddito sociale: partecipazione sulla proposta di legge; Sviluppumbria e patrimonio regionale; Trasimeno: da maggio acqua dal Doglio; Assestamento bilancio 2009; In arrivo la legge sulla partecipazione; leggi regionali sulla famiglia e sui servizi sociali. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 16 ottobre alle ore 20.00 e sabato 17 ottobre ore 21; Tef-Channel sabato 17 ottobre alle ore 19.35 e domenica 18 ottobre ore 18.10; UmbriaTv, martedì 20 ottobre alle ore 14 e giovedì 22 ottobre ore 00.30; TevereTv, martedì 20 ottobre alle ore 16.30 e venerdì 23 ottobre ore 17.25; Trg, giovedì 22 ottobre alle ore 16.30 e venerdì 23 ottobre ore 13.00; Rete Sole, domenica 18 ottobre alle ore 19.15 e giovedì 22 ottobre ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 20 ottobre alle ore 19.50 e mercoledì 21 ottobre ore 13.50; Tele Galileo, martedì 20 ottobre alle ore 13.00 e mercoledì 21 ottobre ore 17.20; Rte24h, lunedì 19 ottobre alle ore 19.30 e martedì 20 ottobre ore 12.15; Nuova TeleTerni, mar-

tedì 20 ottobre alle ore 12.15 e sabato 24 ottobre ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 15 ottobre 2009).

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE: MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE A PALAZZO CESARONI PRESENTAZIONE DEL NUOVO SITO INTERNET DEL CONSIGLIO REGIONALE

Perugia, 17 ottobre 2009 - Mercoledì 21 ottobre prossimo, a Perugia, nella Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni (ore 10.30) sarà presentato il nuovo sito internet del Consiglio regionale dell'Umbria. Questo il programma dell'iniziativa: intervento introduttivo del presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco; presentazione dell'architettura e dei sistemi di gestione dei contenuti (Cms) del nuovo sito, Andrea Giottoli (referente tecnico del nucleo di gestione del sito internet del Consiglio regionale); interventi di Osvaldo Gervasi (presidente Centro di competenza per l'open source Umbria), Paolo Barboni (presidente del Consorzio Sir Umbria), Fernanda Cecchini (presidente Anci Umbria). Sono stati inoltre invitati i presidenti delle Province di Perugia e Terni, coordina Francesco Tommaso De Carolis, dirigente del Sistema informativo del Consiglio regionale dell'Umbria. "La cittadinanza attiva e consapevole - spiega il presidente Bracco - è uno dei cardini della nostra democrazia: per la sua realizzazione, fra gli strumenti di comunicazione e informazione che le istituzioni mettono a disposizione dei cittadini, quelli telematici rivestono una particolare importanza. È proprio partendo da questo assunto - aggiunge - che abbiamo ritenuto di dover dedicare il massimo impegno alla realizzazione del nuovo sito del Consiglio regionale, realizzato con soluzioni tecnologiche innovative, in linea con le iniziative che in questi anni lo hanno contraddistinto".

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - INTERVISTA AL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

Perugia, 20 ottobre 2009 - In onda la 72esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). In questa puntata il responsabile della redazione de Il Messaggero, Marco Brunacci e il direttore de Il Giornale dell'Umbria, Giuseppe Castellini, intervistano il presidente del Consiglio regionale Fabrizio Bracco. Crisi economica regionale, semplificazione e trasparenza amministrativa, legge elettorale, attuazione delle riforme istituzionali endoregionali, ruolo dell'Assemblea legislativa, i temi trattati nel corso della puntata. La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del



OTTOBRE
'09

Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 20 ottobre ore 21, giovedì 22 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 24 ottobre ore 20.15, martedì 27 ottobre ore 12.26; Rete Sole, giovedì 22 ottobre ore 20.28, mercoledì 28 ottobre ore 23.50; Rte 24h, venerdì 23 ottobre ore 12.15, sabato 24 ottobre ore 19.30; Tef, mercoledì 21 ottobre ore 19.35, lunedì 26 ottobre ore 19.35; Tele Galileo, giovedì 22 ottobre ore 13.00, venerdì 23 ottobre ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 22 ottobre ore 21.30, venerdì 23 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 21 ottobre ore 17.50, venerdì 23 ottobre ore 16.30; Umbria Tv, mercoledì 21 ottobre ore 20.30, venerdì 23 ottobre ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 22 ottobre ore 22.30, venerdì 23 ottobre ore 16.00. (La trasmissione è stata registrata lunedì 19 ottobre).

IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 20 OTTOBRE 2009 DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 21 ottobre 2009 - In onda sulle emittenti televisive umbre la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 20 ottobre, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Intendimenti della Giunta regionale riguardo alla salvaguardia della foresta fossile di Dunarobba", interroga Raffaele Nevi (FI-Pd) risponde l'assessore Silvano Rometti; "Iniziativa della Giunta regionale ai fini dell'incremento del numero dei posti letto disponibili nei blocchi di rianimazione intensiva delle aziende sanitarie umbre e in particolare dell'azienda ospedaliera di Perugia, in previsione dell'emergenza legata all'influenza A H1N1", interroga Enrico Sebastiani, risponde l'assessore Rosi; "Stato delle attività per la creazione d'impresa e delle procedure per l'acquisizione da parte della Regione della Bic Umbria Spa", interroga Giancarlo Cintioli (Pd) risponde l'assessore Mario Giovannetti. La seduta dedicata al "question time" sarà trasmessa dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio sabato 24 ottobre ore 21; Nuova TeleTerni venerdì 30 ottobre ore 12.15; Rete Sole giovedì 29 ottobre ore 22.50; Rte 24H martedì 27 ottobre ore 12.15; Tef lunedì 26 ottobre ore 19.35; Tele Galileo mercoledì 28 ottobre ore 17.20; Tele radio Umbria Viva mercoledì 28 ottobre ore 13.50; ; Tevere TV venerdì 30 ottobre ore 17.25; Tele radio Gubbio domenica 1 novembre ore 17.30; Umbria TV giovedì 22 ottobre ore 00.30.

COMUNICAZIONE: "LA DEMOCRAZIA ELETTRONICA COME STRUMENTO DI PARTECIPAZIONE E SCELTA DI TRASPARENZA" - PRESENTATO IL NUOVO SITO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

È stato presentato questa mattina a Palazzo Cesaroni il nuovo sito internet dell'Assemblea legislativa www.consiglio.regione.umbria.it. Un portale pensato per agevolare un'esperienza di navigazione agevole e stimolante per chiunque, sia per gli esperti che per chi ha meno dimestichezza con internet. "Uno strumento di democrazia elettronica - secondo il presidente Bracco - per coinvolgere i cittadini e garantire partecipazione e trasparenza".

Perugia, 21 ottobre 2009 - Un nuovo sito internet per proseguire nell'impegno rivolto alla trasparenza e alla partecipazione dei cittadini assunto fin dal 1984 e per affrontare la crisi della democrazia puntando sugli strumenti della comunicazione elettronica, sulla rete internet e sulle tecnologie open source. È stato presentato così, a Palazzo Cesaroni, il nuovo portale del Consiglio regionale dell'Umbria www.consiglio.regione.umbria.it, pensato per offrire ai cittadini un accesso più semplice, diretto ed agevole a tutti gli atti prodotti dall'Assemblea legislativa, consentendo di navigare agilmente tra proposte di legge, interrogazioni, atti amministrativi, mozioni, interpellanze e disegni di legge. La struttura del nuovo sito (basata su una tecnologia open source) è stata pensata per consentire agli utenti di individuare gli atti di interesse partendo da diverse chiavi di ricerca, come il tipo di atto, lo stato dell'iter, la legislatura o la materia. Sarà inoltre possibile usufruire di un sistema di news e informazioni legate e correlate ai testi originali degli atti, alle immagini degli eventi e alle eventuali risorse bibliografiche. La struttura del Consiglio potrà essere navigata e "scoperta" con pochi click, che renderanno immediatamente accessibili i gruppi politici, le sezioni in cui si articola il lavoro del Consiglio e gli uffici di Palazzo Cesaroni. Tra macro aree - come ha spiegato il referente del nucleo tecnico di gestione del sito, Andrea Giottoli - rappresenteranno la porta di accesso ai contenuti del nuovo sito: Legislazione e atti, Informazione e comunicazione, Identità e strutture. Ognuna di queste rappresenta un percorso concettuale che aiuta l'utente ad orientarsi verso ciò che sta cercando, anche se non conosce luogo esatto in cui trovarlo. Da ognuna delle aree ci si può muovere "in verticale", per approfondire quanto si è trovato, o "in orizzontale", provando ad avvicinarsi alle informazioni attraverso collegamenti trasversali. L'ambizione finale è che il sito possa rappresentare un'esperienza di navigazione agevole e stimolante per chiunque, sia per gli esperti che per chi ha meno dimestichezza con internet. Aprendo l'incontro, il dirigente del sistema informativo del Consiglio regionale Francesco De Carolis ha ricordato che "è dal 1984 che il Consiglio regionale investe energie sul sito internet e dedica particolare attenzione alle comunicazioni esterne e all'informazione. Un processo che ha portato Palazzo Cesaroni a sviluppare prodotti di eccellenza che sono stati gradualmente e continuamente incrementati nell'ottica della partecipazione e del-



OTTOBRE
'09

l'inclusione". De Carolis ha inoltre tenuto a sottolineare che la realizzazione del nuovo sito è stata portata a compimento con un investimento economico "irrisorio" grazie all'utilizzo del software open source e all'impegno della struttura informatica del Consiglio regionale. Il presidente Fabrizio Bracco si è soffermato sull'importanza della democrazia elettronica quale "positiva opportunità di partecipazione offerta dalle nuove tecnologie che favorisce la partecipazione. Grazie alle possibilità offerte dalla e-democracy si potrebbe pensare di tornare verso un sistema di democrazia simile a quello delle antiche Polis greche, ridando ai cittadini la possibilità di esprimersi liberamente e soprattutto di far pesare le proprie opinioni, e non solo in concomitanza con il momento elettorale. Di fronte alla crisi della democrazia rappresentativa che ha visto scomparire i luoghi tradizionali della mediazione degli interessi, assume una particolare importanza il tentativo di ridare centralità all'Assemblea elettiva, mettendola in continua comunicazione con l'opinione pubblica, creando canali di comunicazione costante e puntando sulla creazione di una 'casa di vetro'". Alla presentazione, coordinata dal dirigente del sistema informativo del Consiglio regionale Francesco De Carolis, hanno partecipato il presidente Fabrizio Bracco e il referente del nucleo tecnico di gestione del sito, Andrea Giotoli. Sono poi intervenuti il presidente del Centro di competenza sull'open source Osvaldo Gervasi, il presidente del Consorzio Sir Paolo Barboni, il presidente dell'Anci Umbria Fernanda Cecchini, il presidente del Consiglio provinciale di Perugia Luciano Bacchetta e il vice presidente della Provincia di Terni Vittorio Piacenti d'Ubaldi. Immagini per le redazioni: <http://www.flickr.com/photos/acsonline/tags/presentazione nuovosito/>

NUOVO SITO WEB CONSIGLIO: "BENE: SFRUTTATA NOSTRA LEGGE REGIONALE SUL SOFTWARE LIBERO" – NOTA DI DOTTORINI (VERDI PER I VALORI – IDV)

Oliviero Dottorini (Verdi per i Valori-Idv) è soddisfatto del nuovo sito internet del Consiglio regionale dell'Umbria che utilizza standard e formati aperti, privi di vincoli di licenze o sistemi operativi e immediatamente accessibili ai cittadini, cardine della legge regionale sull'open source da lui proposta e approvata nel 2007 da Palazzo Cesaroni. Dottorini si augura che gli altri enti seguano l'esempio del Consiglio regionale e si adeguino a standard aperti e tecnologie moderne.

Perugia, 21 ottobre 2009 - "Con la presentazione del nuovo sito internet, il Consiglio regionale non solo si adegua alla legge 'Dottorini' sul software libero, ma si dimostra pioniere nell'abbracciare standard e formati aperti, privi di vincoli di licenze o sistemi operativi e immediatamente accessibili ai cittadini, innalzando quindi il livello di democrazia partecipata, cardine della legge re-

gionale sull'open source". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi per i valori-Idv e promotore della legge regionale numero 11 del 2006 sul software libero, commenta la nuova versione del sito internet del Consiglio regionale, presentato questa mattina. "Il sito è un importante strumento di partecipazione per i cittadini alla vita democratica della nostra regione e finestra su ciò che avviene in Consiglio e sull'iter dei vari atti e leggi. Precluderne l'accesso a chi non usa software Microsoft era sbagliato e ora mai non al passo con i tempi - continua Dottorini -. Hanno fatto bene dunque gli uffici a rinnovarlo, sfruttando le più moderne tecnologie che oggi il web 2.0 mette a disposizione e utilizzando strumenti esclusivamente a codice aperto e accessibili a tutti, sfruttando per una parte del finanziamento la legge approvata oramai tre anni fa e che nei suoi primi anni di vita ha finanziato progetti e micro progetti per un totale di oltre 500mila euro". "Siamo orgogliosi oggi di poter dire che il Consiglio è uno dei primi enti che si adegua alle proprie leggi e lo fa con convinzione e lungimiranza - conclude l'esponente dell'Italia dei Valori -, ora ci auguriamo che anche altri enti, a partire dalla Giunta, sfruttino i benefici, sia in termini economici che in quelli tecnologici, della legge regionale sul software libero".

IN ONDA IL NUMERO 170 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 23 ottobre 2009 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 170esima puntata: Respinta la mozione sulla Holding TPL; Lavori pubblici e appalti; Subito in aula la legge sulle famiglie; Consiglio.regione.umbria.it; Semplificazione legislativa; Assestamento di bilancio 2009; Legge elettorale; I disegni di Spiridione Mariotti. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 23 ottobre alle ore 20.00; Tef-Channel sabato 24 ottobre alle ore 19.35; UmbriaTv, martedì 27 ottobre alle ore 14; TevereTv, martedì 27 ottobre alle ore 16.30; Trg, giovedì 30 ottobre alle ore 16.30; Rete Sole, domenica 25 ottobre alle ore 19.15; Teleradio Umbria Viva, martedì 27 ottobre alle ore 19.50; Tele Galileo, martedì 27 ottobre alle ore 13.00; Rte24h, lunedì 26 ottobre alle ore 19.30; Nuova TeleTerni, martedì 27 ottobre alle ore 12.15. (Il notiziario è stato registrato giovedì 22 ottobre 2009).

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE – CONFRONTO TRA I



OTTOBRE
'09**CONSIGLIERI GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) E LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA-PDL)**

Perugia, 27 ottobre 2009 – In onda la 73esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Legge elettorale regionale, primarie PD, elezioni regionali 2010, crisi economica regionale, sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo) e Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl). Ospite in studio il direttore di Umbria TV, Riccardo Marioni. La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 27 ottobre ore 21, giovedì 29 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 31 ottobre ore 20.15, martedì 3 novembre ore 12.26; Rete Sole, giovedì 29 ottobre ore 20.28, mercoledì 4 novembre ore 23.50; Rte 24h, venerdì 30 ottobre ore 12.15, sabato 31 ottobre ore 19.30; Tef, mercoledì 28 ottobre ore 19.35, lunedì 2 novembre ore 19.35; Tele Galileo, giovedì 29 ottobre ore 13.00, venerdì 30 ottobre ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 29 ottobre ore 21.30, venerdì 30 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 28 ottobre ore 17.50, venerdì 30 ottobre ore 16.30; Umbria Tv, mercoledì 28 ottobre ore 20.30, venerdì 30 ottobre ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 29 ottobre ore 22.30, venerdì 30 ottobre ore 16.00. (La trasmissione è stata registrata lunedì 26 ottobre).

IN ONDA IL NUMERO 171 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 30 ottobre 2009 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 171esima puntata: Legge elettorale regionale; Legge elettorale regionale (2): conferenza stampa dei Verdi per i valori-Idv; Premio "Gianfranco Canali"; Speciale "Scuole in Consiglio". TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 30 ottobre alle ore 20.00, sabato 31 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 31 ottobre alle ore 19.35, domenica 1 novembre ore 18.10; UmbriaTv, martedì 3 novembre ore 18.10 alle ore 14, giovedì 5 novembre ore 00.30; TevereTv, martedì 3 novembre ore 16.30, venerdì 6 novembre ore 17.25; TeleradioGubbio, giovedì 5 novembre ore 16.30, venerdì 6 novembre ore

13.00; Rete Sole, domenica 1 novembre ore 19.15, giovedì 5 novembre ore 23.50; Teleradio Umbria Viva, martedì 3 novembre ore 19.50, mercoledì 4 novembre ore 13.50; Tele Galileo, martedì 3 novembre ore 13.00, mercoledì 4 novembre ore 17.20; Rte24h, lunedì 2 novembre ore 19.30, martedì 3 novembre ore 12.15; Nuova TeleTerni, martedì 3 novembre ore 12.15, sabato 7 novembre ore 20.06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 29 ottobre 2009).



OTTOBRE
'09**VIABILITÀ: "NECESSARI FINANZIAMENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA FLAMINIA NEL TRATTO SPOLETO-TERNI" - CINTIOLI (PD) ALLA PRESIDENTE LORENZETTI**

Cintioli chiede alla presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti, di "mettere in atto tutte quelle iniziative affinché nella prossima programmazione dell'Anas (2012-2016) vengano previsti finanziamenti certi per la realizzazione di opere necessarie all'ammodernamento del tratto Spoleto-Terni della Flaminia, che ancora presenta svincoli inadeguati, incroci a raso, mancanza di adeguati guardrail, carenza di segnaletica stradale e di manutenzione del manto stradale".

Perugia, 6 ottobre 2009 - Viaggiare più sicuri lungo la strada statale 3 Flaminia, soprattutto nel tratto tra Spoleto Terni: lo chiede il consigliere regionale Giancarlo Cintioli (Pd): "più volte - ricorda - attraverso interrogazioni e sollecitazioni in Consiglio regionale, nonché lettere indirizzate all'Anas, ho chiesto la messa in sicurezza e l'ammodernamento di una delle principali arterie non solo per i collegamenti dell'Umbria con le altre regioni ma anche per le comunicazioni di Spoleto, città tradizionalmente rivolta ai grandi flussi internazionali della cultura e delle arti". Per questi motivi, Cintioli chiede alla presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti, di "mettere in atto tutte quelle iniziative affinché nella prossima programmazione dell'Anas (2012-2016) vengano previsti finanziamenti certi per la realizzazione di opere necessarie all'ammodernamento dell'arteria viaria, così come verificare se sono disponibili economie di spesa nel vigente contratto di programmazione (2009-2013) ed anticipare così la realizzazione di alcuni stralci dei lavori". Per il consigliere regionale del Pd solo in questo modo sarà possibile aumentare gli standard di sicurezza della Flaminia, anche al fine di evitare in futuro frequenti incidenti, spesso anche mortali, che si verificano lungo questa arteria. Cintioli ricorda che, anche se non finanziati, nel piano decennale 2004-2013 dell'Anas sono già previsti interventi nel tratto Spoleto-Terni, al fine di superare le criticità presenti in diversi punti (Strettura, la Somma, svincolo Nord Spoleto, svincolo nei pressi dell'industria olearia Monini), ma anche per raggiungere gli obiettivi di una migliore integrazione alle reti nazionali, un'adeguata accessibilità ai centri e ai servizi presenti nel territorio regionale nonché per decongestionare le strutture viarie attualmente esistenti. "Infatti ad oggi - conclude Cintioli - nonostante l'importanza della Flaminia, strada strategica al pari della Tre Valli, il tratto Spoleto-Terni presenta svincoli inadeguati, incroci a raso, mancanza di adeguati guardrail, carenza di segnaletica stradale e di manutenzione del manto stradale".

FLAMINIA: "FINALMENTE INOLTRO ALLE**FERROVIE IL PROGETTO DI RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ ALL'ALTEZZA DI SPOLETO" - ZAFFINI (AN-PDL) SODDISFATTO PER GLI INTENDIMENTI RICEVUTI DALL'ANAS**

Il consigliere regionale Franco Zaffini (An - Pdl) si dichiara soddisfatto per la risposta ottenuta dall'Anas in merito al ripristino della viabilità sulla Flaminia nei pressi di Spoleto, dove da tempo permane un restringimento della carreggiata "fonte di serio pericolo per gli automobilisti", secondo il capogruppo regionale di An - Pdl. "A breve - annuncia - l'Anas invierà il progetto a Rfi (Reti ferroviarie italiane)".

Perugia, 12 ottobre 2009 - "L'Anas ha ultimato i rilievi e ha completato la stesura del progetto per i lavori di ripristino della Flaminia all'altezza di Spoleto, dove da tempo permane un restringimento della carreggiata proveniente da nord che, a breve, sarà inviato a Rfi (Reti ferroviarie italiane) per l'approvazione, e dei relativi lavori si farà carico Anas stessa". Questi i contenuti di una lettera inviata dal capo compartimento Anas, ingegner Raffaele Spota, al consigliere regionale Franco Zaffini (An-Pdl), che da tempo ha sollecitato la società autostradale e quella ferroviaria a ristabilire la regolare viabilità sulla statale, interessando anche il ministro per le infrastrutture Altero Matteoli, in occasione della sua visita presso la sala operativa dell'Anas. Zaffini esprime soddisfazione per il rapido interessamento del capo dipartimento e si augura che i tempi di ripristino siano brevi così come assicurato nella comunicazione. "Il restringimento - afferma Zaffini - è fonte di serio pericolo per i conducenti, oltre che di disagio a causa di una viabilità non regolare, è pertanto doveroso tornare a garantire sicurezza e percorribilità. L'opera di restringimento della Flaminia - ricorda - è connessa al raddoppio della linea ferroviaria Orte - Falconara, il cui cantiere è fermo per le note vicissitudini legate alla rescissione contrattuale nell'affidamento dei lavori". "Le rassicurazioni fornite dal dipartimento, che si è impegnato nel tenermi costantemente informato sugli sviluppi dei lavori - conclude - lasciano ben sperare per un rapido avvio dei lavori di ripristino".

"BENE L'APERTURA DEL COSIDDETTO 'NODO' DI TERNI, CHE CONSENTIRÀ UN PIÙ FACILE ACCESSO ALLA ZONA INDUSTRIALE DECONGESTIONANDO IL CENTRO" - LA SODDISFAZIONE DI NEVI (FI-PDL)

Perugia, 13 ottobre 2009 - "Esprimo la mia soddisfazione per l'apertura del cosiddetto 'Nodo' di Terni, opera finanziata dal governo Berlusconi, che consentirà un più facile accesso alla zona industriale di Sabbioni-Maratta, decongestionando il centro cittadino dal traffico pesante". Così il consigliere regionale Raffaele Nevi (FI-Pdl) sulle annunciate modifiche alla viabilità che interessano la città. "Manca ora un tassello - aggiunge - il



OTTOBRE
'09



terzo lotto della vecchia Terni - Rieti, per il quale sin da subito garantisco il mio impegno al fianco delle istituzioni locali, affinché venga recuperato quanto prima il tempo perso dalle vecchie amministrazioni". "Ringrazio infine - conclude Nevi - il capocompartimento dell'Anas, ingegner Spota, per la sensibilità e la costante attenzione verso i problemi infrastrutturali del territorio ternano".

APPALTI INFRASTRUTTURE VIARIE: "FAR LAVORARE LE IMPRESE UMBRE NELLE GRANDI OPERE PUBBLICHE PER SUPERARE LA CRISI E RILANCIARE ANCHE L'EDILIZIA MINORE" - NOTA DI FRONDUTI (FI-PDL)

Il consigliere regionale Armando Fronduti (FI-Pdl) lancia l'allarme sul rischio dell'esclusione della maggior parte delle imprese umbre dagli appalti per le grandi opere infrastrutturali viarie a causa "del tetto della certificazione 'Soa', molto elevato, che pochissime imprese della regione possiedono". Fronduti propone che per la realizzazione del cosiddetto "Nodo di Perugia" si preveda in sede di bando "un lotto di 150 milioni, ed altri 6 o 7 lotti di 20 o 30 milioni ciascuno, per i quali le imprese umbre potrebbero partecipare direttamente evitando così i subappalti di imprese vincenti di altre regioni, in particolare Toscana, Emilia ed altre del Nord".

Perugia, 19 ottobre - "In un quadro di grande criticità per il comparto dell'edilizia, occorre che la Regione compia ogni sforzo, procedurale e non, affinché le imprese edili umbre trovino il giusto spazio per lavorare e per concorrere positivamente alle gare di appalto". Così il consigliere regionale Armando Fronduti (FI-Pdl, vicepresidente della seconda Commissione) che rileva come per alcuni grandi appalti infrastrutturali "vedi Nodo di Perugia per 292 milioni di Euro" i bandi non sono ancora pubblicati, "ma per molti altri, come quello relativo al cosiddetto Quadrilatero, sono stati assegnati i lavori e quasi sempre le imprese vincenti non sono umbre". Per Fronduti uno dei motivi di questa situazione è rappresentato "dal tetto della certificazione 'Soa' (attestazione che stabilisce i requisiti dell'impresa per partecipare al bando, ndr): è molto elevato, pari a tre volte l'importo dell'appalto (il valore stabilito sul 60 per cento dell'importo) che pochissime imprese umbre possiedono. Per la 'Quadrilatero', ad esempio, circa 1 miliardo di euro di valore, l'impresa che da mesi ha vinto la gara, propone sub-appalti alle imprese umbre con prezzi non competitivi, con poco margine effettivo e con il rischio reale che l'opera, pur essendo finanziata, non decolli nei tempi programmati". Analogo discorso per il consigliere Fronduti vale per il cosiddetto "Nodo di Perugia": "Un'opera strategica non solo per il capoluogo, ma per tutta la regione, il cui primo lotto di 292 milioni circa, Collestrada-Corciano, potrebbe essere finanziato per la fine di febbraio. In questo caso, in sede di bando - propone l'esponente del Pdl - si potrebbe

prevedere ad esempio un lotto di 150 milioni, ed altri 6 o 7 lotti di 20 o 30 milioni ciascuno, per i quali le imprese umbre potrebbero partecipare direttamente, evitando così i subappalti di imprese vincenti di altre regioni, in particolare Toscana, Emilia ed altre del Nord".

"L'ASSEGNAZIONE DEI LAVORI PER LA VARIANTE DI TAVERNELLE È UN PASSO IMPORTANTE PER IL RILANCIO DELLA VALNESTORE" - INTERVENTO DI RONCA (PD)

Soddisfazione del presidente della terza Commissione del Consiglio regionale Enzo Ronca (Pd) per l'avvenuta assegnazione dei lavori relativi alla variante Anas di Taverne. Per Ronca l'avvio del cantiere darà respiro anche all'economia locale "ed è importante che ad aggiudicarsi l'appalto sia stata una cordata di imprese del posto".

Perugia, 20 ottobre 2009 - "C'è stata un'attesa fin troppo lunga, ma finalmente la variante sulla strada Pievaiola partirà. L'iniziativa di venerdì prossimo al centro culturale 'L'Occhio' di Taverne con la Presidente Lorenzetti sarà un momento utile per fare il punto anche sui progetti futuri di modernizzazione dell'area della Valnestore". Enzo Ronca, consigliere regionale del Partito democratico e presidente della terza Commissione consiliare del Consiglio regionale, commenta con queste parole la notizia dell'avvenuta assegnazione dei lavori relativi alla variante Anas di Taverne, sulla strada Pievaiola. "L'avvio del cantiere - prosegue Ronca - darà anche respiro all'economia locale, che non potrà non beneficiare di un lavoro pubblico così importante. Va inoltre accolto positivamente il fatto che ad aggiudicarsi l'appalto sia stata una cordata di imprese locali: un elemento non secondario in un momento di stagnazione economica. L'incontro di venerdì a Taverne - continua - sarà occasione per rilanciare la seconda parte di interventi previsti. In particolare va sottolineato che per la messa in sicurezza e la velocizzazione di questa trafficata arteria nel tratto che va da Fontignano a Perugia, la Regione dell'Umbria ha già stanziato notevoli risorse. L'auspicio - precisa il consigliere - è che anche questa parte dei lavori venga realizzata quanto prima". "Per quanto riguarda poi i collegamenti con la Toscana - aggiunge Ronca - è necessario affrontare una seria discussione per il miglioramento della viabilità verso Chiusi, affinché la Valnestore possa essere connessa in maniera veloce e sicura sia all'Autostrada del sole che allo snodo ferroviario presente in quella città. Rispetto a questa ipotesi c'è già uno studio di massima eseguito dalla Regione che prevede tre percorsi alternativi. Su questa tipologia di intervento si dovrà mantenere alta l'attenzione delle Istituzioni regionali e locali. Queste - conclude - saranno chiamate a scelte destinate a coniugare l'efficacia degli interventi con la loro realizzabilità in tempi adeguati".



OTTOBRE
'09

SCUOLA: "L'UMBRIA SCENDA DALLE BARRICATE E SEGUA L'ESEMPIO DI LOMBARDIA, PUGLIA, CAMPANIA E SARDEGNA" - ZAFFINI (AN-PDL) INVITA LA REGIONE A SOTTOSCRIVERE CONVENZIONI SU PRECARI E ISTITUTI

Il capogruppo di An-Pdl, Franco Zaffini, condanna "l'atteggiamento di chiusura dell'Esecutivo umbro sulla scuola e il tentativo di strumentalizzare politicamente la vicenda dei precari, invitando la Regione a sottoscrivere con il ministero dell'Istruzione convenzioni simili a quelle firmate da Lombardia, Puglia, Campania e Sardegna che consentono di integrare il reddito assicurato ai precari e di incentivare le scuole che promuovono progetti di accompagnamento e recupero scolastico. A giudizio di Zaffini è anche positivo l'accordo nazionale fra ministero e Inps che consentirà di riconoscere ai precari il 70 per cento dello stipendio percepito l'anno scorso.

Perugia, 2 ottobre 2009 - "La Regione e il suo assessore all'istruzione invece di restare sulle barricate per fare politica nelle scuole e strumentalizzare famiglie e studenti, lavori ad un'intesa con il Ministro Gelmini, come hanno già fatto Lombardia, Puglia, Campania e Sardegna che hanno sottoscritto convenzioni, a favore dei precari nella scuola, rispettivamente per 15, 22 e 20 milioni di euro, destinati ad integrare il sussidio dello Stato e ad incentivare alcuni istituti. L'invito è del capogruppo An-Pdl, Franco Zaffini, che condanna l'atteggiamento di chiusura dell'Esecutivo umbro, per aver "perso la lucidità necessaria per gestire il passaggio al nuovo sistema scolastico a cui sta lavorando il Governo". Dopo aver aggiunto che l'intesa sottoscritta con le quattro regioni prevede anche, "incentivi agli istituti che promuovono progetti di accompagnamento e recupero scolastico, per il tempo pieno, per l'integrazione e per tutte quelle attività che possano ampliare il ventaglio delle proposte formative sul territorio", Zaffini così commenta: "Comprendo che la febbre da propaganda possa offuscare le menti nell'agire politico, ma ciò non è accettabile quando ricade sulla pelle dei cittadini, in questo caso docenti precari bisognosi di risorse e non di propaganda. I provvedimenti presi dal Ministro segnano la fine di un'epoca, fatta di posti di lavoro che la scuola non era in grado di mantenere, di insegnanti mal pagati e poco incentivati al merito, di strutture vecchie e laboratori non attrezzati. Al tempo stesso - prosegue Zaffini - questo Governo deve far fronte ad anni di precariato scolastico favorito dagli esecutivi che l'hanno preceduto per ragioni di opportunità politica. La scuola come fabbrica di lavoro - non lavoro fatto di precariato e clientelismo e i risultati si vedono tutti!". Zaffini giudica favorevolmente la convenzione stipulata tra Ministero e Inps con cui viene assegnata un'indennità di disoccupazione, pari al 70 per cento della retribuzione, ai precari che quest'anno non abbiano ricevuto l'incarico. "La

strada intrapresa dal Ministro e dalle Regioni che hanno siglato gli accordi, è quella da seguire per dare il via ad una riforma seria e condivisa di una scuola pubblica che non può più essere ammortizzatore sociale, ma deve ritornare ad essere la più autorevole agenzia educativa del Paese. "In questa prospettiva - afferma il consigliere - l'Umbria non può nascondersi dietro ragioni ideologiche, né elettorali. Non si può parlare di 'tagli' alla scuola se per dieci anni la spesa pubblica per l'istruzione è costantemente aumentata, con un incremento di oltre 10 milioni di euro, senza che ne sia scaturito alcun miglioramento, e nemmeno quando l'Ocse ci colloca agli ultimi posti per qualità dell'offerta formativa dicendoci che ci sono troppi insegnanti rispetto al numero di studenti, o che l'Italia ha meno laureati del Cile". E' doveroso, conclude Zaffini, "che i nostri amministratori scendano dalle barricate e smettano di fare comizi nelle scuole, si preoccupino piuttosto di pianificare una strategia per il territorio, come hanno fatto i colleghi di altre regioni, indifferentemente amministrate dal centro-destra o dalla sinistra. Una strategia che migliori la scuola e la formazione in Umbria e impegni quegli insegnanti precari che, al pari di tanti altri lavoratori precari, si trovano espulsi, loro malgrado, dal lavoro. Non c'è differenza tra disoccupati, c'è differenza tra politici e amministratori, alcuni si preoccupano di risolvere i problemi, altri tifano per la crisi e godono dei problemi degli altri".

SCUOLA: IL PROGETTO DI RETE "CITTADINANZA E COSTITUZIONE" DELL'ITIS "A.VOLTA", A CUI HA ADERITO IL CONSIGLIO REGIONALE, PRIMO NELLA GRADUATORIA UMBRA E IN TESTA A QUELLA NAZIONALE

Il progetto di rete "Uguali e diversi - lavori in corso di cittadinanza attiva", predisposto dall'Itis "A. Volta" di Perugia e a cui ha aderito il Consiglio regionale, si è classificato al primo posto nel bando di concorso per la "Sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione" lanciato dall'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica.

Perugia, 2 ottobre 2009 - Il progetto di rete "Uguali e diversi - lavori in corso di cittadinanza attiva", predisposto dall'Itis "A. Volta" di Perugia ed a cui ha aderito il Consiglio regionale, si è classificato al primo posto nel bando di concorso per la "Sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione" lanciato dall'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica. Avendo ottenuto un punteggio di 99/100, il progetto elaborato con la consulenza del professor Dino Renato Nardelli (referente scientifico del Progetto Cittadino consapevole) si colloca fra i primi anche a livello nazionale. L'Itis "A. Volta" di Perugia è la scuola capofila a cui fanno riferimento gli istituti "G. Carducci", "B. Di Betto" e "G. Pascoli" oltre al Consiglio regionale (attraverso la



OTTOBRE
'09

Sezione "educazione alla cittadinanza"), all'assessorato regionale alle pari opportunità, al Centro servizi per il volontariato (Cesvol) e al dipartimento per la giustizia minorile. Il progetto è incentrato sul tema dei diritti naturali e della storia dei diritti, di identità e differenza, del fenomeno dell'immigrazione nella provincia di Perugia. Gli approfondimenti riguarderanno i diritti umani nella cultura, nella storia e negli ordinamenti giuridici; i minori nell'ordinamento italiano; le caratteristiche della norma giuridica; il reato nelle diverse culture; i caratteri della Costituzione italiana e di quella europea; il rapporto tra stato e cittadino; i concetti di identità e differenza, nazione e cittadinanza; i diritti e i doveri dell'uomo e del cittadino; l'ordinamento della Repubblica italiana, gli organi costituzionali, le autonomie. Nella graduatoria stilata dall'Agenzia hanno inoltre ottenuto un punteggio compreso tra 97 e 87 centesimi i progetti di rete predisposti dalle scuole che hanno costituito il nucleo di sperimentazione del Progetto "Cittadino consapevole. Piazza Europa" del Consiglio regionale: "Le regole: dal gioco alla convivenza civile" (Istituto d'istruzione secondaria superiore - Umbertide), "Cittadini che Vivono la Costituzione" (Liceo scientifico - Orvieto), "Gli studenti protagonisti della cittadinanza...." (Itas Perugia), "Luoghi, territori, cittadinanze" (Istituto di primo grado - Gualdo Tadino). L'attività del Consiglio regionale per le scuole desta un interesse crescente, come dimostra il flusso di visite delle scuole a Palazzo Cesaroni, in costante aumento dall'anno di avvio del Progetto Cittadino consapevole. I visitatori sono passati da 4 mila nel 2005 a 6 mila nel 2007 ed hanno raggiunto l'apice di 7.230 nell'anno scolastico 2008-2009: quasi l'1 per cento dell'intera popolazione della regione e l'8 per cento di quella scolastica. Il lavoro con le scuole non si è limitato alla visita dell'Assemblea ma si è ulteriormente articolato in diverse azioni nei confronti dei giovani, dai laboratori didattici, all'incontro di fine anno con gli istituti superiori sulla Costituzione, allo sviluppo dei rapporti con organizzazioni a livello nazionale, quali la Conferenza dei Consigli regionali e il coordinamento dei Parlamenti regionali dei ragazzi. Nell'anno scolastico 2009 - 2010 il Consiglio regionale realizzerà azioni ed eventi legati alla Costituzione e all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, (secondo le linee guida del ministero per l'istruzione) e porterà avanti il Progetto "Cittadino consapevole" con una diversificata offerta formativa che spazierà tra visita delle scuole virtuali, laboratori sulla cittadinanza attiva, collaborazione con le scuole e le organizzazioni scolastiche per azioni di educazione alla cittadinanza e pubblicazioni di strumenti didattici.

SCUOLA: "CON LA RIFORMA SCOLASTICA NON È STATO POSSIBILE RICONFERMARE 500 DOCENTI IN UMBRIA, MA IN 1450 HANNO TROVATO IL POSTO" - AUDIZIONE ASSESSORE PRODI E DIRETTORE REGIONALE ROSSI

Cinquecento tra docenti e personale Ata hanno perso il posto, ma fra incarichi annuali e immisioni in ruolo in 1.450 hanno trovato il posto nelle scuole umbre. Questi i numeri forniti dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria Nicola Rossi, in audizione stamani insieme all'assessore Maria Prodi nella terza Commissione del Consiglio regionale. Sebastiani ha chiesto una conferenza programmatica per la scuola. Ada Girolamini si è dichiarata insoddisfatta della relazione dell'assessore.

Perugia, 8 ottobre 2009 - La Terza commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha proceduto all'audizione dell'assessore regionale all'Istruzione, Maria Prodi, e del direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Nicola Rossi, sullo "Stato di avanzamento relativo alle scuole in Umbria dopo la riforma Gelmini". Rossi ha spiegato che quest'anno "non è stato possibile riconfermare il posto di lavoro per circa 500 tra docenti e personale Ata con contratti a tempo determinato, ma l'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria ha anche dato lavoro a 1.450 persone, per la gran parte con supplenze annuali, ma anche 112 docenti immessi in ruolo e 107 contratti a tempo indeterminato per il personale Ata. Insomma, il segno è negativo - ha detto il direttore dell'Ufficio scolastico regionale - ma nonostante questo abbiamo operato in maniera oculata, senza 'usare l'accetta', cercando di esaurire tutte le liste d'attesa per la scuola dell'infanzia ed aumentando anche di 30 unità i posti per docenti disabili". L'assessore regionale Maria Prodi ha posto l'accento sul mancato confronto fra il Ministero e le Regioni: "Dovevamo discutere entro il 15 giugno scorso sulla razionalizzazione territoriale, ma qualsiasi accordo è stato vanificato dai Regolamenti sugli organici che - afferma Prodi - già stabilivano che cosa si doveva fare, con classi più numerose e meno risorse. Poi la Corte ha deciso che la materia non era di competenza del Governo ma delle Regioni, e la partita con il Ministero è dunque ancora aperta". Secondo l'assessore Prodi l'impatto dei Regolamenti sugli organici, già "significativo" quest'anno, "si dimostrerà ancora più pesante con la Riforma della scuola secondaria superiore, che il Ministro ha previsto per il settembre 2010. Ma preoccupa il dilatarsi dei tempi, perché - sostiene Prodi - molti sono i passaggi da attuare fra gli enti che sono coinvolti in una riforma del settore scolastico: le Province inizialmente si occupano del Regolamento, poi ci sono le aspettative dei singoli Comuni e delle stesse scuole, quindi interviene la Giunta regionale che porta in Aula un testo che deve essere approvato dal Consiglio regionale. Senza contare che mancano ancora pareri fondamentali come quello della Conferenza Stato - Regioni. Aspettiamo da troppo tempo - ha concluso - una riforma della scuola superiore per esaurirla in una formalità burocratica, ed è già troppo tardi per darle il via". Al termine dell'audizione il presidente della Commissione Enzo Ronca ha concesso ai consiglieri di interve-



OTTOBRE
'09

nire su quanto esposto, registrando le contrarietà di Ada Girolamini (Sdi-Uniti per l'Ulivo) ed Enrico Sebastiani (FI-Pdl): la Girolamini si è dichiarata "insoddisfatta" di quanto emerso dall'audizione odierna perché "al di là dei numeri forniti o delle considerazioni dell'assessore Prodi non si capisce qual è lo stato di avanzamento della Riforma in Umbria, che è l'oggetto della discussione", mentre Sebastiani si è dichiarato "insoddisfatto dello scenario apocalittico descritto dall'assessore senza che abbia detto nulla su cosa fa la Regione in un momento di disagio acclarato del mondo della scuola. Evidentemente - ha concluso - pregiudizi ideologici e politici contro il Governo bloccano qualsiasi iniziativa per la scuola da parte della Regione". In conclusione Sebastiani ha lanciato la proposta di una conferenza programmatica per la scuola, per "darle voce" ha spiegato, proposta fatta mettere a verbale dal presidente Ronca.

"TUTELARE I LAVORATORI DEL SETTORE RESTAURO, A RISCHIO CON LE NUOVE LINEE GUIDA DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI" - INTERVENTO DI ADA GIROLAMINI (SDI-UNITI PER L'ULIVO)

Intervento di Ada Girolamini (Sdi-Uniti per l'Ulivo) a tutela dei lavoratori del settore del restauro, dopo le novità introdotte dal Ministero per i beni culturali che fissano le condizioni per l'acquisizione della qualifica di restauratore. Secondo Girolamini sono poche le imprese che abbiano i requisiti indicati e si deve "porre in essere un'azione a tutela dei livelli occupazionali, prevedendo una proroga dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni e strumenti formativi ed economici aventi carattere sanatorio".

Perugia, 13 ottobre 2009 - Ada Girolamini, capogruppo Sdi - Uniti per l'Ulivo, interviene sull'attuazione, da parte del Ministero per i beni culturali, della circolare del 12 agosto 2009, che fissa le condizioni per l'acquisizione della qualifica di restauratore (sulla base dell'articolo 182 del Codice dei beni culturali) e che contiene il "doveroso riconoscimento e la disciplina a garanzia di committenti, operatori ed utenti, di questa importante professione, ad alto valore economico ed artistico, ma - secondo Girolamini - la 'ratio' alla base di questo nuovo provvedimento è che la formazione di tipo scolastico sia prevalente rispetto a quella lavorativa, con una sottovalutazione del fondamentale processo formativo sul campo e dell'apprendistato che in tale settore è fondamentale e imprescindibile". "Si tratta di un tema - spiega - che interessa in Italia oltre 8mila imprese artigiane del settore del restauro d'arte ed in Umbria oltre duecento imprese attive, con circa mille addetti. E' opportuno evidenziare alcuni problemi che le citate procedure applicative stanno facendo sorgere. Tale riconoscimento, infatti, si riferisce esclusivamente a quanti siano in possesso di requisiti maturati entro il 24 ottobre

del 2001, estendendo l'applicazione, generalizzata e retroattiva, di principi dettati solo per la partecipazione agli appalti di lavoro pubblici. Inoltre dal 2001 sono trascorsi 8 anni, durante i quali non si è dato seguito alle disposizioni che prevedevano l'emanazione di decreti attuativi e la precisa definizione dei requisiti e dei titoli per l'attività di restauratore. Si è protratto, cioè, dal 2001 ad oggi, un quadro sempre più complesso e incerto sia per gli imprenditori che per i lavoratori". "In questi anni - prosegue - molti soggetti, pubblici e privati, sono legittimamente entrati nel mercato, ma si stima che a livello nazionale su circa 8mila imprese del settore, soltanto seicento abbiano maturato i requisiti indicati dalle nuove disposizioni, le restanti rischiano di essere penalizzate, con una acutizzazione della crisi del settore". "Ritengo - conclude - che per quanto riguarda la nostra regione, dove operano molte aziende totalmente dedite al restauro ed altre che nel restauro trovano una valida diversificazione della propria attività, si debba porre in essere un insieme di azioni positive per gestire questa fase di transizione, a tutela dei livelli occupazionali e dell'alta qualità delle aziende umbre, insistendo sugli emendamenti per la proroga dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni, ma soprattutto con la previsione di strumenti formativi ed economici aventi carattere sanatorio".

SCUOLA: "BASTA CON GLI ATTEGGIAMENTI IRRESOLUTI DELLA PRODI" - SEBASTIANI (FI-PDL): "INVECE DI ANNUNCIARE CATASTROFI PER L'ARRIVO DELL'INFLUENZA, AGISCA SULLA BASE DI DECRETI E NORME OPERATIVE"

"Non credo che con l'arrivo della nuova influenza le scuole si troveranno con gli insegnanti a letto e nell'impossibilità di reclutare supplenti a causa dei tagli imposti da Roma". Enrico Sebastiani (FI-Pdl) critica le dichiarazioni dell'assessore regionale all'Istruzione Maria Prodi: "I precari avranno sussidi e supplenze brevi, l'assessore faccia come i suoi colleghi di altre Regioni che hanno già deliberato per l'utilizzo dello stesso personale precario in iniziative didattiche tese all'ampliamento dell'offerta formativa".

Perugia, 19 ottobre 2009 - Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) commenta le ultime dichiarazioni rilasciate alla stampa dall'assessore regionale all'Istruzione Maria Prodi: "E' indubbio che la scuola vive un periodo di inquietudine - afferma Sebastiani - perché ogni cambiamento coinvolge qualcuno e tocca interessi individuali e di gruppo. Ma tutti coloro che occupano responsabilità istituzionali dovrebbero avere la consapevolezza che gli interventi che in questo momento toccano la scuola sono intesi a migliorarla ed a renderla più adeguata ai bisogni e alle aspettative delle nuove generazioni, quindi dovrebbero piuttosto intervenire per concorrere a costruire qualcosa e non interferire in modo



OTTOBRE
'09

scomposto, catastrofista ed arrogante contro il Governo come fa l'assessore regionale all'Istruzione, Maria Prodi, che da mesi persevera nel definire come 'tentativi maldestri' quella che è la politica del governo e che addirittura prefigura in questi giorni uno scenario in cui tutti gli insegnanti saranno a letto con l'arrivo della nuova influenza e le scuole si troveranno nell'impossibilità di reclutare supplenti a causa dei tagli imposti da Roma. Sono convinto – continua – che non accadrà tutto questo e che l'atteggiamento della Prodi è quello di sobillare la categoria dei docenti, di cui una parte è coinvolta per la restrizione del numero dei supplenti che non hanno avuto conferma dell'incarico. "Dei tagli della scuola si parla da oltre 20 anni – ricorda Sebastiani – e i primi risalgono al ministro Iervolino, poi ripetuti con il ministro Fioroni, e non è giusto non riconoscere che questo governo è riuscito, per la prima volta nella storia, ad estendere ai precari gli ammortizzatori sociali, sotto forma anche di sostegno al reddito, in analogia a quanto avviene nel settore privato". "La Prodi – prosegue – stia pur tranquilla: tutti i precari docenti ed Ata saranno salvaguardati e coloro che hanno avuto la nomina nel precedente anno scolastico e non hanno ottenuto l'incarico nel 2009-2010 a causa della riduzione del numero delle classi, avranno un sussidio di disoccupazione per i periodi non lavorati fino ad 8 mesi e la precedenza per le nomine sulle supplenze brevi, da effettuarsi obbligatoriamente. Avranno anche il riconoscimento del punteggio per l'intero anno di servizio ai fini delle graduatorie ad esaurimento. Tutto questo è contenuto nel Decreto Legge numero 134 del 2 settembre, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 25 settembre ultimo scorso, cui ha fatto seguito un Decreto ministeriale (il numero 82 del 29 settembre), e subito dopo una nota del Ministero (30 settembre), atti che hanno dettato norme operative". "La Gelmini – spiega Sebastiani – ha dimostrato di non voler ripetere gli errori dei precedenti ministri, che non sono riusciti a portare avanti alcuna riforma per la scuola, e si appresta a nuovi provvedimenti che permetteranno un sostanziale turn-over dal prossimo anno scolastico, prevedendo il collocamento a riposo per tutti coloro che avranno, al 31 dicembre 2010, quaranta anni comunque di servizio, effettivo e contributivo". "A questo punto – aggiunge – c'è da chiedersi perché la Prodi non ha preso alcuna iniziativa dopo l'emanazione del Decreto Legge che in modo esplicito prevede (articolo 1, comma 3) accordi con le Regioni per l'utilizzo dello stesso personale precario in iniziative didattiche tese all'ampliamento dell'offerta formativa. Altre Regioni hanno addirittura fatto sull'argomento delibere di Giunta e nuove leggi, consapevoli del proprio ruolo e della loro responsabilità istituzionale. L'atteggiamento dell'assessore regionale dell'Umbria all'Istruzione lo considero grave e irresoluto e mi chiedo per quale motivo la presidente e gli altri membri di Giunta non abbiano aiutato l'assessore a governare la politica scolastica della nostra regione.

Possiamo solo constatare che, per l'intera legislatura, la Giunta ha trascurato i problemi della scuola, e che forse per mancanza di collegialità non è riuscita a portare avanti un solo progetto e tutti gli Assessori hanno lavorato in modo isolato, essendo in questi giorni più interessati al congresso del Pd che impegnati a realizzare il bene dei cittadini. E pensare che la scuola doveva essere parte integrante di quel patto per lo sviluppo di cui ha sempre parlato la presidente Lorenzetti".

PRECARI SCUOLA: "QUALI SONO LE RISORSE CHE L'UMBRIA INTENDE METTERE IN CAMPO SECONDO QUANTO DISPOSTO DAL DECRETO 'SALVA PRECARI'?" – INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (AN-PDL) ALLA GIUNTA REGIONALE

Il capogruppo regionale di AN-Pdl, Franco Zaffini, con una interrogazione che sarà discussa domani in Aula nella seduta di question-time chiede alla Giunta regionale come intenda tutelare i precari della scuola "Alla luce quanto ha disposto il Ministero con il decreto 'salva precari' e delle intese siglate con alcune Regioni". Secondo Zaffini l'assessore all'istruzione dell'Umbria "piuttosto che elaborare una strategia condivisa, che portasse ad offrire un servizio migliore e ad arginare gli inevitabili disagi per i precari, ha deciso di trincerarsi dietro la 'lotta di classe'".

Perugia, 19 ottobre 2009 - "Come intende tutelare i precari della scuola, l'Esecutivo umbro?". Lo chiede il capogruppo regionale di AN-Pdl, Franco Zaffini, nell'interrogazione che sarà discussa domani in Aula nella seduta di question-time. "Alla luce quanto ha disposto il Ministero con il decreto 'salva precari' e delle intese siglate con alcune Regioni – dice Zaffini – vorremmo sapere quali sono le strategie, i piani di intervento e le risorse che l'assessore metterà in campo per favorire l'inserimento dei docenti in 'contratto di disponibilità', all'interno di un sistema formativo integrato, così come auspicato dal Governo". Zaffini ritiene che sia doverosa una razionalizzazione delle risorse per l'istruzione, e spiega che la spesa per questo comparto "è stata progressivamente incrementata di un miliardo di euro l'anno dal '99 al 2008, sostenendo che il fenomeno del precariato scolastico è il risultato di una cattiva gestione del personale, di assunzioni in sovrannumero, di appiattimento del merito". "Per la prima volta – aggiunge Zaffini – un Governo non ha temuto la demagogia dei sindacati confederali, ed ha agito per il bene ed il futuro del paese, avviando una riforma che, in primo luogo, spostasse il centro attorno cui gravita il sistema della pubblica istruzione: non più il personale, ma le famiglie e gli studenti. Un atto di responsabilità – prosegue – che non ha impedito al ministro di prendere in considerazione uno 'stallo' preesistente fatto da insegnanti che oggi, per effetto della razionalizzazione, non hanno ricevuto inca-



OTTOBRE
'09



ricchi. In questo quadro si inserisce la convenzione con l'Inps che assegna ai precari il 70 per cento dello stipendio per 8 mesi, prorogabili fino a 12 per gli insegnanti con più di cinquanta anni d'età e la possibilità per le amministrazioni scolastiche di stipulare accordi con le Regioni che prevedano attività di carattere straordinario, in cui coinvolgere la stessa platea dei docenti iscritti nelle graduatorie ad esaurimento". L'esponente del Pdl ricorda che alcuni amministratori regionali si sono "tempestivamente" attivati sottoscrivendo protocolli d'intesa con il ministero: "Ne sono esempio la Regione Lombardia che ha assicurato un'integrazione al contributo di disoccupazione fino al raggiungimento del 100 per cento dello stipendio percepito nell'anno scolastico precedente, la Regione Campania che ha svincolato, per i progetti regionali, 20 milioni di euro, la Puglia che ha disposto un finanziamento di 22 milioni di euro, la Regione Sicilia che ha destinato all'accordo 40 mln di euro. E poi ancora la Sardegna ed il Molise, anch'essi sottoscrittori di protocolli d'intesa con il Miur. E l'Umbria? - chiede il consigliere - Cosa ha fatto l'assessore all'istruzione dell'Umbria per i precari della scuola, oltre a fare comizi negli istituti, camuffandoli da incontri con insegnanti e famiglie? Pur di andare contro il governo Berlusconi, ha preferito adottare una politica distruttiva". Sostiene il consigliere Zaffini che l'assessore all'istruzione dell'Umbria "piuttosto che elaborare una strategia condivisa, finalizzata ad offrire un servizio migliore agli studenti e ad arginare gli inevitabili disagi per i precari, ha deciso di trincerarsi dietro la lotta di classe, di fare politica sulla pelle dei tanti insegnanti che sono stati illusi, per anni. E sono stati illusi - conclude - proprio da quella sinistra che ha creato posti di lavoro che la scuola non era in grado di mantenere, destinando il sistema dell'istruzione ad un inevitabile collasso e i lavoratori del comparto ad una vita di contratti a termine con stipendi improponibili".

SCUOLA: "LA PRODI SI MERITA UN 4 IN PAGELLA" - ZAFFINI (AN-PDL) SULL'ASSENZA IN AULA DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE

Franco Zaffini, capogruppo An-Pdl, dà un "4 in pagella" all'assessore regionale all'Istruzione Maria Prodi, "assente ingiustificata" stamani in Aula dove avrebbe dovuto rispondere ad una interrogazione a risposta immediata del consigliere di centrodestra inerente l'inserimento degli insegnanti precari in base al decreto Ronchi.

Perugia, 20 ottobre 2009 - "Assente ingiustificata. È evidente che di questo periodo a saltare le interrogazioni non sono solo gli studenti, ma anche gli assessori, meglio ancora se con delega all'Istruzione". Lo dice Franco Zaffini (An-Pdl) a proposito della mancata presenza in Aula dell'assessore all'Istruzione Maria Prodi, che oggi avrebbe dovuto rispondere in aula ad

un'interrogazione del consigliere. "Avrei voluto sapere - afferma Zaffini - se e come la Regione Umbria si è attivata per tutelare i precari della scuola, dopo che l'articolo 3 del decreto Ronchi ha offerto alle Regioni la possibilità di integrare l'assegno di disoccupazione dei docenti senza incarico, mettendo a punto un sistema di istruzione integrata per innalzare la qualità del sistema formativo regionale". L'interrogazione a risposta immediata di Zaffini richiamava gli esempi di Regioni "virtuose" che, oltre ad aver attivato un piano per favorire l'inserimento degli insegnanti, garantendo un servizio migliore alle famiglie, hanno impegnato risorse del proprio bilancio per arginare i disagi del precariato scolastico. "In Umbria, invece - spiega Zaffini - non c'è collaborazione che tenga. Per i nostri amministratori vale il detto 'il Governo o è con noi o è contro di noi'. E ora che non c'è più lo 'zio' al Governo - ironizza - è evidentemente contro. Pertanto - conclude - in barba al ruolo istituzionale che l'assessore riveste, in barba alla crisi che investe le famiglie, l'Umbria fa opposizione a Berlusconi sempre e comunque. Anche quando questo vuol dire non agire per il bene dei lavoratori e degli umbri in genere. Voto alla Prodi: 4".



OTTOBRE
'09



"CON L'ASSUNZIONE DI UN PORTAVOCE DEL SINDACO DI SPOLETO, NUOVE SPESE A CARICO DEI CITTADINI" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

Perugia, 1 ottobre 2009 - "Era proprio necessario che il sindaco di Spoleto nominasse un nuovo portavoce?" Lo chiede il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) a proposito della nomina di un portavoce da parte del sindaco Daniele Benedetti. "È bene che gli spoletini sappiano - afferma Tracchegiani - che questo collaboratore del sindaco percepirà uno stipendio lordo annuale superiore a quello di un operaio, per svolgere una serie di compiti che di sicuro saranno estremamente pesanti, dato che il sindaco Benedetti sente la necessità di dover ampliare l'organico comunale a spese dei cittadini per alleggerire la sua mole di lavoro". Tracchegiani critica poi questa scelta, perché va "controcorrente - sostiene - rispetto alla necessità di alleggerire la burocrazia statale. Pensavo che con un sindaco giovane come Benedetti, portatore di una mentalità nuova, si riuscisse ad imporre un po' di 'moralità' nella politica locale, alleggerendo la macchina burocratica ed evitando di dare seguito a quell'odiosa pratica della sistemazione di amici e clienti nelle stanze dei palazzi pubblici, a spese dei contribuenti. Evidentemente - prosegue - il giovane Benedetti si pone in continuità con Brunini anche su questi aspetti". Il consigliere regionale de La Destra conclude il suo intervento chiamando in causa le forze di opposizione: "Come mai l'opposizione non insorge nei confronti di questi scandali, chiedendo la modifica dei punti del regolamento comunale che consentono l'assunzione diretta di personale da parte dei sindaci, soprattutto in casi in cui non se ne ravvede decisamente l'utilità? Un Comune di poco più di 38.000 abitanti ha bisogno di politiche concrete e non di aumenti alla spesa pubblica".

FAMIGLIA: "LA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE NON DEVE COSTITUIRE UNO STRUMENTO ELETTORALE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA): "SIA ISCRITTA ALL'ORDINE DEL GIORNO ENTRO OTTOBRE"

Il capogruppo regionale de La Destra, Aldo Tracchegiani, chiede che la proposta di legge di iniziativa popolare avanzata dal Forum delle famiglie dell'Umbria sia iscritta all'ordine del giorno dei lavori consiliari entro il mese di ottobre: "La politica - afferma - deve valutare e discutere le proposte che vengono dalla società civile, anche se nel corso di questa legislatura la maggioranza si è distinta per l'assoluta negligenza nella discussione di proposte che non fossero frutto di quella stessa maggioranza".

Perugia, 5 ottobre 2009 - "La discussione della proposta di legge presentata dal Forum delle Famiglie, che riunisce ben 27 associazioni regio-

nali, non deve diventare uno strumento elettorale". Lo afferma il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) in merito alla discussione in atto sulla proposta di legge di iniziativa popolare avanzata dal Forum delle famiglie dell'Umbria. Tracchegiani ricorda che "questa legge comprende nei suoi 17 articoli tutta una serie di indirizzi politici che La Destra possiede da sempre nel suo patrimonio identitario e sociale. Nel corso degli ultimi mesi - sostiene - le mie proposte di legge hanno saputo peraltro concretizzare con iniziative politiche sostenibili alcuni indirizzi presentati a livello generale, come il mutuo sociale o il comodato d'uso dei libri di testo sul fronte della prima casa e degli aiuti alle famiglie con figli in età scolare". "La discussione della proposta di legge sulla famiglia - prosegue Tracchegiani - non deve diventare strumentale da un punto di vista elettorale, anzi la politica deve valutare e discutere tutte le proposte che vengono dalla società civile, anche se nel corso di questa legislatura la maggioranza si è distinta in modo particolare per l'assoluta negligenza nella discussione di proposte che non fossero frutto di quella stessa maggioranza. Ciò non toglie - continua - che nessuna proposta di legge, neanche la più nobile, debba essere oggetto di forme di ricatti politici o elettorali. E vista l'importanza del tema - aggiunge - ho intenzione di organizzare un incontro in proposito, qualora questa proposta di legge non venga inserita all'ordine del giorno entro questo mese di ottobre". Il capogruppo regionale de La Destra ha già pensato anche a quale dovrebbe essere la sede di questo incontro: Foligno, perché è la città umbra "simbolo della debolezza della famiglia - secondo Tracchegiani - dato che, purtroppo, proprio a Foligno non meno di un matrimonio su quattro si conclude con una separazione o un divorzio, secondo le statistiche nazionali. Un indice preoccupante, che dimostra la poca saldezza dei valori che dovrebbero essere alla base della famiglia. Su questo fronte c'è molto da costruire". "La Destra - conclude - crede fermamente nella famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna e ritiene che il sostegno alla maternità sia un obiettivo primario, soprattutto in direzione della natalità degli italiani, da troppo tempo in triste declino".

RIFONDAZIONE COMUNISTA DELL'UMBRIA ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE DEL 10 OTTOBRE PER LA LIBERAZIONE DEI CUBANI ANTITERRORISTI - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti annuncia l'adesione del suo gruppo alla manifestazione del 10 ottobre per la liberazione dei cinque cubani che dal 12 settembre 1998, sono detenuti negli Stati Uniti "perché - spiega - a protezione del loro popolo, controllavano l'attività di gruppi paramilitari anticubani che dal territorio degli Stati Uniti pianificavano attentati terroristici contro Cuba".



OTTOBRE
'09

Perugia, 5 ottobre 2009 – "Rifondazione Comunista aderisce alla manifestazione del 10 ottobre per la liberazione dei cinque cubani che dal 12 settembre 1998, sono detenuti negli Stati Uniti con condanne che vanno da 15 anni fino a un doppio ergastolo perché, a protezione del loro popolo, controllavano l'attività di gruppi paramilitari anticubani che dal territorio degli Stati Uniti pianificavano attentati terroristici contro Cuba". Lo riferisce il capogruppo regionale Stefano Vinti (Prc-Se) che spiega: "Come è stato riconosciuto anche da alte autorità militari statunitensi, che hanno testimoniato durante il processo, i cinque cubani non hanno mai commesso atti di violenza, non sono mai entrati in possesso di documenti segreti che avrebbero potuto mettere in pericolo la sicurezza degli Stati Uniti, né hanno tentato di farlo". "Il processo tenuto a Miami – continua – è stato ritenuto illegale dal Gruppo di lavoro sulle detenzioni arbitrarie dell'Onu per come è stato condotto. Dieci premi nobel, parlamenti esteri, singoli parlamentari di tutto il mondo, istituzioni internazionali, organizzazioni dei diritti umani, associazioni di giuristi e diverse migliaia di personalità hanno chiesto invano, prima alla Corte di appello di Atlanta e poi al Tribunale supremo degli Stati Uniti, la revisione di questo processo. Il Governo statunitense ha fatto di tutto perché questo caso passasse sotto silenzio. Infatti la revisione del processo, in una sede diversa da Miami, avrebbe potuto portare alla scoperta di connivenze, protezioni e sostegno ad azioni di terrorismo contro Cuba da parte dei vari governi degli Stati Uniti". "In Italia – sottolinea Vinti – i grandi mezzi di comunicazione, su questo caso come per altre situazioni avvenute nel mondo, hanno mantenuto un silenzio tombale, che dimostra il controllo a cui sono sottoposti, la loro mancanza di etica professionale e l'ipocrisia del cosiddetto mondo occidentale sulla tanto declamata libertà di informazione. Ricordiamo che una delle 3.478 vittime di tali azioni di terrorismo contro Cuba è il cittadino italiano Fabio Di Celmo. Nessun grande quotidiano, nessuna importante rete televisiva ha mai speso una sola parola per chiedere giustizia per questo nostro concittadino. Il noto terrorista Luis Posada Carriles, che vive e gode di ampie protezioni negli Stati Uniti, non è mai stato perseguito per questo crimine dalla giustizia statunitense, pur avendo rivendicato pubblicamente la propria responsabilità". "Siamo contro tutti i terrorismi – conclude – in tutte le loro forme o manifestazioni, diretti contro chiunque, in ogni parte del mondo e per qualsiasi ragione. La lotta contro il terrorismo la si conduce anche attraverso una corretta informazione. Per questo aderiamo alla manifestazione del 10 ottobre ed invitiamo i cittadini italiani, che nonostante tutto quello che accade nel mondo e nel nostro Paese continuano ad avere e a credere nei valori morali, a partecipare alla manifestazione nazionale che si terrà a Milano il 10 ottobre 2009 per lanciare un segnale di solidarietà ai cinque, chiedere che i mezzi di informazione facciano fi-

nalmente conoscere il loro caso e arrivare alla loro liberazione".

CONSIGLIO REGIONALE: SÌ DELL'AULA ALL'ADESIONE DELL'UMBRIA AL PROGETTO "TIME FOR RESPONSABILITIES (SETTIMANA PER LA PACE IN ISRAELE E PALESTINA DAL 10 AL 17 OTTOBRE 2009) – VOTO DI ASTENSIONE DEL CENTRODESTRA

Raddoppiare gli sforzi per la pace in Medio Oriente, vicinanza e solidarietà a tutte le vittime del conflitto; portare un messaggio di pace, corresponsabilità e nonviolenza; proseguire e potenziare i progetti di cooperazione, assistenza umanitaria, solidarietà, dialogo e "diplomazia delle città". Sono questi i punti centrali della mozione approvata dall'Aula, con il voto favorevole della maggioranza e l'astensione dell'opposizione, proposta dal capogruppo del PD, Gianluca Rossi, che impegna il Consiglio regionale ad aderire all'iniziativa "Time for responsibilities" (Il tempo delle nostre responsabilità), che avrà luogo a Gerusalemme dal 10 al 17 ottobre prossimi.

Perugia, 6 ottobre 2009 – Con 10 voti favorevoli della maggioranza e 6 astenuti dell'opposizione, il Consiglio regionale ha detto sì alla mozione proposta e illustrata in Aula dal capogruppo del PD, Gianluca Rossi che prevede l'adesione all'iniziativa "Time for responsibilities" (Il tempo delle nostre responsabilità), che avrà luogo a Gerusalemme dal 10 al 17 ottobre prossimi, sostenendo il Comitato organizzatore composto dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, dalla Piattaforma delle Ong (Organizzazioni non governative) italiane per il Medio Oriente e dalla Tavola della pace. "Raddoppiare gli sforzi per la pace in Medio Oriente, vicinanza e solidarietà a tutte le vittime del conflitto; portare un messaggio di pace, corresponsabilità e nonviolenza; proseguire e potenziare i progetti di cooperazione, assistenza umanitaria, solidarietà, dialogo e 'diplomazia delle città'. Sono questi i punti centrali della mozione, nella quale viene espressa "piena condivisione" delle motivazioni e degli obiettivi dell'iniziativa che si propone di "rispondere all'invito del presidente degli Stati Uniti Barack Obama, a raddoppiare gli sforzi per la pace in Medio Oriente promuovendo un ruolo costruttivo dell'Italia e dell'Europa che ha grandi responsabilità storiche verso gli Israeliani e i Palestinesi. Nel documento viene sottolineato altresì che con l'iniziativa si intende "andare incontro ai popoli israeliano e palestinese ed esprimere vicinanza e solidarietà a tutte le vittime del conflitto, attraverso una conoscenza diretta della situazione: ascoltando le voci dei due popoli e promuovendo il dialogo con tutti". Viene sottolineata, inoltre, l'esigenza di proseguire e potenziare i progetti di cooperazione, assistenza umanitaria, solidarietà, dialogo e "diplomazia delle città". "Time for responsibilities" è considerata, infine, una tappa importante del cammino che porterà alla Marcia per la pace Perugia-Assisi del 16 Maggio 2010,



OTTOBRE
'09



"in diretta continuità e sintonia con l'impegno per la pace del Consiglio regionale dell'Umbria e che aiuterà a riscoprire il significato autentico del fare pace a partire dalle nostre città fino all'Onu".

LODO ALFANO: "OTTIMA NOTIZIA LA BOCCIATURA DELLA NORMA" - VINTI (PRC-SE): "ADESSO BERLUSCONI SI DIMETTA"

Perugia, 8 ottobre 2009 - "La sentenza della Corte costituzionale che sancisce l'incostituzionalità del lodo Alfano è un'ottima notizia". Lo afferma il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti, che ricorda come il suo partito avesse raccolto le firme, "tante anche in Umbria" per indire un referendum che cancellasse "l'obbrobrio istituzionale che garantiva l'impunità a Berlusconi". "Non stupisce la reazione del premier, scomposta e arrogante - dice Vinti - che rifiuta di considerarsi uguale a tutti gli altri cittadini italiani, almeno di fronte alla legge. Evidentemente per lui si tratta di una cosa insopportabile. A Napolitano e ai giudici della Corte accusati pesantemente da Berlusconi di essere non solo di parte, ma addirittura di sinistra, va la nostra solidarietà. Berlusconi - aggiunge Vinti - ha perso la testa, oltre che l'impunità, e speriamo che a breve perda anche il consenso e la fiducia degli italiani. Rifondazione comunista - conclude - di fronte agli attacchi del premier, alla sua reazione rabbiosa e alle farneticanti dichiarazioni dell'alleato Bossi, chiede un atto di responsabilità al governo di centro destra: si dimetta e si faccia giudicare il popolo italiano".

LODO ALFANO: "SOLIDARIETÀ AL PRESIDENTE BERLUSCONI. NO A STRUMENTALIZZAZIONI DELLA SENTENZA DELLA CONSULTA" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

Il capogruppo regionale de La Destra, Aldo Tracchegiani, esprime "solidarietà al presidente Berlusconi per l'uso strumentale della sentenza della Corte costituzionale sul lodo Alfano". Per Tracchegiani occorre evitare che le vicende giudiziarie tornino a monopolizzare il dibattito politico mettendo in secondo piano le priorità del Paese.

Perugia, 8 ottobre 2009 - "Esprimo la mia solidarietà al presidente Berlusconi contro il quale è stata utilizzata, da subito e in maniera strumentale, la sentenza della Corte costituzionale". Così il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) in merito alla dichiarazione di illegittimità del 'lodo Alfano'. Tracchegiani, pur non entrando nel merito della decisione della Consulta rileva che le forze di opposizione della sinistra "devono riflettere sul fatto che la legge bocciata porta anche la firma del presidente della Repubblica. Questo governo, di cui La Destra non è di certo parte integrante - aggiunge - sta operando bene su diversi fronti per i quali noi ci siamo sempre battuti: lotta all'immigrazione, recupero dei fondi

depositati all'estero, investimenti per le forze dell'ordine, difesa dei prodotti italiani. Penso peraltro che nessun italiano privo di senno possa criticare la fulminea ricostruzione in Abruzzo e la prontezza dello stesso intervento dopo il disastro in provincia di Messina". Tracchegiani invita quindi a non strumentalizzare le sentenze degli organi costituzionali "per intentare un processo ai danni del presidente del consiglio". "Il lodo Alfano - spiega l'esponente de La Destra - era stato progettato per escludere le quattro maggiori cariche dello Stato dai processi penali: non scordiamoci però che anche il presidente del Consiglio è una figura prevista dalla costituzione democratica, e non può essere quindi fatta oggetto di attacchi spudorati da chi si erge, nello stesso tempo, a difensore delle istituzioni democratiche". Il consigliere de La Destra conclude concordando con quanto espresso dal presidente Berlusconi circa l'opportunità di proseguire nel proprio lavoro, "onde evitare che le vicende giudiziarie tornino a monopolizzare il dibattito politico mettendo in secondo piano le priorità del Paese".

RIFONDAZIONE COMUNISTA RICORDA LA FIGURA DI CHE GUEVARA, A 42 ANNI DALLA MORTE - VINTI (PRC-SE): "IL RICORDO DEL SUO PENSIERO E DEL SUO SACRIFICIO SONO PIÙ CHE MAI ATTUALI"

Perugia, 8 ottobre 2009 - "Sono passati ben 42 anni dal 9 ottobre 1967, quando un oscuro sottoufficiale dell'esercito boliviano eseguiva l'ordine della Cia di assassinare il comandante Ernesto 'Che' Guevara". A ricordare la ricorrenza è il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti, il quale ricorda che "una maledizione ha poi colpito chi è stato protagonista di quel delitto, mentre il Che è diventato un 'Cristo laico' nella fotografia che ha fatto il giro del mondo, è divenuto San Ernesto de La Higuera per i boliviani e i popoli dell'America Latina ed è ancora oggi l'icona della lotta per l'uguaglianza e la libertà per le giovani generazioni". "Certo - aggiunge - la sua rivoluzione è stata sconfitta e così è fallito il tentativo di portare nel mondo della guerra fredda degli anni Sessanta la speranza di cambiamento dei paesi non allineati. Ma l'esempio della straordinaria figura del Che è ancora vivo e attuale per tanti aspetti: il medico che abbandona la professione perché sente dentro di sé come una ferita l'ingiustizia commessa in qualsiasi parte del mondo; il ministro della rivoluzione vittoriosa a Cuba che abbandona carica e privilegi per portare concretamente al mondo la sua idea di libertà, sovranità, indipendenza, lotta allo sfruttamento". "Adesso che in America Latina spira un vento di rinnovamento e di sinistra - conclude Vinti - e sono tanti i paesi che portano avanti il sogno, a cominciare dal Venezuela bolivariano di Chavez, di un continente libero, unito, sovrano e autonomo dall'ingerenza degli Stati Uniti e che si fa strada l'ipotesi di un



OTTOBRE
'09



mondo multipolare, in cui la comunità internazionale lotti veramente per il miglioramento delle condizioni di vita dell'intera umanità, possiamo dire che le aspirazioni del Che si stanno facendo realtà e il suo sacrificio non è stato vano".

"COSTRUIRE UN'IDENTITÀ DELLE REGIONI DELL'ITALIA CENTRALE PER VINCERE IN CAMPO ECONOMICO E SOCIALE LA SFIDA DEL FEDERALISMO" - VINTI (PRC-SE) PROPONE UN'INIZIATIVA POLITICO-PROGRAMMATICA COMUNE IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI

"Le regioni dell'Italia centrale, strette tra la 'questione settentrionale' e il proporsi di un leghismo corporativo del Mezzogiorno, devono iniziare ad attrezzarsi, già a partire dalla campagna elettorale, per competere efficacemente dal punto di vista economico e sociale". Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, lancia questo appello in vista delle elezioni regionali del marzo 2010. Necessario per l'esponente di Rifondazione comunista, una politica comune dell'Italia di mezzo' a partire già dalle prossime regionali, "per fare massa critica e resistere alla destrutturazione del modello sociale che vuole imporsi il federalismo fiscale".

Perugia, 8 ottobre 2009 - "Le regioni dell'Italia centrale, strette tra la 'questione settentrionale' e il riproporsi di una questione meridionale che assume sempre di più la forma di un leghismo corporativo, devono iniziare ad attrezzarsi, già a partire dalla campagna elettorale, per competere efficacemente dal punto di vista economico e sociale". Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, lancia questo appello in vista delle elezioni regionali del marzo 2010 e spiega che "quell'Italia di mezzo' deve fare ora uno sforzo per definire un'identità comune e delle politiche riformatrici di ampio respiro, e per rispondere con nuovo impulso, come già fatto negli anni Settanta, alle sfide della crisi. "I punti di forza di questa 'Italia mediana' - spiega Vinti - si evidenziano in primo luogo nel tratto comune del tessuto di piccole e medie imprese dinamiche e competitive, frutto del portato storico della mezzadria, del radicamento del movimento cooperativo e di un originale spirito imprenditoriale dell'artigiano e del piccolo commerciante dell'Italia centrale. Ma c'è altro, e mi riferisco a quel comune modello sociale regionale efficiente, che punta alla coesione sociale, all'eguaglianza e al raggiungimento di un alto livello della qualità della vita dei cittadini, ad una certa omogeneità culturale a modelli e forme di convivenza orientati alla solidarietà, e ad una forte sensibilità democratica". Tutti questi elementi fanno dire all'esponente di Rifondazione comunista che è possibile "spingere l'acceleratore nella direzione della definizione di un'identità per l'Italia mediana. Una identità - spiega - non astratta, ma strettamente connessa alle sfide e ai problemi

del nostro tempo, caratterizzato dalla forbice crisi finanziaria ed economica-federalismo fiscale". Per Vinti è necessaria quindi una politica comune dell'area territoriale di centro "per fare massa critica e resistere alla destrutturazione del modello sociale che vuole imporsi il federalismo fiscale". Alla luce di tutto ciò l'esponente di Rifondazione lancia questa proposta per la prossima campagna elettorale: "Mettere in campo un progetto di programmazione comune su servizi sociali e sanità, integrando e mettendo in rete le strutture sanitarie, conoscenze, ricerche e professionalità, per contrastare la politica dei tagli attuata dal governo Berlusconi; definire una politica infrastrutturale (stradale, aerea, ferroviaria) comune che porti al completamento delle opere urgenti per realizzare un sistema integrato, capace di collegare le aree produttive, le persone, le città, le opportunità e di abbattere i costi di trasporto delle persone e delle merci".

LODO ALFANO: "MOBILITAZIONE NAZIONALE IN DIFESA DELLA COSTITUZIONE E PER CHIEDERE LE DIMISSIONI DEL PREMIER" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "ANDARE AL PIÙ PRESTO ALLE URNE"

Per il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, è "grave che Berlusconi non accetti uno dei cardini della democrazia italiana: il principio che stabilisce l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge. Un principio duro da accettare per chi, di norma, confonde i propri interessi personali con quelli del paese". Per Dottorini Occorre una mobilitazione nazionale in difesa della Costituzione, per chiedere le immediate dimissioni del Presidente del Consiglio e l'immediato ritorno alle urne".

Perugia, 8 ottobre 2009 - "Occorre una mobilitazione nazionale in difesa della Costituzione, per chiedere le immediate dimissioni del Presidente del Consiglio e il ritorno alle urne. A maggior ragione dopo la reazione scomposta e pericolosa cui stiamo assistendo". Così Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dei Verdi e civici, riferendosi alle ultime dichiarazioni di Silvio Berlusconi in seguito alla bocciatura da parte della Corte costituzionale del Lodo Alfano. Per Dottorini, l'incostituzionalità del lodo Alfano nasce dalla "palese violazione di uno dei cardini della nostra democrazia, quello che prevede che i cittadini italiani sono uguali di fronte alla legge. Un principio duro da accettare per chi, di norma, confonde i propri interessi personali con quelli del paese". Secondo l'esponente dei Verdi e Civici era facilmente intuibile come il Lodo Alfano "votato a maggioranza semplice dal Parlamento, non bastasse per cambiare uno dei principi costituzionali più importanti: l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Il fatto che il capo del governo non accetti questo elementare dato di realtà, accettando di tornare tra i comuni mortali, è molto grave. E il fatto che i giudici supremi abbiano rifiutato l'ennesima legge ad personam - aggiunge - è solo un bene per il nostro ordina-



OTTOBRE
'09



mento giuridico che si vede in qualche modo rissarcito di tutto tempo trascorso dal governo in carica ad occuparsi più degli affari privati di una persona che non di un rinnovamento generale del sistema processuale. Per non parlare delle tante occasioni di riforma perse, magari perché confliggenti con gli interessi del premier: dalle banche ai media e alle assicurazioni. Per questo - conclude Dottorini - è necessario fare sentire la voce e l'indignazione di quanti credono ancora in un paese di uguali, almeno davanti alla legge".

LODO ALFANO: "PERICOLOSA E GRAVE LA DELEGITTIMAZIONE DEGLI ORGANI DI GARANZIA DELLO STATO" - PER IL PRESIDENTE BRACCO "È NECESSARIO RIAFFERMARE I VALORI DELLA DEMOCRAZIA LIBERALE"

Il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, interviene sulle polemiche seguite alla dichiarazione di illegittimità del "Lodo Alfano" da parte della Consulta sottolineando che "le decisioni della Corte costituzionale, come le dichiarazioni del Presidente della Repubblica possono essere condivise o non, ma non possono certo essere oggetto di attacchi ed accuse improprie e scomposte". Secondo Bracco sono gli organi di garanzia e la divisione dei poteri che "differenziano le democrazie liberali, dalle democrazie popolari o, meglio, populiste".

Perugia, 8 ottobre 2009 - "Le decisioni della Corte costituzionale, come le dichiarazioni del Presidente della Repubblica possono essere condivise o non, ma non possono certo essere oggetto di attacchi e accuse improprie e scomposte". Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Fabrizio Bracco, interviene sulle polemiche seguite alla dichiarazione di illegittimità del "Lodo Alfano" da parte della Consulta, e sottolinea che "in un regime liberaldemocratico, in una Democrazia fondata su una Costituzione che riconosce e interpreta ruoli e funzioni degli organi di garanzia dello Stato, la delegittimazione degli stessi comporta la conseguente, pericolosa e grave delegittimazione dell'intero sistema costituzionale". Secondo il presidente del Consiglio regionale sono gli organi di garanzia e la divisione dei poteri che "differenziano le democrazie liberali (basate sulla tutela di tutti i cittadini) dalle democrazie popolari - o meglio populiste - le cui decisioni sono prese senza la tutela di chi non le condivide". "Nelle democrazie costituzionali e liberaldemocratiche - spiega Bracco - le forme attraverso le quali si assumono le decisioni sono in grado di garantire tutti: ogni cittadino, ogni soggetto politico, ogni soggetto istituzionale. E il rispetto sostanziale della Costituzione - aggiunge - il corretto atteggiamento dei rappresentanti delle istituzioni, assieme alla rigorosa applicazione della nostra Carta è il principale e più efficace antidoto a quella che Tocqueville definiva 'dittatura della maggioranza'. La Democrazia - conclude Bracco - non

corrisponde, infatti, al solo potere di una maggioranza, ma, come ammoniva Popper, è il 'delicato gioco di contrappesi capaci di stabilire delle garanzie reciproche, incrociate e diffuse'".

"FERMA PROTESTA PER IL MODO ED I CONTENUTI CON CUI IL CONSIGLIERE DOTTORINI BANALIZZA IL NOSTRO INEDITO SFORZO DI ELABORAZIONE POLITICA" - TIPPOLOTTI (LA SINISTRA PER L'UMBRIA) POLEMIZZA CON L'ESPOSENTE DEI VERDI E CIVICI

Il capogruppo regionale de La Sinistra per l'Umbria, Mauro Tippolotti esprime "la più ferma protesta per il modo e i contenuti con cui il consigliere Dottorini banalizza e rappresenta un inedito sforzo di elaborazione politica". Per Tippolotti l'atteggiamento dell'esponente dei Verdi e civici, "è immerso fino al collo in quella vecchia logica e cultura che dice di voler contrastare, e la sua scelta, pur rispettabilissima e legittima, appare di natura squisitamente personale e non politica".

Perugia, 9 ottobre - "Esprimiamo la più ferma protesta per il modo e i contenuti con cui il consigliere Dottorini banalizza e rappresenta un inedito sforzo di elaborazione politica". Così il capogruppo regionale de La Sinistra per l'Umbria, Mauro Tippolotti, che interviene nel merito delle dichiarazioni rese alla stampa locale dal consigliere dei Verdi e civici, Oliviero Dottorini, in cui esprime giudizi riferiti all'esperienza regionale di "Sinistra e libertà". "Con il percorso intrapreso da 'Sinistra e libertà' - spiega Tippolotti - non abbiamo la presunzione di risolvere repentinamente la complessità di problemi in cui si dibatte l'agonia della politica, né e di poter dare tutte le risposte che la società richiede in questo periodo di crisi generalizzata, ma il nostro primario intento è sicuramente quello di cambiare alcune derive culturali su cui anche la stessa sinistra si è impantanata negli ultimi tempi". L'esponente de La Sinistra per l'Umbria rileva di dover "purtroppo" registrare che l'atteggiamento del consigliere Dottorini, "per la verità già vagamente espresso nella recente campagna elettorale, al di là dei proclami, si immerge fino al collo in quella vecchia logica e cultura che vorrebbe contrastare. Altrimenti - aggiunge Tippolotti - non si spiegherebbe l'adesione, naturalmente legittima, ad un partito come l'Italia dei Valori, come approdo naturale in un contesto che definisce '... aperto alla contaminazione tra le culture diverse, l'unico che riconosca la necessità di innovazione nei linguaggi (sic!) e nei contenuti...'. disconoscendo - finalmente alla luce del sole da parte sua - quanto di queste stesse esigenze "Sinistra e libertà si sia fatta primariamente portatrice. E tutto questo eludendo - sottolinea Tippolotti -, almeno così sembrerebbe, il doveroso passaggio congressuale che vede impegnati i Verdi". Alla luce di tutto ciò il capogruppo de La Sinistra per l'Umbria considera la decisione di Dottorini come una scelta



OTTOBRE
'09



"rispettabilissima e legittima, ma di natura squisitamente personale e non politica, come del resto la Federazione dei Verdi ha già avuto modo di puntualizzare nei giorni scorsi. Forse sarebbe auspicabile, anche se non obbligatorio, conoscere le vere motivazioni di tale decisione". "Al contrario di Dottorini - dice Tippolotti - noi auguriamo un grande futuro, anche locale oltre che nazionale, all'affermazione delle sue posizioni, perché crediamo che sia necessario comporre prima di tutto, anche in Umbria, un quadro plurale ed articolato di opposizione alla sciagurata politica del governo Berlusconi. E naturalmente - conclude - non possiamo che farlo a partire dall'attuale maggioranza, con tutte quelle forze che sappiano ricostruire un rapporto reale con la società, facendosi responsabilmente carico della necessaria capacità di gestione di una situazione sempre più critica".

"CON NOI IL 96 PER CENTO DEI VERDI DELL'UMBRIA, TIPPOLOTTI CONTINUI A FARE LA FOGLIA DI FICO DEI SOCIALISTI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) RISPONDE ALL'ESPONENTE DELLA SINISTRA PER L'UMBRIA

Perugia, 9 ottobre 2009 - "La mia posizione 'personale' è condivisa 'soltanto' dal 96 per cento dei Verdi dell'Umbria". Così il capogruppo dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini risponde ad un intervento del capogruppo regionale della Sinistra per l'Umbria, Mauro Tippolotti, critico verso la scelta politica dell'esponente dei Verdi a favore dell'Italia dei Valori. "Evidentemente - attacca Dottorini - ci sono ancora pezzi di società che affrontano la politica con la schiena dritta e che non si accontentano di fare la 'foglia di fico' ai progetti altrui. Non metto in discussione la conversione di Tippolotti al percorso socialista e craxiano, lo prego soltanto di non avventurarsi in giudizi strumentali e sommari. Capisco - conclude - che possa essere difficilmente comprensibile una scelta libera come quella che stanno facendo i Verdi e Civici dell'Umbria, ma credo che Tippolotti dovrà farsene una ragione".

"DARE FORZA ED AUTOREVOLEZZA AD UN PROGETTO IN GRADO DI RICOSTRUIRE NELLA SOCIETÀ UNA SINISTRA FORTE ED AUTOREVOLE" - LETTERA APERTA DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, ha inviato una lettera aperta ai rappresentanti di Sinistra Democratica, Movimento per la Sinistra e Sinistra Critica affinché partecipino al processo unitario avviato da Prc, Pdc e Socialismo 2000 per la costruzione di una Federazione della sinistra di alternativa.

Perugia, 12 ottobre 2009 - "La fase che le istituzioni democratiche stanno attraversando è deli-

cata e bisogna prendere atto della necessità di dare forza ed autorevolezza ad un progetto in grado di ricostruire nella società una sinistra forte ed autorevole". Così il consigliere regionale Stefano Vinti (Prc Se) apre la lettera aperta inviata "alle compagne ed ai compagni di Sinistra democratica, del Movimento per la sinistra, di Sinistra critica, a tutte le soggettività che con noi hanno condiviso e continuano a ritenere possibili, oltre che necessaria, una alternativa alle politiche liberiste ed alla socialdemocrazia che a quelle politiche non hanno saputo contrapporre un progetto di largo respiro, abdicando al ruolo di difesa dei lavoratori e delle fasce più deboli della società per sedersi ai tavoli dei poteri forti in una competizione con le destre per il posto migliore persa in partenza". Vinti osserva che "le ultime vicende congressuali dei Verdi e le dichiarazioni di autorevoli esponenti socialisti umbri testimoniano il fallimento del progetto di Sinistra e Libertà, nato forse con un obiettivo ambizioso ma che, come ritenevamo, ha palesato le contraddizioni e le forzature alle quali non ha saputo dare sbocchi e risposte. All'indomani del fallimento della Sinistra arcobaleno Rifondazione comunista ha ritenuto invece fin da subito di percorrere un'altra strada, un percorso federativo per la costruzione di un grande soggetto politico della sinistra italiana che senza bruciare le tappe e nel pieno rispetto delle identità di tutti potesse ricostruire una forza politica nettamente alternativa alle destre, ma autonoma ed altrettanto alternativa strategicamente al Pd. La vocazione maggioritaria - evidenzia il capogruppo del Prc - ha mostrato tutti i suoi guasti regalando agli italiani un governo Berlusconi quanto mai solido ed una opposizione in Parlamento diafana ed inconcludente. Il voto parlamentare sullo scudo fiscale ne è una testimonianza quanto mai eloquente così come testimonia il progressivo ed inesorabile scivolamento al centro del Partito democratico la scelta di non aderire allo sciopero della Fiom indetto esclusivamente affinché i lavoratori potessero votare la piattaforma del nuovo contratto". Vinti sottolinea che "a sinistra il rischio è duplice: da una parte chi ritiene di rappresentare un rammendo alla coperta troppo corta del centro sinistra, dall'altra la prospettiva di relegare la sinistra in un ruolo di mera testimonianza". Per questo motivo il consigliere regionale invita Sinistra democratica, Movimento per la sinistra e Sinistra critica "ad aprire confronto con Rifondazione comunista e con le altre forze che stanno costruendo la Sinistra di alternativa (Socialismo 2000 e Pdc) per avviare un ragionamento comune e contribuire ad una sinistra unita che possa rimettere al centro del dibattito politico e sociale le grandi questioni del lavoro, dei diritti civili, dell'ambiente, della laicità, una grande sinistra forte ed autonoma in cui tutte le soggettività possano riconoscersi con le loro identità e rappresentare così insieme un interlocutore autorevole e determinante per il futuro del Paese, come ci dicono le recenti elezioni in Germania, Portogallo e Grecia. Il patto tra Pdc, Prc e Socialismo



OTTOBRE
'09



2000, sotto il nome di Federazione della sinistra di alternativa, non comporta lo scioglimento in automatico delle formazioni politiche in Umbria e nel Paese. E' un primo passo per unire la sinistra ed insieme decideremo di fare 10 punti programmatici per i lavoratori, per l'ambiente, i beni comuni e per il Paese". "L'emergenza democratica che stiamo vivendo - conclude Vinti - può essere un punto d'avvio per la costruzione di una mobilitazione comune delle opposizioni per chiedere le dimissioni di Berlusconi e le elezioni anticipate, un invito che Rifondazione comunista lancia a tutte le forze della sinistra per ripartire insieme dimenticando il passato, i personalismi e le rivalità contro il pericolo, in caso contrario, di non avere più in Italia una vera forza di sinistra credibile e autorevole".

"SI CONFERMA L'INCOMPATIBILITÀ TRA RIFONDAZIONE E UDC" - VINTI (PRC-SE) COMMENTA IL VOTO DELLA CAMERA SULLA LEGGE CONTRO L'OMOFOBIA

Il capogruppo del Prc a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, commenta il voto della Camera dei Deputati sul disegno di legge contro l'omofobia e tra la conclusione che "l'idea stessa di un allargamento della coalizione per le prossime regionali ad una forza come l'Udc è incompatibile con la presenza nella stessa coalizione di Rifondazione comunista e della Federazione della Sinistra di alternativa". Per Vinti l'Udc è una forza politica conservatrice caratterizzata da "il dogmatismo ideologico di stampo preconciliare".

Perugia, 14 ottobre 2009 - "L'idea di un allargamento della coalizione per le prossime regionali ad una forza come l'Udc che dichiara ad esempio che l'Umbria da 50 anni è oppressa da un regime, cancellando gli enormi progressi sociali e il miglioramento della qualità della vita che la regione ha invece conosciuto, è incompatibile con la presenza nella stessa coalizione di Rifondazione comunista e della Federazione della Sinistra di alternativa". Lo afferma il capogruppo del Prc a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti. Facendo riferimento a quanto avvenuto alla Camera dei Deputati, dove "il voto delle pregiudiziali di costituzionalità proposte dall'Udc ha affossato il disegno di legge sull'omofobia, con uno schiaffo ai diritti civili a cui brindano il Vaticano e le gerarchie ecclesiastiche", Vinti evidenzia che Rifondazione comunista "non può che ricavare da questa brutta pagina di politica parlamentare l'ennesima conferma a quanto detto più volte: l'Udc è incompatibile con l'idea di sviluppo e progresso della società che ha Rifondazione comunista, ma anche della Federazione della sinistra di alternativa. L'unico punto in comune è la proposta di una legge elettorale proporzionale sul modello tedesco. Per quanto riguarda i temi etici, i diritti civili, i diritti sociali, la tutela dei beni comuni e dei servizi pubblici, la politica di pace, ci troviamo su posizioni lontanissime". Vinti conclude os-

servando che "ancora una volta il dogmatismo ideologico di stampo preconciliare di una forza politica di opposizione conservatrice, clericale, neoliberalista e caritatevole si rifiuta (come sulle coppie di fatto, la famiglia, la fecondazione assistita, la ricerca sulle cellule staminali e altri temi etici) di accettare che la legislazione italiana si adegui ad una società in profondo mutamento e con questa crociata oltranzista fa piombare nel marasma più incredibile il Partito democratico, dilaniato al suo interno e incapace di domare la 'teodem' Binetti".

EUROCHOCOLATE: "DOPO LA LOTTA SEXY NELLA PANNA MONTATA ECCO L'ESERCITO PER SCALARE LA PARETE DI CIOCCOLATO" - PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) È NECESSARIO "TUTELARE PERUGIA DA UNA MANIFESTAZIONE CHE COMPROMETTE LA VIVIBILITÀ"

Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dei Verdi e civici, critica la manifestazione Eurochocolate, che inizierà venerdì 16 ottobre a Perugia. Per Dottorini, che cita "l'esempio positivo di Altrocioccolato a Gubbio" Perugia dovrebbe avere "un sussulto di dignità per trovare altre modalità di realizzazione di questo evento".

Perugia, 14 ottobre 2009 - "Ancora un volta, come tutti gli anni, dobbiamo rimarcare l'esigenza di tutelare Perugia dall'invasione di una manifestazione che compromette la vivibilità della città e la invade con allestimenti ed eventi di cattivo gusto che nulla hanno a che vedere con la tipicità della nostra storia, cultura e patrimonio artistico". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dei Verdi e civici, attacca la manifestazione Eurochocolate che verrà inaugurata venerdì 16 ottobre con l'intervento della banda dei Granatieri si Sardegna al grido di "Rompete le righe". "Ci associamo - insiste Dottorini - alle critiche portate dal movimento Perugia civica e da altri gruppi di cittadini e ribadiamo che la città di Perugia dovrebbe liberarsi dall'ingombro di un evento che ne mina la dignità. Qualcuno dovrà spiegarci per esempio l'opportunità dell'intervento di militari esperti che assisteranno i turisti nella scalata di una parete di cioccolato. Risulta difficile infatti capire come mai personale militare, invece di essere utilizzato per le tante necessità del nostro paese, in termini di controllo del territorio, sicurezza dei cittadini e dell'ambiente, venga impiegato in discutibili operazioni commerciali come Eurochocolate. Dopo la lotta, fortunatamente annullata, delle ragazze in bikini sulla panna montata finanziata coi fondi del Psr, dopo le modelle che fanno il bagno nella cioccolata e dopo le cazzuole al cacao non ci stupiamo più di nulla. Solo del fatto che la città di Capitini, che proprio ieri ha ospitato Serge Latouche per la sua lectio magistralis, non abbia un sussulto di dignità per trovare altre modalità di realizzazione di questo evento". Ricordiamo -



OTTOBRE
'09



conclude Dottorini – che la possibilità di organizzare manifestazioni che portino messaggi più positivi esiste. Ne abbiamo un esempio con Altrocioccolato che, negli stessi giorni a Gubbio, proporrà una grande festa del cioccolato equosolidale che in perfetta armonia con la città e suoi abitanti farà riflettere sull'importanza del rispetto dei diritti umani, della dignità dei produttori del Sud del mondo, dell'accoglienza e della tutela ambientale”.

EUROCHOCOLATE: "ARRIVA IL CARROZZONE CHE OCCUPA LA CITTÀ, STRAVOLGE LE ABITUDINI E SPREME IL POPOLO DEL CIOCCOLATO, LASCIANDO LE BRICIOLE AGLI ALTRI" – NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Perugia, 15 ottobre 2009 - "Ai cittadini del centro storico e di Perugia in generale, rivolgo l'invito ad avere pazienza per l'invasione di 'Eurochocolate'. E se vogliono passare un fine settimana all'insegna del buon gusto, della tranquillità e del cioccolato che fa bene e fa riflettere, consiglio di recarsi a Gubbio ad 'Altrocioccolato', manifestazione che è l'esatto opposto di quella che andrà in scena a Perugia per quasi dieci giorni e per la quale i cittadini sono costretti a modificare abitudini, viabilità e persino il meritato riposo dopo una settimana di lavoro, sempre che riescano a rientrare nelle proprie abitazioni dopo file estenuanti". Lo dichiara Stefano Vinti (Prc-Se) che aggiunge: "Rivolgo tutta la mia solidarietà ai commercianti, ristoranti e bar in particolare. Per fare cassa piena l'organizzazione di Eurochocolate, ovvero una sola persona, ha messo insieme al cioccolato anche stand per spuntini, pranzi veloci e per fare colazione. Ai commercianti andranno solo le briciole, e milioni di richieste per utilizzare la toelette. Visto che la corrente costa e il personale pure e che tanto incasserà solo Eurochocolate, mi sento di dare un consiglio ai commercianti del centro: andate a Gubbio insieme agli altri residenti di Perugia per vedere come funziona una manifestazione che non divora ma convive con le energie di una città”.

"LA BOCCIATURA DELLA LEGGE SULL'OMOFobia È FRUTTO DELLO SCONTRO TRA PDL E PD. NOI CHIEDEVAMO IL RITORNO IN COMMISSIONE" – MELASECCHIE (UDC) RISPONDE A VINTI (PRC-SE)

"Per la legge sull'omofobia l'Udc ha evidenziato la pregiudiziale di costituzionalità chiedendone il ritorno in Commissione". E' quanto scrive in una nota il capogruppo regionale dell'Udc, Enrico Melasecche rispondendo al capogruppo di Rifondazione Comunista, Stefano Vinti che nei giorni scorsi accusò l'Udc di "stoppare l'avanzamento dei diritti civili" definendo il partito di Casini "incompatibile con Rifondazione comunista e con la Federazione della Sinistra di alternativa in Umbria e in Italia". Per Melasecche "L'Udc è un par-

tito laico con profondi riferimenti cristiani". Riferendosi poi alla proposta di legge popolare sulla famiglia, in discussione in III Commissione, Melasecche auspica "che la moderazione e l'intelligenza politica permetta di approvare un testo di riferimento, ad oggi mancante nella legislazione umbra”.

Perugia 16 ottobre 2009 - "Stefano Vinti, patron di Rifondazione Comunista in Umbria, dopo essere rimasto solo in Consiglio regionale è diventato particolarmente nervoso". Così il capogruppo dell'Udc, Enrico Melasecche, risponde al capogruppo del Prc in merito ad alcune sue affermazioni relative alla bocciatura in Parlamento della legge sull'omofobia "voluta anche dall'Udc e che stoppa l'avanzamento dei diritti civili". "L'Udc, spiega Melasecche, in risposta a Vinti che lo considera "incompatibile con la Federazione della Sinistra di alternativa in Umbria e in Italia", ha evidenziato nel caso della legge sull'omofobia la pregiudiziale di costituzionalità, consigliando un sereno ritorno in Commissione. Il testo era ridebilitabile e migliorabile sotto l'aspetto della conformità alla Costituzione e, con un'amplissima maggioranza, Udc compresa, avrebbe potuto entro poche settimane tornare in Parlamento per l'approvazione definitiva. Purtroppo – aggiunge Melasecche – lo scontro ormai frontale fra Pdl e Pd ha portato, irragionevolmente, alla bocciatura del testo. La Costituzione e la Corte che la deve tutelare non si possono invocare ed applaudire solo quando bocciano il lodo Alfano. L'Udc – spiega – è un partito 'laico con profondi riferimenti cristiani', espressione questa cara allo stesso Rocco Buttiglione e a Liberal di Ferdinando Adornato, che vede nel liberalismo democratico e popolare la ragione fondante del proprio impegno in politica". Secondo l'esponente regionale dell'Udc "rispetto ad una necessaria riflessione sulle ragioni che hanno portato la sinistra massimalista a far cadere Prodi e perdere l'ultimo deputato in Parlamento, Vinti preferisce, qui da noi, aumentare il tono della voce e pretendere una considerazione tripla. Sembra di assistere oggi in Umbria al déjà vu della caduta di quel governo". "Le ragioni che hanno portato gli elettori in Italia a non credere più in un oltranzismo ormai fuori dalla storia del Paese e del mondo – commenta Melasecche – sono evidenti ed illudersi che la storia possa tornare indietro è vana speranza. Vinti se la prende oggi, in modo parossistico, con il mondo cattolico e con i Vescovi, rei secondo lui di fare i 'Vescovi', cioè di esprimere valori cristiani, in una società in cui l'egoismo e l'edonismo sono sempre più marcati ed in cui solo chi è sordo e cieco non si rende conto che una diversa umanità può ridare senso a rapporti informati ad una speranza in cui lui è libero di non credere, ma altri, la maggioranza degli umbri, ha diritto di farlo". Soffermandosi, poi, sulla attuale situazione politica italiana, il capogruppo dell'Udc giudica "violento lo scontro fra un Pdl ipotecato da una Lega sempre più debordante che, a 150 anni dalla ritrovata unità, sta spaccando l'Italia



OTTOBRE
'09



fra gli interessi del Nord rispetto al Sud, mentre la sinistra non è in grado, al momento, di arginare il leaderismo napoleonico del Presidente del Consiglio (espressione di Gianfranco Fini). Per questo è più efficace una 'opposizione repubblicana' come quella di Casini che un neogiacobinismo confusionario che Vinti vuol far prevalere". "Sono troppi gli esempi - continua - in cui, in Umbria, Rifondazione Comunista ha preteso di riportare l'orologio indietro, come quando ha danneggiato gli operai dell'intero bacino industriale di Terni e Narni impedendo la realizzazione di una centrale modernissima a turbogas che avrebbe risolto in maniera definitiva il problema dell'approvvigionamento energetico per tutto il settore della siderurgia e della chimica. Soltanto confrontandosi da pari a pari con le multinazionali, con le carte in regola, possiamo pretendere rispetto per i lavoratori e per l'ambiente. Montare i picchetti davanti alle fabbriche quando ormai gli azionisti tedeschi, norvegesi, israeliani o arabi che siano hanno deciso di portare altrove le produzioni è da irresponsabili e miopi. All'Umbria serve una politica di maggior rigore, di moderazione dinamica, moderna e positiva. I proclami sguaiati servono solo e soltanto a quella parte della classe politica che vuol mantenere privilegi e rendite di posizione sulle spalle di quei pochi che ancora credono che, in alternativa ad un capitalismo sfrenato, ci sia il comunismo come soluzione ai mali del mondo". "La discussione in atto in terza Commissione sulla proposta di legge popolare per la famiglia, conclude Melasecche, "non può trasformarsi in rissa come vuole Vinti. Mi auguro, che la moderazione e l'intelligenza politica dei più possa approvare un testo che dia a quell'istituto un riferimento certo anche nella legislazione umbra che oggi manca. Voglio perciò sperare che la maggioranza di centro sinistra non cada nell'errore di chi vuole a tutti i costi radicalizzare lo scontro in vista delle prossime elezioni regionali per calcare la scena e stringere un cappio al collo dell'Umbria".

"FINALMENTE L'UNIONE EUROPEA HA DETTO NO ALLA TURCHIA IN EUROPA" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

Perugia, 16 ottobre 2009 - "Fortunatamente l'Unione Europea si è accorta che le condizioni sociali e culturali della Turchia non corrispondono ai parametri degli altri Paesi dell'Unione: almeno per il momento ci siamo risparmiati un'ulteriore ondata di musulmani". Così il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra), che ricorda come "tra i principi fondanti della Ue c'è la religione cristiana, come patrimonio storico e ideale, tanto che mi chiedo se il vaglio sull'adesione di Croazia e Macedonia non sia incompatibile con questo principio". "Mi auguro - prosegue - che anche per questi due Paesi dell'ex Jugoslavia, a grande percentuale musulmana, non si ripeta il tormentone tra fautori e contrari all'ingresso nell'Ue. Per troppo tempo abbiamo assistito a di-

scussioni ipocrite su questo tema, dato che l'unico interesse di questa Europa delle banche e della finanza è quello di acquisire nuovi mercati. Tutti sapevano perfettamente, senza che fosse la Commissione europea a precisarlo, come in Turchia non vi fossero i presupposti per l'adesione all'Ue, in particolar modo per quanto riguarda la libertà della donna, di stampa, di tutela per i lavoratori, in particolar modo nelle zone interne del Paese". "Prima di guardare in casa d'altri - conclude - pensiamo bene a cosa accade negli stati che sono già attualmente membri dell'Unione e negli stessi vertici dell'istituzione continentale: i cittadini europei non sono stati chiamati alle urne per approvare la Costituzione europea o il trattato di Schengen e in quei rari casi in cui ciò è avvenuto vi sono state delle bocciature clamorose".

"DEBITO FUORI BILANCIO DI 20MILA EURO PER GLI ARREDI DEGLI UFFICI DEL MUSEO CIVICO DI CANNARA CON I FONDI DOCUP 2000-2006 DELLA REGIONE" - INTERROGAZIONE DI MODENA (FI-PDL)

"L'amministrazione comunale di Cannara - riferisce il consigliere regionale Fiammetta Modena (FI-Pdl) - ha acquistato arredi per gli uffici del locale Museo civico per 20mila euro con i fondi Docup 2000-2006 della Regione, facendo configurare, in base al Testo unico degli Enti locali, l'insorgere di un debito fuori bilancio". Interrogazione a risposta scritta per la capogruppo FI-Pdl, che chiede spiegazioni alla Giunta "al fine di assicurare un corretto utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla Regione e di non assecondare comportamenti difformi rispetto alle normative vigenti".

Perugia, 16 ottobre 2009 - Interrogazione a risposta scritta del consigliere Fiammetta Modena, capogruppo FI-Pdl, sui 20mila euro spesi dal Comune di Cannara per l'acquisto di arredi per gli uffici del locale Museo Civico: "il contributo concesso dalla Regione Umbria attraverso i fondi Docup 2000-2006 - spiega l'avvocato Modena - fa configurare, in base al Testo unico degli Enti locali, l'insorgere di un debito fuori bilancio (articolo 194), poiché tale contributo non prevede la possibilità di utilizzo dei fondi per l'acquisto di arredi quanto, piuttosto, per il completamento delle strutture e l'allestimento museale". Secondo Modena, il Comune di Cannara non ha messo in atto le procedure per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio (articolo 193), mentre "a quanto è dato sapere - rileva - è intenzione dell'Amministrazione comunale di Cannara richiedere alla Regione Umbria la possibilità di utilizzare le economie relative a quel genere di contributo per la copertura di acquisti degli uffici o comunque di richiedere un contributo straordinario a ciò destinato". Pertanto, "al fine di assicurare un corretto utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla Regione e di non assecondare



OTTOBRE
'09



comportamenti difformi rispetto alle normative vigenti", Fiammetta Modena interroga la Giunta regionale per sapere "se ufficialmente o per le vie brevi siano pervenute alla Regione, ed in particolare alla sezione Musei e beni diffusi sul territorio, richieste da parte dell'Amministrazione comunale di Cannara comunque riconducibili ai fatti esposti e quali determinazioni intenda assumere qualora tali richieste siano pervenute o dovessero pervenire".

"ANCH'IO CALZINI TURCHESI" - DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV) ADERISCE ALLA CAMPAGNA DEL 'FATTO QUOTIDIANO'

Perugia, 20 ottobre 2009 - "Nei canali di Berlusconi il pluralismo viene travolto dalla caccia all'uomo. Pedinare un giudice e tentare di gettare discredito su di lui, come ha fatto Canale 5, è grave e la dice lunga sull'idea di giornalismo e di rispetto delle regole coltivati da Berlusconi e dal centrodestra". E' quanto scrive, in una nota, Oliviero Dottorini (Verdi per i Valori-Idv) annunciando la sua adesione alla campagna 'Anch'io ho il calzino turchese' lanciata da il Fatto quotidiano "in segno di solidarietà con il giudice Raimondo Mesiano, linciato da Canale 5 per aver osato dare torto alla Fininvest". "E' significativo - commenta Dottorini - che appena pochi giorni fa, subito dopo la sentenza che condanna Mediaset al pagamento di 750 milioni di euro, Berlusconi avesse detto pubblicamente: 'Su questo giudice nei prossimi giorni ne vedrete delle belle'". "Adesso - continua - si passa dalle parole ai fatti. Credo, per questo, che oggi sia giusto indossare calze turchesi per solidarietà a Raimondo Mesiano, colpevole soltanto di fare la fila dal barbiere, di fermarsi al semaforo, di indossare calze turchesi e, soprattutto, di fare il giudice senza sottomettersi alla volontà del più forte".

"IL NERVOSISMO È DI MELASECCHIE, CHE ESPRIME UNA VISIONE ARCAICA DELLA SOCIETÀ" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, risponde alle critiche mosse dal collega Enrico Melasecche (Udc), valutandole come "dichiarazioni confuse". Per Vinti è positivo il ruolo svolto da Rifondazione comunista e sarebbe l'Udc a non essersi accorta dei cambiamenti intervenuti nella società regionale.

Perugia, 20 ottobre 2009 - "In una presa di posizione un po' confusa come è costume del consigliere regionale Enrico Melasecche, sul Messaggero di oggi, l'esponente dell'Udc non trova di meglio che attaccarmi personalmente, confondendo argomenti e inventandosi atteggiamenti". Lo dichiara il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, chiarendo: "Per prima cosa rassicuro Melasecche sulla mia totale serenità d'animo, me la passo benone,

visto anche i buoni risultati del Perugia, e quelli della Federazione della Sinistra di alternativa, che come dimostrano le recenti elezioni europee e provinciali in Umbria è la terza lista a livello regionale e la seconda dello schieramento del centrosinistra. E i sondaggi ci danno in crescita in Umbria, l'ultimo ci assegna un non disprezzabile 8 per cento". Vinti aggiunge poi che, come afferma il consigliere Melasecche, è vero che è rimasto "fedele e coerente con il mandato che l'elettorato mi ha affidato, e nella politica, così come in Consiglio regionale sono restato in Rifondazione comunista. Io non ho cambiato camicia - spiega - anche quando alle elezioni politiche sono stato candidato al Senato in una posizione 'ineleggibile'. E questo giusto per sottolineare che o si crede ad un progetto politico o si pensa che il proprio destino personale abbia la priorità. Vero consigliere Melasecche, ora unico rappresentante dell'Udc in Consiglio regionale?". Vinti continua osservando che "il capogruppo dell'Udc elenca alcuni esempi di scelte politiche che mostrerebbero nervosismo di Rifondazione comunista o addirittura che testimoniarebbero quanto il Prc abbia fatto di male per lo sviluppo e il progresso della nostra regione, in particolare per i lavoratori umbri. Melasecche ci accusa di aver danneggiato gli operai di Terni e Narni per esserci opposti alla costruzione della megacentrale a turbogas e di aver ostacolato le strategie di sviluppo delle multinazionali, che hanno de-localizzato, impoverendo l'Umbria. Al contrario, pensiamo di aver difeso il territorio narnese - un'area già pesantemente penalizzata da inquinamento industriale - da una devastazione ambientale insostenibile e siamo pronti a difendere la zona di Terni e di Narni da un'altra pericolosa insidia che si manifesta all'orizzonte: l'ipotesi di individuare l'area per la realizzazione di impianti di produzione di energia nucleare, che il governo Berlusconi vuole reintrodurre in Italia, ipotesi alla quale l'Udc non si oppone affatto. Inoltre - aggiunge Vinti - per i lavoratori umbri Rifondazione comunista ha fatto molto, e continua tutt'ora a fare molto, con la richiesta di istituzione del reddito sociale, con le misure a favore dei cassaintegrati e di chi perde il lavoro per colpa della crisi (anche oggi alle acciaierie di Terni si annunciano esuberi, non certo per il costo dell'energia, ma per l'andamento della produzione mondiale colpita dalla crisi finanziaria), con l'appoggio alla lotta della Fiom per la difesa del contratto nazionale di lavoro e per giusti aumenti salariali". Stefano Vinti conclude rimarcando che "L'Udc di queste questioni si disinteressa completamente. E per quanto riguarda l'accusa di riportare l'orologio indietro nel tempo, consiglio a Melasecche di riflettere sulle trasformazioni che la società italiana ha conosciuto nel corso degli ultimi cinquant'anni, sui passi in avanti che hanno fatto le persone nella ricerca e conquista delle libertà individuali, nel diritto a essere se stessi e a potersi esprimere liberamente. Per questo - aggiunge - anche il modello della famiglia è cambiato, radicalmente, tanto che si parla di famiglie e non di



OTTOBRE
'09

famiglia. Ma si sa, l'Udc, e con essa i vescovi e il Vaticano, approvano solo l'unione consacrata, tutto il resto non conta e non dovrebbe avere diritto di esistenza nella società moderna. Non siamo noi comunisti ad avere l'orologio indietro. L'Udc ha una visione arcaica della società, e questo lo testimonia anche la bocciatura della legge sull'omofobia: la libertà di amare e la libera scelta del proprio orientamento sessuale sono mal tollerati da chi ha un'idea della famiglia patriarcale, come luogo della riproduzione della specie e non della ricerca della felicità".

"RIFONDAZIONE COMUNISTA AGGIORNI IL CALENDARIO" - MELASECCHÉ (UDC) PROSEGUE NELLA POLEMICA CON VINTI (PRC-SE)

Il consigliere regionale Enrico Melasecché (Udc) prosegue nella polemica con Stefano Vinti di Rifondazione comunista, trovandosi costretto dalle ultime dichiarazioni di quest'ultimo, giudicate "fortemente datate e 'arcaiche', un misto fra il 'trotskista' e il 'descamisado'". In particolare, Melasecché punta l'attenzione su quattro livelli del ragionamento del consigliere Vinti: l'attribuzione all'Udc di "una posizione arcaica"; l'autoincensamento delle proprie proposte legislative; il ruolo della famiglia e la polemica sui 'votagabbana'.

Perugia, 22 ottobre 2009 - Il consigliere regionale Enrico Melasecché (Udc) prosegue nella polemica con Stefano Vinti di Rifondazione comunista. E pur promettendo di non rispondere in futuro alle "provocazioni del collega, peraltro simpatico a livello personale", vi si trova costretto dalle ultime dichiarazioni di quest'ultimo, giudicate "fortemente datate e 'arcaiche', un misto fra il 'trotskista' e il 'descamisado'". In particolare, Melasecché punta l'attenzione su quattro livelli del ragionamento del consigliere Vinti: l'attribuzione all'Udc di "una posizione arcaica"; l'autoincensamento delle proprie proposte legislative; il ruolo della famiglia e la polemica sui votagabbana. "Per quanto riguarda il primo argomento - dice Melasecché - quello relativo alla presunta 'posizione arcaica dell'UDC', la verità è che il suo furore ideologico somiglia molto a quello di pensatori ottocenteschi. Karl Marx - spiega - se mai dovesse risuscitare, rivedrebbe gran parte delle sue teorie sulla lotta di classe e sulla negatività assoluta dell'accumulo di capitale. Questo anche alla luce degli accadimenti mondiali in questi due secoli e sui danni incalcolabili che ha prodotto il comunismo in tutti i paesi in cui ha imposto regimi dittatoriali ed antidemocratici, il cui culto della personalità fa apparire l'odiato Berlusconi, una viola mammola. Lo statalismo esasperato che lui propugna - aggiunge l'esponente dell'Udc - è antistorico e farebbe precipitare l'Umbria e l'Italia in condizioni da terzo mondo. Noi preferiamo credere nel merito, nell'impegno dell'uomo a migliorare se stesso e

le condizioni della propria famiglia, nel ruolo sociale dell'impresa, e in un capitalismo moderato e controllato che produca sviluppo e benessere". Melasecché affronta poi la seconda questione, quella riguardante "l'automagnificazione" di Vinti delle proprie proposte di legge: "Su alcuni obiettivi di valore sociale anche noi abbiamo concordato, salvo dissentire profondamente sull'utilizzo delle risorse. Tagliare gli incentivi alle imprese, come lui propone, è frutto di un odio nei confronti dell'imprenditore-padrone e costituisce anche quello un retaggio ottocentesco, lo teorizzava Proudhon: la proprietà è un furto, possibilmente quella degli altri". Sulla terza questione, riguardante il ruolo della famiglia, Melasecché sottolinea che questo istituto è "fondato sul matrimonio, civile o religioso, e rappresenta un contesto in cui la gran parte di noi ha trovato affetto, educazione, aiuto, conforto rimane vitale in una società sana e moderna. E le terribili eccezioni, riferite dalla cronaca, cui i detrattori fanno riferimento, - aggiunge - rappresentano una percentuale bassissima che conferma la regola. La stragrande maggioranza dei casi di disagio, di droga, di emarginazione derivano statisticamente proprio dal dissolvimento in corso di quell'istituto. Il fatto che il disagio giovanile, per Rifondazione comunista, debba trovare soluzione a valle negli psicologi delle ASL piuttosto che a monte in una educazione equilibrata che aiuti a formare la personalità ed il carattere, la dice lunga sulla nostra differenza di vedute. Per alcuni - sottolinea - il termine 'famiglia' è diventato addirittura politicamente scorretto". Da ultimo, Melasecché affonda il suo intervento polemico nei confronti di Vinti sulla valutazione di quest'ultimo rispetto ai "votagabbana": "Su questo aspetto Vinti mi delude. In politica - spiega - esistono due tipi di soggetti: coloro che cambiano casacca per avere più potere e vivere di rendita, magari senza aver fatto nulla nella vita, e coloro che, alla luce delle proprie convinzioni, preferiscono con molto coraggio intraprendere strade diverse. Magari alla luce delle realtà che cambiano, di 'predellini' utilizzati per fondare partiti in cui il tasso di democrazia è pressoché nullo". L'esponente dell'Udc, rispetto a ciò cita l'aforisma di James Russell Lowell: "solo i morti e gli stupidi non cambiano opinione". E aggiunge: "C'è anche chi preferisce adeguarsi al conformismo imperante perché garantisce la pagnotta, e Vinti sa bene che ciò non riguarda noi. E' illuminante l'aneddoto dei due cani, quello grasso con il solco del collare che avendo rinunciato ad essere libero dileggiava l'altro che era magro ma molto dignitosamente aveva preferito la propria dignità. Noi siamo per la libertà della persona dal bisogno e dalle ideologie totalitarie. Siamo per la libera espressione delle idee, di quelle di Vinti ma anche di quelle della Chiesa e dei milioni di cattolici liberali che vivono in Italia". "Vogliamo anche noi come lui - conclude Melasecché - la felicità, ma siamo profondamente convinti che la si raggiunga meglio non con il materialismo e l'individualismo nichilista, che lui propugna, ma con la solidarietà di le-



OTTOBRE
'09



gami solidissimi e di valori secolari che hanno fatto la civiltà del mondo”.

"REFERENDUM CONTRO LA LEGGE BIAGI. LOTTA ALLA PRECARIETÀ E INTRODUZIONE DEL REDDITO SOCIALE SONO LE PRIORITÀ PER LA FEDERAZIONE DELLA SINISTRA DI ALTERNATIVA" – NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Per il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti le dichiarazioni del ministro Tremonti sul posto fisso costituiscono un fatto politico "molto rilevante", in conseguenza del quale diviene "necessario che la Federazione della sinistra di alternativa organizzi un referendum nazionale per l'abrogazione della Legge 30 del 2003 (legge Biagi), un'iniziativa che deve andare di pari passo con la lotta per l'introduzione del reddito sociale nel nostro Paese".

Perugia, 22 ottobre 2009 - Secondo il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, "le dichiarazioni di Tremonti in merito al posto fisso e la fiducia confermatagli da Berlusconi rappresentano un fatto rilevante nel dibattito politico nazionale. È probabile - afferma Vinti - che la mossa di Tremonti sia solo ed esclusivamente mera tattica per risollevare l'esecutivo dalle ultime batoste politiche e mediatiche, che hanno toccato l'apice con la bocciatura della improcessabilità del premier da parte della Corte costituzionale. Non possiamo però perdere un treno così importante - prosegue - ed è per questo che riteniamo necessario che la Federazione della sinistra di alternativa organizzi un referendum nazionale per l'abrogazione della Legge 30 del 2003 (legge Biagi), un'iniziativa che deve andare di pari passo con la lotta per l'introduzione del reddito sociale nel nostro Paese". Secondo il consigliere regionale "le argomentazioni di Tremonti sulla mobilità, ma meglio diremmo precarietà, che non è di per sé un valore, e sul posto fisso come base su cui costruire la famiglia e fondamento della stabilità sociale, appaiono scontate alle forze come Rifondazione comunista, che denunciano da anni come la destrutturazione e la dequalificazione del lavoro con l'eliminazione del contratto a tempo indeterminato sono piaghe per i lavoratori e le famiglie e di riflesso per tutto il sistema Paese. Tremonti - ricorda Vinti - non è nuovo a simili boutade, lo sappiamo. Le politiche del governo Berlusconi poste in essere per arginare la crisi palesano al meglio l'ossimoro tra il dire e il fare delle destre populiste che conosciamo bene. È fresca la vicenda del contratto dei metalmeccanici che ha visto marginalizzare la Fiom dalle trattative. A chi produce la ricchezza in Italia, i lavoratori del comparto metalmeccanico, oggi è stata tolta anche quella minima certezza che i livelli salariali non arretreranno rispetto alle contrattazioni precedenti. Questo però non sminuisce - sottolinea Vinti - l'enorme rilevanza delle dichiarazioni di Tremonti". "Quindi - continua - appaiono scontate le reazioni 'indispettite' della Marcegaglia e di Confindustria: è

evidente che chi ha visto crescere i profitti a danno della dignità, della libertà e degli stipendi dei lavoratori dipendenti, non condivide le ultime esternazioni di Tremonti. Ma in dieci anni, dal protocollo del '93 alla legge 30 del 2003 passando per il 'pacchetto Treu', le tipologie di contratti flessibili si sono decuplicate, arrivando ad interessare la vita di quasi otto milioni di lavoratori, con conseguenze pesantissime sulla capacità di costruire un progetto di vita, indebolendo il sistema di tutela e dei diritti dei lavoratori". "Per questo - conclude - lotta alla precarietà e introduzione del reddito sociale debbono essere le parole d'ordine della Federazione della sinistra di alternativa, iniziative politiche che consentano alla sinistra italiana di riconquistare l'utilità sociale che ne ha sempre contraddistinto la storia, in difesa dei lavoratori e delle classi sociali più deboli, oltre a ridare un senso al dettato costituzionale che vuole l'Italia una Repubblica fondata sul lavoro e sul rispetto della dignità della persona umana".

"IL GOVERNO BERLUSCONI RISPETTA GLI IMPEGNI - FRONDUTI (FI-PDL): "PIANO FAMIGLIE PER I MUTUI E CEDOLARE SECCA DEL 20 PER CENTO PER I CONTRATTI DI LOCAZIONE AD USO ABITATIVO"

Perugia, 24 ottobre 2009 - Il consigliere regionale Armando Fronduti (FI-Pdl) plaude alla decisione dell'ABI di sospendere le rate del mutuo alle famiglie che si trovano in difficoltà: "In un periodo economico come l'attuale - afferma - iniziative come questa, mirate e concrete, rappresentano un valido aiuto per tutte quelle famiglie che, per motivi seri e circostanziati come quelli individuati dall'Associazione bancaria italiana, non riescono a pagare le rate dei mutui". Per Fronduti "occorre favorire la buona riuscita del 'Piano famiglie' che interessa in Umbria migliaia di cittadini per lo più giovani, che hanno acceso un mutuo, finalizzato alla proprietà di un alloggio in questi ultimi anni". "Il presidente Berlusconi - prosegue - sta rispettando gli impegni presi con gli elettori, pur in un momento di crisi: anche l'introduzione di una imposta sostitutiva sui redditi di locazione di immobili ad uso abitativo va in questa direzione. Lo scopo dell'iniziativa è di incentivare l'offerta di alloggi ed insieme contrastare il fenomeno degli affitti in nero, oggi valutati oltre al 50 per cento dei contratti totali in essere. La proposta - spiega Fronduti - prevede una tassazione forfettaria ai fini Irpef, con aliquota pari al 20 per cento, cui assoggettare i contratti, regolarmente registrati, riguardanti gli alloggi utilizzati come abitazione e le loro pertinenze. Il canone sottoposto ad imposta sostitutiva non concorre alla determinazione del reddito complessivo, anche ai fini dell'applicazione delle addizionali dell'Irpef. Inoltre l'introduzione del regime agevolativo avverrà senza oneri per il bilancio dello Stato, dal momento che la riduzione del gettito derivante dall'abbattimento dell'aliquota verrà compensata dall'emersione dei



OTTOBRE
'09

redditi di locazione che attualmente sfuggono al prelievo tributario". "Una svolta storica - conclude - che allineerà la tassazione sugli affitti a quella degli altri Paesi europei. Una conquista di civiltà per tutti i proprietari che hanno investito i loro risparmi sul bene casa".

FEDERALISMO: "REALIZZARE POLITICHE E PROGETTI COMUNI PER AFFRONTARE GLI EFFETTI DELLA RIFORMA FEDERALE DELLO STATO" - VINTI (PRC-SE) ANNUNCIA LA RIUNIONE, A PERUGIA, DEI GRUPPI REGIONALI DELL'ITALIA MEDIANA

Il capogruppo regionale del Prc, Stefano Vinti, annuncia la riunione delle segreterie regionali e dei gruppi consiliari regionali di Rifondazione comunista dell'Italia Mediana (Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio e Umbria), che si svolgerà sabato 30 ottobre a Perugia. Per Vinti, in vista della campagna elettorale di marzo, le Regioni del Centro "devono mettere in campo una proposta di programmazione comune, per fare massa critica e resistere alla destrutturazione del modello sociale che vuole imporre il federalismo fiscale, ma anche per migliorare l'offerta dei servizi sociali".

Perugia, 28 ottobre 2009 - Realizzare politiche e progetti comuni per affrontare gli effetti della riforma federale dello Stato: è questo l'obiettivo della riunione delle segreterie regionali e dei gruppi consiliari regionali di Rifondazione comunista dell'Italia Mediana (Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio e Umbria), che si svolgerà sabato 30 ottobre, alle ore 10, nella sede perugina del Prc. Annunciando l'iniziativa, il capogruppo regionale Stefano Vinti, spiega che "l'Italia di mezzo" deve iniziare ad attrezzarsi, già a partire dalla campagna elettorale per le prossime regionali. Quell'Italia mediana, che già Bagnasco negli anni Ottanta delineava come una zona omogenea per tradizioni culturali e tessuto economico produttivo, e che grazie a questa omogeneità aveva risposto con originalità e nuovo impulso alle sfide della crisi e della profonda trasformazione dell'apparato produttivo del capitalismo negli anni settanta, deve fare ora uno sforzo per definire una identità comune e delle politiche riformatrici di ampio respiro. Perché - spiega Vinti - non c'è solo il tratto comune del tessuto di piccole e medie imprese dinamiche e competitive (frutto del portato storico della mezzadria, del radicamento del movimento cooperativo, di un originale spirito imprenditoriale dell'artigiano e del piccolo commerciante dell'Italia centrale) ma ci sono anche specificità che vanno oltre il campo produttivo: un modello sociale regionale efficiente, orientato alla coesione sociale, al superamento delle disuguaglianze e al raggiungimento di un alto livello nelle condizioni di vita dei cittadini; una certa omogeneità culturale e modelli e forme di convivenza orientati alla solidarietà; una sensibilità democratica fortemente sviluppata. Tutti

questi elementi - osserva - ci dicono che possiamo spingere l'acceleratore nella direzione della definizione di un'identità per l'Italia mediana'. Non astratta, ma strettamente connessa alle sfide e ai problemi del nostro tempo, caratterizzato dalla forbice crisi finanziaria ed economica-federalismo fiscale". Secondo il consigliere regionale del Prc una politica comune dell'Italia mediana' è quindi necessaria "per fare massa critica e resistere alla destrutturazione del modello sociale che vuole imporre il federalismo fiscale, ma anche per migliorare l'offerta dei servizi sociali, per definire un livello ottimale del sistema delle infrastrutture in grado di essere un valore aggiunto per il sistema produttivo. Le Regioni del Centro - spiega Vinti - devono allora abituarsi all'idea di definire politiche comuni e sforzarsi di sviluppare una programmazione economica e sociale che vada oltre i propri ambiti territoriali per abbracciare l'intera porzione dell'Italia mediana". In vista della campagna elettorale di marzo, Vinti lancia una proposta: "Le Regioni del Centro devono mettere in campo una proposta di programmazione comune per quanto riguarda l'offerta dei servizi sociali e la sanità, mettendo in rete le strutture sanitarie, riuscendo a integrare conoscenze, ricerche e professionalità, in modo da fare sistema contro la politica dei tagli attuata dal governo Berlusconi. Per quanto riguarda la partita delle infrastrutture (sistema aereo, ferroviario e stradale e infrastrutture immateriali) è necessario - dice Vinti - definire una politica comune che porti al completamento delle opere urgenti. Per realizzare un vero sistema integrato, interconnesso, capace di collegare le aree produttive, le persone, le città, le opportunità e di abbattere i costi di trasporto delle persone e delle merci. L'Italia mediana - conclude - è una straordinaria opportunità per garantire lo sviluppo e la tenuta sociale dell'Umbria, dei nostri territori e delle nostre città".



OTTOBRE
'09

LEGGE ELETTORALE: LA COMMISSIONE SPECIALE HA INCARICATO GLI UFFICI DEL CONSIGLIO REGIONALE DI PREDISPORRE UN ARTICOLATO SULLA BASE DELLE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PROPOSTA DEL PD

La Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari ha ripreso il confronto intorno alla bozza elaborata dal Partito democratico, sulla base della quale i commissari hanno deciso di incaricare gli uffici del Consiglio regionale di redigere una proposta di legge da porre al centro del confronto tra i gruppi politici. La discussione sulla legge elettorale è stata aggiornata a mercoledì 21 ottobre, mentre mercoledì 14 si svolgerà l'audizione con l'assessore Vincenzo Riommi sugli Istituti di partecipazione.

Perugia, 7 ottobre 2009 - L'iter della nuova legge elettorale procede verso la definizione di un testo che possa regolare la consultazione elettorale prevista per la prossima primavera. La Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Ada Girolamini, ha ripreso il confronto intorno alla bozza elaborata dal Partito democratico, sulla base della quale i commissari hanno deciso di incaricare gli uffici del Consiglio regionale di redigere una articolata proposta di legge da porre al centro del confronto tra i gruppi politici. Il dibattito sviluppatosi durante la riunione odierna ha registrato la disponibilità del capogruppo del Pd, Gianluca Rossi, a "discutere e a rivedere il sistema di raccolta delle firme e di conteggio dei resti per quanto riguarda la quota proporzionale. Mentre l'impianto della proposta è pienamente compatibile con l'eventuale approvazione della soglia di sbarramento al 4 per cento in discussione alla Camera. Per quanto concerne il premio di maggioranza al 65 per cento, abbiamo fatto riferimento a quanto previsto dalla legge elettorale della Regione Campania dell'aprile scorso, che è stata impugnata dal Governo nazionale ma non per questo aspetto". I rappresentanti del Pdl Lignani Marchesani e De Sio hanno osservato che "l'impianto complessivo, 'l'hardware' della proposta di legge elettorale appare condivisibile, benché il premio di maggioranza previsto sia enorme e debbano essere risolte le questioni dei resti, della raccolta delle firme e della rappresentanza dei sessi". Per quanto concerne le modifiche alla bozza, queste sono state rinviate ad una fase emendativa successiva alla predisposizione dell'articolato. Il consigliere Tracchegiani (La Destra) ha proposto di introdurre modifiche ad un sistema che "impone di fatto soglie troppo alte per accedere al Consiglio regionale. Una soglia che per quanto riguarda la provincia di Terni arriva addirittura al 13 per cento. Andrebbe previsto uno sbarramento del 3 - 4 per cento ed un listino composto dai 6 candidati che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze". Oliviero Dottorini (Verdi e civici) ha auspicato la stesura di una legge elettorale che "tenga conto del giudizio degli elettori, senza

liste bloccate, listini e resti suddivisi solo tra le forze maggiori". In conclusione la presidente Girolamini ha evidenziato che "nella società regionale non c'è un riscontro positivo verso la formula del listino, meglio sarebbe dunque basarsi sulle preferenze raccolte in base a programmi e candidati. Andrebbe garantita la presenza femminile nel listino, negli Esecutivi e nelle liste; per questo fine potrebbe essere utile la previsione della doppia preferenza". La discussione sulla legge elettorale è stata aggiornata a mercoledì 21 ottobre, mentre mercoledì 14 si svolgerà l'audizione con l'assessore Vincenzo Riommi sugli Istituti di partecipazione.

COMMISSIONE STATUTO: "DEFINITO IL TESTO RELATIVO AL REFERENDUM CONSULTIVO" - ADA GIROLAMINI, SODDISFATTA DEL LAVORO, "CI SONO TUTTE LE CONDIZIONI PER LICENZIARE IL TESTO SULLA PARTECIPAZIONE"

Perugia, 14 ottobre 2009 - La Commissione speciale per la riforma dello Statuto, presieduta da Ada Girolamini, ha ripreso l'esame del testo di legge sugli istituti che dovranno incentivare la partecipazione dei cittadini alle decisioni della Regione, affrontando il tema del referendum consultivo, che va ad integrare gli altri due grandi strumenti democratici, la partecipazione popolare e il referendum abrogativo, già definiti in precedenti riunioni. Dopo aver affrontato temi politici delicati come l'ammissibilità della consultazione; la disciplina di eventuali sovrapposizione e il divieto di presentazione di quesiti referendari nel periodo che precede le elezioni regionali, la Commissione ha aggiornato i lavori alla prossima settimana. Sono soddisfatta del lavoro svolto fin qui, ha detto a fine seduta la presidente Ada Girolamini dichiarandosi convinta che, grazie all'impegno dimostrato dai commissari ed in particolare all'apporto costruttivo dell'assessore Vincenzo Riommi, la Commissione sarà in grado di licenziare l'atto nella seduta di mercoledì 21 ottobre.

LEGGE ELETTORALE: UNA SETTIMANA DI TEMPO PER PRESENTARE NUOVE PROPOSTE - LO HA DECISO LA COMMISSIONE DOPO L'IPOTESI DOTTORINI (VERDI VALORIDV), "LISTINO SÌ, PURCHÉ SI SCELGANO I MIGLIORI PERDENTI"

Perugia, 21 ottobre 2009 - Entro il termine ultimo di mercoledì 28 ottobre, i gruppi politici o i singoli consiglieri di Palazzo Cesaroni potranno presentare nuove proposte di legge elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale della prossima primavera. Lo ha deciso, alla unanimità, la Commissione per la riforma dello statuto, presieduta da Ada Girolamini, dopo aver preso atto di una nuova ipotesi, distribuita questa mattina ai colleghi dal consigliere Oliviero Dottorini (Verdi



OTTOBRE
'09



per i valori-Idv) che si caratterizza per due novità rispetto alla bozza predisposta dagli uffici per la discussione di oggi, sulla base della proposta fatta lo scorso 16 settembre dal capogruppo del Pd Gianluca Rossi, a nome del partito di maggioranza relativa. Oliviero Dottorini, che ha ribadito le sue critiche alla ipotesi del listino a voto maggioritario, "perché non passa al vaglio degli elettori", propone in pratica che i membri del listino vengano eletti con il sistema proporzionale e che la loro scelta si faccia fra i "migliori perdenti", piuttosto che in modo predeterminato. L'altra novità prevede che l'assegnazione di consiglieri con l'eventuale calcolo dei resti, escluda dalla ripartizione i partiti maggiori. Prima di concedere un'ulteriore settimana di tempo per presentare eventuali nuove proposte, la Commissione ha comunque preso atto che se non ci dovesse essere il tempo necessario al varo di una nuova legge elettorale, il Consiglio regionale potrà essere rinnovato con la vecchia normativa, la stessa con la quale si votò nelle ultime regionali del 2005.

PARTECIPAZIONE: RIFONDAZIONE COMUNISTA GIUDICA INSODDISFACENTE LA PROPOSTA DI LEGGE IN DISCUSSIONE - PER VINTI (PRC-SE) "I CITTADINI SONO ANCORA TENUTI LONTANI DALLE DECISIONI"

Il gruppo di Rifondazione comunista non ha partecipato ai lavori della Commissione per le riforme statutarie che aveva all'ordine del giorno una proposta di legge sugli istituti di partecipazione alle attività dell'Amministrazione regionale. Il capogruppo Stefano Vinti ha spiegato che la decisione scaturisce dalla valutazione del contenuto della proposta ritenuta "del tutto insoddisfacente a garantire ai cittadini una effettiva partecipazione alla determinazione degli indirizzi della politica regionale".

Perugia, 28 ottobre 2009 - Il gruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale non ha partecipato oggi ai lavori della Commissione speciale per le riforme statutarie che discuteva un progetto di legge sulla partecipazione. Il capogruppo regionale, Stefano Vinti, ne spiega i motivi affermando che la proposta di legge in questione in questione "malgrado il titolo: 'Disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali e dei referendum previsti dalla Costituzione e dallo Statuto', è del tutto incapace a garantire ai cittadini una effettiva partecipazione alla determinazione degli indirizzi della politica regionale. La legge - spiega Vinti - punta infatti a disciplinare solo gli istituti di democrazia diretta previsti dallo Statuto regionale e dalla normativa vigente, cioè proposte di legge di iniziativa popolare, referendum abrogativo e referendum consultivo". Tutto ciò è ritenuto dall'esponente di Rifondazione "troppo poco rispetto al dibattito che in questi anni nel nostro

paese si è sviluppato sulle forme di integrazione alla democrazia rappresentativa attraverso pratiche, processi e strumenti di democrazia partecipativa. Un dibattito - aggiunge Vinti - che è stato profondo e innovativo e che ha disseminato frutti in molte realtà regionali". Vinti ricorda l'esperienza della Toscana "che nel 2007 ha approvato una legge quasi organica sulla questione, significativamente intitolata 'Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali', coinvolgendo l'associazione 'Rete per il nuovo municipio'; e poi ancora della Regione Lazio "che ha sperimentato forme avanzate di partecipazione nella decisione delle politiche finanziarie e di bilancio, prefigurando l'adozione del bilancio partecipativo che può rivoluzionare le forme dell'accesso e della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica". In Umbria invece, secondo Vinti si discutono "forme vecchie" di partecipazione, magari importanti, ma che non fanno i conti "con l'innovazione, con una realtà mutata, con nuove domande scaturite dalla società civile. Non c'è alcun riferimento al bilancio partecipato o a forme e pratiche di una sua sperimentazione - dice il capogruppo di Rifondazione comunista - come pure non c'è una idea di costruire assieme a tutti coloro che vivono in Umbria le politiche regionali, non andando oltre a una mera proposta di consultazione. Decisamente troppo poco - conclude Vinti - per rispondere alla domanda di partecipazione che emerge dalla società civile".

LEGGE ELETTORALE: "LISTINO E SBARRAMENTO IRRICEVIBILI, PREMIO DI MAGGIORANZA CON I PIÙ VOTATI DEI PARTITI CHE SUPERANO IL 4 PER CENTO" - PRESENTATA ALLA STAMPA LA PROPOSTA DEI VERDI PER I VALORI-IDV

Il capogruppo dei Verdi per i valori-Idv, Oliviero Dottorini, ha illustrato alla stampa, a Palazzo Cesaroni, una proposta di legge elettorale che domani verrà ufficialmente sottoposta all'esame della Commissione statuto per cancellare ogni ipotesi di listino bloccato e restituire agli elettori la possibilità di scegliere i propri rappresentanti. La proposta prevede di assegnare il premio di maggioranza alla coalizione vincente, fino ad un massimo di 19 consiglieri contro gli undici delle opposizioni, solo sulla base delle preferenze conseguite dai candidati dei partiti che abbiano comunque superato il quattro per cento di consensi.

Perugia, 27 ottobre 2009 - "Non vorremmo che anche in Umbria si vari una legge elettorale, simile al criticato Porcellum, che di fatto consenta di nominare sei consiglieri con un listino bloccato, senza dare la possibilità agli elettori di esprimersi su quei nomi. Ma non ci piace neanche lo sbarramento, prevedibile in un ampio cinque per cento, nei confronti dei partiti minori". Per rimuovere questi due punti, giudicati "irricevibili",



OTTOBRE
'09

della proposta di legge elettorale, elaborata dal Pd e che la Commissione statuto sta per discutere, il gruppo consiliare dei Verdi per i valori-Idv, guidato da Oliviero Dottorini, ha annunciato in conferenza stampa a Palazzo Cesaroni, la presentazione, già nella seduta di domani, di una propria proposta alternativa, formulata in dieci articoli. Il testo prefigura un sistema elettorale di fatto proporzionale con preferenza unica che in partenza assegna 19 consiglieri alla coalizione che vince ed 11 alle opposizioni; ma con la differenza che i consiglieri aggiuntivi, necessari a garantire la governabilità, dovranno essere scelti non da un listino bloccato, ma dai candidati più votati dei partiti, grandi e piccoli, della coalizione vincente che avranno comunque superato il 4 per cento dei consensi. E' una proposta, ha spiegato Oliviero Dottorini, "che oltre a restituire ai cittadini la possibilità di scegliere fra candidati, conferma il bipolarismo, garantisce la governabilità ed evita la polverizzazione dei partitini. Con questo testo che domani porteremo ufficialmente in discussione, ci rivolgiamo non solo al centrosinistra ma a tutte le forze politiche. Siamo infatti convinti che non dovrebbe dispiacere nemmeno alle opposizioni, perché garantirebbe ad esse undici consiglieri certi che la proposta oggi sul tavolo non fa, con l'aggiunta di facilitare anche un riequilibrio certo fra gli eletti di Perugia e di Terni, fissandone in partenza la ripartizione, rispettivamente di 22 e di 8. Altri aspetti della proposta, illustrata anche da Paolo Brutti, prevedono: l'obbligo di non superare, per ciascuno dei due sessi, il limite di due terzi di candidati, pena l'esclusione dai rimborsi elettorali; lo sbarramento dei 5 per cento per le coalizioni; l'assegnazione dei seggi su base provinciale. Durante la conferenza si è insistito particolarmente sul fatto che l'abolizione del listino è una scelta politica a favore degli elettori chiamati a scegliere, e non a ratificare una lista fatta da altri, come si fa oggi con la legge nazionale per il rinnovo del Parlamento. "Se volessimo limitarci ad un semplice calcolo di convenienza, ha precisato Dottorini, potremmo contare su un posto certo all'interno del listino". Dopo aver confermato l'interesse per una coalizione di sinistra, per la quale il gruppo sta lavorando, è stato sottolineato come in base ai risultati ottenuti nelle ultime elezioni provinciali, Idv rappresenta da sola la terza forza della maggioranza".

LEGGE ELETTORALE: IN COMMISSIONE STATUTO TRE NUOVE PROPOSTE DI VERDI PER I VALORI-IDV, PDCI E SDI-UNITI NELL'ULIVO - LA COMMISSIONE SI È PRESA DUE SETTIMANE PER DECIDERE

Perugia, 28 ottobre 2009 - Sul tavolo della Commissione per la riforma dello Statuto, sono pervenute nelle ultime ore tre nuove proposte di legge elettorale regionale, sottoscritte rispettivamente da: Oliviero Dottorini (Verdi per i valori Idv); Roberto Carpinelli (Comunisti italiani) e da

Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo). Lo ha reso noto la stessa Ada Girolamini, in apertura di seduta della Commissione da lei presieduta, precisando che sono scaduti i termini per presentare altre proposte e che i tre testi depositati vanno ad affiancarsi all'unica proposta fino ad oggi in discussione, quella presentata a metà settembre dal capogruppo del Pd Gianluca Rossi. Subito dopo la Commissione, su suggerimento dello stesso Rossi, ha deciso di prendersi due settimane di tempo, per tentare di tradurre le varie ipotesi di legge elettorale in un unico testo da discutere. I lavori sono continuati con il previsto esame della legge sugli istituti di partecipazione che è stato aggiornato a mercoledì 4 novembre.



OTTOBRE
'09

"SPIEGARE I MOTIVI E LE RESPONSABILITÀ DELLA NON ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULL'ASSISTENZA ODONTOIATRICA PROTESICA ED ORTESICA" - UNA INTERROGAZIONE DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, ha presentato una interrogazione alla Giunta affinché vengano chiariti motivi e cause che hanno determinato la mancata applicazione della legge sull'assistenza odontoiatrica protesica ed ortesica presso i distretti sanitari della regione. Per Vinti i cittadini umbri risulterebbero penalizzati, non potendo beneficiare del servizio previsto dalla norma.

Perugia, 5 ottobre 2009 - La Giunta regionale spieghi le cause e le responsabilità della non attuazione della legge sull'assistenza odontoiatrica protesica ed ortesica presso i distretti sanitari della Regione Umbria. E questa la richiesta che il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, ha affidato ad una interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini. Vinti ricorda che "il Consiglio regionale dell'Umbria, nella seduta del 22 aprile 2008, ha approvato la legge regionale "situazione nelle Aziende unità sanitarie locali (Usl) della Regione Umbria del Servizio di assistenza odontoiatrica protesica ed ortesica". Il 9 luglio 2009 la Terza Commissione consiliare ha espresso parere positivo sul regolamento di attuazione della legge; la settimana successiva la stessa Commissione ha approvato il tariffario da applicare per il servizio odontoiatrico pubblico. A tutt'oggi però - lamenta Vinti - l'attivazione dei suddetti servizi presso i distretti sanitari è del tutto disattesa, fatto che determina una situazione per la quale i cittadini non possono beneficiare del servizio stabilito dalla norma". Il consigliere regionale evidenzia che "il fine della legge sull'assistenza odontoiatrica è quello di eliminare i disagi che molte famiglie umbre devono sopportare ogni qualvolta sono costrette a rivolgersi, per cure, ad uno specialista del settore odontoiatrico con costi diventati ormai insostenibili per larga parte dei cittadini. La legge si propone inoltre di realizzare, in ogni distretto sanitario, servizi attrezzati di assistenza odontoiatrica per interventi gratuiti di tipo sociale, o di sottoscrivere convenzioni con gli studi dentistici privati che si impegnano a far pagare ai cittadini le tariffe indicate nel documento della Terza Commissione".

CONSIGLIO REGIONALE: VIA LIBERA ALLA REVISIONE DELLA PIANTE ORGANICA DELLE FARMACIE COMUNALI DELLA REGIONE UMBRIA RELATIVO AL BIENNIO 2007 - 2008 - INTEGRAZIONI SU GUBBIO, MARSCIANO, FOLIGNO E PERUGIA

Il Consiglio regionale ha esaminato la revisione della pianta organica delle farmacie comunali della Regione Umbria relativa al biennio 2007 -

2008 predisposta dalla Giunta. Il documento ridelimita le circoscrizioni territoriali delle 4 farmacie urbane di Gubbio, istituisce una nuova sede farmaceutica ad Ammeto di Marsciano, conferma la pianta organica vigente a Foligno, ridelimita il territorio della 4 sedi farmaceutiche del centro storico del Comune di Perugia per riequilibrare i bacini di utenza.

Perugia, 6 ottobre 2009 - L'Assemblea legislativa regionale esaminata la revisione della pianta organica delle farmacie comunali della Regione Umbria, predisposta dalla Giunta, relativa al biennio 2007 - 2008. Il documento, illustrato in Aula dal presidente della III Commissione Enzo Ronca, ridelimita le circoscrizioni territoriali delle 4 farmacie urbane di Gubbio, istituisce una nuova sede farmaceutica ad Ammeto di Marsciano, conferma la pianta organica vigente a Foligno (per consentire l'espletamento delle procedure concorsuali per il decentramento di una sede farmaceutica dal centro storico alla zona di Prato Smeraldo), ridelimita il territorio della 4 sedi farmaceutiche del centro storico del Comune di Perugia per riequilibrare i bacini di utenza.

"INIZIATIVE URGENTI PER MANTENERE FEDE AGLI IMPEGNI PRESI IN AULA SULLA MANCATA APERTURA DI UNA FARMACIA NELLA ZONA DI PRATO SMERALDO A FOLIGNO" - INTERROGAZIONE DI SEBASTIANI (FI-PDL)

Enrico Sebastiani (FI-Pdl) interroga la Giunta per sapere "quali iniziative urgentissime ed improcrastinabili intende adottare per mantenere fede agli impegni presi di fronte all'Assemblea regionale dall'assessore Rosi per soddisfare le esigenze dei numerosi cittadini di Foligno residenti nella zona di Prato Smeraldo - San Giovanni Profiamma che attendono l'apertura di una farmacia. Se si fosse adottata la soluzione provvisoria del dispensario farmaceutico come avevo suggerito - ricorda il consigliere del Pdl - in questo anno sarebbero state soddisfatte le esigenze di tanti cittadini".

Perugia, 9 ottobre 2009 - Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) interroga la Giunta per sapere "quali iniziative urgentissime ed improcrastinabili intende adottare per mantenere fede agli impegni presi di fronte all'Assemblea regionale dall'assessore Rosi per soddisfare le esigenze dei numerosi cittadini di Foligno residenti nella zona di Prato Smeraldo-San Giovanni Profiamma che - ricorda Sebastiani - attendono l'apertura di una farmacia". "Già nel novembre dello scorso anno - ricorda Sebastiani - avevo chiesto alla Giunta di valutare la possibilità di effettuare una intesa con la Asl 3 e il Comune di Foligno volta a concedere provvisoriamente l'apertura di un dispensario farmaceutico per soddisfare al meglio le esigenze dei cittadini, mentre l'assessore Rosi aveva dichiarato in Aula che entro cinque o sei



OTTOBRE
'09

mesi si sarebbe provveduto all'espletamento del concorso per il decentramento di una farmacia del centro storico di Foligno nel suddetto territorio, come dispone la delibera del Consiglio regionale dell'11 novembre 2008". "In realtà - spiega Sebastiani - l'espletamento del concorso non c'è stato perché il Tribunale amministrativo regionale dell'Umbria ha accolto la domanda di sospensione dell'esecuzione di quella delibera, avente come oggetto la "Revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della Regione Umbria per il biennio 2005-2006" limitatamente alla parte che include la conferma della pianta organica nel territorio del Comune di Foligno e dispone il decentramento di una farmacia nella zona di Prato Smeraldo. Nel dispositivo dell'ordinanza del Tar si evince che "la procedura concorsuale in esecuzione degli atti impugnati potrà essere espletata sino alla formazione della graduatoria, mentre resteranno sospesi tutti gli ulteriori effetti degli atti impugnati, con particolare riferimento agli adempimenti successivi all'espletamento del concorso". "E' passato ormai un anno - prosegue Sebastiani - e nulla è stato ancora fatto, perché l'udienza del Tar, fissata prima al 13 maggio 2009, rinviata poi al 23 settembre, è stata nuovamente rinviata. Se si fosse adottata la soluzione provvisoria del dispensario farmaceutico come avevo suggerito - ricorda il consigliere del Pdl - in questo anno sarebbero state soddisfatte le esigenze di tanti cittadini".

"LASSISMO DEL COMUNE DI FOLIGNO SULLA VICENDA DELLA FARMACIA DEL QUARTIERE PRATO SMERALDO-SAN GIOVANNI PROFIAMMA" - SEBASTIANI (FI-PDL) RISPONDE ALLE CRITICHE DEL COMITATO CITTADINO

Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) risponde alle critiche del presidente del Comitato cittadino di Prato Smeraldo (Foligno) sulla questione dell'apertura di una nuova farmacia in quella zona e sulla sua proposta di attivazione "provvisoria" di un dispensario farmaceutico. Sebastiani si dice "colpito" per i toni usati e per l'inesattezza dei contenuti" e giudica "del tutto gratuita, strumentale e più che altro rivolta a nascondere il lassismo del Comune di Foligno nell'ambito di questa vicenda, che si protrae ormai da anni". L'esponente del Pdl ricorda di aver proposto l'apertura 'provvisoria' del dispensario, "in considerazione di una situazione di emergenza qual è quella attuale, e in attesa della auspicata soluzione definitiva".

Perugia, 14 ottobre 2009 - "Apprendo dai giornali il pensiero del Comitato cittadino sulla farmacia a Prato Smeraldo di Foligno, espresso dal suo presidente Aristei, e ne rimango profondamente colpito per i toni utilizzati e per l'inesattezza dei contenuti". Così il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) che giudica la presa di posizione "un'aggressione verbale del tutto gratuita,

strumentale e molto probabilmente motivata da interessi politici, e che appare più che altro rivolta a nascondere il lassismo del Comune di Foligno nell'ambito di questa vicenda, che si protrae ormai da anni". Sebastiani aveva presentato nei giorni scorsi un'interpellanza alla Giunta con la quale sottolineava la necessità di aprire una sede farmaceutica nella zona di Prato Smeraldo di Foligno, come richiesto dai cittadini, sollecitava l'assessore alla sanità a risolvere celermente la questione e ricordava una sua proposta, inascoltata, riguardante l'apertura provvisoria di un dispensario farmaceutico "in attesa di definire le procedure relative all'apertura di una farmacia vera e propria". Proprio questa proposta era stata criticata dal presidente del Comitato cittadino La questione, ricorda Sebastiani, "si inquadra all'interno di un problema più grave che è quello relativo alla destinazione urbanistica dell'area dell'ex zuccherificio ed alla bonifica della cosiddetta 'buca' di Prato Smeraldo". L'esponente del Pdl ritiene che, da parte del Comitato di Prato Smeraldo, l'aver definito "demagogico" il suo intervento in Consiglio Regionale "e denigrarlo presentandomi ironicamente come 'paladino' degli interessi della popolazione di Prato Smeraldo è quanto di più lontano dalla realtà possa esserci. Nella mia attività politico-istituzionale - sottolinea Sebastiani - intervengo su una moltitudine di problematiche che riguardano tutto il territorio regionale, soprattutto quello a me più caro come è la zona di Foligno, dove sono nato. Se il presidente Aristei - aggiunge - avesse letto la mia interpellanza si sarebbe reso conto che si parlava di un'apertura 'provvisoria' del dispensario farmaceutico, peraltro consentita in situazioni di emergenza quale a me sembra quella di cui si discute, in attesa del decentramento di una farmacia dal centro storico, oggi bloccato dalla pendenza di un procedimento amministrativo che deve necessariamente seguire il suo corso". Spiega l'esponente del Pdl che l'apertura di una farmacia "è attesa da anni nel quartiere di Prato Smeraldo-San Giovanni Profiamma: era stata assicurata dalla Giunta Regionale già un anno fa, con il decentramento che sarebbe dovuto avvenire entro 5/6 mesi. Sorprende che Aristei - aggiunge Sebastiani - non si ricordi delle assemblee pubbliche in cui gli esponenti politici dell'amministrazione locale garantivano che il problema della farmacia era stato risolto. Se all'epoca fosse stato istituito provvisoriamente il dispensario farmaceutico, almeno medio tempore avremmo potuto soddisfare le esigenze dei cittadini della zona interessata". Sebastiani conclude la sua nota sottolineando che il lavoro da lui svolto in Consiglio Regionale "riveste grande dignità e non ha mai rappresentato una vetrina per parlare senza dire alcunché, ma un mezzo per portare alla ribalta e cercare soluzioni per i problemi, i bisogni, gli interessi e le esigenze reali dei miei coregionali. Molto probabilmente - conclude - il presidente Aristei ritiene di poter intervenire più efficacemente sciordinando articoli e leggi o con iniziative presso le autorità locali in-



OTTOBRE
'09

teressate, con l'appoggio delle preferenze raccolte nell'ultima tornata elettorale al fianco del sindaco Mismetti: mi auguro con tutto il cuore che riesca nel suo intento".

"FINALMENTE ALMENO UNA PARTE DELL'UMBRIA DISPORRÀ DI UN SERVIZIO DI ELISOCORSO" - SEBASTIANI (FI-PDL) SODDISFATTO PER LE NOTIZIE DI UN ACCORDO CON LA REGIONE MARCHE

Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) esprime "soddisfazione per l'intesa tra le Regioni Umbria e Marche riguardo l'organizzazione del servizio di elisoccorso che, secondo quanto dichiarato alla stampa dall'assessore regionale alla Sanità, Maurizio Rosi, dovrebbe prevedere un elicottero di stanza 6 mesi a Fabriano e 6 mesi a Foligno, in attesa di un presidio fisso umbro che resta indispensabile".

Perugia, 15 ottobre 2009 - Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) esprime "soddisfazione per l'intesa tra le Regioni Umbria e Marche riguardo l'organizzazione del servizio di elisoccorso che, secondo quanto dichiarato alla stampa dall'assessore regionale alla Sanità, Maurizio Rosi, dovrebbe prevedere un elicottero di stanza 6 mesi a Fabriano e 6 mesi a Foligno, scelta come sede regionale dell'Umbria, e che prevede entro la fine del mese di ottobre l'inaugurazione della nuova piattaforma di Fabriano". Era stato lo stesso Sebastiani a chiedere all'assessore competente, con una interrogazione depositata il 28 luglio scorso, se non intendesse "stipulare in tempi rapidi, in attesa dell'istituzione di un presidio di elisoccorso nella nostra regione, un accordo con la Regione Marche proprio in vista dell'inaugurazione della sede di Fabriano, per soddisfare le emergenze dei cittadini umbri, almeno per la zona nordest dell'Umbria". "Nonostante abbia avuto una risposta alla mia interrogazione tramite la stampa e non attraverso il canale istituzionale dell'Assemblea regionale - conclude Sebastiani - ciò che conta non è la forma, ma la sostanza. Perciò se quanto dichiarato dall'assessore Rosi risponde al vero e verrà attuato pienamente, possiamo dire di avere fatto un piccolo passo avanti nella gestione delle emergenze sanitarie della nostra Regione, fermo restando che l'istituzione di un presidio fisso regionale resta indispensabile".

"AUMENTARE I POSTI LETTO A RIANIMAZIONE PER TUTELARE I CITTADINI DALLE POSSIBILI EMERGENZE COME L'INFLUENZA A/H1N1" - SEBASTIANI (FI-PDL): "A PERUGIA PREVISTI 18 POSTI, MA SONO ANCORA 12"

Interrogazione alla Giunta da parte del consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) per sollecitare l'aumento dei posti letto nei reparti di rianimazione degli ospedali umbri in vista di una possibile emergenza dovuta all'influenza A/H1N1: "A Perugia, già dal 2005, erano previsti 18 posti letto - ricorda Sebastiani - ma ancora oggi sono soltanto 12, i sei di Monteluce più i sei di Silvestrini".

nimazione degli ospedali umbri in vista di una possibile emergenza dovuta all'influenza A/H1N1: "A Perugia, già dal 2005, erano previsti 18 posti letto - ricorda Sebastiani - ma ancora oggi sono soltanto 12, i sei di Monteluce più i sei di Silvestrini".

Perugia, 15 ottobre 2009 - Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) interroga la Giunta per sapere se, in previsione dell'arrivo dell'influenza A/H1N1, non intenda "immediatamente e senza ulteriore ritardo adottare tutte le iniziative necessarie per aumentare i posti letto nei blocchi di rianimazione presenti nelle Aziende sanitarie umbre e in particolare incrementando quelli dell'Azienda ospedaliera di Perugia dai 12 attuali ai 18 previsti, numero minimo - secondo il consigliere del Pdl - per garantire un intervento immediato ed efficace anche in situazioni di grave emergenza". Sebastiani ricorda che "già nel 2005 l'Azienda ospedaliera di Perugia aveva previsto la realizzazione di un nuovo blocco per la rianimazione presso il polo ospedaliero del 'Santa Maria della misericordia' che doveva essere dotato di 18 posti letto, di cui almeno 2 pediatrici. I posti, invece - spiega - sono ancora 12, i sei di Monteluce e i sei previsti al 'Silvestrini', una carenza strutturale e organizzativa che si configura come gravemente lesiva del diritto alla salute dei cittadini, al punto - prosegue - che già oggi, per far fronte alle emergenze, si è costretti a trasportare i pazienti in altre Aziende sanitarie, con le conseguenze e i rischi che ciò comporta". "Se - conclude Sebastiani - dovesse, come sembra, scoppiare un'emergenza per l'influenza A/H1N1, l'Azienda ospedaliera perugina non sarebbe in grado di gestirla adeguatamente e ciò potrebbe aggravare ulteriormente la situazione".

"PRONTI AD AUMENTARE POSTI DI RIANIMAZIONE IN VISTA DELLA PANDEMIA, MA EVITIAMO ALLARMISMI" - ROSI RISPONDE A SEBASTIANI (FI-PDL) SUI TROPPI SPOSTAMENTI E DI PAZIENTI VERSO ALTRI OSPEDALI

Perugia, 20 ottobre 2009 - L'insieme degli ospedali umbri, con 53 posti letto per la rianimazione, ha già oggi una dotazione superiore alla media nazionale. Ma in caso di pandemia siamo in grado di fronteggiare la situazione carente dell'Ospedale regionale di Perugia con cinque posti per la ventilazione assistita, due alla terapia intensiva e tre al neonatale; fino all'eventuale allestimento di quattro ulteriori posti nella cosiddetta "sala rossa" del Pronto soccorso. Lo ha detto in Consiglio regionale l'assessore alla sanità Maurizio Rosi in risposta ad una interrogazione del consigliere Enrico Sebastiani (FI-Pdl) sulle carenze che già ora si verificano all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia che "troppo spesso funziona con soli 12 posti letto, costringendo i pazienti a subire trasferimenti urgenti in



OTTOBRE
'09

ambulanza da un presidio ad un altro con notevoli disagi e rischi" e che potrebbero fortemente aggravarsi con la prevista diffusione della influenza A". Pur condividendo le preoccupazioni espresse da Sebastiani, Rosi ha tenuto a precisare che gli aumenti di posti letto disposti dovrebbero essere più che sufficienti a fronte di un rischio pandemia "da affrontare con il massimo di tranquillità e senza allarmismi che potrebbero creare più problemi della influenza. Nello specifico delle vaccinazioni, Rosi ha detto: "Siamo pronti ad eventuali picchi; ma il ministero ci indica scenari tranquillizzanti che dovrebbero comportare 10-15 casi estremamente gravi distribuiti nell'arco di 3-4 mesi. Su questi ci siamo preparati. Inizieremo la vaccinazione fra pochi giorni in tutta tranquillità: oggi abbiamo 1.246 vaccini". In sede di replica Sebastiani, pur prendendo atto della risposta cortese, ha detto, "d'accordo sull'esigenza di non creare allarmismi, ma non sono soddisfatto della risposta perché mi sarei aspettato risposte certe sulle carenze che oggi si registrano nell'ospedale di Perugia e non l'uso del condizionale su quanti posti letto ci potranno essere in vista della influenza A".

"LA GIUNTA NON DIA IL VIA LIBERA ALLA PILLOLA ABORTIVA SENZA UN PROTOCOLLO DETTAGLIATO PER LA SOMMINISTRAZIONE" - SEBASTIANI (FI-PDL): "L'ABORTO NON PUO' RIDURSI A UNA SCELTA FACILE E BANALE"

Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) chiede alla Giunta regionale di "non dare alcun via libera alle aziende sanitarie nell'utilizzo della pillola abortiva RU486, fintanto che non venga adottata una determinazione chiara e trasparente, all'interno delle restrizioni previste dall'Agenzia del farmaco, e che contenga il protocollo dettagliato di somministrazione, per essere in grado di prendere un provvedimento che non riduca l'aborto ad una scelta facile e banale".

Perugia, 22 ottobre 2009 - Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) interviene sulla decisione annunciata dell'Agenzia del farmaco in merito alla commercializzazione della pillola abortiva RU486, che potrà essere somministrata negli ospedali non appena la delibera verrà pubblicata nella Gazzetta ufficiale: "appare sconcertante - afferma - la dichiarazione resa ai quotidiani dall'assessore regionale alla Sanità, Maurizio Rosi, che riduce l'assunzione della RU486 semplicemente ad una tecnica abortiva alternativa rispetto a quella chirurgica, tralasciando completamente di considerare i tanti risvolti sottesi e tutte le problematiche connesse di carattere etico, sociale ma anche psicologico. Non posso esimermi - prosegue Sebastiani - dal rilevare con stupore come la nostra Regione, che spesso è l'ultima ad adottare provvedimenti di attuazione e regolamentazione delle iniziative di carattere nazionale, in questa occasione è addirittura già

'prontissima' a commercializzare la RU486". "In realtà - rileva il consigliere - bisogna andare molto cauti, sia perché ancora c'è un mese di tempo prima che la delibera venga pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, sia perché le importanti restrizioni dettate per l'utilizzo del farmaco, potrebbero essere facilmente eluse senza una regolamentazione severa, chiara e precisa, che preveda controlli ferrei e costanti. Infatti, una importante riflessione deve essere fatta anche alla luce delle parole del dottor Epicoco, apparse ieri sui quotidiani, per cui se è vero che l'assunzione della pillola potrà avvenire solo in strutture ospedaliere e non con il semplice acquisto in farmacia, altrettanto vero è che l'ospedale non è un carcere e se la donna, una volta espletate tutte le procedure all'interno dell'ospedale, chiede di essere dimessa, non la si può trattenere con la forza. Tutto ciò potrebbe causare gravi conseguenze e rischi per la salute della donna stessa. E' evidente - continua - che gli spunti di riflessione e di conseguenza le iniziative da adottare sono molteplici e non si riducono semplicemente alla diffusione negli ospedali della RU486, come traspare dalle parole dell'assessore Rosi". "Dobbiamo evitare - aggiunge Sebastiani - che un problema così grave e importante, che tocca la coscienza dei cittadini e mette in discussione valori fondamentali per l'uomo, a partire dal dono della vita, sia affrontato con superficialità e leggerezza, e restino indefinite le responsabilità, i compiti e le funzioni delle istituzioni e di tutti i soggetti coinvolti. Infatti, non si può considerare solo la libertà della donna e non anche quella del nascituro. Ciò ha spinto la Chiesa a rivolgere un accorato appello affinché le autorità civili permettano l'obiezione di coscienza per gli operatori sanitari cattolici". "Pertanto - conclude il consigliere regionale - chiedo sin d'ora che la Giunta regionale non dia alcun via libera alle aziende sanitarie nell'utilizzo della RU486, fintanto che non venga adottata una determinazione chiara e trasparente che contenga il protocollo dettagliato di somministrazione e, all'interno delle restrizioni giustamente previste dall'Aifa, sia in grado di prendere un provvedimento che non riduca l'aborto ad una scelta facile e banale".

TERZA COMMISSIONE: IN DISCUSSIONE, AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI, REQUISITI DEI DIRETTORI AMMINISTRATIVI DELLA SANITÀ E LEGGE SULLA FAMIGLIA

La Terza Commissione, presieduta da Enzo Ronca, si è riunita questa mattina per discutere, insieme all'assessore alla sanità Maurizio Rosi, della proposta di legge di iniziativa popolare sulla Tutela della famiglia e della interrogazione del consigliere Melasecche (Udc) sull'Azienda ospedaliera di Terni. Approvato a maggioranza il disegno di legge sui "requisiti del direttore amministrativo di azienda sanitaria regionale".

Perugia, 22 ottobre 2009 - La Terza Commissione



OTTOBRE
'09

ne, presieduta da Enzo Ronca, si è riunita questa mattina per discutere, insieme all'assessore alla sanità Maurizio Rosi, della proposta di legge di iniziativa popolare sulla Tutela della famiglia, della interrogazione del consigliere Melasecche (Udc) sull'Azienda ospedaliera di Terni e del disegno di legge sui "requisiti del direttore amministrativo di azienda sanitaria regionale". In merito alla proposta di legge di iniziativa popolare l'assessore Rosi ha evidenziato che "tutti i servizi della sanità umbra sono già a disposizione della famiglia, ci sono delibere e atti di programmazione che lo testimoniano. Alcuni ambiti interessati dal testo, legati al 'fine vita', alla legge 194 e alle cure palliative, aprono poi questioni enormi.". Rosi ha inoltre consegnato ai commissari una nota in cui riassume e spiega quali sono le proposte contenute nella legge che sono già in vigore in quanto previste da normative regionali e nazionali. Rosi ha poi fornito una risposta scritta alla interrogazione con cui Enrico Melasecche chiedeva spiegazioni circa le "possibili irregolarità nelle procedure di gestione del personale medico nell'Azienda ospedaliera di Terni". In ultimo la Commissione sanità e servizi sociali si è occupata del disegno di legge di iniziativa dell'Esecutivo di Palazzo Donini sui "requisiti del direttore amministrativo di azienda sanitaria regionale". L'atto, che è stato approvato a maggioranza, con l'astensione dell'opposizione, mira ad ampliare la platea di coloro che possono essere scelti per ricoprire l'incarico di direttore amministrativo, consentendo a chi (oltre ad avere una laurea in materie economiche o giuridiche) ha maturato 5 anni di esperienza di direzione tecnica o amministrativa in strutture pubbliche o private di media o grande dimensione (anche non sanitarie) di concorrere al ruolo. La legge prevede inoltre che "nella stessa struttura ospedaliera o unità sanitaria locale non potranno comunque coesistere un direttore generale ed un direttore amministrativo provenienti entrambi da strutture non a carattere sanitario: uno dei due deve provenire da enti o strutture a carattere sanitario". Il consigliere Sebastiani (FI-Pdl) ha proposto un emendamento che chiedeva di specificare la necessità di 5 anni di dirigenza, piuttosto che di direzione, per evitare che figure non adeguatamente qualificate assumessero l'incarico. A seguito della bocciatura della sua proposta Enrico Sebastiani ha annunciato la sua astensione.



OTTOBRE
'09

INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA "SOLO IL 77 PER CENTO DEI CAPITALI PASSA DALLE BANCHE, CONTRO L'USURA AUMENTARE LA QUOTA DEI CONSORZI FIDI" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE DELL'ABI REGIONALE

La Commissione regionale di inchiesta sulle infiltrazioni criminali, presieduta da Paolo Baiardini, ha ascoltato a palazzo Cesaroni i responsabili dell'Abi regionale (Associazione bancaria italiana) sul fenomeno riciclaggio di denaro sporco ed usura. Il presidente Alfredo Pallini ha detto che il sistema dei controlli messo in piedi dalle banche, in collaborazione con la Banca d'Italia, è oggi in grado di tenere sotto osservazione tutti i movimenti di denaro che passano dalle banche che però riguarda solo 77 per cento dei capitali. A giudizio dell'Abi operano fuori dal sistema bancario tanti capitali cinesi in crescita e per contenere l'usura, anch'essa in aumento, è indispensabile aumentare le quote specifiche all'interno dei consorzi fidi.

Perugia, 1 ottobre 2009 - "Quando tutto il meccanismo di controllo sui flussi finanziari messo in piedi dal sistema bancario funziona, è più difficile riciclare denaro sporco o di dubbia provenienza, e questo meccanismo costringe chi delinque come minimo a spostarsi altrove. Ma dagli sportelli degli istituti di credito passa solo il 77 per cento dei capitali, mentre sul restante 23 per cento, ovviamente meno controllato, si muovono parecchi capitali cinesi arrivati di recente in Umbria. Sul fronte usura, anch'esso in evidente crescita perché alimentato dalla crisi economica, si deve puntare di più sui consorzi fidi, incrementando in particolare i fondi specifici che la legge prescrive proprio per far fronte a far fronte alle richieste crescenti altrimenti destinate a rivolgersi agli usurari". Sono queste le indicazioni che l'Abi (Associazione bancaria italiana) dell'Umbria ha dato alla Commissione regionale di inchiesta sulle infiltrazioni criminali, presieduta da Paolo Baiardini, nel corso della audizione organizzata per fare il punto con il mondo delle banche sulla criminalità in Umbria. Alfredo Pallini, presidente della Commissione regionale Abi, con a fianco la segretaria Micaela Baccarelli, ha detto che, proprio due giorni fa, la Banca d'Italia ha varato nuove disposizioni per meglio attrezzare il sistema di controlli antiriciclaggio, già imperniato sulla identificazione della clientela degli sportelli bancari; sulla registrazione dei documenti delle singole operazioni, e su segnalazioni obbligatorie nei confronti di operazioni sospette. Dopo aver affermato che è in crescita proprio il numero delle segnalazioni su possibili operazioni sospette e che è intenzione dell'Abi favorire e dare il massimo di contributo ai lavori della Commissione regionale, nel merito del comportamento delle banche umbre che in alcuni casi, rifiutando di finanziare imprese ed operatori, favorirebbero il ricorso all'usura, il presidente dell'Abi umbra ha tenuto a precisare che questo non è vero, e come esem-

pio concreto ha citato un recente caso limite: "Finanziare un milione di euro ad un'azienda i cui soci risultano tutti protestati significherebbe per chiunque buttare soldi al vento". Ad inizio seduta il presidente Paolo Baiardini (presenti anche i consiglieri Armando Fronduti vice presidente, Stefano Vini, Enrico Sebastiani, Andrea Lignani Marchesani e il professor Marco Angelini, docente di legislazione antimafia all'Università degli Studi di Perugia, consulente della Commissione) ha ripercorso il lavoro fin qui svolto ricordando le audizioni avute e quelle in programma, ed ha motivato l'audizione riservata all'Abi, con la necessità di fare il punto sulla criminalità in Umbria sul versante finanziario, avvalendosi del contributo del sistema banche per poter individuare strumenti di contrasto al fenomeno. Baiardini, che ha ricordato l'acquisto sospetto di alcune aziende e di terreni edificabili, "episodi accertati in modo diffuso in tutte le regioni italiane e quasi sicure nate anche europee" ha fatto riferimento all'adozione del 'conto unico per i lavori pubblici' sul quale far transitare tutti i denari in entrata ed in uscita al fine della tracciabilità della effettiva provenienza dei capitali.

INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA: LA SCUOLA UMBRA IMPEGNATA SUL FRONTE DELL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ - LA COMMISSIONE REGIONALE D'INCHIESTA INCONTRA IL DIRETTORE SCOLASTICO UMBRO

La Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni in Umbria ha incontrato il direttore dell'ufficio scolastico regionale. La scuola umbra, già impegnata sul fronte dell'educazione alla legalità e sui temi di Cittadinanza e Costituzione, raccoglie l'invito della Commissione ad attivare azioni coordinate ed integrate con le istituzioni regionali e locali, con l'obiettivo di costruire "una salda coscienza civile" nei cittadini di domani.

Perugia, 2 ottobre 2009 - La scuola umbra, che è impegnata da tempo nelle attività di educazione alla legalità, è pronta ad intensificare tale impegno attivando azioni comuni con le istituzioni statali, regionali e degli enti locali. Il sistema scolastico umbro con i 167 plessi e i 116 mila studenti di ogni ordine e grado ha le competenze, la professionalità e l'utenza per sviluppare un lavoro comune di informazione e sensibilizzazione delle giovani generazioni. Gli strumenti di lavoro già pronti sono l'Osservatorio per la legalità e i corsi di "Educazione alla Cittadinanza e Costituzione". Il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, Nicola Rossi, ha espresso la "piena disponibilità" del sistema umbro ad impegnarsi ulteriormente sulle questioni poste dalla Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali in Umbria, nel corso dell'audizione che si è svolta ieri (1 ottobre) a Palazzo Cesaroni. All'incontro, che rientra nel programma di audizioni che l'organismo consiliare sta portando avanti con le



OTTOBRE
'09

istituzioni e i soggetti economici e sociali, erano presenti, oltre al direttore scolastico regionale, accompagnato dalla professoressa Rosalia Monaco (referente dell'Osservatorio per la legalità), i commissari Paolo Baiardini (presidente), Armando Fronduti (vicepresidente), Stefano Vinti ed Enrico Sebastiani. Il presidente Baiardini ha sottolineato la necessità del coinvolgimento pieno del mondo della scuola nella formazione di cittadini educati alla legalità, sensibilizzati e informati. "Occorre - ha detto Baiardini - contribuire a formare una forte coscienza civile capace di neutralizzare e prevenire il fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata. Una situazione che, pur non gravissima, richiede comunque uno sforzo collettivo dell'intera comunità che in Umbria per alzare la soglia dell'attenzione, a cominciare proprio dai primi anni della formazione dei cittadini". Baiardini ha spiegato poi che la Commissione approfondirà la questione delle attività di educazione alla legalità con gli assessorati regionali all'istruzione e alle politiche sociali: "per realizzare azioni coordinate e integrate, e verificare la possibilità di destinare quote di bilancio all'implementazione di progetti educativi mirati". Rossi ha detto che quello dell'educazione alla legalità è un impegno prioritario che la scuola umbra ha ben presente, come testimoniato dalle attività svolte da anni in tal senso. Dall'esperienza dell'"Osservatorio sulla legalità" (attivato nell'aprile 2007 è composto da rappresentanti delle Questure di Perugia e Terni, delle due Province, Regione Umbria, Ordine degli psicologi, Cesvol, Forum dei genitori, Consulte degli studenti) e dall'inserimento (dal 1 settembre) nei programmi scolastici, dei corsi di educazione alla Cittadinanza e Costituzione.

CONSIGLIO REGIONALE: 17 NUOVI INTERVENTI NEL 2008 DA PARTE DI 'UMBRIA CONTRO L'USURA' PER UN VALORE DI 464MILA EURO" - IL PRESIDENTE DELLA PRIMA COMMISSIONE DOTTORINI HA RELAZIONATO SULL'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

Nel 2008 sono stati diciassette i nuovi interventi della Fondazione Umbria contro l'usura, per un valore di 464mila euro. Prorogati tutti i finanziamenti concessi e rinnovati i tutoraggi delle situazioni di difficoltà dei soggetti vittime del fenomeno. La disponibilità attuale equivale a 1 milione di euro. Il presidente della I Commissione, Dottorini, che ha relazionato in Aula in merito all'attività svolta dalla Fondazione Umbria contro l'usura nell'anno 2008. In Umbria chi si rivolge alla Fondazione non è normalmente la grande impresa o l'industria, ma le famiglie e la piccola-media impresa.

Perugia, 6 ottobre 2009 - La Fondazione umbra contro l'usura, nel 2008, ha realizzato 17 nuovi interventi, per un valore di circa 464 mila euro; sono stati prorogati tutti i finanziamenti concessi

così come sono stati rinnovati i tutoraggi delle situazioni di difficoltà di soggetti che hanno chiesto aiuto in quanto vittime dell'usura. Attualmente la disponibilità risulta essere di circa 1 milione di euro". Lo ha sottolineato il presidente della I Commissione, Oliviero Dottorini relazionando in Aula in merito all'attività svolta dalla Fondazione Umbria contro l'usura nell'anno 2008. L'atto è stato illustrato al Consiglio ai fini del solo esame. Dottorini ha evidenziato come la Fondazione si sia anche dedicata a "ricostruire, con la massima trasparenza, una situazione di credibilità, messa a repentaglio dai ben noti eventi giudiziari che l'hanno vista coinvolta, con un ammanco stimabile in circa 800 mila euro. L'obiettivo - ha spiegato - è stato quello di evitare che in futuro possano verificarsi ulteriori episodi negativi. Per questo sono stati modificati il regolamento e lo statuto della Fondazione che ha, comunque, deciso di rivalersi sulla responsabile degli illeciti, attraverso sequestro preventivo di tutti i beni, al fine di ottenere il risarcimento dei danni. La fondazione - ha detto ancora Dottorini - si è impegnata per la completa riorganizzazione interna della struttura per cui attualmente sono stati stipulati accordi di lavoro con due dipendenti dell'ufficio con contratto a tempo indeterminato, mentre la terza collaboratrice, che è quella che si occupa della parte contabile, ha il mandato di non far uscire nessun tipo di documentazione dalla sede della Fondazione". I dati riportati da Dottorini derivano da una apposita audizione, in Commissione, del presidente e del vice presidente della Fondazione, Bellocchi e Di Stefano tenutasi nello scorso 23 settembre. "Dalla relazione della Fondazione - ha concluso Dottorini - si può rilevare come il fenomeno dell'usura stia diventando quasi endemico. Emergono aspetti che fanno pensare ad un coinvolgimento della criminalità organizzata e ad una certa 'professionalizzazione' degli usurai. Nella nostra regione - ha precisato il presidente della I Commissione - chi si rivolge alla Fondazione non è normalmente la grande impresa o l'industria. Si tratta piuttosto di situazioni di difficoltà a livello familiare o di piccola-media impresa che presentano la necessità di somme che oscillano tra i 10 mila e i 100 mila euro".

CARCERE DI CAPANNE: "DISPONIBILI A COLLABORARE ALLA RIEDUCAZIONE DEI DETENUTI MA SIAMO SOTTO ORGANICO" - LA COMMISSIONE SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI INCONTRA AGENTI ED ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Perugia, 8 ottobre 2009 - Gli agenti di custodia del carcere di Capanne di Perugia si dichiarano ben disponibili ad operare per la rieducazione alla legalità dei detenuti che lasciano l'istituto di pena; ma i problemi di assoluta mancanza di organici al momento impedisce loro anche di avere un sereno rapporto con le proprie famiglie, proprio per l'eccessivo carico di lavoro cui sono sot-



OTTOBRE
'09

toposti. Dal carcere perugino, oggi visitato dalla Commissione regionale sulle infiltrazioni criminali in Umbria (presidente Paolo Baiardini, vice Armando Fronduti, membri Ada Girolamini, e Stefano Vinti) che hanno incontrato ufficialmente anche la direttrice dottoressa Bernardina Di Mario, viene un unico concorde messaggio: "Siamo orgogliosamente soddisfatti del vostro interesse e del ruolo rieducativo che ufficialmente ci riconoscete. Dovete però aiutarci a uscire da una situazione di lavoro ormai ai limiti della sopportazione, fatta di turni di lavoro di 10 ore, di eccesso di traduzione di detenuti verso il Tribunale e di recente verso Milano con un organico ridotto a metà che non potrà essere assolutamente compensato dai nuovi arrivi (solo 23 e non i 110 di cui si parla). Non è un caso - è stato detto in alcuni interventi per sottolineare il forte disagio - che proprio nei corpi di Polizia penitenziaria si verifica il più alto numero di suicidi. Diversi i suggerimenti più importanti venuti alla Commissione. Si va dalla richiesta di dotare il vicino Ospedale regionale di almeno una camera con barriere di protezione per poter meglio vigilare sui frequenti ricoveri; alla creazione nel carcere di spazi idonei ad ospitare detenuti che per problemi tossicodipendenza assumono comportamenti assimilabili a quelli dei vecchi reparti psichiatria; fino alla richiesta di maggior tutela dal punto di vista dei rischi sanitari dai quali gli agenti non sarebbero affatto tutelati. Una ispettrice ha suggerito di chiedere ai vari ministeri l'utilizzo di personale della pubblica amministrazione in eccesso, per poterlo integrare utilmente a supporto della vigilanza. Introducendo l'incontro il vice presidente Armando Fronduti ha ringraziato i segretari regionali dei numerosi sindacati presenti (Sappe, Osap, Sinap, Cisl, Uil, Cgil, Cnpp, Ugl) e i tanti agenti e graduati intervenuti. "Siamo qui - ha aggiunto Fronduti - anche per sollecitare la necessità di nuovo personale, necessario ridurre a sei ore i turni massacranti di oltre 50 ore mensili e per chiedervi di conseguenza un ruolo attivo nella rieducazione dei detenuti: una esigenza che come Commissione riteniamo indispensabile". Al termine dell'incontro il presidente Paolo Baiardini a nome della Commissione si è impegnato a sollecitare, tramite il Consiglio regionale, un intervento a livello di Conferenza Stato-Regioni per avviare a soluzione i problemi evidenziati.

INFILTRAZIONI CRIMINALI: "CONTROLLO CAPILLARE DEL TERRITORIO E MAGGIORE ATTENZIONE PER GLI IMPRENDITORI" - LA COMMISSIONE DI INCHIESTA INCONTRA IL COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA DI TERNI

La Commissione d'inchiesta del Consiglio regionale sulle infiltrazioni criminali in Umbria ha incontrato oggi a Terni i membri del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Dal confronto tra i consiglieri regionali e i rappresentanti istitu-

zionali e delle forze dell'ordine della provincia di Terni è emerso un quadro rassicurante, in cui non ci sarebbero evidenze circa infiltrazioni della criminalità organizzata, ma in cui è ben presente il rischio che i capitali illeciti vengano utilizzati come grimaldello per approfittare della situazione di crisi economica ed inglobare le imprese in difficoltà.

Terni, 12 ottobre 2009 - "L'assenza di segnali evidenti di un insediamento della criminalità organizzata non deve far abbassare la guardia. È necessario verificare e controllare ogni allarme legato alla presenza di organizzazioni criminali sul territorio. La situazione di crisi economica che indebolisce le aziende e gli imprenditori rischia di rendere più vulnerabile il sistema economico alle infiltrazioni di mafia, camorra e altre associazioni criminali. Le istituzioni e le forze dell'ordine, per ottenere dei risultati concreti e condurre un efficace opera contrasto all'arrivo di capitali e personaggi legati alla criminalità organizzata, devono associare all'attività di contrasto uno stimolo verso il sistema del credito: gli imprenditori che si trovano in difficoltà, infatti, rischiano di essere "attratti" dai capitali di provenienza illecita e da chi glieli propone senza richiedere troppe garanzie o un iter burocratico macchinoso. Questo potrebbe rappresentare un facile canale di accesso e di radicamento della criminalità sul territorio umbro. Si è incentrata su queste considerazioni, discusse con la premessa di una situazione del ternano che appare decisamente tranquillizzante da punto di vista della presenza e della diffusione della criminalità organizzata, la riunione svoltasi oggi presso la Prefettura di Terni, a cui hanno preso parte Paolo Baiardini, Armando Fronduti, Ada Girolamini e Enrico Sebastiani (componenti della Commissione di indagine del Consiglio regionale sulle infiltrazioni criminali in Umbria), il consulente della Commissione Marco Angelini (docente di legislazione antimafia all'Università di Perugia), il segretario generale del Consiglio, Marina balsamo, e i membri del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, guidato dal prefetto di Terni Augusto Salustri. Il presidente della Commissione, Paolo Baiardini, ha illustrato i compiti e gli obiettivi che il Consiglio regionale ha affidato all'organismo di indagine, spiegando che "sebbene in Umbria il controllo del territorio sia ancora saldamente in mano alle istituzioni democratiche, esiste il rischio di infiltrazioni criminali in alcuni specifici settori, come quelli dello smaltimento dei rifiuti, dell'acquisizione di licenze commerciali e dell'edilizia, con l'affermazione di fenomeni legati all'estorsione, all'usura e al riciclaggio di denaro sporco e proventi illeciti. I segnali d'allarme contenuti nella relazione della Procura antimafia, che lo stesso procuratore Grasso ci ha illustrato, emersi dagli incontri con il procuratore Centrone (della direzione distrettuale antimafia dell'Umbria) e con i responsabili della Fondazione Umbria contro l'usura, ci hanno persuaso della necessità di intervenire affinché l'attività di contrasto alle infiltrazioni criminali



OTTOBRE
'09

possa essere resa più efficace, definendo un pacchetto di norme che impediscano alle aziende colluse di vincere le gare d'appalto". Baiardini ha anche definito "interessante" la proposta della procura antimafia di istituire un conto corrente unico per tutti i pagamenti relativi agli appalti in modo che il percorso dei finanziamenti sia sempre chiaro e tracciabile. "Dobbiamo impegnarci tutti insieme - ha concluso - per costruire una barriera per prevenire le infiltrazioni criminali, mettendo in rete tutti i controlli effettuati da diversi soggetti (dalle Asl alla Guardia di Finanza) ed impegnandoci a sostenere la diffusione di una cultura della legalità". Un impegno a cui hanno fatto riferimento anche i consiglieri Girolamini "servono regole che possano portare a stringere le maglie per bloccare le infiltrazioni, dando una dimostrazione di fermezza. Dobbiamo investire nella cultura della legalità, evitando di sottovalutare questi allarmi come invece è avvenuto (con esiti molto negativi) con la diffusione della droga" e Fronduti "le organizzazioni di categorie, così come Gepafin, hanno messo in campo finanziamenti importanti in favore del credito alle imprese in difficoltà. Necessario rinforzare i controlli sugli ambiti più sensibili, come lo smaltimento dei rifiuti e la gestione degli appalti; proprio per questo la nuova legge regionale sugli appalti dovrà essere integrata con adeguati sistemi di controllo sulle imprese vincitrici". La situazione delineata dagli interventi dei componenti il Comitato per l'ordine e la sicurezza appare tranquillizzante e priva di elementi allarmanti. Secondo il Questore di Terni, i comandanti di Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale, il presidente della Provincia e il sindaco non ci sono segnalazioni o riscontri che facciano pensare ad una infiltrazione della criminalità organizzata sul territorio di Terni. Nonostante lo sforzo profuso nel controllo delle (poche) segnalazioni e nella verifica delle situazioni sospette, ad oggi le forze dell'ordine non avrebbero riscontrato rischi concreti di insediamento delle associazioni mafiose nella provincia di Terni, ed anche la presenza di famiglie e singoli cittadini di origine meridionale con probabili legami con mafia e camorra non avrebbe generato attività criminali, che, in alcuni casi, verrebbero svolte fuori regione. Di "capillare controllo del territorio" hanno parlato i responsabili di Carabinieri, Finanza e Forestale, evidenziando che il coinvolgimento degli imprenditori sarebbe essenziale per ottenere delle segnalazioni credibili circa l'arrivo e l'attività di società o persone in contatto con le organizzazioni criminali, mentre agli stessi imprenditori dovrebbe essere garantito un più facile accesso al credito per evitare che facciano ricorso a capitali illeciti offerti da soggetti criminali che poi finiscono per sottrarre all'imprenditore l'azienda ed anche i beni familiari.

LAVORI PUBBLICI: LA COMMISSIONE SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI E LA SOTTO-COMMISSIONE DELLA II COMMISSIONE DI

PALAZZO CESARONI SI RIUNISCONO PER ANALIZZARE LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA GIUNTA

I componenti della Commissione speciale sulle infiltrazioni criminali in Umbria si sono riuniti questa mattina insieme ai membri della sottocommissione istituita in seno alla II Commissione consiliare per analizzare congiuntamente il disegno di legge della Giunta "Disciplina dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici" ed incontrare il direttore regionale Ambiente, territorio e infrastrutture Luciano Tortoioli.

Perugia, 16 ottobre 2009 - Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'incontro tra i componenti della Commissione speciale sulle infiltrazioni criminali in Umbria (Paolo Baiardini, Armando Fronduti, Ada Girolamini e Stefano Vinti), i membri della sottocommissione istituita in seno alla Seconda Commissione consiliare (Franco Tomassoni e Giancarlo Cintioli) e il direttore regionale Ambiente, territorio e infrastrutture Luciano Tortoioli, convocato per analizzare congiuntamente il disegno di legge della Giunta "Disciplina dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici". Durante i lavori sono stati esposti dal presidente Baiardini sette punti su cui la Commissione, dopo gli incontri e le audizioni svolti, ritiene auspicabile una particolare attenzione da parte della Giunta e una integrazione del testo presentato. Questi riguardano i "Protocolli di legalità" (accordi pattizi con cui viene regolamentato in modo stringente il settore degli appalti e prevista la possibilità di clausole risolutive dei contratti nel caso in cui dalle informative delle Prefetture emergessero legami delle imprese con la criminalità); il "Conto corrente unico" per ogni singola opera (sul quale devono obbligatoriamente transitare tutti i pagamenti relativi, per garantire la tracciabilità e il controllo dei flussi di denaro); il controllo sui subappalti (per verificare che le ditte che partecipano ad un bando - ma non vincono - possano poi tornare a svolgere quegli stessi lavori all'interno di un accordo occulto tra società); la definizione di una unica stazione appaltante per tutte le opere pubbliche (per evitare che sindaci e amministratori di piccole realtà si trovino a subire pressioni); il passaggio dal "massimo ribasso" ad altri sistemi di valutazione come "l'offerta più conveniente"; la pubblicazione, da parte dell'Osservatorio sulle opere pubbliche, degli elenchi delle ditte che partecipano alle gare (e non solo di quelle che li vincono); il rafforzamento del sistema di monitoraggio sui cantieri (con l'ampliamento delle competenze dei singoli soggetti preposti e la costituzione di un coordinamento tra di essi). Il presidente della II Commissione, Franco Tomassoni, e Giancarlo Cintioli, presidente del Comitato per la legislazione, hanno sottolineato l'importanza di concretizzare la formula del "Conto corrente unico", quale strumento fondamentale per arginare il riciclag-



OTTOBRE
'09

gio del denaro di provenienza illecita. Mentre Ada Girolamini ha evidenziato la necessità di trasformare le indicazioni emerse dalle audizioni svolte in concreti indirizzi di integrazione della proposta di legge della Giunta. Al termine della seduta i commissari hanno incaricato i componenti dell'ufficio legislativo del consiglio, il consulente legislativo della Commissione, i tecnici e i funzionari della Giunta di effettuare gli approfondimenti necessari a valutare la possibilità di inserire nel disegno di legge le indicazioni emerse dal dibattito.

LA COMMISSIONE SPECIALE SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA INCONTRA I RAPPRESENTANTI DELL'ANCI-UMBRIA

Perugia, 30 ottobre 2009 - Si è svolto questa mattina a Palazzo Cesaroni l'incontro tra i componenti della Commissione speciale sulle infiltrazioni criminali in Umbria (Paolo Baiardini, Armando Fronduti, Ada Girolamini, Enrico Sebastiani e Stefano Vinti), il consulente della Commissione, Marco Angelini (docente di legislazione antimafia all'Università di Perugia) e i rappresentanti dell'Associazione nazionale dei Comuni (An-ci) dell'Umbria, Fernanda Cecchini (presidente) e Silvio Ranieri (segretario generale). Al centro dell'audizione le misure che la Commissione speciale del Consiglio regionale sta studiando per prevenire ed impedire l'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economica e nella società umbra. Di particolare importanza, come è emerso dagli interventi, sarebbe la costituzione di una "rete informativa" tra i Comuni e le altre Amministrazioni locali, che consenta di individuare e quindi segnalare alle forze dell'ordine movimenti ed investimenti anomali nei vari territori. A ciò andrebbe aggiunto lo studio di misure e clausole mirate ad escludere dagli appalti pubblici le aziende potenzialmente legate alla criminalità organizzata.



OTTOBRE
'09**FAMIGLIA: LA TERZA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE PIANIFICA I LAVORI SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE – GIOVEDÌ 8 OTTOBRE LA PRIMA AUDIZIONE**

La Terza Commissione del Consiglio regionale ha avviato la discussione sul metodo da seguire per analizzare e discutere la proposta di legge di iniziativa popolare "Disposizioni per la promozione e la tutela della famiglia", decidendo di procedere sollecitamente alla discussione della legge, cercando di portare il testo in Aula prima delle vacanze di Natale. Una volta verificate con esattezza le differenti materie sui cui la legge interviene verranno indette audizioni con gli assessori competenti ed anche con la società civile e i soggetti più direttamente coinvolti.

Perugia, 1 ottobre 2009 – La Terza Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Enzo Ronca, ha avviato questa mattina la discussione sul metodo da seguire per analizzare e discutere la proposta di legge di iniziativa popolare "Disposizioni per la promozione e la tutela della famiglia". Dopo un lungo confronto che ha visto intervenire tutti i commissari presenti, la Commissione ha stabilito di procedere sollecitamente alla discussione della legge, cercando di portare il testo in Aula prima delle vacanze di Natale. Una discussione che non riguarderà altre leggi depositate e con argomenti analoghi. Una volta verificate con esattezza le differenti materie sui cui la legge interviene (che spaziano dal sociale alla sanità, dal bilancio alle politiche tributarie) verranno indette audizioni con gli assessori competenti ed anche con la società civile e i soggetti più direttamente coinvolti. È stato quindi stabilito che la commissione si riunirà giovedì 8 ottobre per ascoltare l'assessore alle politiche sociali Damiano Stufara in merito al Piano Sociale e alla proposta di legge sulla famiglia (nella stessa giornata si svolgerà anche l'illustrazione della legge sulla caccia del consigliere Tracchegiani (la Destra) e l'audizione dell'assessore Maria Prodi e del direttore dell'Ufficio scolastico regionale Nicola Rossi sugli effetti della 'riforma Gelmini' sugli indirizzi delle scuole superiori in Umbria). Venerdì 9 ottobre ci sarà l'audizione con le categorie interessate alla proposta di legge del consigliere Vinti (Prc Se) sul reddito sociale. Giovedì 15 ottobre si svolgerà un'altra audizione con uno degli assessori competenti ai differenti ambiti inerenti la proposta di legge sulla famiglia a cui seguirà, venerdì 16 ottobre, l'audizione con le categorie sociali interessate alla legge. Quanto emerso dagli incontri partecipati andrà a costituire il materiale, unitamente al testo della proposta di legge, su cui i gruppi consiliari elaboreranno le proprie posizioni e orienteranno il proprio voto.

FAMIGLIA: "IMPORTANTE NON CONFONDERLA CON LE COPPIE DI FATTO" – SEBASTIANI (FI-PDL) ESPRIME SODDISFAZIONE**PER QUANTO DECISO IN TERZA COMMISSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE**

Secondo il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) c'è un "nuovo clima" nella Commissione che sta discutendo il progetto di legge di iniziativa popolare sulla famiglia: "importante non confondere la famiglia con le coppie di fatto – rimarca Sebastiani – così come il mettere da parte posizioni preconconcette ed ideologiche per giungere rapidamente all'approvazione della legge".

Perugia, 1 ottobre 2009 – "Finalmente è stato avviato in III Commissione un confronto serrato ma costruttivo sulla proposta di legge di iniziativa popolare sulla famiglia, che ha portato alla decisione del capogruppo del Pd di separare tale proposta di legge da quella sulle unioni di fatto, a suo tempo presentata dalla maggioranza". Lo afferma il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl), rimarcando il fatto che il centrodestra, come annunciato da lui stesso nella precedente riunione della Terza Commissione, aveva ritirato la propria iniziativa legislativa sulla famiglia, appunto per velocizzare l'iter della proposta di iniziativa popolare pervenuta a Palazzo Cesaroni e sostenuta da diecimila firme. "Per la prima volta – conclude Sebastiani – posso dichiararmi soddisfatto per quanto deciso in Commissione, poiché ritengo che ci sia stata chiarezza nel non confondere la famiglia con le coppie di fatto, accantonando le posizioni preconconcette ed ideologiche, e creando un nuovo clima favorevole alla discussione, che denota un forte senso di responsabilità e potrebbe essere il presupposto per una vera accelerazione verso l'approvazione della legge".

FAMIGLIA: "UNA INTERFERENZA E UNA PRESSIONE ASSOLUTAMENTE IMPROPRIA" – VINTI (PRC-SE) CRITICA L'ATTEGGIAMENTO DEI VESCOVI IN MERITO ALLA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE SULLA FAMIGLIA

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, a margine dei lavori della III Commissione consiliare, critica l'atteggiamento tenuto dai Vescovi umbri circa la legge di iniziativa popolare "disposizioni per la promozione e la tutela della famiglia". Secondo Vinti si tratta di "una ingerenza e di una pressione impropria verso l'Assemblea legislativa e verso la libertà di valutazione e di scelta dei consiglieri regionali dell'Umbria, portata avanti utilizzando la loro posizione e della loro influenza sui cittadini".

Perugia, 1 ottobre 2009 – "Una ingerenza e di una pressione impropria verso l'Assemblea legislativa e verso la libertà di valutazione e di scelta dei consiglieri regionali dell'Umbria, portata avanti utilizzando la loro posizione e della loro influenza sui cittadini". È questa la valutazione e-



OTTOBRE
'09

spressa, durante i lavori della III Commissione del Consiglio regionale, dal capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, che critica così il sostegno dato dai Vescovi umbri alla proposta di legge regionale che contiene le "disposizioni per la promozione e la tutela della famiglia". Il consigliere regionale sottolinea che "la legge può andare in Aula anche martedì prossimo ma non si possono monopolizzare i lavori della Commissione solo su questo argomento. Deve essere valutata con molta attenzione la possibilità, per la Commissione, di modificare e emendare una legge di iniziativa popolare andando così potenzialmente ad incidere sulla reale volontà dei proponenti e di chi l'ha redatta". Vinti, nello specificare di essere "favorevole ad uno Stato laico in cui l'influenza delle religioni non interferisca con le scelte delle istituzioni democratiche, tra l'altro i Vescovi dichiarano di essere stati tra i protagonisti della raccolta di firme per la legge popolare, facendo intendere non un semplice supporto alle istanze della legge medesima ma interesse diretto, sociale, culturale e anche politico" precisa che questa proposta di legge "non può incidere sul percorso dell'altra proposta, quella per il riconoscimento delle coppie di fatto, sottoscritta anche da me: il concetto di famiglia deve essere declinato al plurale secondo le modalità con cui le persone che si amano decidono liberamente di condividere la propria vita".

FAMIGLIA: "LA COMMISSIONE HA DEFINITO L'ORDINE DEI LAVORI SULLA PROPOSTA DI LEGGE CHE IL CONSIGLIO REGIONALE DISCUTERÀ NELLA SUA AUTONOMIA" - NOTA DEL PRESIDENTE BRACCO

Perugia, 1 ottobre 2009 - "La Commissione Affari sociali ha definito, nella riunione di oggi, l'ordine dei lavori per l'analisi e l'approfondimento dei contenuti della proposta di legge a tutela della famiglia. Al termine di questo necessario lavoro istruttorio, l'Assemblea regionale, nella sua piena autonomia legislativa, discuterà e approverà il provvedimento". Il presidente del Consiglio regionale, Fabrizio Bracco, interviene sulla vicenda riguardante l'iter della proposta di legge di iniziativa popolare promossa dal Forum delle famiglie dell'Umbria. Spiega Bracco che "è proprio la complessità e delicatezza della materia a determinare la necessità di elaborare un provvedimento che, nel rispetto dei principi ispiratori dei proponenti, possa avere una condivisione piena da parte del Consiglio regionale ed una efficacia reale, che soltanto il pieno esplicarsi dell'autonomia legislativa dell'Assemblea regionale può garantire".

FAMIGLIA: "LA PROPOSTA DI LEGGE NON VA IMMISERITA CON POLEMICHE ANTISTORICHE ALIMENTATE DA UN LAICISMO GROTTESCO" - LA POSIZIONE DI MELASECCHÉ (UDC)

Sulla proposta di legge di iniziativa popolare riguardante la famiglia interviene anche il consigliere regionale dell'Udc Enrico Melasecché: "Un'occasione del genere non va immiserita in polemiche antistoriche che già montano, alimentate da un laicismo un po' grottesco. Non può essere l'occasione - afferma - per spaccare la comunità regionale da parte di chi volesse al contrario sperare di creare guerre pre-elettorali artificiose".

Perugia, 1 ottobre 2009 - Il consigliere regionale Enrico Melasecché (Udc) interviene sulla discussione in atto in Terza Commissione consiliare a proposito della proposta di legge di iniziativa popolare sulla famiglia: "A pochi mesi dalle elezioni regionali - sostiene Melasecché - la proposta di legge di iniziativa popolare sulla famiglia sollecita interventi numerosi e di varia natura. Per sgombrare il campo da strumentalizzazioni ed informazioni non precise è bene fissare alcuni punti. Da settimane l'Udc ha in modo non equivoco sollecitato la Commissione di cui sono vicepresidente ad affrontare con determinazione quel tema, in modo da impedire che un certo fatalismo legislativo potesse tirare per le lunghe l'esame del provvedimento, con la certezza del suo rinvio alla prossima legislatura, risultato che si dice vari attori auspichino". "Questa mattina - spiega - c'è stata la consegna ai commissari del lavoro ponderoso svolto dagli uffici legislativi in merito sia all'analisi normativa che alla istruttoria documentale. Emerge dalla lettura una conferma: la complessità del tema e delle proposte interessa varie materie, in particolare quattro assessorati: sociale, sanità, scuola, bilancio. Le competenze sono in parte regionali ma, in alcuni casi, anche di stretta competenza statale per cui gli articoli di quel testo vanno esaminati attentamente espungendo quelle proposte su cui la Regione non può legiferare. Non solo, normativa superiore di riferimento è costituita indiscutibilmente dalla Costituzione e dallo Statuto regionale che, sulla famiglia, hanno una visione chiara quanto imprescindibile. Come Udc - aggiunge - onde evitare polemiche inutili quanto strumentali, abbiamo proposto un calendario preciso dei lavori, serratissimo, in modo da giungere in Aula entro i primi di dicembre per la discussione ed il voto". "In due mesi - prosegue - occorre svolgere l'audizione degli assessori Stufara, Prodi, Rosi e Riommi, oltre che di tutte le espressioni istituzionali, del volontariato, del sindacato interessati al tema. Non v'è dubbio che la legislazione regionale esistente e quella in corso di elaborazione, come il Piano sociale, già trattano molti dei temi che la proposta popolare ricomprende, per cui sarà necessario uno sforzo di analisi e di raccordo, ammesso che ci sia la volontà, per contemplare, come appare ovvio, questo testo con il resto del corpus juris regionale. L'Udc ritiene che un'occasione del genere non vada immiserita in polemiche antistoriche che già montano, alimentate da un laicismo un po' grottesco, come non possa essere l'occasione per spaccare la comuni-



OTTOBRE
'09

tà regionale da parte di chi volesse al contrario sperare di creare guerre pre-elettorali artificiose. La sensibilità e l'accortezza dei più – conclude Melasecche – può viceversa lavorare congiuntamente per fare in modo che questa legislatura possa concludersi con un contributo importante alla nostra società. Partendo da valori condivisi, come quello della famiglia, che, oggi più che mai, ha bisogno di una rinnovata attenzione”.

CONSIGLIO REGIONALE: IN AULA LA RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO – RESTA FORTE L'IMPEGNO NEL SETTORE SOCIO-SANITARIO, CRESCE LA PROMOZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI

Illustrata stamani in Aula dal presidente della III Commissione consiliare Enzo Ronca la relazione annuale sulle attività svolte dalle organizzazioni iscritte nel Registro generale del volontariato: in tutto sono 567 (al 30 novembre 2008) e la realtà più attiva resta quella che opera nel campo socio-sanitario, ma crescono le attività culturali, artistiche e ricreative, anche per evitare situazioni di disagio e di emarginazione per famiglie bisognose, bambini, ragazzi, anziani ed immigrati.

Perugia, 6 ottobre 2009 – Il presidente della III Commissione consiliare del Consiglio regionale Enzo Ronca ha illustrato in Aula, ai fini del solo esame, la relazione annuale svolta nel 2008 dalle organizzazioni iscritte nel Registro generale del volontariato e sullo stato dei rapporti tra il volontariato e gli Enti locali. La relazione rileva il tipo di rapporto che le organizzazioni iscritte hanno con i Comuni di appartenenza riguardo l'attivazione di convenzioni, contributi, concessioni di attrezzature, iscrizioni e cancellazioni effettuate a seguito della valutazione fatta dai Comuni nel 2008. Al riguardo si precisa che al 30 novembre 2008 le associazioni di volontariato che operano in Umbria sono in totale 567. Il numero delle iscrizioni si mantiene costante e sono state presentate 37 istanze di iscrizione tramutate in 26 iscrizioni effettive, 4 archiviazioni e 7 dinieghi (ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale "15/94"). Per quanto riguarda le attività che svolgono le associazioni iscritte, la realtà più attiva risulta quella che opera nel campo socio-sanitario, dove risultano costanti le prestazioni tradizionali del volontariato quali l'assistenza domiciliare, il trasporto dei malati, le donazioni di sangue e la promozione della cultura della donazione di organi. Numerose le organizzazioni di volontariato che cercano di realizzare e promuovere attività culturali, artistiche e ricreative, per evitare situazioni di disagio, isolamento ed emarginazione, specialmente per quanto riguarda le famiglie bisognose, bambini, ragazzi, anziani ed immigrati. Inoltre, negli ultimi anni desta particolare interesse lo sviluppo di organizzazioni che si occupano del recupero, della valorizzazione e della tutela del patrimonio culturale, artisti-

co ed ambientale del territorio, oltre alle iniziative di protezione civile. La III Commissione consiliare, ha spiegato il presidente Ronca, ha preso atto della relazione senza formulare osservazioni, trasmettendola quindi direttamente al Consiglio regionale.

"IL PATTO PER IL BENESSERE DEGLI ANZIANI È RIMASTO SULLA CARTA, COME IL PRINA" – ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA

Il capogruppo regionale di An-Pdl Franco Zaffini interroga la Giunta regionale per sapere che cosa è stato realizzato a proposito del Patto per il benessere degli anziani che, secondo Zaffini, "è rimasto sulla carta, come il Prina (Piano regionale integrato non autosufficienza, ndr.)". Per Zaffini i 32 milioni del Fondo per la non autosufficienza "si sono persi nelle maglie della burocrazia regionale, ed i mille posti nelle residenze protette che Rosi aveva promesso di reintegrare più di un anno fa, non sono mai stati reintegrati. Mentre famiglie ed associazioni cattoliche, in mancanza di contributi, si sono dovuti esporre con le banche".

Perugia, 8 ottobre 2009 – "Il patto per il benessere degli anziani ha fatto la stessa fine del Piano regionale per la non autosufficienza: è rimasto sulla carta". Il capogruppo regionale di An-Pdl Franco Zaffini commenta così lo stato di attuazione dell'intesa tra la Regione Umbria, i sindacati pensionati confederali e le organizzazioni del terzo settore impegnate nella tutela dell'anzianità e annuncia la presentazione di un'interrogazione all'Esecutivo regionale. "Preso atto che il patto per il benessere degli anziani, in più occasioni e da più parti, è stato strumentalmente propagandato – dice Zaffini – adesso chiedo che, almeno, l'assessore riferisca in aula su quanto è stato realizzato di ciò che era previsto nell'accordo". Nell'interrogazione presentata dall'esponente di AN-Pdl, si ripercorrono le tappe del patto che, dopo la prima stesura del 2003, è stato rivisitato ed integrato sia nel 2006, che nel 2007, quando sono state coinvolte anche le associazioni di volontariato: "In tutte e tre le versioni del patto – dice il consigliere del Pdl – era stabilita l'immediata attivazione di un tavolo permanente di concertazione regionale che si sviluppasse attraverso incontri territoriali e vedesse coinvolti tutti i soggetti istituzionali e sociali sottoscrittori dell'accordo. Da quanto ci risulta questi incontri non hanno mai avuto luogo. Inoltre – prosegue – il documento del 2007 prevedeva la realizzazione del 'Progetto anziani', un programma di azioni integrate, di respiro regionale, per gestire aspetti legati alla residenzialità, all'assistenza ospedaliera e al piano triennale per la casa e la sicurezza". Zaffini sostiene che in Umbria ci sia un problema di fondo che riguarda su più fronti le politiche sociali: "Ogni volta che vengono interpellati, gli assessori Stufara e Rosi



OTTOBRE
'09

garantiscono di avere tutto sotto controllo e che le risorse vengono regolarmente stanziare. In realtà, il patto per gli anziani, con tutto ciò che ne conseguiva, non è stato attuato, i 32 milioni del Fondo per la non autosufficienza si sono persi nelle maglie della burocrazia regionale, i mille posti nelle residenze protette che Rosi aveva promesso di reintegrare più di un anno fa, non sono mai stati reintegrati. Queste non sono affermazioni del sottoscritto – conclude – ma dei cittadini, degli anziani, dei familiari delle persone non autosufficienti e delle associazioni cattoliche esposte con le banche, che finora hanno sentito tanto 'politichese', ma non hanno ricevuto alcun contributo. E intanto l'Esecutivo continua ad 'auto-votarsi' leggi ideologiche facendo propaganda sulla pelle degli umbri".

TERZA COMMISSIONE: "EVITARE DI CREARE UN SISTEMA DI SERVIZI SOCIALI PARALLELI" - L'ASSESSORE STUFARA IN AUDIZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE SULLA FAMIGLIA. I PROSSIMI INCONTRI CON PRODI, ROSI E RIOMMI

Si è svolta questa mattina in Terza Commissione l'audizione dell'assessore Damiano Stufara sulla proposta di legge popolare del Forum delle famiglie intitolata "Disposizioni per la promozione e la tutela della famiglia". Per Stufara "la proposta di legge di iniziativa popolare sulla famiglia configura un sistema di servizi sociali parallelo, partendo dall'assunto teorico di un concetto di famiglia che non tiene conto dei soggetti che la compongono e delle loro esigenze". I commissari dell'opposizione chiedono di arrivare ad una legge sulla famiglia prima della fine della legislatura.

Perugia, 8 ottobre 2009 – "La proposta di legge di iniziativa popolare sulla famiglia configura un sistema di servizi sociali parallelo, partendo dall'assunto teorico di un concetto di famiglia che non tiene conto dei soggetti che la compongono e delle loro esigenze". L'assessore alle politiche sociali, Damiano Stufara, ha iniziato così la sua audizione convocata dalla Terza Commissione di Palazzo Cesaroni per affrontare l'analisi della proposta di legge popolare del Forum delle famiglie intitolata "Disposizioni per la promozione e la tutela della famiglia". (All'incontro di oggi faranno seguito quelli con gli altri tre componenti dell'Esecutivo di Palazzo Donini competenti per le materie toccate dalla proposta di legge: giovedì 15 ottobre Maria Prodi, giovedì 22 ottobre Maurizio Rosi e giovedì 29 ottobre Vincenzo Riommi). Stufara ha osservato che "alcuni spunti della proposta sembrano interessanti e condivisibili, ma risultano inseriti spesso al di fuori del sistema dei servizi sociali regionali esistenti. È quindi necessario ricomprendere certi interventi all'interno delle politiche sociali della Regione, mettendo però in risalto le politiche di genere, mirate quindi a rispondere alle diverse esigenze di uomini e donne. Questa proposta è tutta incentrata sulla

sola famiglia basata sul matrimonio, in contrasto col sistema universalistico a cui fa riferimento il nostro sistema sociale: ad esempio ci sono agevolazioni economiche previste solo per le coppie sposate che dovrebbero essere restituite una volta che il rapporto finisce. Viene infine ignorato il quadro normativo sui servizi per la prima infanzia e vengono previsti servizi per gli anziani che produrrebbero alterazioni per il nostro sistema sanitario. Alcuni interventi proposti, come quelli sulla fiscalità, non sono poi di competenza regionale". Una impostazione non condivisa dai rappresentanti dell'opposizione nella Terza Commissione. Secondo Enrico Melasecche (Udc) "il problema è di approccio politico, di come affrontare la questione evitando lo scontro ideologico e cercando di salvare le parti positive e condivise della legge. È quindi fondamentale che la Giunta nel suo complesso (e quindi la presidente) si confronti con la propria maggioranza per decidere quale atteggiamento tenere per evitare di perdere due mesi di tempo tra audizioni e discussioni senza concludere nulla, arrivando alla fine della legislatura senza aver approvato una normativa sulla famiglia di cui si sente la necessità". Enrico Sebastiani (FI-Pdl) ha evidenziato e ribadito la necessità, come già deciso dalla Commissione nella scorsa riunione, di "tenere separate la proposta di legge sulla famiglia dal disegno di legge sulle coppie di fatto: non si tratta di predisporre provvedimenti sulle politiche di genere o di creare un sistema sociale parallelo, ma solo di tutelare in modo autentico la famiglia fondata sul matrimonio. I quattro assessori coinvolti dovrebbero elaborare un approccio condiviso da tutto l'Esecutivo su questa proposta di legge". Per Alfredo De Sio (An-Pdl), infine, "la proposta del Forum delle famiglie non prefigura un sistema parallelo di servizi sociali, ma propone una declinazione di interventi particolari e risorse aggiuntive mirati alla tutela della famiglia".

ALL'ESAME DELLA TERZA COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE SULLA TUTELA DELLA FAMIGLIA E IL NUOVO SISTEMA INTEGRATO PER I SERVIZI SOCIALI IN UMBRIA - ASCOLTATI GLI ASSESSORI PRODI E STUFARA

La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, ha oggi chiamato a riferire l'esecutivo sui due atti già all'esame dell'organismo: la proposta di legge di iniziativa popolare, "Disposizioni per la promozione e la tutela della famiglia" e il disegno di legge "Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e Servizi sociali". Dei due provvedimenti, il primo dei quali sarà oggetto di una audizione domani alle 10 a palazzo Cesaroni, hanno parlato nell'ordine l'assessore regionale all'istruzione Maria Prodi e il collega ai servizi sociali Damiano Stufara.

Perugia, 15 ottobre 2009 – Lavoro di approfondimento



OTTOBRE
'09



dimento della Terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni con la Giunta regionale su due atti importanti: la proposta di legge di iniziativa popolare "Disposizioni per la promozione e la tutela della famiglia" che proprio domani venerdì 16, alle ore 10, sarà oggetto di una audizione con i soggetti interessati nella sala Partecipazioni del Consiglio, sulla quale oggi ha fatto le sue considerazioni l'assessore alla istruzione Maria Prodi; e il disegno di legge "Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e Servizi sociali", illustrato alla Commissione dall'assessore ai servizi sociali Damiano Stufara. Due incontri interlocutori, li ha definiti il presidente Enzo Ronca, entrambi propedeutici alla discussione vera e propria che dovrà precedere ogni decisione sull'iter dei due atti. Con riferimento a quella parte di legge sul sostegno alla famiglia che coinvolge il suo assessorato, Maria Prodi ha in pratica sostenuto che alcune delle azioni previste dal disegno di legge di iniziativa popolare trovano già collocazione in provvedimenti e soprattutto in regolamenti della Regione ed hanno già ora una loro incidenza positiva sulle famiglie umbre. In particolare l'assessore ha citato i buoni scuola, erogati per garantire la libertà di insegnamento e favorire il diritto allo studio in una regione come l'Umbria che "ha i più bassi tassi di abbandono scolastico e che ha comunque deciso di concentrare i propri sforzi a sostegno della frequenza delle scuole superiori, per completare l'obbligo scolastico". Ci sono interventi in atto della Regione, ha aggiunto Maria Prodi, sul fronte della assistenza alla prima infanzia e in tutte quelle forme sperimentali, del tipo di quelle realizzati in altri paesi europei, ad esempio la cosiddetta 'Tagesmutter', (letteralmente madre di giorno). Il fatto è, ha aggiunto, che "mancano proposte e iniziative su questo versante. Siamo disponibili a prenderle in considerazione: non le abbiamo regolamentate proprio perché vogliamo discuterne con i soggetti proponenti che, però, al momento mancano. Per sollecitare queste attività, di fatto private, stiamo predisponendo un bando regionale di sollecitazione. Ma stiamo anche lavorando ad altri bandi per favorire il lavoro femminile, condizione essenziale per l'aumento delle nascite, perché contrariamente a qualche anno fa, si è appurato che la disoccupazione femminile è causa non secondaria del crollo delle nascite, proprio per problemi legati al reddito familiare". In attesa dell'iter successivo della proposta, a partire dagli esiti della audizione di domani, la terza Commissione, subito dopo, ha ascoltato l'assessore ai servizi sociali Damiano Stufara che ha illustrato le novità contenute nel suo disegno di legge "Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e Servizi sociali". Lo ha definito "un atto strategico che intende reinquadrare tutto il comparto dei servizi sociali, proprio nel momento in cui sta per venire alla luce - lo presenteremo prima del 6 novembre - il Piano sociale regionale". Stufara ha parlato di disegno di legge che non intende rivoluzionare quanto messo in piedi fino ad ora, ma che

presenta comunque novità importanti come: l'introduzione dei Liveas (Livelli essenziali di assistenza sociale, equivalenti ai Lea, i livelli essenziali di assistenza sanitaria): "uno strumento che ancora non esiste nella legislazione italiana, ma che stanno per adottare alcune Regioni fra cui l'Umbria; l'avvio concreto di casi di sussidiarietà; la conferma del sistema universalistico dei servizi e soprattutto della loro dimensione territoriale che deve essere rafforzata rispetto al contesto urbano". Nel merito Stufara ha spiegato che questa scelta comporta il varo di "Piani sociali di zona", da definire a livello degli Ati (Ambiti territoriali integrati) con il concorso dei Comuni che pur restando titolari della materia dovranno organizzare i servizi in questa dimensione territoriale, "sulla quale la Regione si impegna a trasferire il 95 per cento del Fondo sociale di sua competenza".

TERZA COMMISSIONE: "POSITIVA LA NUOVA LEGGE REGIONALE SUI SERVIZI SOCIALI" - NOTA DI VINTI (PRC - SE)

Perugia, 15 ottobre 2009 - Il consigliere regionale Stefano Vinti esprime il "giudizio positivo del gruppo di Rifondazione comunista sulla proposta di legge della Giunta regionale in tema di riforma dei servizi sociali integrati presentata oggi dall'assessore Damiano Stufara in III commissione". Per Vinti "la legge è una vera legge quadro, innovativa, che si configura come una legge di riforma profonda. La nuova norma modifica tutti gli assetti istituzionali esistenti relativi alle politiche sociali, introduce i Liveas (livelli essenziali di assistenza sociale) e segna il passaggio dal 'privato sociale' al 'pubblico non statale'".

TUTELA DELLA FAMIGLIA: "SUBITO IN CONSIGLIO LA LEGGE CHE PREVEDE INCENTIVI E AIUTI ALLE FAMIGLIE UMBRE FONDATE SUL MATRIMONIO" - AFFOLLATA AUDIZIONE SULLA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Dalla audizione, organizzata a palazzo Cesaroni dalla terza Commissione è emersa una decisa presa di posizione favorevole a portare in Consiglio regionale la proposta di legge "Disposizioni per la promozione e la tutela della famiglia", promossa dal Forum delle famiglie ed accompagnata da 12 mila firme che prevede incentivi e facilitazioni a favore delle famiglie fondate sul matrimonio. "L'Umbria, ha detto in particolare il presidente del Forum delle famiglie Simone Pilon, "è la Regione d'Europa con il minor numero di nascite, nonostante l'apporto degli stranieri. Occorre dire basta a provvedimenti a favore del singolo individuo che finiscono per generare solitudine".

Perugia, 16 ottobre 2009 - Una sala affollata e tredici interventi su sedici per chiedere con forza



OTTOBRE
'09

che venga subito portata ai voti del Consiglio regionale la proposta di legge per la promozione e la tutela della famiglia in Umbria. Fra le argomentazioni, tutte a sostegno della famiglia fondata sul matrimonio, la constatazione più volte evocata, che questo prevede la Costituzione italiana; che la sottoscrizione dell'impegno formale assunto con il matrimonio garantisce, più e meglio, rispetto alle coppie di fatto; che solo nella famiglia si garantisce la promozione complessiva dell'uomo nella collettività, lo sviluppo del bene relazionale, la ripresa delle nascite, a fronte dello spettro dell'inverno demografico, particolarmente evidente in Umbria. Sono questi, assieme alla più volte sottolineata necessità di tutelare le famiglie numerose, con sussidi specifici come i buoni scuola e con riduzioni di tariffe, gli argomenti più ricorrenti portati questa mattina, a Palazzo Cesaroni, alla audizione organizzata dalla terza Commissione consiliare, presieduta da Enzo Ronca, sul testo della proposta di legge di iniziativa popolare "Disposizioni per la promozione e la tutela della famiglia", promossa dal Forum delle famiglie ed accompagnata da 12 mila firme di cittadini umbri. La seduta si è chiusa con un vero e proprio appello del presidente del Forum, Simone Pillon a portare il testo al voto dell'Aula. "L'Umbria, ha detto Pillon, è la Regione d'Europa con il minor numero di nascite, nonostante l'apporto degli stranieri. Occorre dire basta a provvedimenti a favore del singolo individuo che finiscono per generare solitudine. Anche i paesi più sviluppati, dal Canada al Nord Europa, stanno ripensando alle scelte di un welfare individualistico che ha creato tante crisi anche di natura etica. Questo testo largamente condiviso, sia nelle file del Pd che del Pdl che per favorirlo ha ritirato la sua proposta, ha anche il merito di aver raccolto il maggior numero di firme nella storia delle leggi di iniziativa popolari promosse in Umbria". Due sono stati gli interventi decisamente contrari. Quello di Matteo Masciotti (Arci Gay) "La vostra proposta è fortemente ideologica, fondata sul concetto di natura, ma discriminante perché tutela l'individuo solo se inserito nell'ambito del vostro concetto di famiglia, escludendo a priori altre eventuali forme di convivenza"; quello di Stefania Curti (Rete donne antiviolenza), "gli estensori non vogliono prendere atto che il mondo intorno a loro è cambiato". Diversa e più propositiva la posizione assunta, per l'Anci, dal sindaco di Panicale, Luciana Bianco. A nome dei comuni umbri ha invitato a riflettere sulla realtà e sui servizi che già ora offre l'Umbria. "Molte delle proposte, ha detto, sono già affrontate da leggi regionali operative che danno servizi alla famiglia, come gli asili nido o le classi primavera. Già ora esistono tariffe differenziate praticate dai comuni per agevolare le famiglie più numerose o in difficoltà, mentre sta per partire il Prina che affronterà alcuni aspetti. Una nuova legge potrebbe comunque servire ma solo ad integrare e coordinare fra di loro i servizi esistenti". A fine audizione il presidente Enzo Ronca ringraziando i tanti intervenuti ed invitando ad inviare altri e-

ventuali contributi scritti, ha fatto il punto sull'iter della legge promossa dal Forum ricordando che la terza Commissione ha in programma due ulteriori incontri con gli assessori regionali, per ascoltarli sugli aspetti di loro competenza relativi alla legge del Forum e che comunque la proposta arriverà all'esame dell'Aula nei primi giorni di dicembre.

**SISTEMA INTEGRATO SERVIZI SOCIALI:
"UNA LEGGE VUOTA, SOTTRAE COMPETENZE
AI COMUNI E CREA DOPPIONI BUROCRATICI"
- NOTA DI LIGNANI (CDL PER
L'UMBRIA-PDL)**

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl) critica il disegno di legge della Giunta "Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali", che introduce il nuovo Piano sociale. Secondo Lignani, per finalità politiche si assorbono risorse a scapito dei soggetti deboli, creando doppioni burocratici e sottraendo risorse ai comuni.

Perugia, 21 ottobre 2009 - "Un salto nel buio, che farà pagare un dazio enorme alle fasce deboli della società e che sottrae competenze ai Comuni, in nome di una riforma endoregionale fantasma": è il giudizio di Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl) sul disegno di legge della Giunta "Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali", che introduce il nuovo Piano sociale. "Difficile trovare qualcosa di positivo - afferma il consigliere - in un disegno di legge che dovrebbe essere una sorta di normativa propedeutica al nuovo Piano sociale. Con questa legge, di fatto, si sconfigge interamente l'attuale governance dei servizi sociali (determinata dalla delibera di Giunta numero 248 del 2002) senza indicare un progetto alternativo. Non si tratta di una mera operazione di facciata, ma purtroppo di un mix di incompetenza, ritardi e politica clientelare di basso impero. Si trasferiscono competenze e risorse agli Ati, che graziosamente potranno successivamente erogare ai Comuni le risorse spettanti, con il non trascurabile particolare che ad oggi gli Ambiti territoriali integrati sono una scatola vuota, senza risorse e personale". "Non ci vuole molto - prosegue - a comprendere come le finalità siano di natura politica e tecnocratica: da un lato, si mette una pezza al proliferare dei Comuni di centrodestra, sottraendo risorse ai municipi e ponendole sotto l'ombrello di un ambito ancora oggi politicamente controllabile; dall'altro, certamente si creeranno doppioni e carrozzoni, con assunzioni clientelari e contratti dirigenziali da svariate decine di migliaia di euro. Si assorbono risorse a scapito dei soggetti deboli per finalità politiche". "Una vergogna - secondo Lignani - che si sostanzia in un nuovo Piano sociale ancora non presentato in Commissione e che, a questo punto, rende chiare le motivazioni



OTTOBRE
'09

di un ritardo di sette anni. Probabilmente si aveva già in mente il mostro giuridico degli Ati e si è agito di conseguenza. Le assurdità della procedura però non finiscono qui: da sempre un Piano è una cornice programmatica che rimanda ad una norma successiva. In questo caso avviene esattamente il contrario: si rimanda verbalmente al Piano e si dice che nella norma sono presenti i Liveas (Livelli essenziali di assistenza sociale), che vengono introdotti sistemi innovativi di affidamento ed accreditamento, che sono formalizzati i profili professionali. In realtà si tratta di enunciazioni di principio, senza che nel dettato normativo si spieghi assolutamente nulla". "Infine – conclude il consigliere di centrodestra – non si può tacere sul fatto che questo Disegno di legge sconfigge totalmente la delibera della Giunta numero 100 del 2 febbraio 2009, con cui si preadottava questo presunto sistema integrato. Allora non si parlava di AtiI, inseriti all'articolo 4, e da quella preadozione sono scomparsi la Direzione zonale, l'esercizio delle funzioni con assetto organizzativo dei servizi ed il Comune, appunto, viene svuotato di funzioni. Si è sconfessato anche un Gruppo di lavoro istituito ad hoc e che aveva prodotto appunto la prima versione, gruppo coordinato da un esperto di fama nazionale quale il professor Franco Dalla Mura. Il perché di un tale atteggiamento della Giunta regionale è potenzialmente spiegabile dal punto di vista politico per quanto sopra detto, ma resta inqualificabile da un'ottica realmente sociale. Le elezioni sono alle porte e crediamo che gli utenti finali, anziani, non autosufficienti, soggetti deboli in generale, debbano sapere come risorse umane e finanziarie strategiche siano così malamente utilizzate".



OTTOBRE
'09

"NON FIRMARE IL CONTRATTO DI SERVIZIO CON TRENITALIA FINO A QUANDO GLI IMPEGNI ASSUNTI PER LA STAZIONE DI SPOLETO NON VERRANNO MANTENUTI" - LA RICHIESTA DI CINTIOLI (PD) ALL'ASSESSORE MASCIO

Il consigliere regionale Giancarlo Cintioli (Pd) chiede all'assessore ai trasporti Giuseppe Mascio di non firmare il contratto di servizio con Trenitalia fino a quando gli impegni assunti per quanto riguarda la Stazione ferroviaria di Spoleto non verranno mantenuti. Per Cintioli si tratta dell'unico modo per manifestare "l'insoddisfazione della Regione Umbria per come vengono gestite le cose e soprattutto per evidenziare la propria preoccupazione per un annoso problema rimasto sul tappeto ossia quello della mancanza di infrastrutture ferroviarie".

Perugia, 2 ottobre 2009 - "In seguito alla soppressione dei servizi della biglietteria della stazione di Spoleto, continui disservizi, scarsa manutenzione, carenza di igiene, limitatezza nel sistema di comunicazioni ai passeggeri, hanno causato disagi ai pendolari e agli utenti di una città che, dal punto di vista turistico culturale è una delle più prestigiose e importanti per tutta la comunità regionale". Sono questi i motivi per i quali il consigliere Giancarlo Cintioli (Partito Democratico) chiede all'assessore regionale ai trasporti, Giuseppe Mascio, di "non firmare il contratto di servizio con Trenitalia fino a quando gli impegni assunti nei confronti del funzionamento della Stazione ferroviaria di Spoleto non verranno mantenuti". Cintioli, "dopo aver sollecitato numerosi incontri tra Regione e Trenitalia nonché sopralluoghi al fine di trovare idonee soluzioni per la gestione dei servizi legati alla stazione ferroviaria di Spoleto, ritiene estremamente penalizzante il fatto che la stazione della città dei Duchi sia ancora abbandonata a se stessa visto che le infruttuose e continue rassicurazioni provenienti da Rti e Trenitalia sono rimaste solo vuote parole e non si sono trasformate in atti concreti e tangibili". Per il consigliere regionale "non firmare il contratto di servizio con Trenitalia (che tra l'altro avrà una durata per sei anni) è l'unico modo per manifestare tutta l'insoddisfazione della Regione Umbria per come vengono gestite le cose e soprattutto per evidenziare la propria preoccupazione per un annoso problema rimasto sul tappeto ossia quello della mancanza di infrastrutture ferroviarie. Ad oggi, infatti, tutta l'Umbria, ad eccezione dell'orvietano, viaggia sul binario unico che non consente di garantire un servizio efficiente. Proprio per questo, servirebbero immediatamente gli investimenti previsti dal Governo Prodi per il potenziamento della linea Foligno-Terontola e per il raddoppio della Orte-Falconara. Invece, secondo il Piano di Trenitalia, le opere per la velocizzazione del tratto Foligno-Terontola verranno attivate entro il 2010, mentre per la Orte-Falconara sono previsti interventi in brevi tratti, ossia Campello-Spoleto e

Spoleto-Terni, con attivazioni oltre il 2013. Una vera e propria contraddizione - conclude Cintioli - visto che a quella data i pendolari umbri potranno disporre di un parco treni rinnovato che, tuttavia, non potrà viaggiare su una rete ferroviaria potenziata visto perché le risorse necessarie per la realizzazione delle opere saranno disponibili solo allora".

"INCOMPLETA ELETTRIFICAZIONE DELLA TRATTA PONTE SAN GIOVANNI-TERNI DELLA LINEA FERROVIARIA A GESTIONE FCU" - UNA INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA - PDL)

Il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl) ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per avere spiegazioni circa i motivi per cui a "non è stata ancora completata la elettrificazione della linea Fcu nella tratta Ponte San Giovanni-Terni, causando disagi ai passeggeri costretti a viaggiare in vetture con standard qualitativi notevolmente inferiori e una diminuita competitività dell'offerta della Ferrovia centrale umbra".

Perugia, 5 ottobre 2009 - Chiarire i motivi per cui a non è stata ancora completata la elettrificazione della linea Fcu nella tratta Ponte San Giovanni - Terni, causando disagi ai passeggeri "costretti a viaggiare in vetture con standard qualitativi notevolmente inferiori" e una diminuita competitività dell'offerta della Ferrovia centrale umbra. Lo chiede, con una interrogazione alla Giunta regionale, il consigliere dell'opposizione Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria - Pdl). Lignani Marchesani ricorda che "a partire dal gennaio 2008 è stata immessa energia elettrica ad alta tensione nei tratti già predisposti delle linee Fcu. E a seguito della graduale rieletrificazione della linea Sansepolcro-Terni, le corse effettuate con locomotori diesel dovrebbero essere completamente sostituite con altre dotate di mezzi di tipo 'Minuetto', più moderne ed a trazione elettrica, anche se in ogni caso la rieletrificazione dell'intera ferrovia Fcu risulterà a lungo incompleta, dato che la tratta Ponte San Giovanni-Perugia S. Anna non sarà ammodernata almeno fino al 2012, come affermato dallo stesso assessore Giuseppe Mascio in risposta ad una mia precedente interrogazione sullo stesso argomento del giugno 2008". Il consigliere regionale spiega che "attualmente, le corse effettuate con trazione elettrica interessano solo la tratta Ponte San Giovanni-Sansepolcro e, comunque, sono sospese tutte le domeniche. Inoltre sono in circolazione in certi orari alcune motrici a trazione elettrica, prodotte negli anni '80 e recentemente aggiornate ma prive di adeguata certificazione, che costringono i clienti diretti da Sansepolcro a Perugia a cambiare mezzo nella stazione di Umbertide. Tuttora - aggiunge Lignani - la tratta Ponte San Giovanni-Terni non è completamente elettrificata e ciò impedisce l'utilizzo delle vetture



OTTOBRE
'09

'Minuetto', più moderne e confortevoli per la clientela" In conclusione il capogruppo della Cdl per l'Umbria sottolinea quanto avvenuto nella seduta del Consiglio regionale del primo luglio 2008, quando "l'assessore alle infrastrutture Giuseppe Mascio, in risposta ad una interrogazione a risposta immediata presentata dal sottoscritto, aveva assicurato che la completa elettrificazione della intera linea Fcu Sansepolcro-Terni (ad eccezione del tratto Ponte San Giovanni-Perugia Sant'Anna) sarebbe avvenuta entro il dicembre 2008".

TRASPORTO PUBBLICO UMBRO: "IL DEBITO SALITO IN UN ANNO DA 1 A 8 MILIONI DI EURO, BLOCCA LA HOLDING" - ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA SU UN "FALLIMENTO ANNUNCIATO"

Con una interrogazione alla Giunta regionale, Franco Zaffini, capogruppo di An Pdl a Palazzo Cesaroni, chiede chiarimenti "sull'effettivo stato debitorio del sistema trasportistico umbro e delle aziende che lo compongono" poiché risulterebbe cresciuto in un solo anno dell'800 per cento. Zaffini che chiama in causa la mancata istituzione della holding regionale trasporti, chiede spiegazioni anche sull'utilizzo dei 39 milioni di euro trasferiti dal Governo Berlusconi, "destinati in modo vincolante al trasporto pubblico locale, attraverso un meccanismo di compartecipazione al gettito delle accise sul carburante" e che fu oggetto di una sua precedente interrogazione.

Perugia, 14 ottobre 2009 - "Un incremento dell'800 per cento in meno di un anno, questo l'aumento del debito del trasporto pubblico locale umbro che sembra essere passato da uno a otto milioni di euro, almeno stando a quanto recitano le delibere della Giunta regionale 472 e 854 del 2009". Su questi dati Franco Zaffini capogruppo di An-Pdl, ha presentato un'interrogazione all'esecutivo regionale per avere chiarimenti circa l'effettivo stato debitorio del sistema trasportistico umbro e delle aziende che lo compongono. Per Zaffini sino ad oggi, "la Regione ha ampiamente dimostrato di avere le idee confuse circa i conti del Tpl (trasporto pubblico locale) che presentano una mancanza di liquidità pari a otto milioni di euro e di fatto bloccano la costituzione della holding dei trasporti, individuata, da aziende, sindacati e istituzioni, come unica strada utile a risolvere le sorti del settore. La stessa holding - prosegue il consigliere - aleggia come un fantasma sulla Regione che non fornisce alcuna spiegazione sugli effettivi intendimenti. Fatte salve le foto ricordo scattate in occasione delle firme sui protocolli d'intesa, del progetto che prevedeva la costituzione di un unico gestore dei trasporti non rimane altro". Ad oggi, spiega l'esponente del Pdl, "non c'è neanche un quadro economico che chiarisca quali siano stati i passaggi, e dunque le criticità, che hanno determinato il collasso delle aziende di trasporto: la Spo-

letina, le cui disastrose condizioni finanziarie sono note da tempo, ma anche l'Apm, con 1 milione di euro di buco, e dell'Atc, l'unica che fino al 2005 sembrava in salute mentre ora presenta 3 milioni di ammanco". Zaffini ricorda, inoltre, di aver presentato, a giugno 2008, una precedente interrogazione avente per oggetto i 39 milioni di euro trasferiti dal Governo Berlusconi alla Regione e destinati in modo vincolante al Tpl umbro, attraverso un meccanismo di compartecipazione al gettito delle accise sul carburante. "Sono risorse - afferma ancora Zaffini - che dovevano essere utilizzate per dare respiro al sistema del trasporto pubblico locale e che non solo non hanno raggiunto la meta, ma non se ne conoscono le sorti, visto che l'assessore non è mai venuto a riferirne in aula. Che il progetto della holding, così come è stato gestito, fosse destinato ad un clamoroso fallimento - sostiene sempre il consigliere - lo diciamo da tempo, adesso però rientra tra i doveri degli amministratori far luce sul futuro del trasporto pubblico in Umbria. Sono state sperperate cospicue risorse regionali, ne sono clamoroso esempio i 310mila euro assegnati alla Provincia di Perugia per improbabili oneri sostenuti per la costituzione della azienda unica: soldi elargiti a quella stessa Provincia artefice del veto sulla holding". "Adesso - conclude Zaffini - ci dicano i nostri amministratori di Palazzo Donini se gli umbri potranno contare su un sistema di trasporto pubblico o dovranno continuare a scalare le classifiche e, dopo essere i primi in Italia per numero di autovetture immatricolate procapite (dati nuovamente confermati dal rapporto del Ministero sui primi sei mesi del 2009) divenire i primi addirittura in Europa? Ma ci dicano anche se, e come, intendano garantire i lavoratori delle aziende che operano ad oggi nel settore".

"GIUSTA LA PERMUTA DI ALLOGGIO PER CHI NON VUOLE VIVERE VICINO AL TRACCIATO" - PER VINTI (PRC-SE) "UN NUOVO IMPULSO PER IL MINIMETRÒ ANCHE CON CORSE NOTTURNE"

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, commenta "l'ipotesi dell'Amministrazione comunale di fare uno scambio di appartamenti tra chi si definisce danneggiato, a causa del rumore prodotto dal minimetrò". Per Vinti questa operazione porterebbe "solo benefici" e consentirebbe di far funzionare il mezzo pubblico anche nelle ore notturne.

Perugia, 19 ottobre 2009 - "Dare l'opportunità alle poche famiglie che vogliono lasciare le case nei pressi del tracciato minimetrò proponendo una permuta con alloggi comunali, non solo è giusta ma doverosa. Speriamo che il sindaco Boccali vada avanti su questo proposito": lo ha affermato Stefano Vinti, capogruppo regionale del Prc, riferendosi all'ipotesi dell'Amministrazione comunale di fare uno scambio di appartamenti tra chi si definisce danneggiato, a causa del



OTTOBRE
'09



rumore, dalla rotaia. "Ci sarebbero solo benefici da questa operazione - spiega Vinti - perché si andrebbe incontro alle esigenze dei (pochi) cittadini e si darebbe invece una nuova velocità al minimetrò. Il mezzo pubblico in questione deve correre anche nelle ore notturne per dare un vero e proprio servizio agli utenti e alla città". Vinti propone infine di utilizzare le case lasciate lungo il minimetrò come alloggi prima accoglienza oppure per uffici sociali.

CONSIGLIO REGIONALE: RESPINTA LA MOZIONE DEL PDL SULLA HOLDING DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Con 13 voti contrari, 8 favorevoli ed 1 astenuto, il Consiglio regionale ha respinto la mozione sul "Naufragio della Holding dei trasporti pubblici locali" presentata dai consiglieri del Pdl, primo firmatario Franco Zaffini, con la quale si voleva impegnare la Giunta regionale a riferire sulla situazione debitoria del trasporto pubblico locale e sulla mancata approvazione del progetto di costituzione della Holding da parte degli altri enti interessati.

Perugia, 20 ottobre 2009 - Il Consiglio regionale ha respinto con 13 voti contrari, 8 favorevoli e 1 astenuto la mozione presentata dai consiglieri del Pdl, primo firmatario Franco Zaffini, inerente il "Naufragio della Holding dei trasporti pubblici locali", con la quale si voleva impegnare la Giunta regionale a riferire a riferire sulla situazione debitoria del trasporto pubblico locale e sulla mancata approvazione del progetto di costituzione della Holding da parte degli altri enti interessati. Secondo gli esponenti del centrodestra il progetto Holding Tpl è fallito e l'Esecutivo non ha saputo imporre agli altri soggetti interessati quanto deliberato negli ultimi anni a più riprese, mentre la maggioranza ha ribadito la validità di un percorso indispensabile per presentarsi uniti, con un'unica azienda di gestione del trasporto pubblico locale, alle previste gare europee del 2011 per l'affidamento di tali servizi. **FRANCO ZAFFINI (AN-PDL):** "QUESTO ESECUTIVO NON E' IN GRADO DI GESTIRE LA SITUAZIONE RELATIVA ALLA HOLDING E DEVE SPIEGARE COME IMPEGNERÀ LE RISORSE - La prima delibera della Giunta (del 3 maggio 2006) era condivisa da tutti, perché si proponeva di razionalizzare le risorse e diminuire il numero di aziende e Consigli d'amministrazione, puntando ad una ottimizzazione dei costi e delle attività relative al trasporto pubblico. Con la successiva delibera del 26 marzo 2008 si definiva la riduzione degli attuali soggetti giuridici da 8 a 2, uno per il trasporto su gomma nella provincia di Perugia e per quello su rotaia nell'intera regione, l'altro per il trasporto su gomma nella provincia di Terni. Nell'ottobre 2008 è stato invece il Consiglio regionale, approvando un ordine del giorno della maggioranza, ad impegnare la Giunta a procedere alla costituzione della holding. Quindi è arrivata la delibera

di Giunta del febbraio 2009, che doveva portare alla costituzione della Holding Umbria Tpl, nella cui compagine societaria si comprendevano la Provincia di Perugia con il 31,840 per cento, il Comune di Perugia con il 22,860 per cento, la Regione Umbria con il 20,300 per cento, l'Atc Spa con il 20 per cento ed il Comune di Spoleto con il 5 per cento. In una seconda fase la Holding veniva articolata in due soli soggetti, la Umbria 1 trasporti (trasporto regionale su rotaia e su gomma nella provincia di Perugia) e Umbria 2 trasporti (trasporto su gomma nella provincia di Terni). In questa fase si sarebbe dovuto procedere alla dismissione di tutte le partecipazioni estranee alle attività di trasporto e qui si è evidenziata una grossa falla perché enti come la Provincia di Perugia e il Comune di Perugia hanno dichiarato la loro contrarietà al progetto, per motivi di opportunità politica, cioè di non compromettere rapporti e serbatoi di voti, nonostante l'ammontare del debito delle aziende e il fatto che tale debito è ascrivibile per larga parte proprio al territorio del capoluogo. E nonostante questo 'naufragio' della Holding, la Giunta regionale ha comunque approvato nell'aprile scorso (delibera 472/2009) il progetto di fattibilità, pur con uno scenario drammatico per quanto riguarda il debito del Tpl, che dal milione di euro del 2008 passerà nel 2011 a 10,4 milioni di euro, a meno che non si costituisca la Holding, che farebbe scendere il debito a 8 milioni, che l'Apm si aggiudichi la gara di Roma, ipotesi con la quale il debito scenderebbe a 5 milioni e che la Regione si faccia carico degli oneri previsti dal rinnovo del contratto nazionale di lavoro ed a realizzare tutte le economie possibili fino a ridiscendere a 1 milione di euro sia per il 2009 che per gli anni successivi. E' del tutto evidente che l'Esecutivo regionale non è in grado di gestire questi passaggi perché, come ha fatto notare un assessore del Comune di Perugia, la Regione detiene solo il 20 per cento e non può imporre niente, come confermato dalla non approvazione del progetto da parte di Provincia e Comune di Perugia. Per questo chiediamo al Consiglio di impegnare la Giunta a rinunciare al progetto e di spiegare come impiegherà le risorse che il governo ha destinato al trasporto pubblico locale". **ENRICO MELASEC-CHE (Udc):** "SERVE AZIONE FORTE DELLA PRESIDENTE E DELL'ASSESSORE SU TUTTI GLI ENTI COINVOLTI - I presupposti di questa operazione, quelli di razionalizzare, ridurre gli enti, i consigli di amministrazione e i costi, erano da tutti condivisi. Ma le difficoltà stanno superando le intenzioni, come si è visto. Spropositato il fatto che la maggioranza della nuova Holding sia costituita dagli enti che apportano la fetta più grossa del debito complessivo, con i dubbi mai fugati dell'operazione Minimetrò, mentre la provincia di Terni avrebbe, a conti fatti, solo un 20 per cento. La Giunta deve portare a casa un risultato che tutti auspicano. Serve un'azione forte della presidente e dell'assessore ai trasporti su tutti gli enti interessati, perché si tratta di una sfida importante". **GIANCARLO CINTIOLI (Pd):** "LA



OTTOBRE
'09

GIUNTA PROCEDA SULLA STRADA DELLA HOLDING REGIONALE, SERVONO NUOVI FONDI DAL GOVERNO - Insieme ai lavoratori bisogna preoccuparsi di tutelare i passeggeri e gli utenti del trasporto pubblico locale. È necessario ribadire la correttezza di quanto è stato fatto in questa regione dal 2006, con la costituzione della holding regionale del trasporto pubblico locale. Si potrà procedere alla razionalizzazione dei servizi e a risparmi che potranno consentire di valorizzare il servizio. Deve quindi essere rigettata la seconda parte della mozione dell'opposizione, quella che chiede di rinunciare alla holding. Al contrario una mozione approvata da quest'Aula chiede di procedere rapidamente verso una prospettiva che porti all'intermodalità e all'integrazione tra ferro e gomma, in attesa che il Governo decida finalmente di assegnare nuovi fondi per il trasporto locale. È necessario e urgente che la Provincia e il Comune di Perugia deliberino rapidamente l'adesione alla holding". **ALFREDO DE SIO** (An-Pdl): "IL MODELLO DELLA HOLDING È FALLITO, RICOMINCIARE DA ZERO - Il sistema dei trasporti è il paradigma di una Giunta che non è in grado di raggiungere risultati concreti in nessun campo. L'opposizione ha già in passato individuato i punti di fragilità del progetto della holding dei trasporti. La razionalizzazione di cui tanto si è parlato si è trasformata nella ricerca di come coprire i debiti e salvaguardare alcune rendite di posizione. Negli ultimi mesi sono repentinamente cambiate le linee di indirizzo e il cronogramma della holding: evitiamo dunque l'accanimento terapeutico continuando a sostenere questo progetto su cui anche le aziende di trasporto iniziano a manifestare perplessità. Fino ad ora si è trattato solo del tentativo di rimpastare dei debiti, inserendo in modo del tutto improprio la mobilità alternativa all'interno della holding. Questo modello è fallito, bisogna ripartire da zero". **ANDREA LIGNANI MARCHESANI** (Cdl per l'Umbria-Pdl): "DEMOCRAZIA DIFFUSA NELLA GESTIONE DELLA HOLDING CHE POSSA ARMONIZZARE I TERRITORI - Guardiamo al futuro perché il passato è stato un fallimento di natura economica, caratterizzato da veti e controveti elettoralistici. Difficilmente entro questa legislatura si potrà vedere qualcosa di nuovo. La ratio di tutto riguarda la semplificazione, da raggiungere anche con il taglio dei posti in consiglio di amministrazione, luoghi di sottopotere, ma soprattutto razionalizzando gli interventi. E' importante archiviare per sempre la stagione delle due aziende provinciali, andando quindi verso un'azienda unica di gestione regionale che possa interagire o, addirittura coincidere con la holding. Se vogliamo raggiungere un'armonizzazione regionale, non possono acquisire maggiore potere all'interno della holding coloro che entrano soltanto con debiti. E' necessario l'ingresso di soggetti pubblici più diffusi. I servizi pubblici sono finanziati dallo Stato, quindi per ragionare sull'armonizzazione di orari e tratte, è opportuno che non vengano previsti soltanto alcuni Comuni. In sintesi, Spoleto e Perugia portano all'interno dell'azienda unica re-

gionale soltanto debiti e non è condivisibile che loro abbiano titolo decisionale nel consiglio di amministrazione e non possano farlo altri comuni come Gubbio, Città di Castello o Todi che devono assolutamente entrare, all'interno della struttura societaria". **FIAMMETTA MODENA** (FI-Pdl): "SOMMANDO TASCHE VUOTE IL RISULTATO È PARI A ZERO -La holding non aveva nessuna possibilità di arrivare in porto, sia per come è stato trattato l'argomento nell'ultimo Dap (Documento annuale di programmazione), sia per i venti di guerra giunti dal Comune di Perugia e dalla Provincia di Perugia che hanno fatto comprendere il naufragio della volontà di semplificazione. E' impensabile una semplificazione e un'unificazione sommando i debiti, indipendentemente da dove arrivano. Il dato di una delibera relativa al trasporto pubblico, del luglio scorso, fissava la cifra del debito tra i sette e gli otto milioni di euro, e questo rende necessario rivedere e ripensare la struttura del trasporto pubblico locale. La Giunta regionale non può far approvare dal Consiglio uno o due ordini del giorno, con tanto di protocollo di intesa relativo alla holding, e poi inguattarlo quando questa roba non va in porto. Il Consiglio regionale ha il diritto e il dovere di essere informato sul suo deliberato specifico che rappresentava, oltretutto, uno dei punti cardine del programma della Giunta regionale". **SILVANO ROMETTI** (assessore regionale ai Trasporti): "IL PROGETTO NON E' SUPERATO, ANZI E' ANCORA PIU' ATTUALE, VISTO CHE NEL 2011 SI SVOLGERANNO LE GARE EUROPEE PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI - Il progetto di costituire una Holding regionale del trasporto pubblico locale non è superato anzi, è ancora più attuale visto che nel 2011 si svolgeranno le gare per l'affidamento dei servizi che saranno di carattere europeo, che non potremmo vincere presentando progetti separati. Abbiamo quindi indicato un percorso, anche perché non potevamo imporre per legge la costituzione della Holding, ma percorrere la strada verso l'azienda unica con i pronunciamenti favorevoli di tutti i soggetti interessati, dalle singole aziende ai sindacati, dovendo rispettare le autonomie gestionali e soprattutto il contratto di servizio che le varie aziende hanno con gli enti. Non possiamo agire con i rimborsi a piè di lista perché ci sono nuove esigenze. Ad ogni modo ci sono stati incontri con il presidente della Provincia e con il sindaco di Perugia per arrivare ad una intesa condivisa e siano mantenuti gli impegni presi entro la fine dell'anno in corso. Per quanto riguarda le risorse devo specificare che quelle previste dalla finanziaria riassorbono vecchie partite economiche, che c'è stato il mancato incasso sulle accise, che il rimborso Iva non è stato trasferito dallo Stato alla Regione e che, in definitiva, all'Umbria arriveranno circa 5 milioni di euro, tutti destinati al trasporto pubblico".

UMBRIA INCOMING: "LA REGIONE MANTERRÀ I LIVELLI OCCUPAZIONALI?" - PER



OTTOBRE
'09**ZAFFINI, CHE HA PRESENTATO UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA, SI TRATTA DI UN PROBLEMA LEGATO ALLA HOLDING DEI TRASPORTI**

Il capogruppo di Alleanza nazionale - Pdl Franco Zaffini annuncia una interrogazione per "far luce su quanto sta avvenendo e quanto avverrà per i dipendenti delle società in perdita e non strumentali al trasporto pubblico locale". Per Zaffini la vicenda della 'Umbria Incoming' è "correlata allo stallo della holding regionale dei trasporti e alla gravissima mancanza di programmazione e agli inaccettabili ritardi che questa partita sta avendo".

Perugia, 21 ottobre 2009 - "La 'Umbria Incoming' chiude i battenti e l'assessore Rometti fa come Ponzio Pilato: se ne lava le mani". Lo afferma il consigliere di An - Pdl Franco Zaffini, osservando che: "Pur essendo una società che si occupa di servizi turistici, le sorti della 'Umbria Incoming' sono legate al collasso del sistema trasportistico umbro". Il capogruppo di Alleanza nazionale vuole "far luce su quanto sta avvenendo e quanto avverrà per i dipendenti delle società in perdita e non strumentali al trasporto pubblico locale, partecipate dalle aziende del trasporto" e annuncia una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per sapere "se e come intenda garantire i livelli occupazionali". "Semplificando - spiega il Zaffini - la costituzione della holding dei trasporti doveva fondarsi su due passaggi fondamentali: il primo, entro maggio 2009 (evidentemente disatteso), prevedeva la creazione del soggetto 'holding tpl' che avrebbe assorbito Apm, Ssit, Fcu e Atc e con esse tutte le relative partecipazioni in società strumentali e non strumentali; il secondo doveva creare 'Umbria 1 trasporti' e 'Umbria 2 trasporti' rispettivamente per la provincia di Perugia e quella di Terni, in questa fase la 'holding tpl' avrebbe provveduto alla dismissione delle quote in società non strumentali". "Adesso - prosegue il consigliere regionale - Apm, prima ancora che l'azienda unica dei trasporti sia definita, va avanti da sola. Alla faccia dei tanti milioni di euro buttati in questa iniziativa e soprattutto alla faccia della necessità, per l'Umbria impellente, visti i dati sui flussi turistici, di avere un'azienda che sappia portare nella regione visitatori e investimenti nel turismo. È quindi evidente - dice ancora Zaffini - che la Regione non può far finta che la vicenda della 'Umbria Incoming' non sia correlata allo stallo della holding, alla gravissima mancanza di programmazione e agli inaccettabili ritardi che questa partita sta avendo". Franco Zaffini conclude sottolineando che "la vicenda della 'Umbria Incoming' è solo la premessa di quanto, di qui a breve, potrà accadere a tutte le altre società partecipate dalle aziende di trasporto che hanno i conti in rosso e non sono strumentali al trasporto pubblico locale, con l'evidente rischio di aggravare un'emergenza occupazionale già critica".

HOLDING DEI TRASPORTI: "NON C'È DUE SENZA TRE, MOLTI PROTOCOLLI MA POCCHISSIMA INTESA!" - ZAFFINI, CAPOGRUPPO AN-PDL, CRITICO SUL VERTICE DI OGGI

Il capogruppo di An-Pdl in consiglio regionale, Franco Zaffini, critica gli esiti del vertice odierno sulla costituzione della holding umbra dei trasporti rilevando che si è arrivati a produrre il terzo protocollo di intesa ma niente di più. A suo giudizio "la Regione non è più in grado di gestire il rimpasto debitorio delle aziende che avrebbero dovuto costituire il soggetto unico dei trasporti. L'ultima data utile per la nascita della holding era marzo 2009; ma sono stati gli stessi firmatari dei precedenti protocolli a far saltare gli accordi".

Perugia, 29 ottobre 2009 - "Protocollo d'intesa, e tre!" Commenta così il capogruppo di An-Pdl in Consiglio regionale, Franco Zaffini, i risultati del vertice tenutosi stamani in Regione sulla costituzione della holding dei trasporti, presieduto dalla presidente della Giunta, Maria Rita Lorenzetti e con i rappresentanti sindacali. A quanto pare - osserva Zaffini - "la strategia è proprio quella del 'non c'è due senza tre', visto che l'unica certezza scaturita da questo nuovo incontro è che verrà siglato un altro protocollo d'intesa, dopo quello di maggio 2006 ed il più recente, di marzo 2008, di cui conserviamo ancora le foto ricordo sparate sulla stampa locale". Secondo il consigliere, di recente primo firmatario della mozione del Pdl con cui si impegnava la Giunta a riferire sulle motivazioni del naufragio della holding e sullo stato finanziario del trasporto pubblico locale, "la Regione non è più in grado di gestire il 'rimpasto debitorio' delle aziende che avrebbero dovuto costituire il soggetto unico dei trasporti. L'ultima data utile per la nascita della holding - spiega Zaffini - era marzo 2009, ma sono stati gli stessi firmatari dei precedenti protocolli d'intesa a far saltare gli accordi, nello specifico, la Provincia di Perugia che nonostante abbia beneficiato di un contributo regionale di 310 mila euro per presunti oneri derivanti dall'impegno per la holding, ha fatto saltare il numero legale nella seduta consiliare avente per oggetto il sistema trasporti stico, e il Comune di Perugia che, per bocca del suo brillante assessore Ciccone, definito dallo stesso assessore Rometti un 'dilettante allo sbaraglio', intima un sovietico 'niet' per la holding dei trasporti. Insomma, molti protocolli ma pochissima intesa!": "La prossima puntata della telenovela 'Anche i trasporti piangono' - conclude Zaffini - "è fissata per il 31 dicembre, almeno stando alle dichiarazioni della Presidente. Magari tra un rimpasto e l'altro nella holding, rientrerà anche il trenino di capodanno, ma almeno quello, si spera, non avrà i conti in rosso!".



OTTOBRE
'09



"TROPPI ERRORI, TROPPI PROTERVIA: IL SINDACO CONVOCHI SUBITO IL CONSIGLIO COMUNALE A RIOSECCO" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

Oliviero Dottorini, consigliere regionale dei Verdi e civici, critica la "protervia che ha contraddistinto fino ad oggi" l'Amministrazione comunale di Città di Castello e chiede di "inaugurare una stagione di dialogo per correggere gli errori sull'assetto urbanistico e sociale del quartiere Riosecco, sulla viabilità e sul torrente Vaschi".

Perugia, 1 ottobre 2009 - "E' giunto il momento per l'Amministrazione comunale di Città di Castello di abbandonare la protervia che ha contraddistinto fino ad oggi i rapporti con gli abitanti di Riosecco per inaugurare una stagione di dialogo e confronto. Non è pensabile, in una stagione di ristrettezze economiche, fare interventi costosissimi e allo stesso tempo approssimativi ed incoerenti come quelli sul torrente Vaschi, non è più tollerabile consentire un assetto viario come quello che interessa l'intero quartiere, dalla Tiberina 3Bis fino al nucleo di Menconi, e non si può attendere oltre per porre rimedio agli errori di una pianificazione urbanistica e sociale vergognosa. Per questo riteniamo che le istituzioni e il sindaco Cecchini debbano dare un segnale di attenzione forte, prevedendo una seduta aperta del Consiglio comunale da tenersi proprio a Riosecco. A guadagnarci sarà certamente la democrazia, la trasparenza amministrativa e il corretto rapporto tra istituzioni e cittadini". Oliviero Dottorini, consigliere regionale dei Verdi e civici e presidente della commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni, interviene con queste parole per sottolineare la "situazione di pesante disagio che vive la frazione di Riosecco, chiedendo al sindaco Fernanda Cecchini di prevedere un Consiglio comunale aperto nella frazione tifernate". "Il sovrapporsi di urbanizzazioni non supportate da una visione complessiva - spiega Dottorini - ha fatto di Riosecco un quartiere senza una piazza, senza una viabilità razionale, con una concentrazione di luoghi di disagio che non ha pari nell'intero territorio comunale. Adesso emergono tutte le contraddizioni del progetto di sistemazione del torrente Vaschi. Lavori eseguiti in modo incompleto e quanto meno discutibile, senza ripristino ambientale, senza il corretto rispetto delle normative sulle barriere architettoniche, con muri di contenimento che fanno assomigliare quel corso d'acqua a un canale più che a un luogo di convivenza fruibile dai residenti. Senza considerare l'impatto sulla viabilità dell'area. Il dialogo, il confronto, la capacità di ascolto sono i primi requisiti di una buona amministrazione. Sapere che i cittadini devono organizzarsi in comitati per vedere riconosciuto il proprio diritto a una corretta informazione e al coinvolgimento nelle scelte che li riguardano direttamente è molto grave. Un'insoddisfazione - aggiunge ancora il consigliere regionale - motivata e diffusa rischia tra l'altro di offuscare anche

ciò che di buono è stato fatto, come il parco presso l'ex quartiere ecologico. Ma alla base di tutto c'è un'idea di assetto e decoro urbanistico inesistente, un confronto tra istituzioni e cittadini inadeguato, una concezione dei rapporti con gli elettori che non va oltre la richiesta di consenso. Per questo deve essere chiaro che nel nostro comune non esistono cittadini di serie A e di serie B. Per un'amministrazione gli abitanti del centro storico o delle frazioni hanno gli stessi diritti di quelli di Morra o di qualche altro centro più in sintonia con le aspettative politiche dei suoi amministratori. Oggi più che mai - conclude Dottorini - è necessario dare un segno di apertura e disponibilità: si convochi immediatamente un Consiglio comunale aperto a Riosecco. Sarà forse il primo passo di un'inversione di rotta. Per quanto ci riguarda non ci tireremo indietro e faremo la nostra parte per trovare soluzioni razionali, concrete e condivise".

"UNA COLATA DI CEMENTO SENZA VANTAGGI PER LA COLLETTIVITÀ" - UNA INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI) PORTA IN REGIONE IL CASO DELLA EX-SAI PASSIGNANO

Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dei Verdi e civici a Palazzo Cesaroni, ha presentato una interrogazione alla Giunta con cui chiede di rivedere il progetto che prevede "cubature per 170mila metri cubi, urbanizzazioni in 11,5 ettari e anche un termovalorizzatore" nell'area ex Sai di Passignano.

Perugia, 2 ottobre 2009 - "La Giunta faccia valere il primato della politica e si adoperi per una revisione complessiva del progetto Ex-Sai che tenga conto degli aspetti ambientali, urbanistici, paesaggistici, storici, culturali ed economici dell'intera area e che garantisca una connotazione unitaria e integrata del territorio secondo un principio di equilibrio tra conservazione ambientale e sviluppo. E' opportuno fare di tutto per prendere le distanze dalle incomprensibili scelte dell'Amministrazione comunale di Passignano". E' quanto chiede Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dei Verdi e Civici, con un'interrogazione all'Esecutivo regionale "relativamente al progetto avanzato dal Comune di Passignano e dalla società Michelangelo Costruzioni srl, proprietaria dei terreni, che prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria sull'area denominata ex-Sai e sulle aree limitrofe, che si estendono per circa 11,5 ettari tra la ferrovia e la riva del lago Trasimeno. Di questi, circa 13mila metri quadri saranno destinati a parcheggio e ben 53mila saranno utilizzati a fini edificatori. Lo scenario finale - rivela Dottorini - prevede cubature per un totale di circa 170mila metri cubi, di cui 90mila a destinazione residenziale, 64mila a destinazione direzionale commerciale e 18mila a destinazione turistico produttivo. Una colata di cemento, in grado di stravolgere l'assetto



OTTOBRE
'09



dell'intero territorio senza contropartite significative per la collettività". "Passignano sul Trasimeno - spiega il Presidente della prima Commissione a Palazzo Cesaroni - è un comune a forte vocazione turistica e un intervento come quello ipotizzato rischia di compromettere in maniera irreversibile l'assetto urbanistico, viario e paesaggistico dell'intera area. Le nostre preoccupazioni, che hanno trovato piena sintonia con quanto già sostenuto con meritoria tenacia dall'Idv di Passignano e dall'opposizione consiliare, sono anche rafforzate da quanto è emerso in sede di Conferenza dei servizi. I diversi soggetti interpellati, infatti, hanno espresso forti perplessità sia in merito al rischio di alterare in maniera sostanziale il paesaggio e l'assetto urbanistico del territorio, che relativamente al corretto dimensionamento degli ipotetici flussi di traffico delle sedi viarie, delle rotatorie e dei loro raccordi. Particolarmente grave - aggiunge - è la previsione che l'intervento interessi anche l'area adiacente alla ex-Sai, che secondo il Piano regolatore vigente dovrebbe essere ambito di tutela naturalistica della costa e pertanto inedificabile. Come se non bastasse, il progetto prevede anche la realizzazione di un non meglio precisato impianto di termovalorizzazione o di termodistruzione per i rifiuti. Insomma, un'ipotesi che porterebbe effetti devastanti per tutta l'area, con volumetrie residenziali che risultano parametricate ad una capacità insediativa di circa 1.000 abitanti, prevedendo cioè un aumento di circa il 20 per cento della popolazione residente nell'intero territorio comunale, andando così a saturare ben oltre ogni prospettiva di sviluppo demografico, la capacità edificatoria dell'intero comune per i decenni a venire. In questo contesto - continua Dottorini - qualcuno dovrà spiegarci quali sono i vantaggi per l'interesse collettivo di un progetto che sembra invece ritagliato sulle convenienze dei privati. Basti pensare che questi si impegneranno a cedere gratuitamente al Comune tutte le aree destinate a parcheggio e sedi viarie, quelle cioè che avranno bisogno di continua manutenzione e che rappresentano un costo che si protrarrà nel tempo. L'aspetto però più inquietante riguarda il fatto che il progetto attuale contempla solo le opere di urbanizzazione, ma non c'è la possibilità di avere il quadro dell'intervento finale. Il che ci pone di fronte al rischio concreto di avallare un progetto del quale non è chiaro l'assetto finale e complessivo". "E' opportuno pertanto - conclude il capogruppo dei Verdi e Civici - che la Giunta chiarisca quali impegni intende assumere per garantire un corretto sviluppo urbanistico, paesaggistico e territoriale a Passignano sul Trasimeno ed evitare una prevedibile alterazione sostanziale della viabilità dell'intera area".

EX FAT-CITTÀ DI CASTELLO: "AMMINISTRAZIONE SENSIBILE AGLI INTERESSI DEI PRIVATI, INCURANTE DELLE SORTI DELLA CITTÀ" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI PER I VALORI-IDV)

Il consigliere regionale dei Verdi per i valori-Idv, Oliviero Dottorini, contesta la stipula del contratto di quartiere per l'area ex Fat di Città di Castello: "Dopo dieci anni di totale abbandono, con la piccola chiesa interna depredata dai ladri, arriva un progetto devastante - afferma Dottorini - che soddisfa solo gli interessi della proprietà".

Perugia, 24 ottobre 2009 - "Il fatto che si sia deciso di procedere alla stipula del contratto di quartiere su un progetto diverso da quello portato in partecipazione e proprio nel momento in cui il comitato locale stava partendo con una campagna di sensibilizzazione verso i cittadini è indicativo delle difficoltà in cui si dibatte l'amministrazione comunale per fronteggiare l'ondata di indignazione per un progetto, quello della ex Fat, devastante per l'intera città". Questo il commento del consigliere regionale Oliviero Dottorini (Verdi per i Valori - Idv) e del consigliere comunale Roberto Lensi (Verdi e civici - Idv) riguardo alla "scelta scellerata" dell'amministrazione comunale di Città di Castello di procedere alla firma del contratto di quartiere relativo alla ex Fat. I due consiglieri qualche giorno fa hanno effettuato un sopralluogo all'interno dei locali del vecchio ospedale cittadino: "Dopo dieci anni di totale abbandono - racconta Dottorini - il degrado è pressoché totale, ma è davvero grave non aver tutelato con la doverosa cura la piccola chiesa interna, un gioiello di fine Settecento dove sono stati battezzati quasi tutti i tifernati, che è stata depredata dai ladri che non si sono limitati a rubare tutti i preziosi arredi, in particolare due pregevoli tele ovali che rappresentano San Florido e San Amanzio, ma anche ad asportare e danneggiare il tabernacolo ed i marmi dell'altare (come si dice 'hanno portato via anche il ciborio') e gli stucchi alle pareti". "Riteniamo doveroso segnalare il fatto alla cittadinanza - continua Dottorini - perché rifletta ancora sulla scelta sciagurata di avviare i lavori per il recupero dell'area ex Fat secondo un progetto devastante, peraltro diverso da quello originariamente presentato ed approvato, che, alla faccia della partecipazione, nessuno conosce e che soddisfa solo gli interessi della proprietà. Secondo il nuovo progetto si realizzeranno 28 appartamenti da locare a canone concordato, la Piazza dell'archeologia sarà pavimentata per il "miglioramento della salvaguardia dei ritrovamenti archeologici" (sic), o meglio per realizzare il parcheggio del complesso commerciale che verrà realizzato al piano terra (2.095 metri quadri), le volumetrie che dovessero in corso d'opera essere perdute saranno considerate come 'quantità edificatoria premiale' e quindi recuperate altrove dai proprietari. Una scelta decisamente da contrastare, che vede la giunta comunale insensibile a confrontarsi su qualsiasi ipotesi di intervento alternativo e la proprietà Fat-Fintab d'accordo a realizzare, in uno dei luoghi più suggestivi della città, un 'bubbone' che comprometterà per sempre la bellezza di un luogo di assoluto valore architettonico. Un'impresa finanziariamente molto



OTTOBRE
'09

impegnativa, a rischio di non recuperare l'investimento (perché non sono ancora iniziati i lavori dell'ex cinema Vittoria?) e che, oltretutto, tradisce lo spirito originario del Contratto di quartiere". "Intendiamo ribadire la nostra ferma contrarietà al progetto - conclude - per considerare invece l'idea di spostare l'intervento di riqualificazione sulla struttura del vecchio ospedale che, per il pregio architettonico e per le destinazioni possibili (servizi sanitari ed uffici pubblici, spazi commerciali, residenzialità di pregio) sarebbe quello da privilegiare per rivitalizzare davvero una zona così nevralgica del centro storico, ripristinando nell'area occupata dai capannoni un grande spazio verde attrezzato che possa valorizzare le testimonianze archeologiche ed i complessi monumentali circostanti. Invitiamo pertanto tutti quanti hanno a cuore il bene della città a prendere posizione, ad esprimersi ed a mobilitarsi per scongiurare un intervento sbagliato ed irreparabile. Assicuriamo fin d'ora il nostro impegno e la nostra disponibilità a sostenere tutte le iniziative più appropriate, a iniziare dalla raccolta di firme che il comitato Prato-Mattonata ha lanciato per tentare di riportare alla ragione un'amministrazione molto sensibile agli interessi privati e incurante delle sorti dell'intera città".



OTTOBRE
'09**CONSIGLIO REGIONALE: ILLUSTRATA IN AULA LA RELAZIONE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO - SEBASTIANI: "PROSEGUONO LE AUDIZIONI CON GLI ENTI. GIOVEDÌ TOCCA A SVILUPPUMBRIA"**

Audizioni con gli amministratori di Enti e Società partecipate dalla Regione e vigilanza sull'attuazione di leggi e deliberazioni regionali: questi le principali linee di azione del Comitato di monitoraggio, indicate sulla relazione illustrata oggi in Aula dal presidente Enrico Sebastiani concernenti l'attività del secondo semestre 2008 e dei primi sei mesi del 2009. Un lavoro che continua: giovedì nuova audizione con i responsabili di Sviluppumbria.

Perugia, 6 ottobre 2009 – Il presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale Enrico Sebastiani ha illustrato in Aula la relazione sull'attività svolta nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009, consistenti nella prosecuzione delle audizioni con i responsabili di Enti e società partecipate dalla Regione per avere informazioni sull'attività svolta ed in itinere e nel monitoraggio sull'attuazione delle leggi e delle deliberazioni regionali, informando le Commissioni competenti. In riferimento alle problematiche emerse nel corso dell'audizione con l'amministratore unico della Ferrovia centrale umbra, il Comitato ha trasmesso una proposta di risoluzione alla Commissione competente per un approfondimento in ordine all'attualità del Piano regionale dei trasporti ed alle modalità e tempi di costituzione della holding regionale. Nell'audizione con il presidente di Webred è stata chiesta ed ottenuta una verifica sul patrimonio di applicazioni software per conto della Regione Umbria. Dopo gli incontri con i presidenti delle due Ater (Aziende territoriali edilizia residenziale) di Perugia e di Terni è stata redatta una proposta di risoluzione in merito al problema degli alloggi, visto l'alto numero di domande di edilizia residenziale non evase, che è stata discussa ed approvata il 23 giugno scorso. Con Sviluppumbria sono ancora in atto delle audizioni, la prossima, come annunciato da Sebastiani, è in programma dopodomani, giovedì 8 ottobre. Con Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria e Arusia (Agenzia per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura) è stato definito il rapporto fra i due enti, che spesso vanno ad occuparsi degli stessi argomenti, anche in ordine al progetto del Centro sperimentale di Orvieto sulla microvinificazione. Per quanto concerne il monitoraggio degli adempimenti concernenti l'attuazione delle leggi e delle deliberazioni regionali, è stata monitorata l'attività dell'Osservatorio regionale dei rifiuti, istituito con legge regionale "14/2002". Con il supporto del Servizio controllo è stato realizzato un dossier inviato a tutti i consiglieri e pubblicato nell'intranet del Consiglio regionale. Inoltre il Comitato ha analizzato i livelli di accessibilità dei servizi sanitari nelle varie Asl umbre, con l'ausilio

dei dati forniti dall'associazione Cittadinanzattiva-Umbria, ed ha proposto una risoluzione sulle problematiche emerse che è stata trasmessa alla Commissione competente in tempo utile per la discussione del Piano sanitario regionale. In merito alla legge regionale "14/97" (Norme sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale e delle aziende sanitarie locali) il Comitato sta portando avanti un'analisi relativa al patrimonio d'intesa con Il Collegio dei revisori dei conti. Infine, il presidente Sebastiani ha ricordato le pubblicazioni interne al consiglio inerenti alle attività di monitoraggio, "Monitor", con cadenza trimestrale, e "Atti ispettivi e di indirizzo", semestrale, sottolineando l'efficace azione svolta dal Servizio controllo del Consiglio regionale, diretto da Vladimiro Palmieri.

NUOVA SVILUPPUMBRIA E POLITICA PATRIMONIALE DELLA REGIONE NELLE AUDIZIONI DEL COMITATO DI MONITORAGGIO - CONFRONTO CON IL PRESIDENTE ALESSI E L'ASSESSORE RIOMMI

Nuova audizione per Sviluppumbria presso il Comitato di monitoraggio del Consiglio regionale, che prosegue anche l'approfondimento sulla politica patrimoniale della Regione. L'assessore Riommi riferisce al presidente Sebastiani: "L'obiettivo è valorizzare il demanio pubblico non facendo cassa ma puntando alla riqualificazione del territorio".

Perugia, 9 ottobre 2009 – Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale ha ricevuto il presidente di Sviluppumbria, Calogero Alessi, per esaurire la serie di audizioni delle società partecipate, e l'assessore al Bilancio e patrimonio della Regione Umbria Vincenzo Riommi, per completare la ricognizione sulle politiche patrimoniali dell'Ente. Il presidente del Comitato, Enrico Sebastiani, ha chiesto conto ad Alessi dello stato patrimoniale e delle partecipazioni strategiche e funzionali alla missione o alle attività di Sviluppumbria, adempimenti previsti dalla legge "1/2009", che ridisegna il ruolo e le funzioni di questa società, nata nel 1974 insieme a soci privati che, per legge, si è trasformata in una società "in house", completamente al servizio della Regione Umbria e dei nuovi soci, che saranno esclusivamente enti pubblici: le Province di Perugia e Terni e tutti i Comuni dell'Umbria. Sviluppumbria ha inoltre già inglobato la società Res (Risorse per lo sviluppo), una fusione per incorporazione che andrà a compimento effettivo nei tempi tecnici previsti, a metà dicembre. "Abbiamo completato la trasformazione di Sviluppumbria in società interamente pubblica - ha detto l'assessore Riommi - e soppresso la Res nell'ottica di una migliore valorizzazione del patrimonio immobiliare, non puntando a fare cassa ma alla riqualificazione del demanio pubblico. Ciò significa - ha spiegato - che laddove non è possibile cedere terreni di proprietà della



OTTOBRE
'09

Regione alle famiglie che vi lavorano da decenni, si preferisce comunque favorire il consolidamento delle attività agricole piuttosto che fare cassa cedendo a qualche speculatore, guardando a uno sviluppo equilibrato del territorio". In materia di politiche patrimoniali della Regione Umbria, Riommi ha sottolineato che il grosso del patrimonio è costituito dai palazzi stessi dove sono ubicati gli uffici, anticipando che entro il mese di dicembre sarà chiusa la gara per la messa a norma del Broletto (l'edificio che ospita gran parte degli uffici regionali ndr). Altro tema fondamentale, tra quelli indicati dall'assessore al Comitato di monitoraggio, la valorizzazione degli ospedali dismessi: "Con operazioni come quelle su Monteluce e Foligno - ha detto - si ridisegnano pezzi di città riuscendo a mantenere le spese, in modo da non chiedere soldi ai cittadini".

